



Agenzia per la Coesione Territoriale

Ministero dell'Istruzione

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Ministero della Salute

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Sindaco del Comune di Resiutta

***Accordo di programma quadro
Regione Friuli Venezia Giulia***

***“AREA INTERNA – CANAL DEL FERRO-
VAL CANALE”***

Roma, luglio 2021

Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell’articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l’articolo 1, comma 245, legge 27/12/2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall’Unione europea per il periodo 2014/2020, a

valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. 1, legge 23/12/2014, n. 190, in cui si prevede che per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l’approfondimento delle problematiche connesse all’adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l’avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell’articolo 11 della legge n. 3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l’articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs n. 50/2016 ;

VISTO il decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la *Governance* degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:

Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;*
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;*
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;*
- d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa";*
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.*

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, ed in particolare l’art. 3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l’articolo 10 che istituisce l’Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l’Agenzia;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n.86 convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, che inserisce all’art. 4-ter il riordino delle competenze dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l’approvazione dello statuto dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell'UE il 3 aprile 2014;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", nonché la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno

finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17 della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:

a) *“13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183”;*

b) *“14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato”;*

c) *“15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c) , della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la Coesione Territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale”;*

d) *“16. I criteri generali per l'individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l'Accordo di partenariato”*

e) *“17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la Coesione Territoriale presenta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13”.*

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all'art. 10 del decreto legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante “elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia Aree Interne”;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell'art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne, è presente nella “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese” – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza

2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l'Accordo di Partenariato, nell'ambito della Strategia Nazionale “Aree interne”, declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:

1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

- a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l'istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all'art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l'impegno, nell'ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell'efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall'attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l'evidenza;
- b) monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l'offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

- a) tutela del territorio e comunità locali;
- b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- e) saper fare e artigianato.

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR) e le risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n. 147/2013 che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le “Aree Interne” sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell'articolo 9 del d.lgs. n. 150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziata dall'articolo 1, comma 13, della legge 147/ 2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014, recante "Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed all'Agenzia per la Coesione Territoriale, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la "Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le Politiche di Coesione" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2020, n. 190, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli *Uffici* di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTO il decreto-Legge n. 22 del 1 marzo 2021 - Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55, con il quale è stata modificata la denominazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" e in particolare l'articolo 1, commi 674 e 675, che stabilisce quanto segue:

"674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.

675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di

euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017.”

VISTO il regolamento dell’Agenzia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante l’ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l’introduzione dell’articolo 24-*bis*, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l’alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia Nazionale per le Aree Interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la nota DPCOE del 22 dicembre 2017 sulla semplificazione del processo SNAI per le aree sisma 2016, ai sensi della quale, a seguito degli eventi sismici di agosto, ottobre 2016 e di gennaio 2017, le cinque aree interne (Alto Aterno, Nuovo Maceratese, Ascoli Piceno, Valnerina, Monti Reatini) rientranti nell’area del cratere, dovranno produrre un unico documento di strategia semplificato (in sostituzione del doppio adempimento ad oggi previsto, Preliminare e Strategia);

VISTA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi” che approva gli indirizzi operativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTA la delibera del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: “Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge 23 dicembre 2014, n. 190”, che ripartisce le risorse previste dalla Legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regola la governance delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA la delibera CIPE n. 80 del 7 agosto 2017 recante disposizioni su “Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016”, modificativa ed integrativa della Delibera CIPE n. 9/15;

VISTA la delibera CIPE n. 52 del 25 ottobre 2018 recante disposizioni su “Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di bilancio 2018 per il triennio 2019 – 2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse”;

VISTA la delibera CIPE n. 72 del 21 novembre 2019, pubblicata in G.U. del 12 marzo 2020, recante disposizioni su “Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Modifica dei termini per la sottoscrizione degli accordi di programma quadro”, per cui sono prorogati al 31 dicembre 2020 i termini di scadenza per la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro fissati dalle delibere n. 9 del 2015, n. 43 del 2016, n. 80 del 2017 e n. 52 del 2018;

Vista la delibera CIPE n.76 del 15 dicembre 2020, pubblicata in G.U. del 5 febbraio 2021, con cui il termine di scadenza per la sottoscrizione degli Accordi di programma quadro è stato prorogato al 30 giugno 2021.

VISTA la nota del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, protocollata in data 09.08.18 - AOODPIT.Reg.Uff. U.0002729 avente ad oggetto gli adempimenti di cui al punto 4 Delibera CIPE del 7 agosto 2017, n. 80;

VISTA l’Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le aree interne;

VISTA l’Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l’Intesa n.123/CSR del 7 luglio 2016 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul Patto per la Sanità digitale di cui all’art.15, comma 1 dell’Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute - Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-P del 17/10/2016 recante “Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario”;

VISTE le linee guida di giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e, in particolare, le Linee guida che nel contesto de “La Buona Scuola”, declinano interventi nelle aree–progetto;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 140 del 21 ottobre 2019, pubblicato in G.U. al n. 290 del 11 dicembre 2019 e recante “Regolamento concernente l’organizzazione del Ministero dell’istruzione, dell’universita’ e della ricerca”;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità’ 2016) pubblicata sulla GU n. 302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 811 e 812, della citata legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:

811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.

812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.

VISTA la legge 11 dicembre 2016 n. 232, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”, pubblicata in G.U. il 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di bilancio 2018), e, in particolare, l'art. 1, commi 895 e 896, che stabilisce quanto segue:

895. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 811, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

896. Per effetto di quanto disposto dal comma 895, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, e' pari, complessivamente, a 281,18 milioni di euro. La ripartizione delle risorse, definita all'articolo 1, comma 812, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e' modificata come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017, 20 milioni di euro per l'anno 2018, 30 milioni di euro per l'anno 2019, 30 milioni di euro per l'anno 2020 e 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”, pubblicata in G.U. il 30 dicembre 2019, n. 304.

VISTA la Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”, pubblicata in G.U. il 30 dicembre 2020, n. 322.

Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTE le linee guida per costruire una “Strategia di area-progetto” versione novembre 2014, redatte dal Comitato Tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell’Agenzia per la coesione territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall'Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla delibera CIPE n. 9/2015 e s.m.i., con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata.

VISTO il "Rapporto di istruttoria per la selezione delle Aree Interne della Regione Friuli Venezia Giulia" del Comitato Tecnico Aree Interne, trasmesso dal coordinatore connota del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del 27 marzo 2015, prot. ALCT-DPS 2488;

CONSIDERATO che le aree selezionate sono:

- Alta Carnia;
- Dolomiti friulane;
- Canal del Ferro-Val Canale;

VISTA la nota del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11 febbraio 2020, prot. DPCOE-0000648-P, con la quale si dà comunicazione - in esito della valutazione del Comitato Tecnico Aree Interne - dell'approvazione della strategia per l'area interna del Canal del Ferro-Val Canale, denominata "Terra di confine come terra di nuove occasioni";

CONSIDERATO che il Comitato Tecnico Aree Interne aveva approvato in precedenza:

- la Bozza di strategia, come da comunicazione del coordinatore del Comitato del 22 ottobre 2018, prot. DPCOE-0003780-P;
- il Preliminare di strategia, come da comunicazione del coordinatore del Comitato del 10 aprile 2019, prot. DPCOE-0001646-P;

Premesse giuridiche regionali

CONSIDERATO che il precitato Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTI:

- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), adottato dalla Commissione europea con decisione CE(2015) 4814 del 14 luglio 2015, che destina risorse, pari ad € 6.340.000,00, per interventi di sviluppo territoriale nelle aree interne;
- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 9883 del 17 dicembre 2014, che destina risorse, pari ad € 1.740.000,00, per interventi di sviluppo territoriale nelle aree interne;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR), approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2015) 6589 del 24 settembre 2015, che prevede una riserva da destinare di € 4.000.000,00 nell'ambito della misura 19-Sviluppo LEADER per interventi di sviluppo locale nelle Aree Interne;

ATTESO che i suddetti programmi individuano in base ai criteri indicati nell'Accordo di Partenariato, quali aree candidate all'attuazione della strategia per le aree interne, le seguenti tre aree: Alta Carnia, Dolomiti friulane, Canal del Ferro-Val Canale;

ATTESO che i POR FESR e FSE sopra ricordati prevedono che alla strategia nazionale per le aree interne si dà attuazione tramite l'intervento territoriale integrato "ITI Aree interne", e che il PSR prevede una specifica riserva finanziaria nell'ambito della misura "Sviluppo LEADER";

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 597 del 2 aprile 2015, con la quale:

- si prende atto delle conclusioni dell'attività istruttoria di selezione delle aree interne della Regione condotta dal Comitato tecnico aree interne, formalizzate con il citato Rapporto del 2015;
- si approvano le aree interne regionali ai fini dell'attuazione dell' "ITI Aree interne" nell'ambito dei POR FESR e POR FSE, nonché nell'ambito della misura "Sviluppo LEADER" del PSR;

CONSIDERATO che i Comuni dell'area interna del Canal del Ferro-Val Canale sono: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 400 del 13 marzo 2020 con la quale:

- si approvano la strategia e gli interventi del progetto d'area del Canal del Ferro-Val Canale, descritti nel documento "Terra di confine come terra di nuove occasioni" e nelle singole schede di intervento;
- si approva lo schema di "Protocollo di intesa relativo a Strategia nazionale per le aree interne del paese – progetto d'area del Canal del Ferro-Val Canale «Terra di confine come terra di nuove occasioni»" tra Regione, Comune indicato quale rappresentante dell'area e Unione Territoriale Intercomunale Canal del Ferro-Val Canale, il quale costituisce l'atto negoziale almeno tra la Regione e la rappresentanza dei Comuni dell'area progetto previsto dalla delibera del CIPE n. 9/2015, così come modificata dalla deliberazione CIPE n. 80/2017;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Resiutta n. 22 del 13 giugno 2020 con la quale:

- si approvano la strategia e gli interventi del progetto d'area del Canal del Ferro-Val Canale, descritti nel documento "Terra di confine come terra di nuove occasioni" e nelle singole schede di intervento;
- si dà atto delle deliberazioni dei Consigli comunali degli altri Comuni compresi nell'area con le quali vengono approvati la strategia e le singole schede di intervento e viene individuato il Comune di Resiutta quale capofila, incaricato di rappresentare i Comuni nell'APQ;
- si approva il protocollo d'intesa con la Regione e l'Unione Territoriale Intercomunale del Canal del Ferro-Val Canale;

- si conferisce al Sindaco, quale rappresentante dei Comuni dell'area, mandato a sottoscrivere tanto il suddetto protocollo d'intesa quanto l'APQ;

CONSIDERATO che i Comuni dell'area hanno deliberato quanto sopra con i seguenti atti:

COMUNE	DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE	
	DATA	N.
Chiusaforte	01/06/2020	19
Dogna	30/03/2020	11
Malborghetto-Valbruna	01/04/2020	9
Moggio Udinese	06/04/2020	9
Pontebba	30/04/2020	29
Resia	06/04/2020	12
Tarvisio	28/04/2020	16

VISTO il "Protocollo di intesa relativo a Strategia nazionale per le aree interne del paese – progetto d'area del Canal del Ferro-Val Canale «Terra di confine come terra di nuove occasioni»" sottoscritto in data 9 ottobre 2020 dall'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, delegato alla montagna, dal Sindaco del Comune di Resiutta e dal Presidente dell'Unione Territoriale Intercomunale Canal del Ferro-Val Canale;

DATO ATTO che, ai fini dell'assoluzione del requisito associativo, i Comuni dell'area hanno formalizzato la convenzione per la gestione in forma associata delle azioni previste dalla strategia d'area, in aggiunta alla già individuata gestione dello Sportello Unico attività produttive (SUAP):

COMUNE	DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE	
	DATA	N.
Chiusaforte	01/06/2020	17
Dogna	30/03/2020	10
Malborghetto-Valbruna	08/05/2020	15
Moggio Udinese	06/04/2020	10
Pontebba	30/04/2020	31
Resia	06/04/2020	10
Resiutta	13/06/2020	20
Tarvisio	28/04/2020	14

DATO ATTO, inoltre, che, ai fini dell'assoluzione del requisito associativo, i Comuni dell'area hanno formalizzato anche la convenzione per la gestione in forma associata del servizio di Protezione civile:

COMUNE	DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE	
	DATA	N.

Chiusaforte	06/06/2020	18
Dogna	30/03/2020	9
Malborghetto-Valbruna	08/05/2020	14
Moggio Udinese	06/04/2020	11
Pontebba	30/04/2020	30
Resia	06/04/2020	11
Resiutta	13/06/2020	21
Tarvisio	28/04/2020	15

VISTA la normativa regionale riguardante il riordino degli Enti Locali, prevista dalla legge regionale 29 novembre 2019, n. 21, “Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli Enti di decentramento regionale”, in forza della quale, a far data dal 01/01/2021, all’Unione Territoriale Intercomunale Canal del Ferro – Val Canale è subentrata la Comunità di montagna del Canal del Ferro e Val Canale, cui aderiscono tutti i Comuni dell’area interna;

RILEVATO che, per effetto della normativa citata, le funzioni di coordinamento tra i Comuni e quelle di soggetto attuatore già in capo all’Unione Territoriale Intercomunale del Canal del Ferro – Val Canale saranno svolte dalla Comunità di Montagna del Canal del Ferro e Val Canale;

RILEVATO altresì che, ai sensi dell’articolo 19 della legge regionale n. 21/2019 le Comunità di Montagna esercitano “*funzioni di tutela del territorio montano e di promozione dello sviluppo sociale, economico e culturale delle popolazioni dei territori montani*”, anche mediante la “*gestione associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni compresi nel proprio territorio e conferiti dai Comuni partecipanti, come individuati dallo statuto ai sensi dell’articolo 10, comma 1, lettera b)*”;

VISTO lo Statuto della Comunità di Montagna del Canal del Ferro e Val Canale, approvato con deliberazione dell’Assemblea n. 1 del 28 ottobre 2020, ed in particolare l’articolo 4, comma 2, ai sensi del quale la Comunità di Montagna del Canal del Ferro e Val Canale esercita le seguenti funzioni e servizi:

- a) elabora e attua i piani e i programmi di sviluppo del territorio, di concerto con la Regione, per la valorizzazione della partecipazione delle comunità locali alla definizione e al conseguimento degli obiettivi europei, nazionali e regionali di sviluppo dei territori montani;*
- b) gestisce gli interventi speciali per la montagna promossi dall’Unione Europea e dalle leggi statali e regionali;*
- c) svolge le funzioni già esercitate dalle soppresse Comunità montane e dalle Unioni territoriali intercomunali ad esse subentrate ai sensi della legge regionale 26/2014;*
- d) svolge le ulteriori funzioni amministrative conferite dalla Regione;*
- e) esercita le ulteriori attività amministrative a essa conferite dai Comuni”;*

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 971 del 18 giugno 2021 con la quale si è provveduto a:

- approvare lo schema di “Accordo di programma quadro - Area Interna Canal del Ferro-Val Canale” (APQ) tra Sindaco del Comune di Resiutta, quale soggetto capofila dell’area progetto, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Agenzia per la

coesione territoriale, Ministero dell'Istruzione, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali e Ministero della Salute;

- autorizzare il Presidente della Regione, o suo delegato, alla firma dell'APQ, di cui al precedente punto, in rappresentanza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per i compiti in esso definiti

Tutto ciò premesso

L'Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero dell'Istruzione

Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali

Il Ministero della Salute

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Il Sindaco del Comune di Resiutta, Soggetto capofila dell'Area Interna Canal del Ferro-Val Canale.

Stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
 - a) la “*strategia d'area*” Allegato 1), che inquadra e motiva l'azione e i risultati che si intendono raggiungere nell'area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);
 - b) il “*programma degli interventi*” Allegato 2), che contiene l'insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni) l'interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target.
Esso costituisce il progetto integrato d'area rilevante per l'attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:
 - 2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;
 - 2b) piano finanziario per annualità.

- c) l'elenco degli “*interventi cantierabili*” Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento, il costo, la copertura finanziaria con l'indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.

Ai sensi del Punto 4 della Delibera n. 52/2018, le Amministrazioni regionali assicurano, per tutti gli interventi, il monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE. Le “*schede monitoraggio*” che costituiscono l'oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l'impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d'attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione, riprendono, per ciascun intervento (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), e completano i dati anticipati nella strategia d'area di cui all'Allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all'Allegato 2). In particolare, le schede riportano l'indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell'intervento; la localizzazione dell'intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l'indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l'intervento tra quelli già descritti nell'Allegato 2); il cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell'intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio.

Articolo 2 **Definizioni**

1. Ai fini del presente Accordo di Programma Quadro si intende:
 - a) per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro – Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – “Area Interna Canal del Ferro – Val Canale”;
 - b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per “Strategia d'area”, la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (Allegato 1 all'Accordo);
 - d) per “intervento”, ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
 - e) per “tipologia di intervento” la classificazione dell'intervento quali lavori, forniture di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;
 - f) per “Programma di interventi” l'insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (Allegato 2 all'Accordo);
 - g) per “interventi cantierabili” quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;

- h) per “Sistema di Monitoraggio Unitario”, la banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti/operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;
- i) per “Gestione Progetti” o altro sistema mittente idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi/progetti-operazioni;
- j) per “Soggetto Capofila”, il Sindaco a cui i comuni dell’area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell’area con atto di natura negoziale;
- k) per “Soggetto attuatore”, la stazione appaltante/centrale di committenza;
- l) per “Soggetto beneficiario” quello identificato in base alle disposizioni dell’articolo 2 punto 10 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e successive modificazioni e integrazioni;
- m) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell’Accordo per tale figura;
- n) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall’Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
- o) per “Responsabile dell’intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile Unico del procedimento" ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- p) per “Amministrazione capofila”, l’amministrazione regionale o la Provincia Autonoma competente per gli adempimenti di cui al punto 4 della Delibera CIPE n. 80/2017;
- q) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, l’organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;
- r) per “Comitato tecnico Aree interne”, il Comitato di cui all’Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla Delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;
- s) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa.

Articolo 3 **Finalità e Oggetto**

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d’area Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – “Area Canal del Ferro – Val Canale” mediante l’attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell’Allegato 2.
2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell’area e le azioni corrispondenti (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell’area e consentire l’apporto delle risorse e delle competenze esterne all’area medesima.

3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all'efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

Articolo 4 Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta ad euro 7.845.300,00 ed è assicurata dalle seguenti risorse:
 - a) Legge 147/2013 (Legge di stabilità 2014): euro 3.760.000,00
 - b) POR FESR: euro 2.110.000;
 - c) POR FSE: euro 360.000,00;
 - d) PSR FEASR: euro 1.415.300.
 - e) Risorse pubbliche locali (Comuni): euro 200.000,00.

Articolo 5 Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un "Responsabile Unico delle parti" (RUPA) e conviene che il rispetto della tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. e) comma 5 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicate tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all'art.6.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
 - a) L'**Agenzia per la Coesione Territoriale**, ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l'alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - b) Il **Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili**, per quanto di competenza, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - c) Il **Ministero dell'Istruzione**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l'impulso

all'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell'efficacia degli interventi, a carico degli enti attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

- d) Il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza e al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- e) Il **Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- f) L'**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- g) Il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede intervento (Allegato 2a); l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione ed utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo;

h) la **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio anche tramite proprio sistema informativo mittente, per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell'intervento", nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo e conformemente a quanto previsto nell'atto negoziale sottoscritto con il capofila in data 9 ottobre 2020. In qualità di amministrazione capofila degli interventi assicura la gestione dei flussi finanziari di cui al punto 4 della Delibera CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9, come sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 7 agosto 2017 n. 80, a sua volta sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 25 ottobre 2018, n. 52, con particolare riferimento alle richieste di assegnazione delle risorse finanziarie per ciascuna area progetto e per ciascun intervento, alle azioni di monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria IGRUE e all'adozione di sistemi di gestione e controllo.

3. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:
 - a) per le risorse pubbliche a copertura dell'intervento la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
 - b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.
4. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.

5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
- a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b) promuovere ed accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
 - c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 13;
 - d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
 - e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
 - f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 6

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico Aree Interne", in materia di:
 - a) riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b) riprogrammazione di risorse ed economie;
 - c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - d) promozione di atti integrativi;
 - e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Le parti convengono che, per le questioni inerenti l'attuazione degli interventi a valere sui Programmi operativi regionali e sul PSR, che non incidono in modo sostanziale sulla "Strategia d'area", saranno convocati, sentito il Comitato tecnico Aree Interne, solo ed esclusivamente i soggetti interessati e competenti per materia/fonte di finanziamento. Le risultanze dei lavori e delle decisioni assunte in questa sede ristretta saranno trasmesse al Tavolo dei Sottoscrittori nella sua composizione e rappresentanza più ampia mediante un'informativa tecnica.
3. Le parti convengono che, nel caso di consultazione per procedura scritta del Tavolo dei sottoscrittori da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, per assumere decisioni modificative e/o integrative del presente Accordo, quali, a titolo meramente esemplificativo, quelle indicate nelle lettere da a) ad e) del precedente comma 1, si intende espresso l'assenso dei singoli sottoscrittori se sono decorsi quindici giorni

lavorativi dalla data della ricezione della comunicazione dell'avvio della stessa procedura scritta senza che sia pervenuto il loro riscontro all'Agenzia per la Coesione Territoriale. Il suddetto termine può essere ridotto a cinque giorni lavorativi nel caso in cui l'Agenzia per la Coesione Territoriale abbia avviato la consultazione urgente per procedura scritta del Tavolo dei sottoscrittori.

4. Ciascun soggetto Sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
 - a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
 - b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241;
 - c) ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
 - d) a proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori di cui al punto 1;
 - e) a provvedere affinché vi sia un'organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
 - f) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.

5. Ai sensi del punto 4, penultimo comma della Delibera CIPE n. 52/2018, la documentazione relativa all'attuazione degli interventi, alle spese sostenute ed ai controlli svolti è custodita dai Soggetti Attuatori e dalle Regioni e messa a disposizione per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;

6. All'Agenzia per la Coesione Territoriale spetta:
 - a) la verifica del monitoraggio in base all'alimentazione della banca dati;
 - b) la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, ad eccezione dei casi di cui al punto 2;
 - c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascuna area progetto, secondo le disposizioni della delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle delibere CIPE n. 80/2017 e n.52/2018.

7. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e

criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo.

Articolo 7 **Responsabile Unico della Parte**

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

Articolo 8 **Responsabile Unico dell' Accordo**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale Responsabile Unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Dirigente preposto al Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e agricole.
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
 - e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015 e s.m.i. ed inoltre nell'immissione dei dati per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi;
 - f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo le procedure previste;
 - g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
 - h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 9.

Articolo 9 **Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi**

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento art. 31 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.
2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al capofila, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d) provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
 - e) trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 10 **Passaggio allo stato “cantierabile”**

1. I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) “non cantierabili” al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell'Allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all'invio al Tavolo dei Sottoscrittori dell'elenco aggiornato dell'Allegato 3.

Articolo 11 **Trasparenza, monitoraggio e informazione**

1. La Regione trasmette all'Agenzia per la coesione territoriale un rapporto di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato tecnico Aree Interne come stabilito dal punto 5 della Delibera CIPE n.9 del 2015 e s.m.i..
2. Il programma di interventi, di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del

Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.

3. Il Progetto integrato d'area interna "Canal del Ferro – Val Canale" è riportato nella sua denominazione quale "progetto complesso" nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le "operazioni/progetti" da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.
4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall'Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data" e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione (www.opencoesione.gov.it).
5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne predisposto dall'Agenzia per la coesione territoriale.

Articolo 12

Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.
2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

Articolo 13

Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell'Accordo

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.
2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.

3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi, l’Agenzia per la coesione territoriale richiede al Comitato tecnico Aree Interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell’Accordo da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori.

Articolo 14

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all’art. 1, comma 13, della legge di stabilità n. 147/2013 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della Delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle Delibere CIPE n. 80/2017 e n. 52/2018.
3. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia provvede ad erogare le quote di anticipazione rese disponibili dal Ministero dell’economia e delle finanze tenendo conto delle varie esigenze rappresentate dai beneficiari assicurando parità di trattamento.
4. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si rinvia al SI.GE.CO. di cui all’articolo 12 co.2.

Articolo 15

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazioni

Articolo 16

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all’Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della Delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell’intervento previsto dal presente Atto. L’adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli “Accordi di programma quadro” e le materie oggetto degli stessi si intende automaticamente recepita.

Roma, luglio 2021

Firmato digitalmente

Agenzia per la Coesione Territoriale

Direttore Area Progetti e Strumenti

Dott. Michele Maria Giovanni D'Ercole

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

Direttore Generale per il trasporto pubblico locale, la mobilità pubblica sostenibile e gli interventi nel settore del trasporto ferroviario regionale

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali

Ministero dell'Istruzione

Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Direttore Generale

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale,

Ministero della Salute

Direttore Generale della programmazione sanitaria

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Presidente della Regione

Dott. Massimiliano Fedriga

Soggetto Capofila – Comune di Resiutta

Sindaco

Sig. Francesco Nesich

***Accordo di programma quadro
Regione Friuli Venezia Giulia***

***“AREA INTERNA – CANAL DEL FERRO-VAL
CANALE”***

***Allegato 1
Strategia d’Area***

Roma, luglio 2021



Strategia

**Terra di confine come terra
di nuove occasioni**

**AREA INTERNA
CANAL DEL FERRO
VAL CANALE**

CHIUSAFORTE
DOGNA
MALBORGHETTO VALBRUNA
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
RESIA
RESIUTTA
TARVISIO

Sommario

1.	L'area interna: condizioni attuali e tendenze evolutive	2
1.1	Un territorio vasto, poco popolato. Luogo di convivenza di genti diverse.....	2
1.2	Una natura dai molti aspetti. Le Alpi Carniche e le Giulie, tra valli, boschi e asprezze rocciose: presidio di biodiversità e risorsa per l'economia locale.....	3
1.3	Altre risorse.....	7
1.4	Gli "asset" infrastrutturali e i servizi di trasporto.....	8
1.5	Servizi.....	8
1.6	Analisi SWOT.....	10
2.	Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare.....	11
2.1	Costruire insieme una prospettiva duratura di sviluppo.....	11
2.2.	Lo sviluppo locale: creare un territorio produttivo e attrattivo	11
2.3	I servizi essenziali: garantire l'accessibilità e la qualità dei servizi	12
2.3.1	Istruzione.....	12
2.3.2	Salute.....	12
2.3.3	Mobilità.....	12
3.	Il segno di una scelta permanente	13
4.	La strategia d'area e gli attori coinvolti.	14
4.2	Gli interventi	14
4.2.1	Sviluppo locale	15
4.2.1.1	<i>Interventi di supporto al sistema produttivo e turistico locale.</i>	15
4.2.1.2	<i>Iniziative per la formazione e l'aiuto all'impiego.</i>	16
4.2.2	Servizi essenziali.....	17
4.2.2.1	<i>Istruzione</i>	17
4.2.2.3	<i>Mobilità.</i>	18
4.2.3	Interventi trasversali	19
4.2.3.1.	<i>Assistenza tecnica</i>	19
4.3	Gli attori.....	19
5.	L'organizzazione programmatica e finanziaria.....	20
6.	Le misure di contesto.....	23
7.	Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per la sua attuazione..	26
8.	La strategia in un motto	27
9.	Schema riepilogativo dei Risultati Attesi Indicatori di Risultato.....	28

1. L'area interna: condizioni attuali e tendenze evolutive

1.1 Un territorio vasto, poco popolato. Luogo di convivenza di genti diverse.

Al 31/12/2018 la popolazione residente nei comuni del Canal del Ferro-Val Canale ammonta a 10.230 unità con una densità demografica pari a 11,59 abitanti per km², notevolmente inferiore alla media regionale (153,35 ab./km²). Questo valore è spiegato dal fatto che l'area geografica interessata ha caratteristiche montane e quindi poco adatte ad una antropizzazione spinta. La maggior parte della popolazione si concentra, quindi, nei fondo valle, che offrono condizioni di vita più agevoli.

Nel periodo 2005-2018 la popolazione residente nei comuni dell'area è diminuita del 16,36%, in opposizione a quanto avvenuto a livello regionale (+1,91%). La popolazione è diminuita in tutti i Comuni, in particolare a Dogna (28,57%) e a Chiusaforte (21,45%). Il dato evidenzia in modo chiaro l'andamento della popolazione dei Comuni del Canal del Ferro- Val Canale. Essa è in drastica diminuzione. Il trend è comunque in continuità con il periodo antecedente all'anno 2005.

Tra il 2014 e il 2007 si è registrata una contrazione della popolazione dell'area di 892 unità, risultato di un saldo naturale negativo di 437 unità e di un flusso migratorio negativo di 455 unità. A livello comunale la tendenza è simile con l'eccezione del saldo migratorio positivo di Resiutta nell'anno 2014 (+5 unità) e in generale, nell'arco del periodo 2007-2014, con un saldo negativo di una sola unità. Tale tendenza può essere messa in relazione, forse, alle politiche attuate dal Comune stesso in materia di residenzialità (affitti a prezzi contenuti alle famiglie giovani) e di diritto allo studio (rimborso al 100% su trasporti scolastici, libri, mensa e borse di studio).

I residenti stranieri al 31/12/2014 erano complessivamente 220, pari al 4,58% della popolazione, incidenza più bassa rispetto a quella regionale dell'8,77%. Il trend dei residenti non italiani è in costante diminuzione.

L'indice di vecchiaia, quale rapporto di coesistenza tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni), conferma il difficile ricambio generazionale nell'area del Canal del Ferro - Val Canale e in particolare nel comune di Dogna. Nel 2014 tale indice assumeva il valore di 281,77 per l'area in questione, dato decisamente peggiore di quello regionale che si

assestava a 199,80. L'indice di vecchiaia del piccolo comune di Dogna raggiungeva, invece, il valore di ben 485,71.

Nell'area del Canal del Ferro - Val Canale sono presenti diverse comunità linguistiche.

In tutti i comuni è diffuso l'uso della lingua friulana, mentre nei comuni di Malborghetto Valbruna e Tarvisio sono presenti le minoranze linguistiche friulana, tedesca e slovena. La comunità linguistica resiana è presente solo nel Comune di Resia.

I COMUNI DELL'AREA

**Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-
Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba,
Resia, Resiutta, Tarvisio**

882,97 Km²

10.230 abitanti

L'offerta culturale

Non sono da meno le offerte culturali di questo territorio che si trova all'incrocio di tre aree culturali e linguistiche (tedesca, latina, slovena). La storia che le lega è

chiaramente individuabile nelle seguenti testimonianze presenti nell'area che spaziano dall'età romana, al Medioevo, alla presenza veneziana, fino alla Prima guerra mondiale:

- il Complesso Abbaziale di San Gallo a Moggio Udinese, risalente al 1119;
- il Palazzo Veneziano a Malborghetto, risalente al 1500, che ospita il Museo etnografico;
- il Santuario di Monte Lussari a Tarvisio, risalente al XVI secolo, e la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, eretta nel 1445;
- la Chiesa di San Nicolò a Coccau, contenente affreschi del 1400;
- la Miniera di Raibl ed il Museo storico militare a Cave del Predil.

Molte anche le testimonianze d'interesse paleontologico: ricordiamo in particolare il ritrovamento in Val Dogna nel 1994 di una lastra rocciosa che rappresenta le piste fossili di un rettile predatore del Triassico, il fitosauro (esposta al Museo del territorio di Dogna). Altri reperti sono conservati nel Museo Etnografico di Malborghetto, mentre a Pontebba, grazie alle risorse del PSL 2007-2013, è stata realizzata la mostra multimediale "Quando Pramollo stava all'equatore" dove sono esposti spettacolari reperti fossili, capaci di riportare alla luce un ecosistema di 300 Milioni di anni fa.

Sul territorio è presente, inoltre, uno dei sei ecomusei regionali riconosciuti ai sensi della L.R. n. 10 del 20 giugno 2006 "Istituzione degli Ecomusei del Friuli Venezia Giulia": l'Ecomuseo Val Resia. Si tratta di una forma museale innovativa che conserva, interpreta e comunica l'identità della comunità locale, luogo in cui la popolazione si prende cura del proprio patrimonio dando valore al paesaggio e ai beni culturali, materiali e immateriali che vi sono conservati,

tutelando il territorio nelle sue forme e manifestazioni fisiche e biologiche, rinnovando pratiche di vita e di lavoro, produzioni locali, saperi tradizionali.

Ogni singolo paese è ricchissimo poi di antiche tradizioni, riti e manifestazioni, ancora vivissime, che si esprimono nelle feste popolari, nella gastronomia, nelle raccolte dei musei, nelle leggende legate ai luoghi. Questi elementi, importanti per le comunità locali e di valore etnografico si sono trasformati in fattori di richiamo turistico.

1.2 Una natura dai molti aspetti. Le Alpi Carniche e le Giulie, tra valli, boschi e asprezze rocciose: presidio di biodiversità e risorsa per l'economia locale.

Le risorse naturali

L'area del Canal del Ferro - Val Canale sta sviluppando una vocazione turistica che poggia sull'aspetto paesaggistico e sul ricco patrimonio rappresentato da beni ambientali, naturalistici e storico-culturali. L'ambiente montano è caratterizzato dalla presenza di due valli principali (il Canal del Ferro nella parte meridionale dell'area e la Val Canale in quella settentrionale).

Orografia

La Val Canale è chiusa a nord dalle Alpi Carniche, con cime che non raggiungono i 2.000 m., ad eccezione del M.te Ojsternik (m. 2.052), mentre a sud è delimitata dalle più alte Alpi Giulie, tra cui spicca il M.te Mangart (m. 2.677) e il gruppo delle Ponze, che segnano il confine con la Slovenia. La Val Canale è costituita da un territorio aperto con ampie zone a prato, foreste e centri abitati sul fondovalle; zona prettamente alpina, ha le sue massime espressioni naturalistiche nelle valli laterali (Saisera, Bartolo, Rauna) e nei laghi del Predil e di Fusine.

Il Canal del Ferro ha un aspetto morfologico caratterizzato da rilievi piuttosto elevati e vallate strette, incise, e quasi prive di fondovalle aperto. Le vette più importanti delle Alpi Giulie sono lo Jof di Montasio (m. 2.753), il M.te Canin (m. 2.587) ed il M.te Cimone (m. 2.379); per quanto riguarda le Alpi Carniche si possono ricordare lo Zuc del Bor (m. 2.195) e la Creta Grauzaria (m. 2.065), la Creta di Aip (m. 2.279) e il M.te Cavallo (m. 2.339).

L'aspetto attuale dell'Unione deriva dal modellamento dei ghiacciai che, ad intervalli, ricoprirono gran parte dell'Europa durante il periodo Quaternario fino a circa 10.000 anni fa. Sono presenti depositi carbonati del Permiano superiore e del Triassico inferiore. Nelle catene montuose più settentrionali dell'area sono dominanti le rigide rocce calcaree e dolomitiche mentre il settore meridionale è il dominio di marne ed arenarie (flysch) che occupano la massima parte della superficie delle Prealpi Giulie.

Ricordiamo sul territorio la presenza di alcune aree estrattive, in particolare la cava di Raibl, a Cave del Predil, oggi inattiva, dove un tempo si estraevano piombo e zinco.

Corsi d'acqua

Il corso d'acqua principale è il fiume Fella, che sfocia nel Tagliamento presso Chiavris. I suoi principali affluenti sono: Pleccia, Malborghetto, Pontebbana, Rio Alba, Aupa, Glagnò, Saisera, Dogna, Raccolana, Resia. Sono tutti corsi d'acqua naturali a scorrimento superficiale. I laghi principali sono il Lago del Predil e i Laghi di Fusine. Infine, nel territorio del Canal del Ferro, sono presenti sette ghiacciai di modeste dimensioni ed attualmente in fase di arretramento.

Vegetazione

La forte acclività, il clima (caratterizzato da notevoli escursioni termiche) ed i forti dislivelli influenzano in modo decisivo la distribuzione della vegetazione. Come nella vicina Carnia, si rileva il limite della vegetazione arborea più basso di tutta la catena alpina (1.500-1.700 metri). La vegetazione si può classificare in quattro fasce: zona submontana dove sono presenti latifoglie e roveri; la zona montana, la fascia più estesa, dove sono presenti pinete, abetaie e faggete; la zona subalpina, dove troviamo raramente specie arboree che sono invece sostituite da arbusti, quali ad esempio i salici nani, pini mughi ed ontani alpestri; la zona alpina dove troviamo erbe perenni o piccoli arbusti striscianti.

Fauna

Per quanto riguarda l'area Alpina e Prealpina, si evidenzia la presenza di alcune specie di grandi carnivori, l'orso bruno e la lince in particolare, che hanno cominciato a ricolonizzare la regione a partire da est e da nord, cioè dalle vicine Slovenia ed Austria. Interessante è anche la presenza del gatto selvatico e di un numero rilevante di grandi uccelli rapaci. Fra i carnivori più piccoli citiamo l'ermellino e la martora, mentre tra i roditori la marmotta. Recentemente, dopo un'assenza in tutta Italia di più di 450 anni, a Tarvisio è stato scoperto anche un esemplare di castoro europeo. Fra i grandi ungulati tipici delle più mature foreste alpine e prealpine occorre certamente ricordare il cervo che negli ultimi anni è parso espandersi di pari passo all'allargamento delle grandi superfici forestali in montagna ed il cinghiale, che a partire dalle aree collinari, alpine e prealpine, negli ultimi anni, ha incominciato ad affacciarsi persino in pianura. All'opposto, nelle aree montane, l'avanzare del bosco, che ovunque ha accompagnato l'abbandono di malghe e pascoli da parte dell'uomo, sta creando alcuni problemi ad altre specie simbolo delle aree alpine e prealpine. Si tratta di quelle legate soprattutto alle schiarite, alle radure, ai pascoli e alle cenge. Fra di esse occorre ricordare il fagiano di monte, la pernice

bianca e la lepre variabile. Specie tipicamente alpine sono il camoscio e lo stambecco, anche se la presenza di quest'ultimo è stata ottenuta grazie alle recenti reintroduzioni lungo l'arco alpino orientale. Innumerevoli le specie di uccelli alpini (ne sono state censite 100, di cui 89 sono risultate certamente nidificanti e 11 con nidificazione probabile): tra le più emblematiche occorre ricordare il gracchio alpino, tipico delle alte vette montane, ed il corvo imperiale. Inoltre sono frequenti diversi rapaci (gufo reale, allocco, civetta capogrosso, aquila reale, astore, poiana, grifoni), tutti i tetraonidi dell'arco alpino (gallo cedrone, gallo forcello, pernice bianca, francolino di monte) e diverse specie di corvidi, picidi e passeriformi. La coturnice, simbolo del Parco naturale delle Prealpi Giulie è ben distribuita, favorita dai numerosi ambienti adatti che si trovano sui versanti meridionali dei rilievi. Infine fra gli anfibi e i rettili più rappresentativi bisogna ricordare il tritone alpino, la salamandra alpina e la vipera dal corno. Tra i pesci ricordiamo nel basso corso del fiume Fella la presenza del gambero di fiume (*Astacus fluviatilis*).

Le aree protette

Sul confine sloveno, in un ambiente incontaminato, sorge il Parco naturale delle Prealpi Giulie, la seconda area protetta per estensione del Friuli Venezia Giulia (quasi 9.400 ettari). Interessa sei Comuni: Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone. Il parco rappresenta un sistema territoriale di particolare interesse per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici. È organizzato in modo unitario con finalità di conservare, tutelare, restaurare, ripristinare e migliorare l'ambiente naturale e le sue risorse, perseguire uno sviluppo sociale, economico e culturale, promuovere la qualificazione delle condizioni di vita e di lavoro delle comunità residenti attraverso attività produttive compatibili con quelle naturali. Tra le sue finalità vi è anche quella di favorire la riconversione e la valorizzazione delle attività tradizionali esistenti, proponendo modelli di sviluppo alternativo in aree marginali, nonché promuovere l'incremento della cultura naturalistica mediante lo sviluppo di attività educative, informative, divulgative, di formazione e di ricerca scientifica.

I monti della catena alpina (Canin, m. 2.587 s.l.m.) e delle Prealpi Giulie (M. Plauris, Lavara, Guarda, Musi) fanno da cornice a splendidi paesaggi caratterizzati da prati di fondovalle, limpidi corsi d'acqua, boschi di faggio e pino nero e praterie d'alta quota.

Il paesaggio molto vario è caratterizzato da rilievi montuosi con forme aspre e strette incisioni vallive, torrenti impetuosi e cascate. Particolari sono anche i fenomeni di carsismo sull'altopiano del Canin, che si ricorda tra l'altro perché sul versante nord ospita i resti dell'unico ghiacciaio permanente della Regione. La disposizione est-ovest della catena montuosa dei Musi, con versanti quindi esposti a nord e a sud, determina una situazione climatica e vegetazionale molto diversificata, e di conseguenza molto ricca, anche per quanto riguarda la fauna. La severità del paesaggio e l'isolamento territoriale fra le vallate, non facilmente comunicanti, hanno mantenuto in Val Resia una comunità che a tutt'oggi conserva inalterati nel tempo costumi, lingua e cultura caratteristici.

Le riserve naturali rappresentano un territorio più piccolo rispetto ai parchi, caratterizzato da elevati contenuti naturali, in cui le finalità di conservazione sono prevalenti rispetto al perseguimento dello sviluppo sociale, economico e culturale. Anche le riserve naturali promuovono lo sviluppo delle attività educative, informative, divulgative, di formazione e di ricerca al fine di incrementare la cultura naturalistica.

Riserva naturale Statale del Rio Bianco: è situata tra le quote 700 e 1.900 metri per una superficie di 378 ettari. Si estende nel vallone omonimo a monte dell'abitato di Santa Caterina (Malborghetto) tra le impervie pendici dei Monti Pin e Ghisniz sul versante orografico destro, sul M.Cucco (sent. 502) ed Alpe Piccola (sent. 502a) a sinistra del rio. L'aspetto aspro di pareti rocciose strapiombanti se assai suggestivo dal punto di vista paesaggistico dall'altro non permette che l'insediamento di modesti boschi a carattere pionieristico. Infatti solo dove per orografia è possibile il formarsi di un suolo si insediano boschi misti di resinose (abete rosso, pino nero, pino silvestre, larice) generalmente di modesti accrescimenti, soggetti rastremati, basse densità e, spesso, con un fitto tappeto arbustivo a pino mugo ed ericacee varie (rododendro, erica...). Solo nelle conche più protette si instaurano formazioni continue di faggio e abete rosso.

Riserva naturale Statale del Monte Cucco: è estesa su 21 ettari, ad una quota di 800 metri, nel tratto in prossimità dell'abitato di Malborghetto, nella pendice detritica del Monte Alpe Piccola. La sua peculiarità è data dalla presenza di un popolamento puro di pino nero austriaco di provenienza illirica, di buona vitalità, inquadrabile nell'associazione dell'Orno - Pinetum nigrae.

Riserva naturale Regionale della Val d'Alba: notevole esempio di ambiente alpino pressoché

incontaminato, collocato nel settore orientale delle Alpi Carniche meridionali a contatto con Alpi e Prealpi Giulie. La Riserva si estende per quasi 3.000 ettari nel territorio del Comune di Moggio Udinese. Si tratta di una Riserva che si snoda all'interno del bacino idrografico solcato dal rio Alba e dal rio Simon con presenza di spettacolari creste rocciose, salti d'acqua e torrenti cristallini, boschi selvaggi ma anche numerose tracce della presenza umana, testimonianza di un'epoca in cui l'uomo viveva ancora in equilibrato rapporto con la natura. Interessanti sono anche i relitti di opere militari realizzate negli anni a ridosso del primo conflitto mondiale.

I biotopi naturali sono aree di limitata estensione territoriale, individuati in aree esterne ai parchi e alle riserve, caratterizzate da emergenze naturalistiche di grande interesse, che corrono il rischio di distruzione e scomparsa. In Friuli Venezia Giulia sono stati istituiti 30 biotopi, di questi 2 si trovano nella Val Canale: la Torbiera di Passo Pramollo (Pontebba) e la Torbiera di Scichizza (Tarvisio).

Per quanto attiene alla risorsa forestale, la Foresta di Tarvisio è la più grande foresta demaniale d'Italia, parchi esclusi: 24.000 ettari di comprensorio alpino di cui 15.000 ricoperti di boschi produttivi. Attraversata dal fiume Fella, si estende sino al confine con l'Austria e la Slovenia, lungo tutta la Val Canale e la valle dello Slizza interessando i comuni di Pontebba, Malborghetto-Valbruna e Tarvisio. Comprende numerose valli a sud e a nord del corso d'acqua citato, come i valloni di Rio Bianco e di Malborghetto, di Ugovizza, Valbruna, canale del Bartolo e val Rio del Lago. Rappresenta una delle aree naturalistiche più preziose d'Italia e uno dei sistemi faunistici più completi delle Alpi. Oggi la Foresta di Tarvisio è di proprietà del Fondo Edifici di Culto, Ente del Ministero dell'Interno, istituito con la Legge del 22 maggio 1985 n. 222, mentre la sua gestione è affidata al Corpo forestale dello Stato (oggi Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei Carabinieri) sin dall'anno 1932.

La risorsa forestale

La superficie boscata ha un'estensione stimata di circa 461 km² e rappresenta il 52% del territorio dell'area. Il notevole ridimensionamento dell'attività agricola e di allevamento ha favorito un contestuale processo di naturale riforestazione di aree prative, di pascoli, di pendici nonché di aree prossime ai piccoli paesi e, in alcuni casi, l'aumento dei dissesti idrogeologici e la perdita di biodiversità.

Per la gran parte sono foreste costituite da consorzi misti di abete rosso e faggio, con presenza, in alcune stazioni climatiche, di abete bianco e altre latifoglie; nei terreni posti ad altitudine maggiore (1300-1700m s.l.m.) predominano il larice, il pino silvestre ed il pino nero. Sopra i 1700 m s.l.m. le formazioni forestali vengono sostituite da arbusteti, pino mugo, rododendro ed altre specie minori caratterizzanti il margine della prateria alpina. Nella parte settentrionale dell'area le superfici forestali sono prevalentemente di proprietà pubblica mentre nella parte meridionale sono per la maggior parte di proprietà privata.

La gestione forestale avviene da decenni attraverso una consolidata attività di pianificazione, che investe le principali aree forestali di proprietà pubblica ed anche le più significative tra quelle di proprietà privata. Sulle restanti aree private, invece, appare difficile una maggiore diffusione della pianificazione a causa dell'estrema polverizzazione della proprietà, che spesso non ne consente nemmeno una gestione efficace, se non attraverso i Consorzi tra proprietari limitrofi e, negli ultimi tempi, con la predisposizione dei Piani Integrati Particolareggiati previsti dalla L.R. n. 20/2000.

I boschi destinati alla produzione legnosa sono circa il 50% della superficie boscata complessiva, la restante parte è invece destinata a "bosco di protezione".

Dai dati ISTAT dei Censimenti dell'Industria e dei Servizi nell'intervallo fra il 2001 ed il 2011, le imprese attive nella selvicoltura e nell'utilizzo delle aree forestali sono diminuite di sole 3 unità, passando da 29 a 26. Lo stesso non si può dire per il numero di addetti che ha evidenziato una contrazione di ben 76 unità, passando da 108 a 32. La causa risiede nella chiusura di diverse piccole realtà ma soprattutto nella cessazione d'attività della ditta boschiva Agriforest di Chiusaforte che contava nel 2001 ben 74 addetti.

I dati aggiornati al 2015 ci mostrano invece un forte aumento del numero di unità attive e questo trova riscontro anche nel numero di imprese attualmente iscritte all'Elenco regionale delle imprese forestali in possesso di capacità tecnico-professionali per l'esecuzione delle attività selvicolturali e di utilizzazione boschiva e per le opere e i servizi di interesse forestale (abilitati dall'art. n. 40 DPR n. 274/2012) pari a 42.

La risorsa agricola e agroalimentare

Nell'area del Canal del Ferro - Val Canale, nel 2010 operavano 128 aziende agricole, di cui 89 con allevamenti. Il 58,59% delle aziende ha sede nei

comuni di Malborghetto Valbruna e di Tarvisio. Il livello di utilizzazione della superficie agricola, rispetto a quella complessivamente utilizzabile, si attesta al 58,55%, contro il 79,08% a livello regionale.

I dati indicano che il 58,10% della superficie agricola posseduta dalle aziende agricole è utilizzata per prati permanenti e pascoli, mentre il 39,46% è destinata a bosco. Solo 5,56 ettari del totale sono utilizzati dalle aziende agricole per i seminativi. Va precisato, però, che un'ampia parte del territorio destinata a bosco e a prato è di proprietà pubblica.

Secondo il censimento agricoltura 2010, le aziende agricole del territorio dell'area che possiedono un allevamento sono 89, equivalenti al 2,7% del totale della Regione. L'allevamento riguarda prevalentemente bovini e bufalini (1.237 capi), localizzati quasi esclusivamente nei comuni di Pontebba, Malborghetto Valbruna e Tarvisio.

Il turismo

L'apertura dei confini nazionali, come già detto, ha decretato il dissolvimento dell'economia dell'area e ha innescato l'esigenza di un rilancio del territorio che ha trovato il suo target nel turismo., visti l'elevato pregio ambientale dell'area e la sua relativa incontaminatazza.

Certamente sono stati fatti grandi passi avanti nell'orientare l'economia locale in tal senso, ma la distanza in termini qualitativi e quantitativi (numero di posti letto, estensione del demanio sciistico, rete sentieristica, ecc.) rispetto all'immediata concorrenza di oltre confine (Carinzia e Slovenia) è ancora ampia. Gli interventi pubblici hanno consentito di potenziare i comprensori sciistici (Tarvisio e Chiusaforte) e di realizzare la ciclovia Alpe Adria, che, benché ancora in fase di completamento, porta sul territorio moltissimi turisti nel periodo estivo.

Una larga maggioranza di imprenditori locali, però, benché orientatisi all'indirizzo del turismo, sembra ancora più favorevole a soluzioni proposte dalla pubblica amministrazione in termini di agevolazioni o di incentivi piuttosto che ad intraprendere un impegnativo percorso di sviluppo delle competenze.

Ciò premesso, i dati relativi alla capacità ricettiva, riferiti all'anno 2017, indicano la presenza nel territorio del Canal del Ferro - Val Canale di 4.634 posti letto complessivi. Di questi, 1.678 sono di natura alberghiera e 2.956 di natura extra alberghiera, equivalenti al 3,07% del dato complessivo regionale. I posti letto sono concentrati prevalentemente nel Comune di Tarvisio (71,17%).

Per quanto riguarda l'evoluzione della capacità ricettiva dal 2007 al 2015, il comparto alberghiero è rimasto stabile nel numero di strutture ricettive, mentre sono aumentati il numero di posti letto.

Il comparto extra-alberghiero ha subito una forte contrazione nel numero di strutture dal 2007 al 2013, ma un aumento del 21% del numero di posti letto, mentre negli anni più recenti le tendenze sono in leggera crescita per entrambi i valori.

La qualità dell'offerta ricettiva nel comparto alberghiero è di livello medio: i posti letto in strutture a 4 stelle, in grado di attirare quella fascia di clientela interessata ad un certo livello di servizio e alla ricerca di determinate opzioni in termini di comfort, sono circa l'11%.

Per quanto riguarda il settore extra-alberghiero, nella parte più settentrionale dell'area la tipologia maggioritaria, in termini di capacità ricettiva, è quella degli "Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale". L'offerta in rifugio, tipica di quest'area dove sono presenti le vette più elevate e c'è una grande tradizione alpinistica, conta ben 350 posti letto.

Nelle passate programmazioni il GAL Open Leader ha cercato di colmare una delle maggiori necessità del territorio che è quella di incrementare il numero e la qualità dei posti letto disponibili, sia al fine di arginare l'agguerrita concorrenza esercitata dai confinanti comprensori turistici di Carinzia e Slovenia sia per diversificare le fonti di reddito delle famiglie e compensare, in parte, lo svantaggio dato dalla loro localizzazione in area montana. Il GAL ha puntato alla creazione di nuovi posti letto con azioni specifiche a favore di quella ricettività "minore", fatta di piccole strutture a gestione familiare, ma che contribuisce significativamente al sistema turistico di un territorio. La maggioranza dei progetti ha riguardato la realizzazione di case vacanza nella programmazione 2000-2006 e di affittacamere non professionale nella programmazione 2007-2013. In totale sono stati realizzati 293 posti letto con un investimento medio per posto letto di € 4.400,00 nella programmazione 2000-2006 e di € 6.530,69 nella programmazione 2007-2013, ben al di sotto del costo medio per la creazione di posti letto di tipo alberghiero, stimato in € 30.000/35.000.

Nel 2017 nell'area del Canal del Ferro - Val Canale si sono registrate 275.315 presenze turistiche, prevalentemente localizzate nel comune di Tarvisio (70,69%), non a caso nel Comune che detiene il 71,17% dei posti letto. Il tasso di turisticità (numero di presenze turistiche ogni 100

abitanti) risulta particolarmente alto (26,5) se confrontato con quello regionale (7,2).

Il territorio è caratterizzato da un'offerta sportiva molto ampia e differenziata, anche grazie agli investimenti realizzati nel corso degli ultimi anni. Le strutture sportive e ricreative presenti sul territorio consentono di praticare numerose attività durante l'intero anno:

- le discipline sportive legate alla neve (sci nordico, sci alpino, snowboard, sci alpinistico e pattinaggio sul ghiaccio, sleddog);
- le discipline legate all'escursionismo (trekking, escursioni speleologiche, dog trekking, nordic walking, orienteering);
- le discipline legate all'alpinismo (arrampicata, ferrate);
- l'equitazione e il golf;
- skateboarding e ski roll;
- il ciclismo (anche nei mesi invernali grazie all'utilizzo di Fat Bike);
- le discipline "estreme" (parapendio, canyoning, rafting);
- le discipline nautiche (canoa, kayak, vela, windsurf);
- la pesca nei laghi e nei torrenti;
- le discipline più "tradizionali" (nuoto, pallavolo, calcio, calcetto, corsi di ginnastica, tennis, basket, atletica);
- le attività ricreative (bob su rotaia, tarzaning, parchi gioco).

Tra le infrastrutture presenti, desta un interesse crescente la Ciclovía Alpe Adria Radweg (CAAR), un tracciato transfrontaliero a lunga percorrenza (da Salisburgo a Grado), tra i più spettacolari itinerari cicloturistici europei. La Ciclovía attraversa quasi tutti i comuni facenti parte dell'area interna. Il percorso è stato recuperato dal vecchio sedime ferroviario offrendo a chi lo percorre scenari mozzafiato, mentre nella parte bassa si sta completando il tracciato da Resiutta a Venzone. A conferma della sua spettacolarità, la Ciclovía Alpe Adria Radweg è stata proclamata la ciclabile dell'anno 2015 durante la fiera del turismo attivo di Amsterdam e ha appena ricevuto l'Italian Green Road Award edizione 2016, che può considerarsi l'Oscar del Cicloturismo Italiano. Tale successo è confermato dai dati sui passaggi che evidenziano la costante crescita nella fruizione di tale infrastruttura.

Tra gli altri percorsi transfrontalieri che interessano il territorio vi sono:

- l'Alpe Adria Trail, l'itinerario che, collegando Carinzia, Slovenia e Friuli, consente di percorrere i tratti più belli del paesaggio montano

attraverso sentieri preesistenti, il cui decorso si svolge in gran parte in bassa montagna;

- la Via Alpina che, partendo da Trieste e arrivando agli alpeggi dell'Allgau, si propone di valorizzare il patrimonio naturalistico, storico e culturale dell'arco alpino.

1.3 Altre risorse.

Escludendo il settore primario, nel territorio del Canal del Ferro - Val Canale operano 877 unità locali (2016). La maggioranza (48,23%) opera nel settore terziario, il 33,98% nel commercio, il 10,26% nelle costruzioni e il 7,53% nell'industria. Più della metà delle unità locali (57,35%) ha sede nel comune di Tarvisio.

Gli addetti dell'area produttiva, con esclusione del settore primario, ammontano a 2.598 unità (anno 2016). Percentualmente sono ripartiti per il 43,65% nei servizi, per il 32,45 nel commercio, per il 18,48% nell'industria e per il 5,43% nelle costruzioni. Il 55,85% degli addetti lavora in imprese localizzate nel Comune di Tarvisio.

Le aziende insediate nel territorio sono per la maggior parte di piccola o piccolissima dimensione, per lo più uno o due addetti, e con lavorazioni di tipo artigianale.

Il settore del commercio/trasporti è quello che ha maggiormente risentito dell'entrata dell'Austria e della Slovenia nell'Unione Europea e della caduta delle barriere doganali in particolare nei Comuni di Tarvisio e di Pontebba, dove gli addetti ai trasporti rappresentavano più del 50% dell'occupazione totale. Tra il 2001 e il 2011 le unità locali hanno subito una contrazione del 32%. Nella stessa percentuale sono diminuiti gli addetti.

Per quanto riguarda gli "altri servizi", le attività che maggiormente incidono sul territorio sono quelle collegate ai servizi di alloggio e ristorazione e le attività professionali, scientifiche e tecniche.

Le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, tra il 2001 e il 2011, hanno avuto un incremento del 7% sia per il numero di unità locali che per il numero di addetti. Anche le restanti attività facenti parte dei servizi hanno avuto un andamento positivo. Nel complesso al 2016 si contano 423 unità attive e 1.134 addetti occupati. La base produttiva del territorio vede il netto predominio di attività artigianali e di unità locali di piccole dimensioni, sia per il prevalere di settori, come i servizi, nei quali sono sempre maggioritarie le ditte individuali o con pochi dipendenti, sia per la scarsità di impianti industriali di dimensioni medie o grandi.

La seguente analisi del settore artigianato riporta i dati forniti dall'Ufficio Studi, Donne Impresa e

Giovani Imprenditori dell'Unione Artigiani PMI – Confartigianato di Udine.

A partire dal 2005 c'è stata un'inversione di tendenza nell'andamento del numero di imprese artigiane, con un calo determinato dalla prevalenza di chiusure sulle aperture di nuove attività. I territori montani sono stati quelli che ne hanno maggiormente risentito. I dati relativi al periodo 2000-2015 rilevano nella zona del Canal del Ferro – Val Canale (-7,4%) una riduzione più marcata rispetto al dato provinciale (-4,2%). Sempre tenendo a mente l'esiguità delle cifre, le perdite maggiori si hanno nel manifatturiero (-17,5%), in calo anche le costruzioni (-3,4%) con una forte contrazione nell'edilizia (-20,8%) e una leggera crescita nell'installazione di impianti (+1,1%). In espansione il numero di imprese artigiane dei servizi (+11,5%), ma anche in questo caso con una forbice tra servizi alla persona (+21,9%) e servizi alle imprese (+33,3%) col segno più e autoriparazioni (-7,7%), ristorazione per asporto (-16,7%) e trasporti (-29,4%) in rosso.

1.4 Gli “asset” infrastrutturali e i servizi di trasporto.

Mobilità

L'area del Canal del Ferro - Val Canale è segnata da una rete di viabilità (autostradale, statale, regionale, e comunale) che complessivamente raggiunge il valore di 655 chilometri. L'arteria principale è senz'altro l'autostrada A23 Udine-Tarvisio. La rete stradale principale lungo la direttiva sud nord è completata dalla strada statale 13 Pontebbana (SS13). La rete di strade comunali dell'area del Canal del Ferro - Val Canale raggiunge il valore di 284 chilometri complessivi.

Trasporti su rotaia

Nell'area ricade parte della linea ferroviaria 15 a doppio binario Trieste - Cervignano – Udine - Tarvisio (fermate Tarvisio città e Pontebba). Gli impianti sono gestiti da Rete Ferroviaria italiana S.p.A. e il servizio da Trenitalia S.p.A. È operativa sulla linea Udine-Tarvisio un'integrazione tariffaria con altre aziende di trasporto.

La Regione FVG e il Land Carinzia hanno istituito un collegamento ferroviario transfrontaliero passeggeri tra Udine e Villach grazie al progetto MI.CO.TRA, Miglioramento dei Collegamenti transfrontalieri di Trasporto pubblico. Il progetto è stato approvato nell'ambito del Programma operativo per il sostegno alla collaborazione transfrontaliera per le zone di confine Italia-Austria Interreg IV. Due coppie di treni assicurano il collegamento tra le stazioni centrali Udine e

Villach, con le stazioni intermedie ricadenti nell'area di Pontebba e Tarvisio città.

Nuovi collegamenti sono stati realizzati o sono in fase di completamento nei Comuni di Tarvisio in Italia e Kranjska Gora e Jesenice in Slovenia. Il progetto IDAGO ha permesso infatti la realizzazione di linee autobus straordinarie verso paesi rurali con scarsa accessibilità: Jesenice – Javorniški Rovt, Jesenice – Planina pod Golico, Jesenice – Kranjska Gora – Tarvisio, Tarvisio.

Ciclovia Alpe Adria

FVG 1 è la Ciclovia Alpe Adria rientrante nella ReCIR, itinerari ciclabili di prioritario interesse regionale. Il percorso si snoda tra il Valico di Coccau, Udine e Grado. Esiste la diramazione Tarvisio - Valico di Fusine FVG 1/a. Il percorso è stato realizzato grazie al progetto europeo Ciclovia Alpe Adria Radweg-CAAR, con capofila la Regione FVG e i lander carinziano e salisburghese. Mappa del tracciato in figura 2.

La realizzazione del tratto “Dogna-Moggio Udinese” è stato realizzato dalla Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale (oggi Unione Territoriale Intercomunale Canal del Ferro-Val Canale).

Da settembre di quest'anno, la gestione dell'infrastruttura è stata affidata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a FVG Strade.

1.5 Servizi.

Istruzione - Scuola e formazione professionale “iniziale”

Nell'area del Canal del Ferro e della Val Canale si collocano due Istituti Comprensivi (IC) che riuniscono in una stessa organizzazione le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado territorialmente vicine fra loro: di Tarvisio e di Trasaghis.

L'IC “Giovanni XXIII” di Tarvisio include i comuni di Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Pontebba, Tarvisio.

L'IC di Trasaghis include i comuni di Bordano, Moggio Udinese, Osoppo, Resia, Resiutta, Trasaghis e Venzona, ma solo i Comuni di Moggio Udinese, Resia e Resiutta appartengono all'area interna di cui alla presente strategia.

Le scuole del Primo Ciclo contano:

- 7 scuole dell'infanzia, con 167 bambini;
- 7 scuole primarie, con 324 alunni;
- 4 scuole secondarie di primo grado, con 189 alunni;
- 2 scuole secondarie di secondo grado, con 199 studenti.

Non tutti i Comuni presentano un plesso scolastico (Dogna e Resiutta). Nella scuola primaria ci sono casi frequenti di pluriclassi.

La scuola viene vissuta come un servizio essenziale per le realtà montane, come uno spazio di aggregazione indispensabile per la sopravvivenza dell'intera comunità.

Le scuole secondarie di secondo grado sono concentrate a Tarvisio, dove è presente l'I.S.I.S. Ingeborg Bachmann (liceo scientifico, liceo scientifico per gli sport invernali, liceo scientifico sportivo e istituto tecnico turistico).

Per quanto riguarda la formazione professionale, nell'area in oggetto non sono presenti soggetti operanti nel settore della formazione. Bisogna rivolgersi al di fuori di essa a Gemona del Friuli (IAL con le seguenti sezioni: parrucchiere, meccanica, elettronica) o a Tolmezzo (Cramars, Enaip).

Salute

L'area di riferimento rientra nell'ambito di competenza dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli".

L'Azienda è articolata in tre direzioni, un coordinamento sanitario, due distretti e tre dipartimenti: il Dipartimento di prevenzione, il Dipartimento di salute mentale ed il Dipartimento per le dipendenze.

Il distretto n. 2 (del Gemonese, Val Canale e Canal del Ferro) comprende i Comuni di Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Gemona del Friuli, Malborghetto, Moggio Udinese, Montenars,

Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone.

Nel territorio distrettuale sono presenti 26 medici di medicina generale e 3 pediatri di libera scelta che rappresentano i punti di contatto e d'accesso dell'utenza ai servizi socio-sanitari. L'assistenza infermieristica e riabilitativa è erogata a domicilio e nei centri ubicati a Tarvisio, Pontebba e Moggio Udinese.

Nel territorio distrettuale trovano sede anche alcune residenze per anziani che nello specifico sono:

- il Centro anziani Ettore Tolazzi di Moggio Udinese (pubblica);
- il Servizio semiresidenziale per anziani non autosufficienti di Pontebba (pubblica).

I Comuni dell'ambito distrettuale "Canal del Ferro-Val Canale" hanno siglato una Convenzione istitutiva del Servizio sociale dei Comuni (di seguito SSC) per l'esercizio, in forma associata, della funzione di programmazione locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali e per la gestione dei servizi e delle attività previste dall'art. 17 della L.R. n. 6/2006. Tale convenzione è stata recentemente rinnovata fino al 31 dicembre 2019. Il SSC viene gestito dall'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" ed è articolato nelle seguenti aree: l'area della Famiglia e dell'Età Evolutiva, l'area Adulti-Anziani, l'area educativa e l'area amministrativa.

1.6 Analisi SWOT

S Punti di forza	W Punti di debolezza	O Opportunità	T Minacce
<p>Ambiente naturale di grande pregio e con aspetti peculiari</p> <p>Comunità plurilingue e multiculturale</p> <p>Buona accessibilità stradale e ferroviaria (infrastrutture adeguate)</p> <p>Attenzione dei Comuni per i servizi sociali</p> <p>Cooperazione tra Comuni, Servizi Sociali e Volontariato e protezione civile attivi</p> <p>Elementi di identità e di storia</p> <p>Presenza di beni storici e architettonici di grande interesse</p> <p>Sci College attrattivo</p> <p>Localizzazione in un comprensorio turistico transfrontaliero attrattivo</p> <p>Passaggio 'obbligato' di intensi flussi di spostamenti per turismo</p> <p>Strutture per il 'turismo bianco'</p> <p>Pista ciclabile (in fase di completamento)</p> <p>Sentieristica Parco e in quota</p> <p>Presenza di numerosi immobili dismessi e di aree produttive sottoutilizzate</p> <p>Possibilità di sviluppo della filiera del legno</p> <p>Filiera prodotti alimentari come carne e latte</p>	<p>Bassa densità demografica</p> <p>Dispersione e invecchiamento della popolazione</p> <p>Presenza di aree dismesse</p> <p>Trasporto pubblico locale non adeguato, sia interno al comprensorio, sia con Carinzia e Slovenia</p> <p>Molti anziani – pochi giovani</p> <p>Scarsa imprenditorialità</p> <p>Abbandono del territorio da parte dei diplomati/laureati</p> <p>Mobilità slow senza adeguati servizi</p> <p>Debole cultura dell'ospitalità</p> <p>Strutture ricettive insufficienti e quelle alberghiere non sempre adeguate</p> <p>Limitata rete sentieristica di fondovalle</p> <p>Scarsa segnalazione dei sentieri e problemi giuridici nella loro gestione</p> <p>Agricoltura professionale limitata</p> <p>Scarsa mentalità imprenditoriale locale</p> <p>Scarsa formazione imprenditoriale locale</p> <p>Produzioni agroalimentari di nicchia non valorizzate</p> <p>Mancanza di artigianato di servizio e di mano d'opera specializzata</p> <p>Proprietà del bosco frammentata</p> <p>Mancanza di strategie a lungo termine per la filiera legno</p>	<p>Strategia UE 2020 e fondi comunitari 2014-2020</p> <p>Strategia Aree Interne</p> <p>Innovazione informatica</p> <p>Tendenze della domanda turistica: turismo distribuito tutto l'anno, turismo attivo (sport, gravity, ecc.) & eventi, nuovi bacini di turismo</p>	<p>Insicurezza sul futuro dell'economia</p> <p>Crescente fragilità idrogeologica e ambientale</p> <p>Cambiamenti climatici</p> <p>Riduzione risorse pubbliche</p>

2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

2.1 Costruire insieme una prospettiva duratura di sviluppo.

Nelle numerose occasioni di discussione sullo sviluppo di questa area, anche precedenti alla definizione della presente strategia, si è sempre concordato sulla necessità di dover ricostruire le basi dello sviluppo dell'area attraverso la riattivazione della comunità locale e puntando sull'identità e l'attrattiva del territorio in chiave turistica.

Il Canal del Ferro e la Val Canale possiedono un elevato valore turistico-naturalistico, ma sono penalizzate sotto il profilo dei servizi e del lavoro e per questo è segnata da meccanismi di spopolamento e abbandono fortemente accentuati. Il cambio di rotta deve partire, allora, dalla considerazione che i Comuni delle due aree, pur mantenendo distinte identità, sono legati da relazioni istituzionali particolarmente rilevanti e risalenti nel tempo che vanno dall'esperienza della Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale a quella attuale dell'Unione Territoriale Intercomunale del Canal del Ferro-Val Canale. L'area interna considerata nel suo complesso rivela così una consolidata capacità di progettazione e lavoro comune che potrà essere sfruttata nell'ottica strategica per garantire lo sviluppo armonico del territorio.

Attraverso le azioni della strategia si intende quindi mettere a sistema e a servizio dell'area progettuale la maggior forza e capacità propulsiva, in termini produttivi e di servizi, espressa dell'area, così da ingenerare un meccanismo di sviluppo equilibrato di tutto il territorio, in controtendenza a quanto invece avverrebbe senza un intervento.

L'idea guida della strategia si costruisce su un approccio ai problemi e alle potenzialità di sviluppo del territorio che fa leva sull'idea di creare un'economia del territorio per il territorio in cui vengano messe a frutto e rafforzate le potenzialità economiche e culturali che caratterizzano e identificano le vallate dell'area, puntando sulla identità plurale tipica dell'area transfrontaliera, esemplificata dal cammino della ciclabile che congiunge differenti culture e tradizioni, facendo altresì leva sui temi del plurilinguismo.

Attorno a questa idea, della "comunità artefice del proprio destino" / "comunità che si rialza da sola", le azioni aspirano a costruire un duraturo sentiero di sviluppo turistico dell'area, a partire dall'innovazione e dal rafforzamento strutturale della sua base produttiva e dei suoi servizi, individuati come pre-condizioni imprescindibili per dare fondamenta solide alla strategia di crescita del territorio.

Le linee di intervento mirano, quindi, a riattivare il tessuto produttivo e investire sulle imprese e sulle filiere del territorio, in particolare quelle che possono avere un ruolo chiave per il turismo: così, nell'ottica del turismo "slow" primaria importanza ha, anzitutto, la ciclovía Alpe-Adria, fiore all'occhiello della rete ciclabile regionale ed elemento attrattore e identitario, mentre dal punto di vista enogastronomico potranno essere valorizzate con opportune campagne promozionali le produzioni tipiche, in primis quelle casearie, oltre che i presidi slow food (basti citare l'aglio di Resia). In questo quadro potrà trovare opportuna collocazione anche il sistema costituito dalle malghe, in cui l'attività agricola si incontra con la domanda di produzioni di qualità e le richieste di un turismo estivo "attivo" che non trova risposta nei centri di fondovalle.

Di pari passo la strategia mira ad aumentare le potenzialità del territorio investendo sul fronte dei servizi essenziali: si mira così sia ad innalzare le condizioni di benessere e vivibilità dell'area, mediante l'adeguamento dei servizi a favore dei residenti (e, conseguentemente, dei turisti) che a consolidare la cultura identitaria e il legame della popolazione al proprio territorio.

Gettate così le "fondamenta" dello sviluppo e le basi per il potenziamento dell'attrattiva dell'area, la strategia potrà portare all'adeguata valorizzazione turistica della stessa, mettendo a sistema le risorse territoriali già presenti e quelle che la strategia permetterà di costruire, in stretta sinergia con la strategia turistica regionale.

2.2. Lo sviluppo locale: creare un territorio produttivo e attrattivo

Le azioni della strategia si prefiggono l'obiettivo di un rilancio economico dell'area basato sul rafforzamento dei sistemi produttivi e del sistema turistico: per far ciò, nell'ottica di una "comunità che si rialza da sola" la strategia punta a rafforzare la risposta endogena delle comunità locali alle proprie esigenze, costruendo un tessuto sociale favorevole alla riattivazione dei sistemi produttivi e al rilancio turistico dell'area mediante il sostegno alle capacità imprenditoriali e innovative delle aziende agricole e delle imprese manifatturiere e turistiche, valorizzando in particolare l'ottica di integrazione di filiera, e la messa a sistema delle risorse territoriali in un piano di valorizzazione e promozione dell'area.

Si vuole, così, sfruttare l'occasione offerta dalla Strategia di coordinare i diversi mezzi di sostegno disponibili ai vari livelli creando un "percorso di

sviluppo” in grado di ingenerare i subito percepibili effetti positivi diretti sul sistema produttivo locale, ma soprattutto di innescare una dinamica di crescita di lungo periodo, grazie alla creazione delle “pre-condizioni” indispensabili a un rilancio che trovi basi solide in una comunità attiva, dotata di imprese altrettanto attive e all’avanguardia, che possano offrire al turista servizi e opportunità di svago di altissima qualità.

2.3 I servizi essenziali: garantire l’accessibilità e la qualità dei servizi

2.3.1 Istruzione

Considerato il ruolo fondamentale che il sistema scolastico riveste sulla tenuta sociale e sulle prospettive di sviluppo dell’area, la Strategia vuole costruire un sistema d’istruzione di qualità e attrattivo, che consenta ai giovani, fin dai primi anni del proprio percorso e nell’arco di tutta l’esperienza scolastica, di acquisire competenze di alto livello e che siano in linea con le vocazioni e le possibilità occupazionali dell’area. L’obiettivo ultimo è quello di gettare i semi per rinsaldare il legame tra le generazioni del futuro e la loro terra, per far sì che i giovani decidano di rimanere nel contesto di appartenenza, o di ritornarvi dopo aver viaggiato e fatto esperienza all’estero, come scelta consapevole di voler qui investire le proprie competenze e capacità (anche acquisite fuori area). Le azioni a favore della scuola, così intesa come incubatore di una cultura identitaria di montagna, agiranno in un’ottica di continuità verticale, mirando a: migliorare le competenze degli studenti (in particolare per quanto riguarda le conoscenze linguistiche), consolidare il legame tra giovani e territorio mediante la trasmissione della conoscenza delle specificità locali, aumentare l’attrattività del sistema scolastico, creando un sistema all’avanguardia nei metodi e nelle dotazioni, rafforzare la permanenza dei giovani sul territorio, incentivando la sperimentazione di corsi formativi per la creazione delle professioni di montagna. La buona riuscita delle azioni in tema di istruzione passerà attraverso un lavoro di rete e collaborazione delle scuole già attivo, che potrà essere rafforzato attraverso il progetto di informatizzazione che si porterà avanti di pari passo agli interventi sulla didattica.

2.3.2 Salute

Ulteriore ruolo chiave nel determinare la scelta di permanenza o meno sull’area della popolazione è dato dai servizi per la salute. I servizi sanitari e

l’apparato socio assistenziale devono, invero, essere modulati al fine di meglio rispondere alle esigenze specifiche degli abitanti del territorio, da un lato con modalità di ribilanciamento territoriale dei servizi offerti e dall’altro potenziando i servizi di trasporto al fine di migliorare l’accesso alle cure. Rinviando alla parte dedicata alla mobilità i risultati attesi e le azioni pensate per ovviare alle difficoltà nell’accesso alle cure, la Strategia mira a riorganizzare i servizi in tema di salute al fine di dare una migliore risposta ai bisogni di assistenza delle fasce più deboli di popolazione residente in area, potenziando il sistema di cure territoriali già presente sul territorio. Accanto alla rimodulazione dei servizi offerti dai presidi territoriali, ci si attende di rafforzare la rete socio-assistenziale attorno agli anziani dell’area, per scongiurare fenomeni di isolamento ed abbandono, garantendo a tutte le fasce di popolazione le occasioni per socializzare e sentirsi parte attiva nel territorio dove abitano. La Strategia, implementando i servizi sanitari e socio – assistenziali mira così a rendere più attraente l’area anche verso l’esterno, rendendosi più appetibile per i nuovi arrivi, siano essi temporanei e legati al turismo stagionale ovvero permanenti. Di seguito si illustrano i risultati che la Strategia mira a conseguire e gli interventi che devono essere messi in campo per invertire la rotta e determinare il cambiamento desiderato.

2.3.3 Mobilità

Gli interventi nell’ambito della mobilità, come già accennato, sono funzionali a garantire la piena fruizione dei servizi a favore delle famiglie, degli anziani e delle fasce di popolazione più debole, decretandone o meno l’effettivo successo in termini di presa sul territorio. Inoltre, le azioni nel settore dei trasporti si rendono fondamentali per assicurare il rilancio dell’area a fini turistici, nonché per supportare meglio le esigenze dell’economia locale e del lavoro, secondo le linee strategiche cui si dovrà ispirare il progetto d’area. Le azioni messe in campo mirano, pertanto, a migliorare il servizio di trasporto pubblico locale innanzitutto a favore dei cittadini residenti ed, inoltre, a rafforzare le connessioni dei nodi dell’area interna con i siti di maggior interesse turistico – ambientale, oltre che con la ciclovia Alpe – Adria che attraversa i territori dell’area interna. Di seguito si evidenziano i risultati che più nello specifico la Strategia mira a conseguire, descrivendo gli interventi ad essi correlati.

3. Il segno di una scelta permanente

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è una regione a statuto speciale dotata di potestà legislativa esclusiva in molte materie indicate nell'art. 4 dello Statuto regionale e in quelle non ricomprese nell'art. 117 della Costituzione e tra queste vi è l'ordinamento delle autonomie locali. A partire dall'anno 2003, in questo ambito, il Legislatore regionale ha introdotto una serie di riforme che hanno avuto un particolare riflesso anche sulla presente area interna.

Fino alla soppressione della normativa regionale sulle comunità montane (in particolare: LR n. 4/2008; LR n. 1/2006; LR n. 33/2002), nel terriorio operava la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, con sede a Pontebba. L'ente, istituito per la valorizzazione delle zone montane e per la promozione dell'esercizio associato di funzioni comunali, comprendeva 15 Comuni (7 del Gemonese e 8 del Canal del Ferro e Val Canale). In accordo con le norme regionali, essa svolgeva funzioni di programmazione dello sviluppo locale e di gestione – su delega volontaria da parte dei Comuni – di servizi tecnici ed amministrativi (tra i quali: Sportello Unico Attività Produttive per il Canal del Ferro e la Val Canale, servizio espropri, servizio catastale). Inoltre, promuoveva iniziative finalizzate a sostenere l'economia locale, tanto direttamente (specifici progetti), che attraverso la partecipazione in società.

Con la legge regionale n. 1/2006, inoltre, la Regione ha previsto che più Comuni (tra i quali un Comune con funzione di "capofila") potessero attivare una convenzione (volontaria) al fine di svolgere in forma associata una serie di servizi amministrativi (ad esempio: vigilanza, ragioneria, gestione del patrimonio). Tale strumento associativo prevedeva, tra l'altro, la condivisione del personale relativamente alle funzioni esercitate in forma congiunta. Nel Canal del Ferro e Val Canale, le associazioni intercomunali, oggi superate dalla legge regionale n. 26/2014, erano 2: l'"Associazione Itercomunale Valcanale" (con sede a Tarvisio) e l'"Associazione Itercomunale Valli del Fella" (Resiutta).

Con la successiva riforma della Legge regionale n. 26/2014, recante *Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative*, è stata istituita l'Unione Terrioriale Intercomunale Canal del Ferro-Val

Canale. L'Unione è nata dallo scioglimento della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, da cui ha ereditato parte del personale e del patrimonio attivo e passivo. Una parte minoritaria del personale dell'Unione è giunto anche dai Comuni aderenti. Rispetto agli otto comuni dell'area del Canal del Ferro-Val Canale, i Comuni che hanno aderito all'Unione sono i seguenti: Dogna, Malborghetto Valbruna, Pontebba e Resiutta. I Comuni dell'area che non vi hanno aderito sono: Chiusaforte, Resia, Moggio Udinese e Tarvisio.

Recentemente, con Legge regionale 29 novembre 2019, n. 21, il sistema delle autonomie locali è stato modificato nuovamente. La nuova norma ha introdotto un nuovo *esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e l'istituzione di Enti di decentramento regionale*.

In area montana, al posto delle Unioni terrioriali ha introdotto nuovi enti locali: le Comunità di montagna.

A partire dal 1° gennaio 2021, la Comunità di Montagna del Canal del Ferro e Val Canale subentrerà all'attuale Unione.

Il nuovo ente locale svolgerà funzioni di tutela del territorio montano e di promozione dello sviluppo sociale, economico e culturale delle popolazioni dei territori montani, nonché per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali.

Le Comunità di montagna, in particolare:

- a) elaborano e attuano piani e programmi di sviluppo del loro territorio di concerto con la Regione, al fine di valorizzare la partecipazione delle comunità locali alla definizione e al conseguimento degli obiettivi europei, nazionali e regionali di sviluppo dei territori montani;
- b) esercitano le funzioni amministrative conferite dalla Regione;
- c) provvedono alla gestione associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni compresi nel proprio territorio e conferiti dai Comuni partecipanti, come individuati dallo statuto ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b);
- d) esercitano le ulteriori attività amministrative a esse conferite dai Comuni.

Attualmente, mediante convenzione sottoscritta con tutti e otto i Comuni del Canal del Ferro-Val Canale, l'Unione gestisce lo Sportello Unico attività produttive. L'esperienza del SUAP, nasce ancor prima dell'Unione, fin dal 2003, quando a

garantirne il funzionamento era la disciolta Comunità Montana.

Oltre a questa esperienza di gestione associata, gli stessi otto Comuni hanno accettato di accordarsi anche in materia di Protezione civile e per la gestione della strategia aree interne. A tal fine, sono già circolanti sulle scrivanie dei sindaci gli

schemi di convenzione che i primi cittadini si sono impegnati a far approvare dai rispettivi consigli comunali prima della sottoscrizione dell'Accordo di programma quadro.

4. La strategia d'area e gli attori coinvolti.

4.2 Gli interventi

La strategia nazionale per le aree interne costringe a pensare in maniera integrata e intersettoriale gli interventi di sviluppo socio-economico, ma anche – con riferimento alla disponibilità di fonti di finanziamento a diversa finalità, definita a una scala territoriale più grande di quella delle singole aree progetto – a collegare gli interventi locali alle direttrici di sviluppo definite a livelli regionali, nazionali ed europei.

La programmazione regionale degli interventi cofinanziati dal FESR guarda all'*innovazione tecnologica* come fattore di sviluppo del settore manifatturiero e del turismo e perciò sostiene gli investimenti che possano rafforzare la competitività delle imprese regionali tramite l'innovazione tecnologica. In questo quadro, è importante assicurare alle imprese delle aree interne, come quella costituita dal Canal del Ferro-Val Canale, l'accesso agli incentivi in una "competizione" tra imprese che vede favorite le imprese localizzate nelle aree industriali o in distretti produttivi, in genere maggiormente "strutturate", più grandi e meglio inserite nelle reti logistiche e nei mercati, anche locali, delle prime. Si tratta, in sostanza, di non lasciare indietro, rispetto alle aree regionali più dinamiche, un'area la cui "marginalità" è data da fattori territoriali, naturali e sociali, che lo penalizzano. Per tale motivo, il progetto d'area del Canal del Ferro-Val Canale si avvale della riserva finanziaria stabilita nel POR FESR per le azioni orientate al sostegno degli investimenti tecnologici effettuati dalle imprese delle aree interne.

Vi è il rischio che l'attenzione per l'innovazione tecnologica, secondo le condizioni declinate nel POR FESR, porti a trascurare attività economiche, svolte da micro e piccole imprese, spesso di tipo artigianale, a cui è estraneo tale fattore competitivo o che non hanno i requisiti previsti dal POR FESR. Si tratta di imprese che però costituiscono parte rilevante del tessuto *sociale* dell'area per la loro stessa presenza in paesi e borghi che altrimenti rischiano di essere popolati

solo da anziani pensionati – soprattutto – e lavoratori pendolari. Senza tali imprese, legate a un mercato locale o all'uso di risorse territoriali, è la ricchezza delle relazioni sociali a venir meno; relazioni che sono fondamentali sia per innestare e sostenere nell'area iniziative di sviluppo, sia per mantenere condizioni minime di esistenza di una comunità. Una componente di questa realtà imprenditoriale è costituita dalle imprese delle filiere agroalimentari e forestali, nonché da alcuni segmenti del settore turistico (anche le attività non professionali del B&B, degli affittacamere e degli alloggi turistici). La presenza di queste attività contribuisce a quella che potremmo definire, utilizzando una parola oggi assai popolare e di moda, "resilienza" delle piccole comunità di montagna. All'esigenza di sostenere questa realtà imprenditoriale viene in soccorso la misura LEADER (sviluppo locale di tipo partecipativo) cofinanziata dal FEASR tramite il PSR, la quale dà modo anche di operare su fattori quali l'integrazione sia settoriale che intersettoriale, tra imprese e tra imprese e istituzioni locali.

Gli investimenti tuttavia non bastano. Devono essere accompagnati da un'azione di formazione e incremento delle competenze lavorative e imprenditoriali; vero e proprio investimento sul "capitale umano". A tal fine vengono utilizzate le azioni previste dal POR FSE, adattandole alle esigenze locali. Inoltre, grazie al POR FSE, risulta possibile operare in maniera complementare, rispetto all'incentivazione agli investimenti aziendali, incentivando le assunzioni di lavoratori dipendenti e la propensione alla creazione di impresa o al lavoro autonomo.

Per quanto riguarda lo sviluppo turistico, l'area ha il vantaggio di poter sfruttare sia la pista ciclabile Alpe Adria in un momento di crescita significativa del cicloturismo, sia la presenza di importanti vie di comunicazione internazionali (ferrovia, autostrada). A queste infrastrutture, però, vanno connesse reti territoriali locali e servizi di trasporto locali, non solo per "fermare" ed accogliere i turisti, ma anche per migliorare la mobilità locale,

per migliorare l'accessibilità da e verso i paesi e i borghi dell'area progetto.

Un territorio, infine, non vive senza la presenza di alcuni servizi di base, le scuole e i servizi socio-sanitari *in primis*. Inoltre, lo spostamento delle sedi di erogazione di alcuni servizi di base nei centri di fondovalle o in poli esterni al territorio richiede che si faciliti l'accesso alla loro fruizione o con l'uso di tecnologie che permettano operazioni a distanza o tramite un sistema di mobilità adeguato alle necessità delle diverse tipologie di utenza. E ciò vale anche per l'accesso alle attività sociali (ad esempio, le attività extrascolastiche).

In particolare, per quanto riguarda l'istruzione, bisogna potenziare l'offerta formativa, non solo e tanto con lo scopo di difendere una presenza di plessi che il declino demografico minaccia, ma anche e soprattutto con lo scopo di fare dell'educazione scolastica un elemento dello sviluppo socio-economico dell'area, grazie al miglioramento delle competenze della popolazione. Da qui l'interesse per le *Information and Communication Technologies (ICT)* nella didattica al fine di migliorare i livelli di apprendimento ed educare all'innovazione tecnologica; la conoscenza delle lingue straniere degli Stati confinanti al fine di elevare le opportunità di crescita legate agli interscambi transfrontalieri e ai flussi turistici; la collaborazione scuola-mondo del lavoro al fine di migliorare l' "occupabilità" dei ragazzi al termine del loro ciclo di studi superiori. Un aspetto, inoltre, non trascurabile dell'istruzione – anche in un'ottica di sviluppo socio-economico – è l'integrazione delle persone nel proprio ambiente sociale e la loro conoscenza del proprio territorio. Perciò, l'educazione linguistica deve riguardare, oltre al tedesco e allo sloveno parlati in alcuni paesi dell'area, anche le lingue minoritarie, quali il friulano, o le lingue locali, quale il resiano, pure diffuse nell'area; come pure l'ambiente naturale, integrandosi con le competenze dell'Ente Parco delle Prealpi Giulie.

4.2.1 Sviluppo locale

4.2.1.1 Interventi di supporto al sistema produttivo e turistico locale.

INTERVENTO 1 – Sostegno agli investimenti tecnologici delle PMI per rafforzarne la capacità competitiva e l'innovazione, con valorizzazione dei settori agroalimentare e del legno.

L'intervento, di tipo contributivo, è a sostegno degli investimenti tecnologici delle imprese del territorio, con priorità ai settori caratterizzanti l'area, ovvero la filiera agroalimentare e della

trasformazione e lavorazione del legno, incentivando l'acquisto di macchinari, impianti, strumenti, attrezzature, programmi informatici, servizi specialistici qualificati per la pianificazione di processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. La misura, così, è di accompagnamento delle imprese nei processi di riconversione tecnologica ed innovazione, affinché possano riposizionarsi in modo vincente sul mercato, e ha lo scopo, inoltre, di dare slancio alle nuove imprese, condotte da giovani e donne, ed alle *start-up* innovative.

INTERVENTO 2 – Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo.

L'esigenza delle imprese dell'area di affrontare con maggiore competitività le sfide del mercato, impone altresì un'azione di supporto specifico agli investimenti in ICT, sempre con finalità di innovazione. L'intervento è a beneficio delle PMI, con priorità per le imprese appartenenti alla filiera agroalimentare, le imprese della trasformazione e lavorazione del legno nonché le imprese turistiche. Al fine di garantire un maggiore slancio dell'offerta turistica della zona grazie alle nuove tecnologie ICT verranno infatti sostenuti anche progetti che innovano i servizi forniti appunto nell'ambito turistico.

INTERVENTO 3 – Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole.

La misura risponde alla esigenza di rafforzare con un intervento contributivo il tessuto produttivo locale rappresentato dalle imprese agricole, dando priorità alle filiere agricole, le quali potranno essere composte, oltre che da aziende agricole (beneficiarie dell'intervento contributivo), anche da micro e piccole imprese non agricole collegate alle prime da progetti di collaborazione (ad esempio, reti di impresa). Con gli incentivi si sosterranno progetti relativi a:

- prodotti o servizi capaci di cogliere l'evoluzione della domanda, a partire da quella del mercato locale;
- processi produttivi od organizzativi in grado di aumentare la sostenibilità globale dell'impresa (produttività, qualità sociale, compatibilità ambientale);
- recupero e valorizzazione a fini produttivi di risorse locali non utilizzate (ad esempio, terreni e immobili).

INTERVENTO 4 – Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori

L'intervento dedicato al sostegno delle filiere forestali e di altri settori (agroalimentare, artigianale, manifatturiero) fa paio con il precedente, poiché si ispira alla medesima logica di integrazione settoriale o multisettoriale delle realtà imprenditoriali locali. Risponde all'esigenza di valorizzare le risorse locali, soddisfacendo anche la domanda locale, da un alto, e di rafforzare la presenza di attività imprenditoriali diffuse sul territorio, dall'altro lato. Perciò, destinatari del sostegno sono micro e piccole che sono legate al territorio perché operano in settori che utilizzano le risorse dello stesso territorio (produzioni agricole, legno, pietra) o esprimono un "saper fare" locale (artigianato artistico e tradizionale), od anche perché rispondono alle esigenze di una domanda di tipo locale, come per esempio le imprese edili e del settore collegato della installazione e manutenzione di impianti domestici. L'intervento, inoltre, considera anche la possibilità di sostegni per l'avvio di nuove imprese.

INTERVENTO 5 – Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi.

Attraverso questo ulteriore intervento si mira a sostenere investimenti necessari per creare, migliorare o espandere i servizi alla popolazione da parte degli operatori economici d'area al fine di rafforzare la risposta endogena della comunità alle proprie esigenze, individuate in:

- presenza di strutture e attrezzature per l'erogazione di servizi alla popolazione (inclusi l'accesso a beni e servizi, l'assistenza e la cura dei nuclei abitati e dell'ambiente);
- superamento di condizioni di isolamento (ad esempio, tramite gruppi di acquisto), riduzione del costo dell'energia, gestione del territorio (eco-servizi, manutenzioni) e salvaguardia dell'ambiente storico-culturale (ad esempio, tramite l'adozione di patrimoni culturali e ambientali);
- accesso alle risorse locali (terra, strutture) e loro gestione (con accordi pubblico-privato o convenzioni, tramite associazioni fondiarie, imprese sociali, ecc.);
- presenza di imprese con finalità sociale (cooperative di comunità e altre forme di associazione o impresa sociale) per servizi nei centri minori.

INTERVENTO 6 – Servizi per l'ospitalità diffusa.

Il turismo è un settore importante dell'economia dell'area, anche se una forte polarizzazione verso i comuni della Val Canale. Vi è però la necessità di riposizionare l'offerta turistica collegandola a nuove richieste, diverse da quelle su cui si è costruita nel passato l'attività turistica in montagna. Ad esempio, cogliendo l'occasione della crescita del cicloturismo favorita dalla realizzazione della pista ciclabile "Alpe Adria". Inoltre, si tratta di arricchire l'offerta ricettiva con forme di ospitalità extra-alberghiera che offrano alle famiglie la possibilità di sfruttare un patrimonio edilizio altrimenti inutilizzato o di integrare il reddito. Perciò, grazie al PSR, si interviene a sostegno del comparto ricettivo extra-alberghiero per migliorare la qualità dei servizi resi, o per introdurre di nuovi, complementari rispetto alla mera ospitalità, anche al fine di soddisfare esigenze di un nuovo turismo (come, per l'appunto, il cicloturismo), e per rendere tale comparto competitivo rispetto a quello di altre aree, anche d'oltralpe.

4.2.1.2 Iniziative per la formazione e l'aiuto all'impiego.

INTERVENTO 7 – Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale.

L'intervento consiste nella concessione di bonus occupazionali alle imprese che assumono a tempo indeterminato o con apprendistato professionalizzante. Il bonus verrà concesso alle imprese d'area che in particolare operano nelle filiere dell'agroalimentare, della foresta-legno e del turismo, vale a dire in settori dipendenti dalle risorse naturali ed ambientali dell'area.

INTERVENTO 8 – Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa ed al lavoro autonomo.

L'intervento mira a favorire lo sviluppo e la creazione di impresa nell'area, attivando una serie di percorsi formativi a favore degli imprenditori e di persone intenzionate ad avviare un'impresa nel territorio dell'area interna. La misura, affiancandosi agli interventi di politica attiva del lavoro, intende accrescere così le competenze degli imprenditori e lavoratori autonomi, con preferenza accordata per i settori dipendenti dalle risorse naturali ed ambientali del territorio (agroalimentare, foresta – legno e turismo), individuati appunto quali settori chiave dello sviluppo locale dell'area. Nello specifico verranno attivati prototipi formativi di durata variabile, con particolare attenzione all'attività formativa nei settori chiave dello sviluppo economico dell'area.

INTERVENTO 9 – Formazione mirata agli operatori con particolare attenzione alle filiere di punta dell’area ed al settore turistico.

L’aggiornamento delle competenze e conoscenze degli imprenditori e dei lavoratori è un fattore importante di sostenibilità dell’attività economica, specie se quest’ultima è dipendente da costanti processi di innovazione. L’intervento permette di attivare di percorsi di formazione mirata alle esigenze delle singole imprese, preferenza attribuita alle imprese operanti nei settori individuati legati alle risorse dell’area (filiere del legno, dell’agroalimentare e del turismo).

4.2.2 Servizi essenziali

4.2.2.1 Istruzione

Intervento 10 - Investimenti su tecnologie ICT nelle pluriclassi e creazioni aule attrezzate

L’azione prevede l’allestimento di 7 aule tecnologiche dotate di strumenti tecnologici che permetteranno agli alunni delle pluriclassi di relazionarsi con scuole di altri plessi, al fine di migliorare e potenziare le competenze disciplinari, trasversali e relazionali. Sono previsti, inoltre, corsi di formazione per i docenti, finalizzati all’apprendimento dell’uso delle nuove tecnologie e dei metodi di apprendimento attraverso le nuove tecnologie

Intervento 11 -Progetto scuola plurilingue

L’intervento mira a costituire un sistema di insegnamento linguistico consolidato nelle scuole di ogni ordine e grado dell’area interna. Per far ciò si punta a formare direttamente gli insegnanti presenti in area interna, attraverso specifici percorsi di formazione linguistica a questi dedicati, che così potranno unire all’insegnamento della propria materia quello della lingua straniera anche attraverso l’apprendimento della metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning).

Intervento 12 -I laboratori delle scuole del parco

Il progetto consiste nella creazione di spazi laboratoriali presso le scuole dei comuni interessati dall’area protetta con apposizione degli elementi identificativi dedicati al Parco naturale delle Prealpi Giulie. Per ogni plesso scolastico interessato, sarà individuata un’aula all’interno della quale verrà creato un “laboratorio Parco” composto di attrezzature didattiche e dotazioni informatiche atte a sostenere la conoscenza degli elementi naturalistici e paesaggistici del territorio. Gli spazi laboratoriali così creati e le relative dotazioni informatiche saranno utilizzati per sviluppare progettualità comuni con altre realtà

nazionali ed internazionali montane e/o rurali interessate dalla presenza di aree protette.

Intervento 13a -Introduzione dei servizi di pre-scuola e di post-scuola

L’iniziativa si propone di ampliare e migliorare i servizi di pre e post-accoglienza delle scuole primarie, ivi prevedendo anche la realizzazione di attività laboratoriali integrative, e di sviluppare le opportunità di aggregazione dei bambini durante il periodo estivo così da incentivare i genitori a mantenere nella propria comunità i bambini. L’azione si struttura, pertanto, in due sotto-interventi: potenziare i servizi di pre e post accoglienza a scuola e di apertura estiva.

Intervento 13b -Attivazione sezioni primavera presso le scuole dell’infanzia

L’intervento mira a potenziare i servizi offerti dalle scuole d’infanzia dell’area interna, attraverso l’introduzione delle “sezioni primavera”. L’estensione di tale modello avverrà presso gli istituti scolastici che hanno maggiore necessità di avviare tali sezioni, atteso che a regime i costi gestionali sono sostenibili in quanto a carico delle famiglie e, parzialmente, di ordinario intervento regionale a favore degli istituti.

INTERVENTO 14 –Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico).

La riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici scolastici è un modo per ridurre anche i costi gestionali delle strutture e, quindi, per garantire condizioni di sostenibilità economica dell’attività scolastica in località di montagna che hanno numeri “scarsi” di utenza e, per le condizioni climatiche, richiedono per un altro verso un uso prolungato e intenso degli impianti di riscaldamento.

Intervento 15 - Progetto turistico - ricettivo

L’intervento prevede l’attivazione di un progetto collegato all’indirizzo Tecnico Turistico che vada a creare figure professionali dell’area turistico-ricettiva con un profilo adeguato alle esigenze delle strutture già esistenti e future del territorio. Il progetto non va a sostituire l’indirizzo turistico tradizionale, ma va ad aumentare l’offerta formativa dell’Istituto. Grazie all’autonomia scolastica, al sostegno degli operatori locali, alla flessibilità oraria, l’Istituto ha progettato l’Accademia in un’ottica di certificazione delle competenze acquisite durante il percorso dagli allievi frequentanti, che arricchiscono le competenze certificate dal diploma di tecnico del turismo.

INTERVENTO 16 – Stage sulle Alpi (Progetti di "Alternanza scuola-lavoro").

Per migliorare la formazione offerta dall'I.I.S. "I. Bachmann" di Tarvisio, presso il quale sono attivi un liceo scientifico sportivo e un istituto tecnico turistico dal punto di vista dell'"occupabilità" dei diplomati, appare utile la realizzazione di attività di alternanza scuola-lavoro all'estero, in località alpine di Germania, Austria o Svizzera, per consolidare le competenze trasmesse dalla scuola svolgendo degli stage in aziende del settore turistico/sportivo. Ciò rappresenta un'occasione per un confronto con modelli avanzati di turismo montano e un'esperienza di modalità di lavoro in tali contesti, per migliorare la comunicazione nelle lingue straniere e per stimolare lo spirito di iniziativa e imprenditorialità.

4.2.2.2 Salute.

Intervento 17 - Potenziamento della rete socio assistenziale a favore degli anziani dell'area. Riqualficazione del Centro Anziani di Pontebba.

L'attivazione dei servizi di residenzialità innovativa e dei centri di assistenza diurna per persone anziane in condizioni di fragilità, richiedono l'adeguamento di strutture e idotazioni. Attualmente, l'Amministrazione comunale di Pontebba è impegnata nel recupero di un fabbricato (ex scuole medie) da destinare struttura socio assistenziale (cohousing e centro diurno). Grazie alla Regione Friuli Venezia Giulia, sono già state reperite le risorse per la realizzazione dei lavori. Con il presente intervento si conta di procedere all'acquisto degli arredi e delle attrezzature dedicate, creando così le premesse per il completamento e l'avvio del centro.

Intervento 18 - Potenziamento del sistema di cure primarie dell'area interna per favorire l'accessibilità ai servizi sanitari

Attraverso l'acquisto di dispositivi portatili e la conseguente attivazione dei nuovi servizi ecografici, si intende porre attenzione alle tipologie di intervento di carattere diagnostico (attraverso la possibilità di usufruire di immagini effettuate a domicilio del paziente, con refertazione a distanza) e agli interventi di telemonitoraggio dedicati ai malati cronici (ad esempio il monitoraggio delle lesioni cutanee, definendo lo scambio di dati tra operatori sanitari).

Intervento 19 - - Potenziamento dei servizi offerti presso il Centro di Assistenza Primaria di Tarvisio

L'intervento complessivo prevede lavori di riqualificazione della struttura del CAP di Tarvisio per migliorare l'accessibilità alle cure e alle prestazioni sanitarie e aumentare il benessere di tutti i residenti e delle persone temporaneamente presenti sul territorio (turisti, ecc.) di qualsiasi fascia d'età. Le ricadute positive sul territorio che ne deriveranno saranno misurabili in una riduzione del tasso di ospedalizzazione evitabile e nel mantenimento della popolazione residente sul territorio.

Intervento 20 - Attivazione di servizi sperimentali di telemedicina

Attraverso questo intervento, di acquisto di ecografi portatili, si punta ad attivare servizi di telemedicina per favorire azioni di carattere diagnostico e di tele monitoraggio, da casa o in strutture assistenziali dedicate, dei malati cronici. L'intervento di telemedicina risulta strategico, in quanto potrà garantire una migliore accessibilità dei servizi territoriali, ma anche dei servizi di telesoccorso, e telesorveglianza della salute dei target di utenza più deboli, anziani fragili, persone non autosufficienti e pazienti cronici.

Intervento 21 - Realizzazione di servizi di prossimità e domiciliarietà a favore della popolazione anziana del Canal del Ferro - Val Canale

L'intervento, che assume la veste di progetto pilota, si concretizzerà nell'erogazione mediante appalto pubblico della durata di tre anni, a un soggetto qualificato da preferire tra quelle forme di cooperative cosiddette "di comunità", di servizi di prossimità e di domiciliarietà alle persone anziane del Canal del Ferro-Val Canale che versano in stato di bisogno e/o di solitudine selezionato. Preliminarmente all'appalto del servizio, sarà attivato uno studio della domanda di questo tipo di servizi e definite le modalità di erogazione degli stessi.

4.2.2.3 Mobilità.

Intervento 22 - Sviluppo dei servizi di trasporto flessibili che non possono essere soddisfatti dal TPL e ottimizzazione del parco veicolare dei Comuni.

L'intervento si sostanzia nell'affidamento, mediante appalto pubblico, di un servizio sperimentale di trasporto flessibile che va ad integrare le esigenze non coperte dal servizio di trasporto pubblico locale. L'appalto in questione sarà preceduto da uno studio della domanda di mobilità locale, che integrerà anche la proposta di servizio di trasporto pubblico integrativo. Il servizio sarà affidato in via sperimentale ad una

cooperativa (prediligendo quelle cosiddette di “comunità”) per un periodo di tre anni. L’intervento, inoltre, prevede anche di definire modalità più efficienti di utilizzo del parco macchine pubblico dell’area (inteso come parco veicolare nella disponibilità di tutti i comuni dell’area) in un’ottica di utilizzo più efficiente, pulito e flessibile, da attuarsi anche mediante la messa a disposizione di alcuni mezzi, previa stipula di convenzione, ad operatori del territorio.

Intervento 23 - Connessione della linea ferroviaria con le vallate interne e potenziamento dei servizi connessi alla ciclovia “Alpe Adria”

Il presente intervento prevede la realizzazione di punti di sosta multifunzionali e la posa di totem multimediali nei punti strategici del territorio, e comunque là dove la modalità di trasporto ferroviario si incrocia con quella cicloturistica, con l’obiettivo di favorire lo sviluppo della cosiddetta “mobilità lenta”.

Intervento 24 - Intervento per il miglioramento dei servizi offerti dalla ciclovia Alpe Adria attraverso l’ampliamento della rete ciclabile nel Canal del Ferro - Val Canale

L’intervento prevede la realizzazione di una pista ciclabile tra i Comuni di Resiutta e quello di Resia, sede quest’ultimo anche del Parco Naturale delle Prealpi Giulie. L’idea è quella di consentire ad una parte del flusso cicloturistico di giungere fin nel cuore del Parco e di riscoprire al contempo il percorso che nell’antichità collegava Resia al Canal del Ferro. La caratteristica costruttiva del collegamento ciclabile terrà conto dell’orografia della zona, che risulta esposta in alcuni punti a fenomeni di erosione del terreno, e del target turistico (persone anche di età avanzata munite di e-bike).

4.2.3 Interventi trasversali

4.2.3.1. Assistenza tecnica

INTERVENTO A.T. – Assistenza Tecnica – Supporto all’attuazione della Strategia

L’attuazione della Strategia richiede il potenziamento delle capacità gestionali dell’area, al fine di garantire la tempestiva realizzazione delle attività attribuite ai diversi soggetti attuatori locali, consolidare la capacità di governance territoriale e garantire un efficace monitoraggio degli interventi. In tali ambiti un ruolo importante è giocato dall’U.T.I., la quale, oltre alla funzione di supporto gestionale all’area, è anche soggetto attuatore di numerosi interventi.

4.3 Gli attori

Oltre ai Comuni dell’area interna ed all’Unione territoriale intercomunale Canal del Ferro – Val Canale, ai fini della progettazione della Strategia sono stati coinvolti diversi attori, pubblici e privati, negli specifici settori di competenza, selezionati attraverso i *focus group* e l’attività di *scouting* promossa a livello locale, così come qui sintetizzati:

- Agenzia per lo sviluppo rurale (ERSA)
- Agenzia regionale per la promozione turistica (Promoturismo FVG)
- Autorità di gestione del POR FESR
- Autorità di gestione del POR FSE
- Autorità di gestione del PSR
- Autoservizi F.V.G. S.p.a - SAF
- Azienda per l’assistenza sanitaria n. 3 “Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli”
- Comuni di: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio
- Consorzio Promozione Turistica del Tarvisiano
- Cooperative di servizi, sociali e di comunità operanti sul territorio
- Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio trasporto pubblico regionale e locale
- Distretto socio-sanitario n. 2 dell’AAS 3 (del Gemonese, Valcanale e Canal del Ferro)
- Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie
- Ente parco naturale delle Prealpi Giulie
- Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a.
- GAL Open Leader
- GAL Open Leader
- Istituto Comprensivo di Trasaghis
- Istituto omnicomprensivo di Tarvisio (comprensivo altresì dell’Istituto di Istruzione Superiore “Ingeborg Bachmann”)
- Rappresentanti delle categorie economiche Confcooperative, Coldiretti, Confcommercio
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- Servizio sociale dei Comuni del Canal del Ferro Val Canale
- Società Ferrovie Udine Cividale S.r.l.
- Ufficio Scolastico Regionale
- Unione Territoriale Intercomunale Canal del Ferro-Val Canale.

5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

Il quadro finanziario della Strategia è riportato nella seguente tabella:

Settori	Interventi	Costo pubblico	Fonte finanziaria	Risorse private * **	
SVILUPPO LOCALE	1	Sostegno agli investimenti tecnologici delle PMI per rafforzarne la capacità competitiva e l'innovazione, con valorizzazione dei settori agroalimentare e del legno.	€1.100.000,00	POR FESR	€ 275.000,00
	2	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo.	€ 340.000,00	POR FESR	€ 85.000,00
	3	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole	€ 200.000,00	PSR (FEASR)	€ 200.000,00
	4	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori (ovvero: agroalimentare, artigianale e manifatturiero)	€ 450.000,00	PSR (FEASR)	€ 450.000,00
	5	Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi	€ 450.000,00	PSR (FEASR)	€ 150.000,00
	6	Servizi per l'ospitalità diffusa	€ 315.300,00	PSR (FEASR)	€ 210.200,00
	7	Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale	€ 110.000,00	POR FSE	
	8	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa ed al lavoro autonomo	€ 110.000,00	POR FSE	
	9	Formazione mirata agli operatori con particolare attenzione alle filiere di punta dell'area e al settore turistico	€ 50.000,00	POR FSE	€ 21.430,00

ISTRUZIONE	10	Investimenti su tecnologie ICT nelle pluriclassi e creazione aule attrezzate	€ 140.200,00	Legge stabilità	di	
	11	Progetto scuola plurilingue	€ 397.845,00	Legge stabilità	di	
	12	I laboratori delle scuole del parco.	€ 102.480,00	Legge stabilità	di	
	13 a a1-a5	Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola	€ 149.300,00	Legge stabilità	di	
	13 b b1-b2	Attivazione sezioni primavera presso le Scuole dell'Infanzia	€ 112.000,00	Legge stabilità	di	
	14	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	€ 670.000,00	POR FESR		€ 448.667,00
	15	Progetto turistico - ricettivo	€ 192.900,00	Legge stabilità	di	
	16	Stage sulla Alpi (Progetti di "Alternanza scuola-lavoro")	€ 90.000,00	POR FSE		
SALUTE	17	Potenziamento della rete socio assistenziale a favore degli anziani dell'area – Riqualificazione del Centro Anziani di Pontebba	€ 648.844,87	Legge stabilità	di	
	18	Potenziamento del sistema di cure primarie dell'area interna per favorire l'accessibilità ai servizi sanitari	€ 27.900,00	Legge stabilità	di	
	19	Potenziamento dei servizi offerti presso il Centro di Assistenza Primaria di Tarvisio	€ 179.000,00	Legge stabilità	di	
	20	Attivazione di servizi sperimentali di telemedicina	€ 46.360,00	Legge stabilità	di	
	21	Realizzazione di servizi di prossimità e domiciliarità a favore della popolazione anziana del Canal del Ferro - Val Canale.	€ 250.000,00	Legge stabilità	di	

MOBIL	22	Sviluppo dei servizi di trasporto flessibili che non possono essere soddisfatti dal TPL e ottimizzazione del parco veicolare dei Comuni	€ 425.000,00	Legge di stabilità	di	
	23	Connessione della linea ferroviaria con le vallate interne e potenziamento dei servizi connessi alla ciclovia "Alpe Adria"	€ 193.170,13	Legge di stabilità	di	
	24	Intervento per il miglioramento dei servizi offerti dalla ciclovia Alpe Adria attraverso l'ampliamento della rete ciclabile nel Canal del Ferro - Val Canale.	€ 950.000,00 ***	Legge di stabilità	di	
Assistenza tecnica	AT	Assistenza Tecnica – Supporto all'attuazione della Strategia.	€ 145.000,00	Legge di stabilità	di	
TOTALE			€ 7.845.300,00			€ 1.840.297,00
Legge di Stabilità			€ 3.760.000,00			
<p>* Per progetti a bando che prevedono la copertura di una quota dell'investimento da parte dei beneficiari.</p> <p>** La quota di investimento da parte dei beneficiari varia in relazione alle diverse quote di cofinanziamento previste dalle procedure di attivazione delle misure.</p> <p>*** Quota di cofinanziamento a carico dei Comuni di Resia e Resiutta: € 200.000,00</p>						

6. Le misure di contesto

Mobilità.

Un ruolo fondamentale per garantire il successo della Strategia e per rendere ancora più efficaci gli interventi sopra esposti, è giocato dalla riorganizzazione del **sistema di mobilità all'interno dell'area**. In quest' ambito la Regione fornirà un contributo determinante su due fronti:

1. Sistema di mobilità ciclistica

Considerata la valenza cruciale giocata dalla ciclovia Alpe-Adria all'interno delle azioni della strategia, i temi della sua sicurezza e adeguata manutenzione rivestono un'importanza fondamentale, tanto più ove si consideri che il territorio interessato dalla strategia sconta già le tipiche fragilità strutturali "di montagna" derivanti dalla conformazione orografica e dal rischio idrogeologico particolarmente accentuato. L'importanza che la rete ciclabile riveste anche dal punto di vista del rilancio economico in chiave turistica dell'area, ne impone, quindi, una costante e adeguata manutenzione, volta a garantirne una fruizione piacevole e sicura da parte degli utenti.

La Regione è particolarmente attenta ai temi della mobilità lenta e sostenibile e del cicloturismo, proprio per il contributo che questi possono dare nel migliorare la qualità della vita e della salute della collettività, nella salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio nonché nello sviluppo economico e turistico dell'intera Regione. Per ciò, essa interviene con azioni ad ampio spettro su tutto il territorio, sia con interventi volti al potenziamento della "rete ciclabile diffusa", sia con interventi di riqualificazione e messa in sicurezza delle infrastrutture ciclabili. Per quanto di interesse per la Strategia, risulta significativo che l'azione di messa in sicurezza della rete ciclabile, coordinata dal Nucleo specializzato per la mobilità ciclabile (NU.MO.C.) di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., abbia preso avvio proprio dalla ciclovia Alpe-Adria e dal suo tratto Moggio Udinese – Coccau, con lo stanziamento di 2,2 milioni di euro per l'esecuzione di interventi necessari a garantire tranquillità e sicurezza a chi percorre i primi 60 chilometri dal confine di stato di questa spettacolare pista ciclabile.

2. Sistema di trasporto su gomma

Il sistema del trasporto pubblico regionale sconta, come noto, una rigidità "storica" ed una tendenziale incapacità a rispondere adeguatamente alle esigenze del territorio ed ai suoi cambiamenti. Per rispondere

a queste criticità, particolarmente accentuate su un territorio a bassa densità abitativa e ad elevata dispersione antropica qual è quello della strategia, la Regione ha immaginato un "nuovo" sistema di mobilità delle persone, più attento alle diverse esigenze manifestate dall'utenza e perciò più flessibile. Di ciò potrà giovare proficuamente la Strategia. Infatti, all'interno del contratto di Servizio TPL automobilistico l'affidatario è stato tenuto a definire ed attivare servizi flessibili in territorio montano ed in altre aree a domanda debole in sostituzione/integrazione a servizi di linea, al fine di rendere il TPL maggiormente attrattivo e coerente con le esigenze del territorio. Si prevede la possibilità di attivare tali servizi flessibili a partire dal 2020, potenziando l'offerta di servizi TPL su gomma nelle due vallate della Val Canale e Canal del Ferro. All'interno della riorganizzazione del servizio di TPL, la definizione puntuale del servizio potrà essere effettuata insieme al soggetto gestore sulla base delle esigenze del territorio cui allo studio (cui alla scheda di intervento riferita all'Assistenza tecnica) e in base alle risultanze cui alla sperimentazione da avviarsi con l'intervento della Strategia n. 22 (Progettazione e attivazione di un servizio di trasporto flessibile nell'area del Canal del Ferro - Val Canale). La misura regionale sosterrà quindi un'azione di ripensamento e riorganizzazione del sistema di trasporto pubblico locale nelle due vallate, con l'intento di dare risposta ai fabbisogni di mobilità espressi dalle fasce di utenza più dipendenti dai mezzi pubblici, studenti, anziani e lavoratori pendolari, e tenendo altresì conto della vocazione turistica dell'area. La sperimentazione, nell'ambito del contratto regionale di affidamento dei servizi di TPL, sarà tarata sulle specifiche esigenze emergenti dal territorio nella fase di analisi precedente all'attivazione, e potrà così riguardare, da un lato, il potenziamento dei servizi di linea, mediante l'ottimizzazione oraria, l'attivazione di corse aggiuntive offerta dal TPL regionale, nel servizio di linea su gomma, e l'offerta di un "abbonamento montagna".

Con riguardo al target di utenti costituito dagli studenti delle scuole superiori, l'ascolto del territorio ha rilevato la necessità per gli stessi di raggiungere i tre poli di istruzione secondaria di secondo grado di Tolmezzo, Gemona e Tarvisio: tra i tre quello di Tarvisio, unico presente in area interna e importante punto di riferimento per la formazione sportiva agonistica (sede del Liceo "I. Bachmann") risulta

anche quello meno adeguatamente servito per orari (mancato allineamento tempi scuola e orari dei servizi) e numero di corse (che si concentrano sull'opposta direttrice verso fondovalle) con conseguenti ricadute negative in termini di numero di iscritti. Oltre alle esigenze strettamente scolastiche, l'utenza giovane reclama un sistema di trasporto pubblico in grado di soddisfare l'esigenza di partecipazione ad attività extra-scolastiche di tipo ricreativo ma anche formativo (in tal senso un importante polo attrattore non adeguatamente servito risulta essere l'Ente parco).

Per quanto riguarda l'utenza anziana, le esigenze non adeguatamente esaudite dal sistema di trasporto pubblico riguardano principalmente il raggiungimento dei poli di erogazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali e dei centri urbani (il riferimento è in particolare a Tarvisio, Pontebba e Moggio Udinese).

Per dare risposta a tali bisogni, il nuovo contratto di Servizio TPL automobilistico ha previsto la definizione e l'attivazione di servizi flessibili nei territori a domanda debole, tra cui, appunto le due vallate di area interna, in sostituzione/integrazione a servizi di linea, al fine di rendere il TPL maggiormente attrattivo e coerente con le esigenze del territorio. Si prevede la possibilità di attivare tali servizi flessibili a partire dal 2020. La riorganizzazione dei servizi potrà avere, pertanto, ad oggetto tanto i servizi di linea, con azioni di riorganizzazione funzionali a rispondere alle esigenze manifestate ed all'ottimizzazione delle risorse (allineamento orari dei trasporti e delle lezioni scolastiche, utilizzo di mezzi di dimensioni inferiori...) e azioni di potenziamento (sperimentazione di corse di linea aggiuntive a favore degli studenti e dei lavoratori), che i servizi flessibili, con azioni cucite sulle specifiche necessità territoriali (servizi a chiamata, a percorso variabile...). All'interno della riorganizzazione del servizio di TPL, e anche mettendo a frutto il dialogo inter istituzionale che la Strategia consente, la Regione potrà attivare dei tavoli di concertazione con famiglie e scuole per coordinare orari dell'offerta scolastica e del TPL, nonché con la AAS, e migliorare così il servizio reso. Detta misura di contesto andrà a supporto delle azioni di strategia pensate per intercettare le esigenze di mobilità dell'area dei residenti e migliorare l'accessibilità dell'area per i turisti (interventi nn. 21, 22 e 23, per quanto riguarda i servizi a favore dei residenti; interventi nn. 24, 25 e 26 nell'ottica di un rilancio turistico dell'area).

Per completezza di visione, si segnala che l'Amministrazione regionale ha anche attivato in via sperimentale i **servizi bici/treno più bus**, avvalendosi delle risorse stanziare sul Programma Interreg Italia

– Austria. Ciò consente ai molti utilizzatori della rete di ciclovie e/o ferrovie regionali di disporre di ulteriori servizi di trasporto pubblico locale dotati, in connessione con alcuni tra i più significativi percorsi ciclabili/ferroviari del Friuli Venezia Giulia, tra cui appunto la ciclovia Alpe-Adria. Detta azione va così a potenziare ulteriormente la rete dei servizi del TPL, in funzione di una migliore connessione del territorio, nonché della fruizione e della promozione della montagna e del sistema turistico. Questi servizi saranno, poi, garantiti a regime avvalendosi di risorse comprese all'interno del contratto di servizio TPL automobilistico.

Infrastrutture per le ICT.

Sotto altro profilo, per l'attivazione delle azioni e la riuscita della strategia risulta fondamentale la tempestiva attuazione della programmazione regionale in tema di **superamento del digital divide**. Lo sviluppo e il consolidamento dell'utilizzo delle tecnologie ICT (particolarmente per le azioni a favore dell'istruzione e della sanità, ma anche in tema di sviluppo turistico), richiede, infatti, adeguata copertura dei servizi internet ad alta velocità. Nonostante l'impellente domanda di connessioni a banda larga (e ultra larga), il territorio interessato dalla strategia, così come tutto il territorio montano regionale, è caratterizzato da una carenza di competizione di mercato in materia di infrastrutture in banda larga che rende difficoltoso garantire degli standard operativi che il mondo delle imprese, ormai, dà per scontato: ciò rende necessario l'intervento della mano pubblica a correzione del fallimento del mercato. Tale situazione ha spinto la Regione, negli ultimi anni, ad aprire agli stessi operatori l'utilizzo della reteERMES, con la finalità di far maturare sul territorio regionale una piattaforma aperta e innovativa che risolva i problemi di digital divide. Il territorio delle aree interne è uno dei territori nei quali si sta muovendo l'intervento nazionale di Infratel, società in house del Ministero dello sviluppo economico e soggetto attuatore dei Piani Banda Larga e Ultra larga del Governo, che riveste un ruolo complementare al progettoERMES, in quanto provvede a realizzare una rete di distribuzione nelle c.d. "aree bianche", a fallimento di mercato (ad oggi non è presente alcun operatore né ve n'è alcuno, stando ai risultati di una consultazione pubblica, intenzionato ad investire nei prossimi anni). L'investimento, per quanto di interesse per l'area, è assicurato dalle risorse del PSR 2014-2020 che mette in campo, su tutto il territorio montano, risorse per € 12.350.000. Nello specifico, l'intervento prevede il finanziamento e la realizzazione tramite il concessionario individuato

dal MISE della infrastrutturazione per la connessione a banda larga e ultralarga. Verranno così finanziati gli investimenti materiali volti alla riduzione del divario digitale nei territori rurali, coerenti con gli obiettivi NGN (Next Generation Networks) e da attuarsi nelle aree classificate come C e D. Sarà inoltre realizzato il collegamento in fibra NGA a velocità di almeno 100 Mbps di tutte le sedi della Pubblica Amministrazione, dei presidi sanitari pubblici, dei plessi scolastici, delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici, nelle aree bianche, in tutti i comuni interessati dal piano indipendentemente dal Cluster di appartenenza.

Compito della Regione, in questa, fase è anche quello garantire il costante coordinamento con l'intervento di Infratel, raccordando i propri piani di sviluppo, per garantire il raggiungimento di tutte le sedi della Pubblica Amministrazione e la copertura dei servizi essenziali a cittadini e imprese.

Salute.

Dal punto di vista, poi, delle azioni a favore del **sistema sanitario e socio – assistenziale**, la strategia potrà avvalersi di diverse misure di contesto a supporto delle azioni messe in campo:

- da un lato, gli interventi della Strategia potranno sfruttare le metodologie ed i risultati del **"Piano Nazionale della Cronicità"** (PNC) del Ministero della Salute approvato con Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 15 settembre 2016¹.

Con l'obiettivo fondamentale di mantenere il più possibile la persona malata al proprio domicilio e impedire o comunque ridurre il rischio di istituzionalizzazione, senza far ricadere sulla famiglia tutto il peso dell'assistenza al malato, il PNC si propone infatti di ottimizzare il processo di gestione del paziente cronico. A tal fine individua nelle **tecnologie della sanità digitale** (e-Health) una grande risorsa: queste, infatti, garantiscono la realizzazione di una modalità operativa a rete e facilitano l'integrazione tra le varie figure deputate all'assistenza e alla erogazione dei servizi. Tra gli indirizzi di intervento del PNC che assumono particolare rilevanza nell'ottica strategica vi sono quelle riguardanti l'utilizzo della "telemedicina" nella gestione del paziente cronico: l'erogazione delle prestazioni sanitarie e

socio-sanitarie in telemedicina potrà contribuire ad assicurare equità nell'accesso alle cure nei territori remoti, un supporto alla gestione delle cronicità, un canale di accesso all'alta specializzazione, una migliore continuità della cura attraverso il confronto multidisciplinare e un fondamentale ausilio per i servizi di emergenza-urgenza

Il Piano si propone, quindi, di promuovere l'impiego di modelli, tecniche e strumenti della sanità digitale nella gestione della cronicità al fine di garantire continuità e migliore qualità dell'assistenza, migliore efficacia, efficienza e appropriatezza e punta a raggiungere tale fine attraverso alcune linee di intervento che potranno essere positivamente messe a frutto anche all'interno degli interventi che l'area sta immaginando. Il PNC prevede, infatti, la sperimentazione di modelli di assistenza che riescano a coniugare soluzioni tecnologiche con i bisogni di salute del paziente (Teleassistenza domiciliare, Teleconsulto specialistico, Telemonitoraggio medicale, Telesorveglianza, Telecontrollo, Telesoccorso, Teleallarme) e di pari passo la diffusione nei cittadini, nei pazienti, negli operatori e nelle istituzioni la cultura della telemedicina e il potenziamento dei percorsi di formazione e aggiornamento continuo per gli operatori dei servizi di telemedicina;

- in aggiunta, anche alcuni interventi della regione potranno contribuire al miglioramento degli standard qualitativi del sistema sanitario: il riferimento è, in particolare, alla **programmazione regionale volta all'adeguamento delle strutture comunali per l'attività di elisoccorso in emergenza urgenza**, di cui alla legge regionale n. 24 del 16 giugno 2017 e relativi atti attuativi (D.G.R. 1283 del 7 luglio 2017 e D.G.R. 2021 del 20 ottobre 2017), che vede coinvolto il Comune di Chiusaforte per la prima fase di attuazione e quello di Tarvisio per la fase due;
- infine, a beneficio della Strategia sarà garantita la prosecuzione dello strumento di **potenziamento del servizio di pediatria, con riorganizzazione del progetto "La Nuova Pediatria"**, attraverso la disponibilità di risorse regionali all'uso destinate. Detta misura sarà gestita dall' Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli al fine di garantire un ulteriore strumento di supporto alle famiglie dell'area.

¹ Il Piano, che individua un disegno strategico comune inteso a promuovere interventi basati sulla unitarietà di approccio, centrato sulla persona ed orientato ad una migliore organizzazione dei servizi e una piena responsabilizzazione di tutti gli attori dell'assistenza, si pone il fine ultimo di contribuire al miglioramento della tutela per le persone affette da malattie croniche, riducendone il peso

sull'individuo, sulla sua famiglia e sul contesto sociale, migliorandone la qualità di vita, rendendo più efficaci ed efficienti i servizi sanitari in termini di prevenzione e assistenza e assicurando maggiore uniformità ed equità di accesso ai cittadini (http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_publicazioni_2584_allegato.pdf).

Come già evidenziato, la permanenza delle famiglie in area rappresenta un fattore determinante per il rilancio dell'area: la necessità di puntare all'aumento del benessere delle famiglie residenti, rafforzando le capacità genitoriali ed offrendo servizi all'avanguardia, viene attuato dall'Azienda sanitaria mediante un intervento di potenziamento del servizio di pediatria e delle relative attrezzature presso il CAP di Tarvisio. Grazie a questo intervento infatti, l'area destinata alla fisioterapia è stata riqualificata in locali più facilmente accessibili e utilizzabili dagli utenti creando una condizione logistica tale per cui tutti gli operatori coinvolti nella gestione del paziente pediatrico condividono locali contigui. Contestualmente si è provveduto all'adeguamento dei locali tecnici a supporto dei servizi. Si è così inteso riattivare la presenza nell'area di un team che possa offrire un valido supporto alle famiglie dell'area durante tutto il periodo di crescita dei propri figli.

Filiere locali.

Per garantire l'efficacia della Strategia per quanto riguarda lo **sviluppo locale**, e in particolare la creazione di poli attrattori sfruttabili a fini turistici, risulta opportuno ricordare le azioni che il GAL Open Leader mette in campo a favore di tutta la sua area di competenza, ma che rivestono peculiare importanza per l'area interna: il riferimento è, in particolare, al progetto volto al finanziamento di percorsi, strutture e servizi per la fruizione del territorio, che sostiene i progetti volti a riqualificare, rendere accessibili e promuovere percorsi attrezzati che permettono ai turisti di fruire a piedi, in bicicletta, a cavallo degli elementi di attrattività dell'area, nonché strutture di interesse sportivo-ricreativo. L'azione, benché come detto rivolta a un territorio più ampio rispetto a quello delle aree interne, è naturalmente pensata per rafforzare quelle attività più strettamente collegate alla dorsale della ciclovvia Alpe-Adria, prevedendo, infatti, forte premialità in tal senso, e perciò risulta cruciale anche nell'ottica della strategia.

7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per la sua attuazione

I soggetti che hanno preso parte al processo di costruzione della Strategia, elencati nel paragrafo 4, sono stati tutti coinvolti in questo importante percorso fin dalle battute iniziali. Durante il cammino che ha portato alla definizione del documento strategico, il territorio si è sempre avvalso del supporto dell'UTI del Canal del Ferro Val Canale, quale coordinatore in loco, e del Servizio coordinamento per l'assistenza tecnica che si è resa di volta in volta necessaria.

Un importante contributo, soprattutto nella definizione delle esigenze del territorio per quanto attiene al miglioramento dei servizi essenziali, è stato altresì prestato dal corpo docenti e dai dirigenti scolastici delle scuole primarie e secondarie presenti in area, dall'A.S.S. n. 3 Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli e dal Servizio trasporto pubblico regionale e locale della Regione.

Il processo di definizione della Strategia è stato attivato a novembre 2017, con l'avvio dei tavoli di partenariato per la costruzione delle misure di sviluppo locale messe in campo dalla Regione a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020.

All'esito dei tavoli di lavoro avviati nell'estate del 2018 è stata definita la *Bozza di strategia*, sulla base della quale sono state poi approfondite con i portatori di interesse le esigenze e le priorità del territorio. La redazione del Preliminare è avvenuta a conclusione di un lavoro articolato anche attraverso gli incontri di *scouting*, tenutisi il 10 e 11 dicembre 2018 con la collaborazione del Comitato tecnico per le aree interne, che hanno costituito il proseguimento degli incontri tematici avutisi per la *Bozza*. L'attività di coinvolgimento del territorio si è resa pertanto necessaria *in primis* al fine di informare il territorio sulla strategia nazionale per le aree interne; poi, per costruire il *Preliminare di strategia*, sulla base delle istanze, necessità e proposte di intervento.

Nella fase successiva, tutti gli attori del territorio e i Comuni si sono attivati per definire nel dettaglio gli interventi da mettere in campo per rispondere alle esigenze di cambiamento richieste dall'area, sulla base dei dati, esperienze e valutazioni raccolti.

Il presente documento, pertanto, porta a termine il percorso progettuale, sulla base delle scelte identificate nel *Preliminare* e successivamente

aggiornate alla luce dell'intervenuta evoluzione di alcune specifiche situazioni ed esigenze espresse dai Comuni e dal territorio. Alla fase di elaborazione dei progetti è seguita, infine, la fase di ultima condivisione delle proposte progettuali tra tutti i Sindaci dell'area. Il territorio e i portatori di interesse, già resi partecipi del processo di costruzione della *Strategia*, saranno poi costantemente informati circa lo stato di avanzamento delle attività, anche al fine di raccogliere le osservazioni utili per l'eventuale previsione di misure correttive. Particolare attenzione alla attività informativa sarà riservata nel caso di attivazione di procedure a bando.

L'informazione sulla strategia verrà curata, oltre che dai Comuni dell'area con le modalità organizzative più sotto descritte, dalle autorità di gestione dei POR FSE e FESR nonché del PSR secondo quanto previsto dai programmi stessi e dal GAL nell'ambito della propria attività di animazione territoriale.

Per quanto riguarda l'attuazione della strategia, a parte le procedure definite dall'APQ e quindi i ruoli e le modalità ivi previsti. In sede locale opererà il *coordinamento dei Comuni dell'area*, istituito tra gli amministratori dei Comuni e presieduto dal Comune capofila, rappresentante dell'area ai fini dell'APQ, che avrà il compito di dare informazione sulla strategia e il suo avanzamento in sede locale, tanto alla popolazione quanto agli attori già coinvolti nella sua definizione, e di proporre formalmente alla Regione le eventuali variazioni.

Con la costituzione della Comunità di montagna "Canal del Ferro e Val Canale", secondo quanto previsto dalla legge regionale 21/2019, ovvero dall'1 gennaio 2021, il coordinamento tra i Comuni avverrà attraverso la Comunità e, pertanto, l'informazione e le proposte formali alla Regione di variazione degli interventi saranno a cura degli organi della Comunità. In particolare, le proposte formali di variante saranno deliberate dall'Assemblea dell'Ente, costituita dai sindaci di tutti i Comuni dell'area. Nei rapporti negoziali, rimane ferma la figura del "soggetto capofila", quale rappresentante dei Comuni, la quale potrà coincidere o meno con una figura istituzionale della Comunità.

8. La strategia in un motto

Sulla base di quanto fin qui delineato, è evidente la volontà di utilizzare le risorse del territorio, tipiche di un territorio montano, al fine di

rafforzare le potenzialità economiche e culturali che caratterizzano ed identificano le vallate dell'area, puntando in particolare sull'identità plurale tipica di un'area transfrontaliera, facendo leva anche sul plurilinguismo.

Il percorso da intraprendere, esemplificato dal cammino della ciclabile che congiunge differenti culture e tradizioni, per raggiungere i risultati prefissati ruota attorno all'idea di una terra di confine che punta sulle sue peculiarità e, pertanto, per fare dei propri apparenti limiti delle nuove opportunità, creando una **economia del territorio per il territorio**.

La strategia proposta può pertanto sintetizzarsi nel motto:

"TERRA DI CONFINE COME TERRA DI NUOVE OCCASIONI".

9. Schema riepilogativo dei Risultati Attesi Indicatori di Risultato

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione Indicatore di Risultato	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	INTERVENTI - nr intervento e titolo intervento	Definizione indicatore di realizzazione	Target - realizzazione	NOTE	NOTE Comitato	Risultato atteso AP
RA 3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali. Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	LOCALE 1	Indice di specializzazione nelle filiere territoriali (agricole, agroalimentari, forestali e turistiche)	Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole, agroalimentari, forestali e turistiche sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agricole, agroalimentari, forestali e turistiche sul totale degli addetti della regione	ISTAT	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 1 - Sostegno agli investimenti tecnologici delle PMI per rafforzare la capacità competitiva e l'innovazione, con valorizzazione dei settori agroalimentare e del legno.	1.1 Numero di imprese che ricevono un sostegno	8			
RA 3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.	LOCALE 1	Indice di specializzazione nelle filiere territoriali (agricole, agroalimentari, forestali e turistiche)	Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole, agroalimentari, forestali e turistiche sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agricole, agroalimentari, forestali e turistiche sul totale degli addetti della regione	ISTAT	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 2 - Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo	2.1 Numero di imprese che ricevono un sostegno	2			
RA 3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.	LOCALE 1	Indice di specializzazione nelle filiere territoriali (agricole, agroalimentari, forestali e turistiche)	Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole, agroalimentari, forestali e turistiche sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agricole, agroalimentari, forestali e turistiche sul totale degli addetti della regione	ISTAT	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 3 - Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole	3.1 numero di filiere agricole rafforzate Obiettivo (2023); 3.2 numero di filiere multisettoriali rafforzate Obiettivo (2023); 3.3 volume totale investimenti Obiettivo (2023);	3 1 € 400.000			
RA 3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.	LOCALE 1	Indice di specializzazione nelle filiere territoriali (agricole, agroalimentari, forestali e turistiche)	Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole, agroalimentari, forestali e turistiche sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agricole, agroalimentari, forestali e turistiche sul totale degli addetti della regione	ISTAT	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 4 - Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori	4.1 numero di filiere/aziende manifatturiere rafforzate Obiettivo (2023); 4.2 numero di filiere/aziende multisettoriali rafforzate Obiettivo (2023); 4.3 volume totale investimenti 9 Obiettivo (2023);	6 2 900.000 €			
RA 3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.	6.18 [AP] - 399	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	Numero di addetti delle UL delle imprese che svolgono attività a contenuto sociale + numero di addetti e lavoratori esterni delle UL delle istituzioni non profit sulla popolazione residente (per mille abitanti)	ISTAT	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 5 - Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi	5.1 Numero di nuovi servizi attivati Obiettivo (2023) 5.2 Volume totale investimenti Obiettivo (2023) 5.3 Numero di comuni serviti dai nuovi servizi Obiettivo (2023)	6 € 600.000 5			
RA 6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	5.4 [AP] - 105	Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Istat, Webtour, PromoturismoFVG	26,5 (anno 2017)	30	INTERVENTO 6 - Servizi per l'ospitalità diffusa	6.1 numero nuovi servizi complementari attivati (2023) 6.2 numero nuovi posti letto qualificati o realizzati (2023) 6.3 volume totale investimenti (2023)	11 30 € 525.500			
RA 8.8	Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	407	Tasso di occupazione giovanile	Persone occupate (15-29 anni) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) (totale)	ISTAT	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 7 - Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale.	7.1 - N. partecipanti all'iniziativa	Da definire			
RA 3.5	Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	5012	Partecipanti che esercitano un'attività autonoma entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Partecipanti che esercitano un'attività autonoma entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Indagine ad hoc del soggetto attuatore	NP	10	INTERVENTO 8 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa ed al lavoro autonomo	8.1 Numero di partecipanti all'iniziativa	150			
RA 8.4	Accrescere l'occupazione degli immigrati	LOCALE 1	Indice di specializzazione nelle filiere territoriali (agricole, agroalimentari, forestali e turistiche)	Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole, agroalimentari, forestali e turistiche sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agricole, agroalimentari, forestali e turistiche sul totale degli addetti della regione oppure Variazione n. addetti (%)	Infocamere	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 9 - Formazione mirata agli operatori con particolare attenzione alle filiere di punta dell'area ed al settore turistico	9.1 - Numero di percorsi di carattere formativo	10			
RA 10.1	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	[AP] 2.7 - 411	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	Numero di alunni su numero di dotazioni tecnologiche (pc e tablet in uso agli studenti)	MIUR	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 10 - Investimenti su tecnologie ICT nelle pluriclassi e creazioni aule attrezzate	10.1 - Numero applicativi digitali acquistati	In corso di definizione			
RA 10.1	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa				Rilevazione ad hoc degli Istituti scolastici	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 11 - Progetto scuola plurilingue	11.1 - Numero alunni dell'area, sul totale degli allievi delle scuole dell'area, coinvolti nel progetto educativo sperimentale	In corso di definizione			
RA 10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi												
RA 10.1	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	6045	Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio	Numero studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio sul totale degli studenti	Rilevazione ad hoc degli Istituti scolastici	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 12 - I laboratori delle scuole del parco	12.1 - Numero di spazi identificativi laboratoriali attivati	3			
RA 10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi												
RA 10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	6040	Indice di attrattività delle scuole	Numero di alunni iscritti nelle scuole dell'area sul totale dei residenti iscritti alle scuole	MIUR/Istituti scolastici interessati	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 13 a.1 - Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola (Malborghetto Valbruna)	13.1.a - Numero attività integrative nella scuola primaria e/o secondaria	In corso di definizione			
RA 10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	6040	Indice di attrattività delle scuole	Numero di alunni iscritti nelle scuole dell'area sul totale dei residenti iscritti alle scuole	MIUR/Istituti scolastici interessati	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 13 a.2 - Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola (Moggio Udinese)	13.1.a - Numero attività integrative nella scuola primaria e/o secondaria	In corso di definizione			
RA 10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	6040	Indice di attrattività delle scuole	Numero di alunni iscritti nelle scuole dell'area sul totale dei residenti iscritti alle scuole	MIUR/Istituti scolastici interessati	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 13 a.3 - Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola (Pontebba)	13.1.a - Numero attività integrative nella scuola primaria e/o secondaria	In corso di definizione			
RA 10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	6040	Indice di attrattività delle scuole	Numero di alunni iscritti nelle scuole dell'area sul totale dei residenti iscritti alle scuole	MIUR/Istituti scolastici interessati	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 13 a.4 - Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola (Resia)	13.1.a - Numero attività integrative nella scuola primaria e/o secondaria	In corso di definizione			
RA 10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	6040	Indice di attrattività delle scuole	Numero di alunni iscritti nelle scuole dell'area sul totale dei residenti iscritti alle scuole	MIUR/Istituti scolastici interessati	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 13 a.5 - Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola (Tarvisio)	13.1.a - Numero attività integrative nella scuola primaria e/o secondaria	In corso di definizione			
RA 10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	6040	Indice di attrattività delle scuole	Numero di alunni iscritti nelle scuole dell'area sul totale dei residenti iscritti alle scuole	MIUR/Istituti scolastici interessati	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 13 b.1 - Attivazione sezioni primavera presso le Scuole dell'Infanzia (Pontebba)	13.1.b - Numero di bambini iscritti alle "sezioni primavera"	In corso di definizione			
RA 10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	6040	Indice di attrattività delle scuole	Numero di alunni iscritti nelle scuole dell'area sul totale dei residenti iscritti alle scuole	MIUR/Istituti scolastici interessati	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 13 b.2 - Attivazione sezioni primavera presso le Scuole dell'Infanzia (Resia)	13.1.b - Numero di bambini iscritti alle "sezioni primavera"	In corso di definizione			
RA 10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	[AP] RA 2.16 - LOCALE 2	Riqualificazione degli edifici scolastici	Numero edifici scolastici in cui viene migliorata l'efficienza energetica sul totale degli edifici scolastici dell'area	Regione FVG	0	20% (tot plessi sul totale di quelli presenti in tutta l'area)	INTERVENTO 14 - Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	14.1 - Numero di domande di intervento/numero di edifici scolastici presenti nell'area oppure: - superficie oggetto dell'intervento - Diminuzione del consumo annuale di energia primaria negli edifici pubblici	20%			
RA 10.6	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica	LOCALE 3	Successo formativo dei percorsi di qualificazione attivati	Numero di diplomati (totale) presso il percorso di qualificazione attivato sul totale dei diplomati	Istituti scolastici/MIUR	ND	In corso di definizione	INTERVENTO 15 - Progetto turistico - ricettivo	15.1 - Numero di studenti partecipanti	In corso di definizione			
RA 10.1	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	6048	Studenti che partecipano a progetti di ex alternanza scuola-lavoro	Numero di studenti che partecipano a progetti di ex alternanza scuola-lavoro sul totale degli studenti	MIUR - scuola secondaria di 2° grado	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 16 - Stage sulla Alpi (Progetti di PCTO)	16.1 - Numero di stage attivati	10			
RA 9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali		Percentuale di popolazione di età uguale o superiore ai 65 anni, rispetto al totale presente in area interna, che fruisce dei servizi offerti presso i centri di aggregazione potenziati e/o attivati	Percentuale di popolazione di età uguale o superiore ai 65 anni, rispetto al totale presente in area interna, che fruisce dei servizi offerti presso i centri di aggregazione potenziati e/o attivati	Istat, indagine su interventi e servizi sociali dei Comuni (annuale)	Dato al 31/12/2020	Dato al 31/12/2021	INTERVENTO 17 - Potenziamento della rete socio assistenziale a favore degli anziani dell'area - Riqualificazione del Centro Anziani di Pontebba	Al 31/12/2021 sono attivi i servizi di residenzialità innovativa e dei centri di assistenza diurna per persone affette da demenza e per persone in condizioni di fragilità				

RA 9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali.		Riduzione del numero di accessi a strutture specialistiche da parte di pazienti cronici in carico ai servizi territoriali per complicanze del diabete, scompenso cardiaco, BPCO e demenze	Riduzione del numero di accessi a strutture specialistiche da parte di pazienti cronici in carico ai servizi territoriali per complicanze del diabete, scompenso cardiaco, BPCO e demenze	Dati da Sistema Informativo del Servizio Socio Sanitario Regionale FVG	Dato di ricorso a prestazioni specialistiche/PS/ri coperto al tempo 0	Dato di ricorso a prestazioni specialistiche/PS/ri coperto al tempo 0	INTERVENTO 18 - Potenziamento del sistema di cure primarie dell'area interna per favorire l'accessibilità ai servizi sanitari		Al 31/12/2020 sono in uso i dispositivi ecografici		
RA 9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali		Numero di agende di specialista ambulatoriale attive presso il Polo di Tarvisio	Numero di agende di specialista ambulatoriale attive presso il Polo di Tarvisio	Dati da Sistema Informativo del Servizio Socio Sanitario Regionale FVG	Numero di agende attive al 31/12/2020	Numero di agende attive al 31/12/2021	INTERVENTO 19 - Potenziamento dei servizi offerti presso il Centri di Assistenza Primaria di Tarvisio		Al 31/12/2020 è attivo il servizio di foresteria a favore dei medici specialisti operanti in area		
RA 9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	6007	Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina	Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione residente		0%	Dato al 31/12/2020	INTERVENTO 20 - Attivazione di servizi sperimentali di telemedicina		Al 31/12/2020 sono in uso i dispositivi di telemedicina		
RA 9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	LOCALE 4	Cittadini che usufruiscono di servizi di prossimità e domiciliarità	Cittadini di età uguale o superiore a 65 anni che usufruiscono di servizi sociali e sanitari di prossimità e domiciliarità sul totale della popolazione della stessa fascia di età	Indagine ad hoc del soggetto attuatore	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 21 - Realizzazione di servizi di prossimità e domiciliarità a favore della popolazione anziana del Canal del Ferro - Val Canale	21.1 - Numero di servizi di attivati	In corso di definizione		
	Miglioramento della mobilità da, per e entro l'area interna al fine di rendere più accessibile i servizi sul territorio, con particolare attenzione alle fasce d'utenza più deboli, ovvero giovani ed anziani	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	Indagine ad hoc	0	In corso di definizione	INTERVENTO 22 - Sviluppo dei servizi di trasporto flessibili che non possono essere soddisfatti dal TPL e ottimizzazione del parco veicolare dei Comuni	22.1 % territorio dell'area servito da servizio di trasporto flessibili 22.2 % servizi flessibili attivati su servizi di linea 22.1 n. corse attivate in ciascun Comune	Da definire		
	Miglioramento della vivibilità e accessibilità dell'area interna anche in chiave turistica	6004	Indice di accessibilità ciclabile	Km di piste ciclabili attrezzate su superficie comunale * 1.000 kmq	Comuni	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 23 - Connessione della linea ferroviaria con le vallate interne e potenziamento dei servizi connessi alla ciclovia "Alpe Adria"	23.1 Numero di stazioni ferroviarie connesse con la rete ciclabile 23.2 Numero di infrastrutture a servizio della rete ciclabile realizzate	2 3		
	Miglioramento della vivibilità e accessibilità dell'area interna anche in chiave turistica	6004	Indice di accessibilità ciclabile	Km di piste ciclabili attrezzate su superficie comunale * 1.000 kmq	Comuni	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 24 - Intervento per il miglioramento dei servizi offerti dalla ciclovia Alpe Adria attraverso l'ampliamento della rete ciclabile nel Canal del Ferro - Val Canale	24.1 Numero di opere di connessione tra Comuni interni realizzate	1		
	Gestione efficiente della Strategia: corretta progettazione, attuazione e valutazione degli interventi strategici e delle procedure esecutive	405	Progetti e interventi che rispettano i cronogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	Quota di progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario	IGRUE - Sistema di Monitoraggio Unitario	0	75%	INTERVENTO AT - Assistenza Tecnica - Supporto all'attuazione della Strategia	A.T.1 - Numero di interventi monitorati Obiettivo	22		

*Accordo di programma quadro
Regione Friuli Venezia Giulia*

*“AREA INTERNA – CANAL DEL FERRO-VAL
CANALE”*

Allegato 2

Programma d'interventi

Roma, luglio 2021

Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro interventi

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione capofila	Data Inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASRAltro
1	Sostegno agli investimenti tecnologici delle PMI per rafforzare la capacità competitiva e l'innovazione, con valorizzazione dei settori agroalimentare e del legno.	Regione FVG			02/05/2018	30/09/2020	€ 1.100.000,00		€ 1.100.000,00			
2	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo	Regione FVG			02/05/2018	30/09/2020	€ 340.000,00		€ 340.000,00			
3	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole	Gal Open Leader			01/02/2020	30/09/2022	€ 200.000,00				€ 200.000,00	
4	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori	Gal Open Leader			01/02/2020	30/09/2022	€ 450.000,00				€ 450.000,00	
5	Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi.	Gal Open Leader			01/04/2020	31/12/2022	€ 450.000,00				€ 450.000,00	
6	Servizi per l'ospitalità diffusa	Gal Open Leader			03/07/2019	30/09/2021	€ 315.300,00				€ 315.300,00	
7	Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale	Regione FVG- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università			01/03/2020	28/02/2022	€ 110.000,00			€ 110.000,00		
8	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa ed al lavoro autonomo.	ATI SISSI 2.0			01/01/2016	28/02/2023	€ 110.000,00			€ 110.000,00		
9	Formazione mirata agli operatori con particolare attenzione alle filiere di punta dell'area ed al settore turistico.	Regione FVG- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università			26/09/2019	02/03/2021	€ 50.000,00			€ 50.000,00		
10	Investimenti su tecnologie ICT nelle pluriclassi e creazioni aule attrezzate	Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio	ISTRUZIONE	Regione FVG	01/06/2021	31/12/2021	€ 140.200,00	€ 140.200,00				
11	Progetto scuola plurilingue.	Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio	ISTRUZIONE	Regione FVG	01/06/2021	30/06/2023	€ 397.845,00	€ 397.845,00				
12	I laboratori delle scuole del parco.	Istituto Comprensivo di Trasaghis	ISTRUZIONE	Regione FVG	01/06/2021	28/02/2023	€ 102.480,00	€ 102.480,00				
13a1	Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola.	Comune di Malborghetto Valbruna	ISTRUZIONE	Regione FVG	01/06/2021	31/07/2024	€ 15.500,00	€ 15.500,00				
13a2	Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola.	Comune di Moggio Udinese	ISTRUZIONE	Regione FVG	01/06/2021	31/07/2024	€ 38.100,00	€ 38.100,00				
13a3	Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola.	Comune di Pontebba	ISTRUZIONE	Regione FVG	01/06/2021	31/07/2024	€ 35.600,00	€ 35.600,00				
13a4	Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola.	Comune di Resia	ISTRUZIONE	Regione FVG	01/06/2021	30/09/2021	€ 6.500,00	€ 6.500,00				
13a5	Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola.	Comune di Tarvisio	ISTRUZIONE	Regione FVG	01/06/2021	31/07/2024	€ 53.600,00	€ 53.600,00				
13b1	Attivazione sezioni primavera presso le Scuole dell'Infanzia.	Comune di Pontebba	ISTRUZIONE	Regione FVG	01/06/2021	30/06/2024	€ 56.000,00	€ 56.000,00				
13b2	Attivazione sezioni primavera presso le Scuole dell'Infanzia.	Comune di Resia	ISTRUZIONE	Regione FVG	01/06/2021	30/06/2024	€ 56.000,00	€ 56.000,00				
14	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico).	Regione FVG- Direzione centrale infrastrutture e territorio	ISTRUZIONE		02/05/2019	30/06/2023	€ 670.000,00		€ 670.000,00			
15	Progetto turistico - ricettivo	Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio	ISTRUZIONE	Regione FVG	01/06/2021	30/09/2023	€ 192.900,00	€ 192.900,00				
16	Stage sulla Alpi (Progetti di PCTO)	Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	ISTRUZIONE		31/03/2021	31/08/2023	€ 90.000,00			€ 90.000,00		
17	Potenziamento della rete socio assistenziale a favore degli anziani dell'area - Riquilibrato del Centro Anziani di Pontebba	Comune di Pontebba	SALUTE	Regione FVG	30/06/2022	31/01/2023	€ 648.844,87	€ 648.844,87				
18	Potenziamento del sistema di cure primarie dell'area interna per favorire l'accessibilità ai servizi sanitari	Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale - ASUFC	SALUTE	Regione FVG	01/06/2021	01/06/2022	€ 27.900,00	€ 27.900,00				

19	Potenziamento dei servizi offerti presso i Centri di Assistenza Primaria di Tarvisio	Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale - ASUFC	SALUTE	Regione FVG	01/06/2021	31/12/2022	€ 179.000,00	€ 179.000,00				
20	Attivazione di servizi sperimentali di telemedicina	Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale - ASUFC	SALUTE	Regione FVG	01/06/2021	01/07/2022	€ 46.360,00	€ 46.360,00				
21	Riattuazione di servizi di prossimità e domiciliari a favore della popolazione anziana del Canal del Ferro - Val Canale.	Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale	SALUTE	Regione FVG	01/06/2021	31/12/2024	€ 250.000,00	€ 250.000,00				
22	Sviluppo dei servizi di trasporto flessibili che non possono essere soddisfatti dal TPL e ottimizzazione del parco veicolare dei Comuni.	Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale	MOBILITA'	Regione FVG	01/06/2021	31/12/2024	€ 425.000,00	€ 425.000,00				
23	Connessione della linea ferroviaria con le vallate interne e potenziamento dei servizi connessi alla ciclovia "Alpe Adria"	Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale	MOBILITA'	Regione FVG	01/06/2021	01/09/2022	€ 193.170,13	€ 193.170,13				
24	Intervento per il miglioramento dei servizi offerti dalla ciclovia Alpe Adria attraverso l'ampliamento della rete ciclabile nel Canal del Ferro - Val Canale.	Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale	MOBILITA'	Regione FVG	01/06/2021	01/10/2023	€ 950.000,00	€ 750.000,00				€ 200.000,00
AT	Assistenza Tecnica – Supporto all'attuazione della Strategia	Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale	ASSISTENZA TECNICA	Regione FVG	01/10/2020	31/12/2024	€ 145.000,00	€ 145.000,00				
							€ 7.845.300	€ 3.760.000	€ 2.110.000	€ 360.000	€ 1.415.300	€ 200.000

***Settore di intervento**

SALUTE
MOBILITA'
ISTRUZIONE
ASSISTENZA TECNICA

Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro indicatori

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione Indicatore di Risultato	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023	INTERVENTI - nr intervento e titolo intervento	Definizione Indicatore di realizzazione	Target - realizzazione	Baseline	Obiettivo al 2023
RA 3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.	6062	Indice di specializzazione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali	Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti della regione	ISTAT ASIA	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 1 - Sostegno agli investimenti tecnologici delle PMI per rafforzare la capacità competitiva e l'innovazione, con valorizzazione dei settori agroalimentare e del legno.	101 - Numero di imprese che ricevono un sostegno	8	0	8
								INTERVENTO 2 - Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo	105 - Numero di imprese che ricevono un sostegno	2	0	2
								INTERVENTO 3 - Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole	3.1 numero di filiere agricole rafforzate	3	0	3
									3.2 numero di filiere multisettoriali rafforzate	1	0	1
									3.3 volume totale investimenti	€ 400.000	0	€ 400.000
									4.1 numero di filiere/aziende manifatturiere rafforzate	6	0	6
RA 3.7	Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale							INTERVENTO 4 - Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori	4.2 numero di filiere/aziende multisettoriali rafforzate	2	0	3
									4.3 volume totale investimenti	900.000 €	0 €	900.000 €
								INTERVENTO 9 - Formazione mirata agli operatori con particolare attenzione alle filiere di punta dell'area ed al settore turistico	9.1 - Numero di percorsi di carattere formativo	10	0	10
								INTERVENTO 5 - Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e rattivazione dei sistemi produttivi	5.1 Numero di nuovi servizi attivati	6	0	6
									5.2 Volume totale investimenti	€ 600.000	€ 0	€ 600.000
									5.3 Numero di comuni serviti dai nuovi servizi	5	0	5
RA 6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	5.4 [AP] - 105	Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Stat, Webbour, PromoturismoPVG	26,5 (anno 2017)	30	INTERVENTO 6 - Servizi per l'ospitalità diffusa	6.1 numero nuovi servizi complementari attivati	11	0	11
									6.2 numero nuovi posti letto qualificati o realizzati	30	0	30
									6.3 volume totale investimenti	€ 525.500	€ 0	€ 525.500
RA 8.8	Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	6073	Tasso di occupazione	Numero di occupati in percentuale sul totale della popolazione	ISTAT	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 7 - Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale	7.1 - N. partecipanti all'iniziativa	13	0	13
RA 3.5	Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	5012	Partecipanti che esercitano un'attività autonoma entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Partecipanti che esercitano un'attività autonoma entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Indagine ad hoc del soggetto attuatore	np	10	INTERVENTO 8 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa ed al lavoro autonomo	8.1 Numero di partecipanti all'iniziativa	150	0	150
RA 10.8	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	[AP] 2.7 - 411	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	Numero di alunni su numero di dotazioni tecnologiche (pc e tablet in uso agli studenti)	MIUR	5,69	5,5	INTERVENTO 10 - Investimenti su tecnologie ICT nelle pluriclassi e creazioni aule attrezzate	10.1 - 794 - Unità beni acquistati	98	0	98
RA 10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi.	6038	Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica	Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole	Rilevazione ad hoc degli istituti scolastici	n.p.	80%	INTERVENTO 11 - Progetto scuola plurilingue	11.1 - Numero di studenti partecipanti al potenziamento linguistico	205	0	205
		6045	Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio	Numero studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio sul totale degli studenti	Rilevazione ad hoc degli istituti scolastici	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 12 - I laboratori delle scuole del parco	104 - Numero di azioni/progetti finanziati	3	0	3
RA 10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	6040	Indice di attrattività delle scuole	Numero di alunni iscritti nelle scuole dell'area sul totale dei residenti iscritti alle scuole	MIUR/Istituti scolastici interessati	In corso di definizione	In corso di definizione	INTERVENTO 13 a.1 - Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola (Malborghetto-Valbruna)	13.1.a - Numero di Comuni destinatari dell'ampliamento/miglioramento dei servizi scolastici integrativi	5	0	5
							INTERVENTO 13 a.2 - Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola (Moggio Udinese)					
							INTERVENTO 13 a.3 - Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola (Pontebba)					
							INTERVENTO 13 a.4 - Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola (Resia)					

***Accordo di programma quadro
Regione Friuli Venezia Giulia***

***“AREA INTERNA – CANAL DEL FERRO-VAL
CANALE”***

***Allegato 2a
Relazioni tecniche***

Roma, luglio 2021

*Strategia "Terra di confine
come terra di nuove occasioni"*

Schede di intervento

**AREA INTERNA
CANAL DEL FERRO
VAL CANALE**

CHIUSAFORTE
DOGNA
MALBORGHETTO VALBRUNA
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
RESIA
RESIUTTA
TARVISIO



Sommario

Scheda intervento 1	2
Sostegno agli investimenti tecnologici delle PMI per rafforzarne la capacità competitiva e l'innovazione, con valorizzazione dei settori agroalimentare e del legno	2
Scheda intervento 2	5
Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo	5
Scheda intervento 3	8
Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole	8
Scheda intervento 4	11
Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori	11
Scheda intervento 5	14
Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi	14
Scheda intervento 6	17
Servizi per l'ospitalità diffusa	17
Scheda intervento 7	20
Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale	20
Scheda intervento 8	22
Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa ed al lavoro autonomo	22
Scheda intervento 9	24
Formazione mirata agli operatori con particolare attenzione alle filiere di punta dell'area ed al settore turistico	24
Scheda intervento 10	27
Investimenti su tecnologie ICT nelle pluriclassi e creazioni aule attrezzate	27
Scheda intervento 11	30
Progetto scuola plurilingue	30
Scheda intervento 12	35
I laboratori delle scuole del parco	35
Scheda intervento 13 a. 1	39
Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola	39
Scheda intervento 13 a. 2	41
Scheda intervento 13 a. 3	43
Scheda intervento 13 a. 4	45
Scheda intervento 13 a. 5	47
Scheda intervento 13 b. 1	49
Attivazione sezioni primavera presso le Scuole dell'Infanzia	49
Scheda intervento 13 b. 2	51
Scheda intervento 14	53
Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	53
Scheda intervento 15	55
Progetto turistico - ricettivo	55
Scheda intervento 16	58
Stage sulla Alpi (Progetti di PCTO)	58
Scheda intervento 17	61
Potenziamento della rete socio assistenziale a favore degli anziani dell'area – Riqualificazione del Centro Anziani di Pontebba	61
Scheda intervento 18	64
Potenziamento del sistema di cure primarie dell'area interna per favorire l'accessibilità ai servizi sanitari	64
Scheda intervento 19	67
Potenziamento dei servizi offerti presso il Centri di Assistenza Primaria di Tarvisio	67
Scheda intervento 20	69
Attivazione di servizi sperimentali di telemedicina	69
Scheda intervento 21	72
Realizzazione di servizi di prossimità e domiciliarità a favore della popolazione anziana del Canal del Ferro - Val Canale	72
Scheda intervento 22	75
Sviluppo dei servizi di trasporto flessibili che non possono essere soddisfatti dal TPL e ottimizzazione del parco veicolare dei Comuni	75
Scheda intervento 23	78
Connessione della linea ferroviaria con le vallate interne e potenziamento dei servizi connessi alla ciclovia "Alpe Adria"	78
Scheda intervento 24	80
Intervento per il miglioramento dei servizi offerti dalla ciclovia Alpe Adria attraverso l'ampliamento della rete ciclabile nel Canal del Ferro - Val Canale	80
Scheda intervento AT	82
Assistenza Tecnica – Supporto all'attuazione della Strategia	82

Scheda intervento 1

Sostegno agli investimenti tecnologici delle PMI per rafforzare la capacità competitiva e l'innovazione, con valorizzazione dei settori agroalimentare e del legno	
1	<p>Titolo intervento</p> <p>INTERVENTO 1 - Sostegno agli investimenti tecnologici delle PMI per rafforzare la capacità competitiva e l'innovazione, con valorizzazione dei settori agroalimentare e del legno.</p>
2	<p>Costo e copertura finanziaria</p> <p>Costo totale dell'intervento: € 1.375.000,00 di cui: Costo pubblico totale: € 1.100.000,00 (pari all'80% del costo complessivo dell'intervento) Fondo: POR FESR 2014-2020 (cofinanziamento FESR 50,00%) Misura: Asse 2, azione 2.3 (riserva I.T.I. Aree Interne) La misura prevede, inoltre, un cofinanziamento privato di € 275.000,00 (pari al 20% del costo complessivo dell'intervento)</p>
3	<p>Oggetto dell'intervento</p> <p>Azione di supporto della competitività ed innovazione tecnologica delle PMI, valorizzando le filiere proprie dell'economia territoriale: filiera del legno ed agroalimentare. La progettualità proposta mira a dare sostegno agli investimenti tecnologici al fine di rafforzare la capacità competitiva e d'innovazione delle PMI dei settori caratterizzanti l'area interna e che operano fattivamente nel territorio del Canal del Ferro – Val Canale, caratterizzando alle esigenze dell'area interna la più ampia azione 2.3 del POR FESR 2014-2020, attività a).</p>
4	<p>CUP</p> <p>CUP per ogni contributo concesso, attribuito all'atto della concessione</p>
5	<p>Localizzazione dell'intervento</p> <p>Tutti gli 8 Comuni dell'area progetto.</p>
6	<p>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</p> <p>L'intervento, declinato in coerenza con l'azione 2.3 del POR FESR 2014-2020, riflette le esigenze di sviluppo manifestate dal territorio: in aderenza alle peculiarità dell'area ed alle sue potenzialità, la misura mira a dare un sostegno in favore delle aree produttive del sistema locale, composto in particolare da imprese di piccola e piccolissima dimensione, per rafforzare la capacità competitiva e d'innovazione. Rilevata, infatti, una generale debolezza del settore produttivo dell'area interna, caratterizzato da una scarsa innovazione che si traduce in una ridotta capacità di competizione sul mercato e di conseguente elevato tasso di mortalità delle PMI, la misura mira ad accompagnare le PMI lungo il processo di riconversione tecnologica ed innovativa, affinché queste possano riposizionarsi in modo vincente sul mercato. L'intervento mira inoltre a dare slancio alle nuove imprese, oltre che alle PMI composte da giovani e da donne, con uno sguardo di favore altresì alle start – up innovative, nell'ottica di incentivare il consolidamento di un tessuto imprenditoriale più vitale e proattivo. La misura si inserisce in maniera coerente e sinergica rispetto alle altre misure della strategia, in particolare agli altri interventi messi in campo dal POR FESR (intervento 2) e quelli del FEASR (3,4,5, e 6), volti a sostenere gli investimenti, anche tecnologici, delle imprese dei settori del legno e dell'agroalimentare, ed altresì del turismo, oltre che in altri settori (filiera agricola, settori artigianali). Questo intervento, insieme agli altri sopra elencati indirizzati alle imprese del territorio, traccia inoltre un'ideale linea di continuità con tutti gli interventi strategici di formazione e politica attiva del lavoro che mirano a costruire e rafforzare una solida base di competenze nelle filiere chiave (in particolare interventi POR FSE 7, 8, 9 e 16), così da consentirne e agevolare il futuro sviluppo. L'intervento è coerente con le politiche di coesione dei fondi SIE: rispetto agli obiettivi del FESR la misura concorre all'aumento del tasso di innovazione del sistema produttivo regionale (obiettivo specifico ID 23c31). La proposta si pone inoltre in sinergia con le altre misure del POR FESR 2014-2020 che concorrono alle finalità della strategia quali, in particolare: Azione 2.3 del POR FESR 2014-2020 avente ad oggetto "Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI" valevole sull'intero territorio regionale, finalizzata al sostegno della competitività ed innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, mediante il finanziamento di investimenti tecnologici.</p>
7	<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>L'attività s'inserisce nella più ampia azione 2.3 prevista dal POR FESR 2014-2020. Si tratta di un'azione di supporto della competitività ed innovazione tecnologica delle PMI con priorità per i settori della filiera agroalimentare e della trasformazione e lavorazione del legno, ovvero dei settori che caratterizzano tradizionalmente l'area interna. La scelta di privilegiare i due settori caratterizzanti l'area interna è dettata in primis dal fine di potenziare le direttrici di sviluppo in atto per quanto attiene alla filiera foresta – legno, assecondando in particolare lo spontaneo trend positivo in corso e dando preferenza alle imprese in possesso di certificazione di qualità, per innalzare lo standard qualitativo del settore. In secondo luogo, si intende valorizzare il settore agroalimentare, quale ambito di punta dell'area e mezzo per sostenerne il rilancio turistico, fornendo al settore dell'accoglienza prodotti di qualità e di richiamo. In ogni caso, l'intervento resterà aperto al sostegno in via secondaria altresì alle imprese manifatturiere d'area non rientranti nei suddetti settori, per consentire un generalizzato rafforzamento dell'intero comparto manifatturiero e produttivo. Nello specifico, s'intende dare sostegno agli investimenti tecnologici di imprese appartenenti alle succitate filiere, dando ad esse priorità nella valutazione delle domande di aiuto, aventi per oggetto macchinari, impianti, strumenti, attrezzature, programmi informatici, servizi specialistici qualificati per la pianificazione di processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.</p>

8	Risultati attesi	[AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: 6062 – Indice di specializzazione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali: Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti della regioneFonte: ISTAT - ASIA Baseline: in corso di definizione – Obiettivo (2023): in corso di definizione INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 101 - Numero di imprese che ricevono un sostegno Baseline: 0 Obiettivo (2023): 8
10	Modalità previste per le procedure di gara	Bando (procedura competitiva a graduatoria) ai sensi dell'articolo 36, comma 3 della Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Bando
12	Progettazione attualmente disponibile	POR FESR Bando approvato con delibera di Giunta Regionale del 21 marzo 2018, n. 758
13	Soggetto attuatore	Regione FVG
14	Soggetto beneficiario	PMI aventi sede legale e/o operativa nell'area interna
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna
16	Responsabile di Monitoraggio	Unità di monitoraggio costituita presso il Servizio gestione fondi comunitari della Regione FVG
17	Modalità del monitoraggio	Sistema MIC Fvg 2014-2020 / Obiettivo Competitività

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Concessione contributi	Le voci di spesa ammissibili a finanziamento sono quelle indicate all'articolo 5 (Progetti ammissibili) 6 (Spese ammissibili) del Bando denominato "Attività 2.3.a.4 aree interne - Canal del Ferro – Val Canale- Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI nell'area interna del Canal del Ferro – Val Canale", approvato con DGR n. 758/2018	€ 1.100.000
TOTALE		€ 1.100.000
Spese totali: - € 1.100.000, pari al 80% del costo totale dell'intervento, cui alle risorse del POR FESR - Asse 2 – azione 2.3 – attività 2.3.a.4; - € 275.000,00, stimata quale quota di cofinanziamento privata pari al 20% del costo totale dell'intervento. Detta quota va a coprire in parte le spese finanziate con il contributo concesso dal POR FESR (ovvero i progetti di investimento che, utilizzando i mutamenti della tecnologia al fine dell'aumento della competitività aziendale e/o della capacità produttiva, della redditività e dell'impatto ambientale delle imprese, mirano a: a) creare un nuovo stabilimento o b) ampliare la capacità di uno stabilimento esistente o c) diversificare la produzione e/o i servizi di uno stabilimento o d) comportare un cambiamento del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente. In particolare: a) macchinari ed attrezzature nuove di fabbrica, ricompresi quelli necessari all'attività gestionale dell'impresa, escludendo quelli relativi all'attività di rappresentanza; b) apparecchiature per la fornitura di servizi informatizzati e tecnologicamente avanzati; c) attrezzature di controllo dei macchinari e degli impianti; d) sistemi e macchinari gestiti da apparecchiature elettroniche, nonché apparecchiature elettroniche, finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale o al miglior utilizzo delle risorse energetiche; e) sistemi e macchinari gestiti da apparecchiature elettroniche, nonché apparecchiature elettroniche, finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori;		

f) hardware e software per l'utilizzazione delle apparecchiature e dei sistemi suddetti non incorporati nelle apparecchiature e nei sistemi stessi.)

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Data apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto	02/05/2018	21/06/2018
Esecuzione	Istruttoria delle domande ed approvazione graduatoria	22/06/2018	30/04/2019
	Concessione contributo - erogazione anticipi ed acconti	01/05/2019	31/12/2019
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione e liquidazione (saldo)	30/06/2019	30/09/2020

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo	
	Costo complessivo dell'operazione (comprensivo della quota privata stimata)	Costo POR FESR
2018	€ 0,00	€ 0,00
2019	€ 412.500,00	€ 330.000,00
2020	€ 962.500,00	€ 770.000,00
Costo totale	€ 1.375.000,00	€ 1.100.000,00

Si segnala che, la misura prevede un cofinanziamento privato secondo le seguenti quote:
 80 % POR FESR 2014-2020;
 20% privati .

Scheda intervento 2

Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo

1	Titolo dell'intervento	INTERVENTO 2 - Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 425.000,00 di cui: Costo pubblico totale: € 340.000,00 Fondo: POR FESR 2014-2020 (cofinanziamento FESR 50,00%) e risorse aggiuntive regionali PAR Misura: Asse 2, azione 2.3 (riserva I.T.I. Aree Interne) La misura prevede, inoltre, un cofinanziamento privato di € 85.000,00, (pari al 20% del costo complessivo dell'intervento)
3	Oggetto dell'intervento	Azione di supporto della competitività ed innovazione tecnologica delle PMI, con priorità a quelle appartenenti alle filiere proprie dell'economia territoriale: legno, agroalimentare e turismo. L'intervento intende migliorare i diversi ambiti dei processi aziendali ed accrescere la capacità di penetrare in nuovi mercati, mediante l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative per il commercio elettronico, il <i>cloud computing</i> , la manifattura digitale e la sicurezza informatica, nonché dei servizi innovativi delle imprese turistiche, caratterizzando alle esigenze dell'area interna la più ampia azione 2.3, attività b) del POR FESR 2014-2020.
4	CUP	CUP per ogni contributo concesso, attribuito all'atto della concessione
5	Localizzazione intervento	Tutti gli 8 Comuni dell'area progetto.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento, declinato in coerenza con l'azione 2.3 del POR FESR 2014-2020, riflette le esigenze di sviluppo manifestate dal territorio nel corso del lavoro di costruzione della strategia: in aderenza alle peculiarità dell'area ed alle sue potenzialità, la misura mira a dare un sostegno in favore delle aree produttive del sistema locale, composto in larga misura da PMI, per rafforzarne la capacità competitiva e d'innovazione sotto il profilo dell'ICT. Rilevata, infatti, una generale debolezza del settore produttivo dell'area interna, caratterizzato da una scarsa innovazione che si traduce in una ridotta capacità di competizione sul mercato e di conseguente elevato tasso di mortalità delle PMI, la misura mira ad accompagnare le PMI lungo il processo di riconversione tecnologica ed innovativa, attraverso l'utilizzo delle tecnologie ICT, affinché queste possano riposizionarsi in modo vincente sul mercato. L'intervento mira inoltre a dare slancio alle nuove imprese, oltre che alle PMI composte da giovani e da donne, con uno sguardo di favore altresì alle start – up innovative, nell'ottica di incentivare il consolidamento di un tessuto imprenditoriale più vitale e proattivo. La misura si inserisce in maniera coerente e sinergica rispetto alle altre misure della strategia, in particolare agli altri interventi finanziati dal POR FESR (intervento 1) e dal FEASR (interventi 3, 4, 5 e 6), volti a sostenere gli investimenti, anche tecnologici, delle imprese dei settori del legno, dell'agroalimentare ed altresì del turismo. Anche questo intervento traccia inoltre un'ideale linea di continuità con tutti quegli interventi strategici di formazione e politica attiva del lavoro che mirano a costruire e rafforzare una solida base di competenze nelle filiere chiave (in particolare interventi POR FSE 7, 8, 9 e 16), così da consentirne e agevolarne il futuro sviluppo. L'intervento è coerente con le politiche di coesione dei fondi SIE: rispetto agli obiettivi del FESR la misura concorre all'aumento del tasso di innovazione del sistema produttivo regionale (obiettivo specifico ID 23c31). La proposta si pone inoltre in sinergia con le altre misure del POR FESR 2014-2020 che concorrono alle finalità della strategia quali, in particolare: Azione 2.3 del POR FESR 2014-2020 avente ad oggetto "Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI" valevole sull'intero territorio regionale, finalizzata al sostegno della competitività ed innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, mediante il finanziamento di investimenti tecnologici.
7	Descrizione dell'intervento	L'attività s'inserisce nella più ampia azione 2.3 prevista dal POR FESR 2014-2020. Si tratta, nel suo complesso, di un'azione di supporto delle PMI nei settori dell'agroalimentare, della filiera bosco - legno nonché nel settore turistico, finalizzata al sostegno ICT (<i>Information and Communication Technologies</i>) nell'attività e nei processi produttivi delle PMI. La scelta di privilegiare i due settori caratterizzanti l'area interna è dettata in primis dal fine di potenziare le direttrici di sviluppo in atto per quanto attiene alla filiera foresta – legno ed agroalimentare. Oltre a questi settori, già individuati come settori prioritari d'intervento per l'intervento 1 della Strategia, si è inteso allargare il raggio d'azione in favore delle PMI turistiche dell'area, al fine di garantire un maggiore slancio dell'offerta turistica della zona grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie ICT che innovano anche i servizi forniti nell'ambito turistico. In ogni caso, l'intervento resterà aperto al sostegno in via secondaria altresì alle imprese manifatturiere d'area non rientranti nei suddetti settori, per consentire un generalizzato rafforzamento dell'intero comparto manifatturiero e produttivo. La misura si sostanzia in aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle stesse, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT per il commercio elettronico, il <i>cloud computing</i> , la manifattura digitale e la sicurezza informatica. Si mira, inoltre, a sostenere l'introduzione di soluzioni ed applicazioni

		digitali che consentano di realizzare un'automazione dei diversi processi aziendali. In aggiunta, le imprese turistiche potranno introdurre servizi e tecnologie basate sull'ICT, con preferenza da assegnarsi ai progetti che incrementano il livello qualitativo dei servizi forniti alla clientela.
8	Risultati attesi	[AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: 6062 – Indice di specializzazione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali: Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti della regione Fonte: ISTAT - ASIA Baseline: in corso di definizione – Obiettivo (2023): in corso di definizione INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 101 - Numero di imprese che ricevono un sostegno Baseline: 0 Obiettivo (2023): 2
10	Modalità previste per le procedure di gara	Bando (procedura competitiva a graduatoria) ai sensi dell'articolo 36, comma 3 della Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Bando
12	Progettazione attualmente disponibile	POR FESR Bando approvato con delibera di Giunta Regionale del 21 marzo 2018, n. 759
13	Soggetto attuatore	Regione FVG
14	Soggetto beneficiario	PMI aventi sede legale e/o operativa nell'area interna.
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna
16	Responsabile di Monitoraggio	Unità di monitoraggio costituita presso il Servizio gestione fondi comunitari della Regione FVG
17	Modalità del monitoraggio	Sistema MIC Fvg 2014-2020 / Obiettivo Competitività

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Concessione contributi	Le voci di spesa ammissibili sono quelle indicate all'articoli 5 (Progetti ammissibili) e 6 (Spese ammissibili) del Bando denominato "Attività 2.3.b.4 aree interne Canal del Ferro – Val Canale - Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI – Sostegno all'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT dell'area interna delle Canal del Ferro – Val Canale " approvato con DGR n. 759/2018	€ 340.000,00
TOTALE		€ 340.000,00
Spese totali: - € 340.000, pari al 80% del costo totale dell'intervento, cui alle risorse del POR FESR - Asse 2 – azione 2.3 – attività 2.3.b.4; - € 85.000,00, stimata quale quota di cofinanziamento privata pari al 20% del costo totale dell'intervento. Detta quota va a coprire in parte le spese finanziate con il contributo concesso dal POR FESR (ovvero i progetti di investimento in tecnologie dell'informazione e della comunicazione, volti: a) all'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative per la realizzazione di servizi di informazione integrati quali le soluzioni ERP/MPR, i sistemi di gestione documentali, i sistemi di customer relationship management (CRM), la tracciabilità del prodotto, le piattaforme di gestione integrata delle funzioni aziendali, gli strumenti di business intelligence e		

di business analytics, nonché per il commercio elettronico, la manifattura digitale, la sicurezza informatica ed il cloud computing;
 b) all'introduzione di soluzioni ed applicazioni digitali che secondo il paradigma dell'Internet of Things consentano uno scambio di informazioni tra macchine e oggetti, finalizzati alla realizzazione di un'automazione dei diversi processi aziendali;
 c) all'introduzione di servizi innovativi delle imprese turistiche).

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Publicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Data apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto	02/05/2018	21/06/2018
Esecuzione	Istruttoria delle domande ed approvazione graduatoria	22/06/2018	30/04/2019
	Concessione contributo - erogazione anticipi ed acconti	01/05/2019	31/12/2019
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione e liquidazione (saldo)	30/06/2019	30/09/2020

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo	
	Costo complessivo (comprensivo della quota privata stimata)	Costo POR FESR
2018	€ 0,00	€ 0,00
2019	€ 127.500,00	€ 102.000,00
2020	€ 297.500,00	€ 238.000,00
Costo totale	€ 425.000,00	€ 340.000,00

Si segnala che, la misura prevede un cofinanziamento privato secondo le seguenti quote:
 80 % POR FESR 2014-2020;
 20% privati .

Scheda intervento 3

Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole

1	Titolo dell'intervento	INTERVENTO 3 - Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 400.00,00 di cui: Costo pubblico totale: € 200.000,00 Fondo: PSR 2014-2020 (cofinanziamento FEASR) Misura 19 LEADER (riserva I.T.I. Aree Interne) La misura prevede, inoltre, un cofinanziamento privato di € 200.000,00.
3	Oggetto dell'intervento	Azione tesa a rafforzare la capacità delle aziende agricole di rispondere alla domanda, a partire da quella locale, attraverso l'innovazione e l'integrazione
4	CUP	Il GAL acquisirà il CUP per ciascun progetto selezionato e finanziato.
5	Localizzazione intervento	Tutti gli 8 Comuni dell'area progetto.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento, declinato in coerenza con la misura 19 del PSR 2014-2020, riflette le necessità di sviluppo manifestate dal territorio nel corso del lavoro di costruzione della strategia: l'esigenza emersa è quella di rafforzare la capacità delle aziende agricole d'area, nonché di rispondere alla domanda attraverso l'innovazione e l'integrazione. A partire da un'analisi territoriale che ha evidenziato un diffuso indebolimento delle aziende agricole, dovuto anche alla polverizzazione delle aziende ed alla difficoltà a cooperare fra loro, unita alla ridotta capacità di stare al passo con l'evoluzione della domanda ed alla scarsa innovazione del comparto produttivo, si mira a sostenere l'avvio di nuove produzioni e di processi in forma integrata e molto vicina alle esigenze e potenzialità degli operatori economici dell'area. Utilizzando i criteri di selezione, l'azione indirizza con forza gli imprenditori agricoli verso l'aggregazione in filiere e in reti d'impresa, nella consapevolezza che in questo modo si possa rafforzare un tessuto produttivo debole, senza tuttavia precludere il sostegno anche a singoli imprese al fine di favorire in ogni caso il settore in funzione di una futura costruzione di rete. Tra gli interventi singoli si privilegiano le nuove iniziative (creazione di impresa) e l'imprenditorialità giovanile e quella femminile. La misura si inserisce in maniera coerente e sinergica rispetto alle altre misure della strategia, in particolare agli altri interventi finanziati dal POR FESR (intervento 1) e dal FEASR (interventi 4, 5 e 6), volti a sostenere gli investimenti, delle imprese dei settori dell'agroalimentare. Anche questo intervento traccia inoltre un'ideale linea di continuità con tutti quegli interventi strategici di formazione e politica attiva del lavoro che mirano a costruire e rafforzare una solida base di competenze nelle filiere chiave (in particolare interventi POR FSE 7, 8, 9 e 16), così da consentirne e agevolarne il futuro sviluppo. L'intervento è coerente con le politiche di coesione dei fondi SIE.
7	Descrizione dell'intervento	Attraverso l'intervento, verranno selezionati e sovvenzionati progetti di sviluppo produttivo delle filiere del settore agricolo che prevedono: - la realizzazione di prodotti o servizi capaci di cogliere l'evoluzione della domanda, a partire da quella sul mercato locale; - l'avvio di processi produttivi od organizzativi in grado di aumentare la sostenibilità globale dell'impresa (produttività, qualità sociale, compatibilità ambientale); - il recupero e la valorizzazione a fini produttivi di risorse locali non utilizzate (ad esempio, terreni e immobili). L'intervento interessa le imprese agricole; le micro e piccole imprese degli altri settori produttivi potranno essere coinvolte nell'ambito di collaborazioni multisettoriali, così da rafforzare la capacità del territorio di fare rete, pur non potendo figurare direttamente come beneficiarie dell'azione. L'azione è finalizzata, inoltre, a migliorare le prestazioni economiche ed ambientali delle filiere produttive agricole tramite investimenti: - in fabbricati produttivi, macchinari, attrezzature e impianti, funzionali alla produzione primaria, alla prima lavorazione, alla trasformazione, allo stoccaggio o alla vendita dei prodotti agricoli, di prevalente provenienza aziendale, di cui all'allegato I del Trattato; - per la realizzazione di miglioramenti fondiari; - per aumentare il benessere degli animali oltre gli standard minimi fissati dalla normativa; - per il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti e per ridurre l'impatto ambientale oltre gli standard minimi fissati dalla normativa; - per l'efficientamento energetico e la produzione di energia dimensionata sul fabbisogno dell'azienda e destinata all'autoconsumo. Le filiere sostenute dall'Azione devono essere in grado di rafforzare la propria capacità di offerta all'acquirente finale (residente, ospite od operatore della ristorazione) sul mercato locale. A corredo dei progetti, potranno inoltre, essere realizzate attività di informazione e promozione.
8	Risultati attesi	[AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORI DI RISULTATO: 6062 – Indice di specializzazione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali: Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti della regione Fonte: ISTAT - ASIA Baseline: in corso di definizione – Obiettivo (2023): in corso di definizione</p> <p>INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 3.1 numero di filiere agricole rafforzate: Baseline: 0, Obiettivo (2023): 3; 3.2 numero di filiere multisettoriali rafforzate: Baseline: 0, Obiettivo (2023): 1; 3.3 volume totale investimenti: Baseline: 0, Obiettivo (2023): 400.000 €</p>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Bando (procedura competitiva a graduatoria) per l'accesso individuale alla Misura 19 - Sottomisura 19.2 "sviluppo locale LEADER" del PSR 14-20 La selezione viene effettuata in prima battuta per scorrimento della graduatoria del bando previsto per l'Azione 1.1 della SSL (azione speculare alla presente) per i progetti ricadenti nell' Area Interna Canal del Ferro e Val Canale ed eventualmente con la pubblicazione di un bando specifico.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Bando
12	Progettazione attualmente disponibile	PSR 2014-2020 Strategia di sviluppo locale approvata con delibera di Giunta regionale n. 2657 del 29/12/2016.
13	Soggetto attuatore	Gal Open Leader
14	Soggetto beneficiario	Agricoltori e associazioni di agricoltori. Persone fisiche che al momento della domanda non abbiano costituito l'impresa, con l'obbligo di costituirla entro i termini dall'approvazione della graduatoria, indicati nel bando.
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Gal Open Leader
16	Responsabile di Monitoraggio	Gal Open Leader
17	Modalità del monitoraggio	FVG PSR 2014 – 2020, inserimento dati in APP 14-20

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Concessione contributi	Le voci di spesa ammissibili sono quelle indicate dal Piano di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2020 per la sottomisura 19.2, paragrafo 8.2.15.3.2.5 Costi ammissibili, pubblicato sul sito della Regione FVG al seguente link: http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/psr-programma-sviluppo-rurale/FOGLIA119/#id1	€ 200.000,00
TOTALE		€ 200.000,00
Spese totali: - € 200.000, pari al 50% del costo totale dell'intervento, cui alle risorse del PSR - Misura 19; - € 200.000,00, stimata quale quota di cofinanziamento privata. Detta quota va a coprire in parte le spese finanziate con il contributo concesso dal PSR (ovvero i progetti descritti al punto 7 della presente scheda intervento).		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			

Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Pubblicazione bando	01/02/2020	30/04/2020
Esecuzione	Istruttoria delle domande ed approvazione graduatoria; concessione contributo - erogazione anticipi ed acconti	01/05/2020	30/09/2020
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione e liquidazione (saldo)	30/09/2020	30/09/2022

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo	
	Costo complessivo (comprensivo della quota privata stimata)	Costo PSR
2020	€ 100.000,00	€ 50.000,00
2021	€ 200.000,00	€ 100.000,00
2022	€ 100.000,00	€ 50.000,00
Costo totale	€ 400.000,00	€ 200.000,00

Si segnala che, la misura prevede un cofinanziamento privato secondo le seguenti quote:
50 % PSR – Misura Leader 2014-2020;
50% privati (fatte salve le diverse quote di cofinanziamento che saranno previste sul Bando).

Scheda intervento 4

Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori

1	Titolo dell'intervento	INTERVENTO 4 - Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 900.000,00 di cui: Costo pubblico totale: € 450.000,00 Fondo: PSR 2014-2020 (cofinanziamento FEASR) Misura: 19 LEADER (riserva I.T.I. Aree Interne) La misura prevede, inoltre, un cofinanziamento privato di € 450.000,00.
3	Oggetto dell'intervento	Azione tesa al sostegno di progetti di sviluppo ed innovazione produttiva delle imprese dei settori forestali, agroalimentari, artigianali e manifatturieri, attraverso investimenti produttivi, con preferenza riservata ai progetti presentati in forma aggregata da reti/filiera di imprese.
4	CUP	Il GAL acquisisce il CUP per ciascun progetto selezionato e finanziato.
5	Localizzazione intervento	Tutti gli 8 Comuni dell'area progetto.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento, declinato in coerenza con la misura 19 del PSR 2014-2020, riflette le esigenze di sviluppo manifestate dal territorio nel corso del lavoro di costruzione della strategia: le necessità emerse sono quelle di rafforzare le capacità delle imprese, nonché di valorizzare le risorse e la domanda locale in un'ottica di integrazione di filiera settoriale e multisettoriale.</p> <p>In particolare, l'azione sostiene l'avvio di nuove produzioni e di processi in forma integrata, in modo tale da contrastare la tendenza alla frammentazione del tessuto produttivo, integrando in un sistema di rete e/o filiera le piccole imprese del territorio.</p> <p>L'azione risponde all'esigenza di arricchire il tessuto produttivo con nuove imprese e rafforzare le strutture produttive esistenti, favorendo le sinergie attraverso l'avvio di accordi di filiere e reti di impresa in particolare nei settori del legno, delle manutenzioni ambientali e agroalimentare, attivando così le risorse agro-silvo-pastorali alle quali i giovani guardano con sempre più attenzione. Questi obiettivi saranno perseguiti attraverso l'inserimento nel bando che darà attuazione all'intervento di appositi criteri preferenziali, onde non escludere anche le altre iniziative che pur sempre possono concorrere al rafforzamento della capacità di fare impresa e fare rete.</p> <p>Tra gli interventi singoli si privilegiano, pertanto, le nuove iniziative (creazione di impresa) e l'imprenditoria giovanile e quella femminile.</p> <p>In ogni caso, i progetti selezionati dovranno saper rispondere alle esigenze del mercato locale dei residenti, delle imprese e degli ospiti, anche per servizi superando così la dicotomia tra esigenze insoddisfatte localmente e competenze e risorse adeguate, ma inutilizzate.</p> <p>La misura si inserisce in maniera coerente e sinergica rispetto alle altre misure della strategia, in particolare agli altri interventi finanziati dal POR FESR (intervento 1) e dal FEASR (interventi 3, 5 e 6), volti a sostenere gli investimenti, anche tecnologici, delle imprese dei settori del legno, dell'agroalimentare ed altresì del turismo. Anche questo intervento traccia inoltre un'ideale linea di continuità con tutti quegli interventi strategici di formazione e politica attiva del lavoro che mirano a costruire e rafforzare una solida base di competenze nelle filiere chiave (in particolare interventi POR FSE 7, 8, 9 e 16), così da consentirne e agevolarne il futuro sviluppo.</p> <p>L'intervento è coerente con le politiche di coesione dei fondi SIE.</p>
7	Descrizione dell'intervento	<p>L'intervento sostiene progetti di sviluppo e innovazione produttiva che prevedano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di prodotti o servizi innovativi capaci di cogliere l'evoluzione della domanda, in particolare quella sul mercato locale; - l'avvio di processi produttivi od organizzativi in grado di aumentare la sostenibilità globale dell'impresa (produttività, qualità sociale, compatibilità ambientale); - il recupero e la valorizzazione a fini produttivi di risorse locali non utilizzate (ad esempio, terreni e immobili). <p>L'intervento interessa il settore agroalimentare, artigianale e manifatturiero. Le micro e piccole imprese degli altri settori produttivi potranno essere coinvolte nell'ambito di collaborazioni multisettoriali, ma non essere beneficiarie dirette dell'azione.</p> <p>L'azione è finalizzata a migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle filiere produttive con un forte legame con le risorse e le necessità locali tramite investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in fabbricati produttivi, macchinari, attrezzature e impianti, funzionali alla produzione e alla vendita di prodotti; - la cui base di partenza preveda l'utilizzo di almeno un prodotto di origine agricola o alimurgico dell'area GAL; - delle filiere del legno e della pietra; - collegati al comparto del sistema casa e dell'impiantistica edile finalizzata all'introduzione di innovazione e all'efficientamento nell'edilizia; - dell'artigianato artistico e tradizionale; - che rafforzano l'offerta territoriale in risposta alle domande inavase dei residenti e degli ospiti.

		<ul style="list-style-type: none"> - per il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti e per ridurre l'impatto ambientale oltre gli standard minimi fissati dalla normativa; - per l'efficientamento energetico e la produzione di energia dimensionata sul fabbisogno dell'azienda e destinata all'autoconsumo. <p>Nelle filiere forestali l'azione è finalizzata a migliorare le prestazioni economiche e ambientali tramite investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in tecnologie, macchinari o attrezzature connesse a tutte le operazioni che vanno dall'abbattimento fino alla segazione industriale del legno, - in macchinari o attrezzature per la produzione di materiale destinato alla produzione di energia; - installazione di essiccatoi, di segherie artigianali e centri artigianali di taglio - investimenti in macchinari o attrezzature per la raccolta del legname in bosco. <p>I progetti potranno realizzare anche attività di informazione e promozione.</p> <p>Il riferimento prevalente è il mercato locale, tramite la vendita all'acquirente finale (residente, ospite) o la subfornitura a imprese locali o la partecipazione a reti d'impresa.</p>
8	Risultati attesi	[AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORI DI RISULTATO: 6062 – Indice di specializzazione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali: Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti della regione Fonte: ISTAT - ASIA Baseline: in corso di definizione – Obiettivo (2023): in corso di definizione</p> <p>INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 4.1 numero di filiere/aziende manifatturiere rafforzate: Baseline: 0, Obiettivo (2023): 6; 4.2 numero di filiere/aziende multisettoriali rafforzate: Baseline: 0, Obiettivo (2023): 2; 4.3 volume totale investimenti: Baseline: 0, Obiettivo (2023): 900.000 €</p>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Bando (procedura competitiva a graduatoria) per l'accesso individuale alla Misura 19 - Sottomisura 19.2 "sviluppo locale LEADER" del PSR 14-20 La selezione viene effettuata in prima battuta per scorrimento della graduatoria del bando previsto per l'Azione 1.3 della SSL (azione speculare alla presente) per i progetti ricadenti nell' Area Interna Canal del Ferro e Val Canale ed eventualmente con la pubblicazione di un bando specifico.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Bando
12	Progettazione attualmente disponibile	PSR 2014-2020 Strategia di sviluppo locale approvata con delibera di Giunta regionale n. 2657 del 29/12/2016.
13	Soggetto attuatore	Gal Open Leader
14	Soggetto beneficiario	Operatori privati, la cui attività si svolge nell'area della SSL e che nell'area abbiano un'unità operativa, quali: <ul style="list-style-type: none"> - Micro e piccole imprese, come definite nell'allegato I del Regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione del 25.6.2014, anche in forma associata - Società cooperative - Poli, reti di imprese o associazioni di scopo di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività per lo sviluppo di progetti di innovazione e per l'integrazione in filiera - Persone fisiche che al momento della domanda non abbiano costituito l'impresa, con l'obbligo di costituirla entro i termini dall'approvazione della graduatoria, indicati nel bando.
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Gal Open Leader
16	Responsabile di Monitoraggio	Gal Open Leader
17	Modalità del monitoraggio	FVG PSR 2014 – 2020, inserimento dati in APP 14-20

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		

Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Concessione contributi	Le voci di spesa ammissibili sono quelle indicate dal Piano di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2020 per la sottomisura 19.2, paragrafo 8.2.15.3.2.5 Costi ammissibili, pubblicato sul sito della Regione FVG al seguente link: http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/psr-programma-sviluppo-rurale/FOGLIA119/#id1	€ 450.000,00
TOTALE		€ 450.000,00
Spese totali: - € 450.000, pari al 50% del costo totale dell'intervento, cui alle risorse del PSR – Misura 19 LEADER; - € 450.000,00, stimata quale quota di cofinanziamento privata. Detta quota va a coprire in parte le spese finanziate con il contributo concesso dal PSR (ovvero i progetti descritti al punto 7 della presente scheda intervento).		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Data apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto	01/02/2020	01/06/2020
Esecuzione	Istruttoria delle domande ed approvazione graduatoria; Concessione contributo - erogazione anticipi ed acconti	01/06/2020	30/09/2020
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione e liquidazione (saldo)	30/09/2020	30/09/2022

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo	
	Costo complessivo (comprensivo della quota privata stimata)	Costo PSR – Misura 19 LEADER
2020	€ 50.000,00	€ 25.000,00
2021	€ 450.000,00	€ 225.000,00
2022	€ 400.000,00	€ 200.000,00
Costo totale	€ 900.000,00	€ 450.000,00
Si segnala che, la misura prevede un cofinanziamento privato secondo le seguenti quote: 50 % PSR 2014-2020 – Misura 19 LEADER; 50% privati (fatte salve le diverse quote di cofinanziamento che saranno previste sul Bando).		

Scheda intervento 5

Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi	
1	<p>Titolo dell'intervento</p> <p>INTERVENTO 5 - Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi.</p>
2	<p>Costo e copertura finanziaria</p> <p>Costo totale dell'intervento: € 600.000,00 di cui: Costo pubblico totale: € 450.000,00 Fondo: PSR 2014-2020 (cofinanziamento FEASR) Misura 19 LEADER (riserva I.T.I. Aree Interne) La misura prevede, inoltre, un cofinanziamento privato di € 150.000,00.</p>
3	<p>Oggetto dell'intervento</p> <p>Azione di supporto agli investimenti necessari per la creazione, il miglioramento o l'espansione dei servizi alla popolazione da parte degli operatori economici dell'area interna (imprese agroalimentari, forestali, artigianali e manifatturiere, insieme ad associazioni, enti locali e cooperative, anche in partenariato) così da rafforzare la risposta endogena della comunità alle proprie esigenze.</p>
4	<p>CUP</p> <p>Il CUP è assegnato a livello di singolo progetto selezionato e finanziato. I beneficiari pubblici acquisiscono il CUP autonomamente, mentre per i beneficiari privati se ne occupa il GAL.</p>
5	<p>Localizzazione intervento</p> <p>Tutti gli 8 Comuni dell'area progetto.</p>
6	<p>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</p> <p>La montagna delle Aree Interne sta anticipando la "ristrutturazione demografica", che è uno dei fattori più rilevanti della trasformazione sociale in atto. L'invecchiamento della popolazione, la diminuzione della forza lavoro e la riduzione dell'intervento pubblico sono, allo stesso tempo, elementi critici, sfide ed "opportunità". Analogamente, la cura dell'ambiente naturale e dei nuclei abitati sono oneri per la collettività, ma anche opportunità di creazione di economie e lavoro in tutto il comprensorio.</p> <p>L'intervento, declinato in coerenza con la misura 19 del PSR 2014-2020, punta a raccogliere le sfide che un tessuto demografico debole come quello dell'area interna pone, mettendo a frutto e a sistema le opportunità presenti sul territorio.</p> <p>Attraverso le risorse FEASR, si mira così a dare una risposta innovativa al bisogno di servizi della popolazione dell'area attivando le risorse territoriali: le imprese, le associazioni, le cooperative e i giovani interessati a opportunità di lavoro in loco sono chiamati ad attivarsi per il bene della propria comunità, e quindi sostenuti e guidati in un percorso di resilienza che ha come obiettivo finale quello di costituire un tessuto sociale favorevole alla riattivazione dei sistemi produttivi locali: migliori servizi alle persone creano, infatti, opportunità di occupazione e rivitalizzano le comunità locali più svantaggiate.</p> <p>Questo intervento contribuisce, così, al rafforzamento del tessuto sociale minimo necessario al fare impresa, esso è quindi da considerarsi propedeutico alla riattivazione dei sistemi produttivi nelle aree più marginali (in particolare: interventi 3, 4 e 6 sostenuti dal FEASR) ed è coerente e sinergico anche rispetto alle altre misure volte a sostenere gli investimenti tecnologici delle imprese dei settori del legno, dell'agroalimentare e del turismo (interventi 1 e 2 finanziati dal POR FESR). Anche questo intervento traccia inoltre un'ideale linea di continuità con tutti quegli interventi strategici di formazione e politica attiva del lavoro che mirano a costruire e rafforzare una solida base di competenze nelle filiere chiave (in particolare interventi POR FSE 7, 8, 9 e 16), così da consentirne e agevolarne il futuro sviluppo.</p> <p>L'intervento è, infine, coerente con le politiche di coesione dei fondi SIE.</p>
7	<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>L'azione sostiene gli investimenti necessari per la creazione, il miglioramento o l'espansione dei servizi alla popolazione, per conseguire, parallelamente, anche la valorizzazione delle risorse produttive non utilizzate.</p> <p>L'intervento, da attuarsi attraverso apposito bando GAL, seleziona e sostiene progetti che prevedano operazioni volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dotare le aree rurali delle strutture e delle attrezzature necessarie per erogare servizi (inclusi l'accesso a beni e servizi, l'assistenza e la cura dei nuclei abitati e dell'ambiente) alla popolazione residente e ai turisti e per garantire condizioni di vita adeguate - attivare risposte innovative in grado di connettere le comunità più isolate, di ridurre la dipendenza e il costo dell'energia, di gestire il territorio (eco-servizi, manutenzioni) o di porre in relazione aree che consumano e aree che producono (gruppi di acquisto, adozione patrimoni culturali e ambientali) - favorire l'accesso alle risorse locali (terra, strutture) e la loro gestione (con accordi pubblico-privato o convenzioni, tramite associazioni fondiarie, imprese sociali, ecc.) con impatti d'interesse pubblico - rafforzare le strutture di imprese con finalità sociale (cooperative di comunità e altre forme di associazione o impresa sociale) per servizi nei centri minori.
8	<p>Risultati attesi</p> <p>[AP] RA 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale</p>
9	<p>Indicatori di realizzazione e risultato</p> <p>INDICATORI DI RISULTATO:6062 – Indice di specializzazione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali: Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti della regione</p> <p>Fonte: ISTAT - ASIA</p> <p>Baseline: in corso di definizione – Obiettivo (2023): in corso di definizione</p> <p>INDICATORI DI REALIZZAZIONE:</p> <p>5.1 Numero di nuovi servizi attivati: Baseline: 0, Obiettivo (2023): 6.</p> <p>5.2 Volume totale investimenti: Baseline: 0, Obiettivo (2023): 600.000 €.</p>

		5.3 Numero di comuni serviti dai nuovi servizi: Baseline: 0, Obiettivo (2023): 5.
10	Modalità previste per le procedure di gara	Bando (procedura competitiva a graduatoria) per l'accesso individuale alla Misura 19 - Sottomisura 19.2 "sviluppo locale LEADER" del PSR 14-20
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Bando
12	Progettazione attualmente disponibile	PSR 2014-2020 Strategia di sviluppo locale approvata con delibera di Giunta regionale n. 2657 del 29/12/2016.
13	Soggetto attuatore	Gal Open Leader
14	Soggetto beneficiario	Operatori economici, la cui attività si svolge nell'area della SSL e che nell'area abbiano un'unità operativa, quali: <ul style="list-style-type: none"> - Società cooperative - Micro e piccole imprese, come definite nell'allegato I del Regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione del 25.6.2014, anche in forma associata - Associazioni con finalità statutarie pertinenti alle attività di servizio da svolgere - Persone fisiche che al momento della domanda non abbiano costituito l'impresa, con l'obbligo di costituirla entro i termini dall'approvazione della graduatoria, indicati nel bando. - Enti pubblici il cui ambito di competenza territoriale include l'area interessata dal progetto, quali Amministrazioni locali (Comuni, UTI e altri soggetti pubblici da loro partecipati, come SSC e AAS) - Partenariati (reti, ATI, partenariati pubblico-privati o altra forma organizzativa) che includono almeno uno dei soggetti appartenenti alle precedenti categorie con il ruolo di capofila, e soggetti anche esterni all'area.
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Gal Open Leader
16	Responsabile di Monitoraggio	Gal Open Leader
17	Modalità del monitoraggio	FVG PSR 2014 – 2020, inserimento dati in APP 14-20

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Concessione contributi	Le voci di spesa ammissibili sono quelle indicate dal Piano di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2020 per la sottomisura 19.2, paragrafo 8.2.15.3.2.5 Costi ammissibili, pubblicato sul sito della Regione FVG al seguente link: http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/psr-programma-sviluppo-rurale/FOGLIA119/#id1	€ 450.000,00
TOTALE		€ 450.000,00
Spese totali: - € 450.000, pari al 75% del costo totale dell'intervento, cui alle risorse del PSR – Misura 19 LEADER; - € 150.000,00, stimata quale quota di cofinanziamento privata. Detta quota va a coprire in parte le spese finanziate con il contributo concesso dal PSR (ovvero i progetti descritti al punto 7 della presente scheda intervento).		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			

Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Data apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto	01/04/2020	01/08/2020
Esecuzione	Istruttoria delle domande ed approvazione graduatoria; Concessione contributo - erogazione anticipi ed acconti	01/08/2020	31/12/2020
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione e liquidazione (saldo)	31/12/2020	31/12/2022

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo	
	Costo complessivo (comprensivo della quota privata stimata)	Costo PSR – Misura 19 LEADER
2021	€ 300.000,00	€ 225.000,00
2022	€ 300.000,00	€ 225.000,00
Costo totale	€ 600.000,00	€ 450.000,00

Si segnala che, la misura prevede un cofinanziamento privato secondo le seguenti quote:
75 % PSR 2014-2020 – Misura 19 LEADER;
25% privati (fatte salve le diverse quote di cofinanziamento che saranno previste sul Bando).

Scheda intervento 6

Servizi per l'ospitalità diffusa

1	Titolo dell'intervento	INTERVENTO 6 – Servizi per l'ospitalità diffusa
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 525.500,00 di cui: Costo pubblico totale: € 315.300,00 Fondo: PSR 2014-2020 (cofinanziamento FEASR) Misura 19 LEADER (riserva I.T.I. Aree Interne) La misura prevede, inoltre, un cofinanziamento privato di € 210.200,00.
3	Oggetto dell'intervento	Azione di supporto agli investimenti delle imprese turistiche dell'area necessari ad adeguare la ricettività all'evoluzione della domanda e favorirne la diffusione nelle aree con un'offerta limitata.
4	CUP	Il GAL acquisisce il CUP per ciascun progetto.
5	Localizzazione intervento	Tutti gli 8 Comuni dell'area progetto.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'analisi territoriale svolta nel corso dei lavori di costruzione della strategia, ha evidenziato come il settore turistico dell'area interna, pur potendo contare su elementi di forza e attrazione rilevanti (beni storico – culturali; parchi naturali e riserve – in particolare il Parco naturale delle Prealpi Giulie; comprensori sciistici di Tarvisio e Chiusaforte; ciclovia Alpe Adria) e su una buona diffusione del sistema di ricettività extra-alberghiera, si rivela ancora non concorrenziale rispetto agli standard di innovazione e qualità dei sistemi di oltralpe.</p> <p>Il comparto turistico, inoltre, non sempre ha saputo rispondere in maniera adeguata ad una domanda turistica che negli ultimi anni è mutata e si è differenziata: si assiste alla frammentazione delle ferie in più momenti di breve durata nel corso dell'anno, allo sviluppo del turismo lento, spesso "errante" ed "esperienziale", all'organizzazione diretta dei viaggi sia a livello individuale, sia di gruppi di dimensioni anche ampie, all'utilizzo dei mezzi informatici per la gestione delle informazioni e dei contatti turistici. Questa evoluzione richiede un adeguamento dell'offerta ricettiva per aumentarne la flessibilità, ma anche per accrescere la qualità dei servizi offerti agli ospiti (wellness, aree giochi, ecc.) o a specifiche categorie (ad esempio ciclisti e biker).</p> <p>L'intervento, declinato in coerenza con la misura 19 del PSR 2014-2020, punta a sostenere lo sviluppo della ricettività, in particolare quella extra-alberghiera (B&B, affittacamere ecc.), supportando la creazione di un sistema di accoglienza diffuso, di qualità e in linea con le esigenze del turista di oggi.</p> <p>Questo intervento contribuisce, così, al rafforzamento dell'immagine turistica dell'area, e al suo riposizionamento competitivo, in sinergia con le misure di infrastrutturazione del sistema di mobilità dell'area da sfruttare anche a fini turistici (interventi 24 e 25). Essa, rivolgendosi alle imprese del territorio, contribuisce, inoltre, al generale rafforzamento del tessuto produttivo (interventi 1 e 2 POR FESR e 3, 4, 5 PSR). Anche questo intervento traccia inoltre un'ideale linea di continuità con tutti quegli interventi strategici di formazione e politica attiva del lavoro che mirano a costruire e rafforzare una solida base di competenze nelle filiere chiave (in particolare interventi POR FSE 7, 8, 9 e 16), così da consentirne e agevolare il futuro sviluppo.</p> <p>L'intervento è, infine, coerente con le politiche di coesione dei fondi SIE e con le azioni di sviluppo territoriale del GAL Open Leader. In particolare detta azione è coerente e sinergica anche rispetto ai progetti di più ampio raggio del GAL in ambito turistico, tesi a rafforzare l'immagine di un'area a forte naturalità e accessibile a tutti con modalità lente e sostenibili, nell'ambito dell'azione LEADER (vedasi bandi e progetti a gestione diretta volti a creare una comunicazione coordinata ed innovativa che promuove una visione delle opportunità che il territorio offre ai suoi attori ed ai suoi ospiti).</p>
7	Descrizione dell'intervento	<p>L'intervento vuole dare risposta alle esigenze di sviluppo del comparto ricettivo extra-alberghiero attraverso la qualificazione dell'offerta esistente e il rafforzamento dei servizi complementari alla ricettività; l'accrescimento dell'ospitalità diffusa nelle aree nelle quali è ancora poco presente e dove la domanda non trova adeguata copertura; lo sviluppo dei servizi di promozione, marketing e commercializzazione anche in funzione del coordinamento dell'offerta e la valorizzazione a fini produttivo-ricettivi del patrimonio edilizio esistente, soprattutto se di pregio architettonico o urbanistico.</p> <p>Nello specifico, l'azione seleziona e sostiene progetti volti a qualificare e migliorare l'offerta ricettiva esistente attraverso interventi volti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla realizzazione di posti letto per l'avvio o l'ampliamento di un'attività ricettiva; - al miglioramento dello standard qualitativo dell'offerta nell'ambito di un'attività ricettiva in essere; - alla creazione di servizi complementari in attività ricettive quali: la messa a disposizione di aree dotate di attrezzature ginnico-sportive; il servizio di trasporto gratuito mediante navetta; la rimessa dei veicoli dei soli alloggiati; la messa a disposizione, all'interno della struttura ricettiva, di saune, bagni turchi e vasche con idromassaggio, - la somministrazione di alimenti e bevande, la fornitura di giornali, riviste, cartoline e francobolli, nonché la realizzazione di strutture e attrezzature a carattere ricreativo.

8	Risultati attesi	[AP] RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORI DI RISULTATO: 5.4 [AP] – 105 Tasso di turisticità: Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Fonte: Istat, Webtour, PromoturismoFVG Baseline: 26,5 (anno 2017) – Obiettivo (2023): 30,0</p> <p>INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 6.1 numero nuovi servizi complementari attivati: Baseline: 0, Obiettivo (2023): 11, 6.2 numero nuovi posti letto qualificati o realizzati: Baseline: 0, Obiettivo (2023): 30, 6.3 volume totale investimenti: Baseline: 0, Obiettivo (2023): € 525.500</p>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Bando (procedura competitiva a graduatoria) per l'accesso individuale alla Misura 19 - Sottomisura 19.2 "sviluppo locale LEADER" del PSR 14-20 La selezione viene effettuata in prima battuta per scorrimento della graduatoria del bando previsto per l'Azione 2.2 della SSL (azione speculare alla presente) per i progetti ricadenti nell' Area Interna Canal del Ferro e Val Canale e successivamente con la pubblicazione di un bando specifico
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Bando
12	Progettazione attualmente disponibile	PSR 2014-2020 Strategia di sviluppo locale approvata con delibera di Giunta regionale n. 2657 del 29/12/2016.
13	Soggetto attuatore	Gal Open Leader
14	Soggetto beneficiario	<p>Per l'ospitalità professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Micro e piccole imprese, come definite nell'allegato I del Regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione del 25.6.2014, anche in forma associata, e cooperative, la cui attività si svolge nell'area della SSL e che nell'area abbiano un'unità operativa; - Persone fisiche che al momento della domanda non abbiano costituito l'impresa, con l'obbligo di costituirla entro i termini dall'approvazione della graduatoria, indicati nel bando. Tali soggetti devono avere la disponibilità dell'immobile. <p>Per l'ospitalità non professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Persone fisiche, proprietari o usufruttuari di immobili.
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Gal Open Leader
16	Responsabile di Monitoraggio	Gal Open Leader
17	Modalità del monitoraggio	FVG PSR 2014 – 2020, inserimento dati in APP 14-20

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Concessione contributi	Le voci di spesa ammissibili sono quelle indicate dal Piano di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2020 per la sottomisura 19.2, paragrafo 8.2.15.3.2.5 Costi ammissibili, pubblicato sul sito della Regione FVG al seguente link: http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/psr-programma-sviluppo-rurale/FOGLIA119/#id1	€ 315.300,00
TOTALE		€ 315.300,00
Spese totali: - € 315.300, pari al 60% del costo totale dell'intervento, cui alle risorse del PSR – Misura 19 LEADER; - € 210.200, stimata quale quota di cofinanziamento privata. Detta quota va a coprire in parte le spese finanziate con il contributo concesso dal PSR (ovvero i progetti descritti al punto 7 della presente scheda intervento).		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Publicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Data apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto	03/07/2019	31/10/2019
Esecuzione	Istruttoria delle domande ed approvazione graduatoria; Concessione contributo - erogazione anticipi ed acconti	01/11/2019	31/01/2020
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione e liquidazione (saldo)	01/02/2020	30/09/2021

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo	
	Costo complessivo (comprensivo della quota privata stimata)	Costo PSR – Misura 19 LEADER
2019	€ 100.000,00	€ 60.000,00
2020	€ 225.500,00	€ 135.300,00
2021	€ 200.000,00	€ 120.000,00
Costo totale	€ 525.500,00	€ 315.300,00

Si segnala che, la misura prevede un cofinanziamento privato secondo le seguenti quote:
60 % PSR 2014-2020 – Misura 19 LEADER;
40% privati (aliquota contributiva massima, sono fatte salve le minori quote di cofinanziamento previste nei singoli progetti).

Scheda intervento 7

Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale

1	Titolo intervento	INTERVENTO 7 - Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: 110.000 € Fondo: POR FSE 2014-2020 (cofinanziamento FSE 50,00%) Asse I - azione 8.5.1.
3	Oggetto dell'intervento	Trasferimenti a imprese. Bonus occupazionale a favore delle imprese dell'area progetto che assumono a tempo indeterminato o con apprendistato professionalizzante, operanti nelle filiere dell'agroalimentare, della foresta-legno e del turismo.
4	CUP	---
5	Localizzazione intervento	Tutti gli 8 Comuni dell'area progetto.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Nel corso della definizione delle traiettorie di sviluppo della strategia è emersa in maniera forte la richiesta di valorizzare il tessuto produttivo dell'area, rendendolo maggiormente competitivo. Lavorando nell'ottica di una "comunità che si rialza da sola", e quindi con l'obiettivo di rafforzare la risposta endogena delle comunità locali alle proprie esigenze di sviluppo, il gruppo di interventi finanziati dal POR FSE (interventi 7, 8 e 9) mira a creare le pre-condizioni di un percorso di sviluppo duraturo, che trovi solide basi in un tessuto produttivo attivo e dotato di competenze imprenditoriali e tecniche solide e all'avanguardia. Tracciando una linea di continuità anche con gli interventi a favore del sistema istruzione, la misura in parola e quelle ad essa collegate, investono sul "capitale umano" dell'area, che costituisce la prima vera leva su cui scommettere per la riuscita della strategia anche nel lungo periodo: l'azione, affiancandosi a quelle volte ad accrescere le competenze degli imprenditori e della forza lavoro, sostiene le possibilità di impiego sul territorio, con un occhio di riguardo per i settori dipendenti dalle risorse naturali e ambientali (agroalimentare, foresta-legno e turismo, individuati quali chiave dello sviluppo locale dell'area Canal del Ferro – Val Canale).</p> <p>L'intervento, in sinergia con i progetti 8 e 9, risulta così complementare alle azioni sovvenzionate dal PSR (3, 4, 5 e 6) e dal POR FESR (1 e 2), mirando a costruire e rafforzare una solida base di competenze a sostegno della strategia di sviluppo e ad agevolare l'inserimento di personale qualificato nel mondo del lavoro.</p> <p>La proposta progettuale è coerente con le politiche e gli obiettivi del POR FSE, in particolare con l'Asse I - Occupazione, priorità d'investimento e con le misure di politica attiva che prestano particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (individuati, per il Canal del Ferro – Val Canale, nella filiera foresta-legno; filiera agro-alimentare e settore turistico). L'intervento risponde all'obiettivo specifico 8.5: "favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata".</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Si prevede il riconoscimento di un bonus ai datori di lavoro con sedi produttive collocate nell'area interna.</p> <p>Per ciascuna assunzione a tempo indeterminato l'incentivo è pari ad euro 8.000,00. L'importo dell'incentivo viene incrementato di €1.000,00 nei seguenti casi:</p> <p>a) individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro;</p> <p>b) assunzione di soggetti disoccupati da almeno 12 mesi.</p> <p>Per ciascuna assunzione a tempo determinato di durata non inferiore a otto mesi l'incentivo è pari ad euro 3.000,00. L'importo dell'incentivo viene incrementato di €1.000,00 nei seguenti casi:</p> <p>a) individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro;</p> <p>b) assunzione di soggetti disoccupati da almeno 12 mesi.</p> <p>Per ciascuna assunzione con contratto di apprendistato in relazione alla quale possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale, l'incentivo è pari ad euro 8.000,00. L'importo dell'incentivo di cui al comma 2 viene incrementato di €1.000,00 nei seguenti casi:</p> <p>a) individuazione del disoccupato avvenuta attraverso la preselezione effettuata dai Centri per l'Impiego regionali a seguito di una richiesta di personale effettuata dal medesimo datore di lavoro;</p> <p>b) assunzione di soggetti disoccupati da almeno 12 mesi.</p>
8	Risultati attesi	[AP] RA 8.8 Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORI DI RISULTATO: 6073 - Tasso di occupazione: numero di occupati in percentuale sul totale della popolazione Baseline: in corso di definizione – Obiettivo (2023): in corso di definizione Fonte: ISTAT</p> <p>INDICATORI DI REALIZZAZIONE:</p>

		7.1 - N. partecipanti all'iniziativa Baseline: 0 Obiettivo (2023): 13
10	Modalità previste per le procedure di gara	Attività immateriali. Il progetto sarà attuato attraverso l'emanazione di bando o simile.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Predisposizione procedura di accesso e bando
12	Progettazione attualmente disponibile	POR FSE – Pianificazione periodica delle operazioni – PPO. Avviso di prossima emanazione.
13	Soggetto attuatore	Regione FVG- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
14	Soggetto beneficiario	Datori di lavoro con sedi produttive collocate nell'area interna
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore del Servizio politiche del lavoro in qualità di Struttura regionale attuatrice (SRA)
16	Responsabile di Monitoraggio	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo – PO monitoraggio POR FSE 2014/2020
17	Modalità del monitoraggio	Sistema monitoraggio POR FSE 2014-2020

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Concessione contributi	Bonus occupazione di euro 8.000,00 - 5.000,00 a impresa	€ 110.000,00
TOTALE		€ 110.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi		Marzo 2020	Dicembre 2021
Esecuzione	Concessione ed erogazione contributo (bonus)	Giugno 2020	Dicembre 2021
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione	Settembre 2020	Febbraio 2022

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2020	€ 30.000,00
2021	€ 80.000,00
Costo totale	€ 110.000,00

Scheda intervento 8

Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa ed al lavoro autonomo	
1	<p>Codice intervento e Titolo</p> <p>INTERVENTO 8 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa ed al lavoro autonomo.</p>
2	<p>Costo e copertura finanziaria</p> <p>Costo pubblico totale: 110.000,00 € Fondo: POR FSE 2014-2020 (cofinanziamento FSE 50,00%) Asse 1 Occupazione, priorità d'investimento 8.i) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale; obiettivo specifico 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata; azione 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).</p>
3	<p>Oggetto dell'intervento</p> <p>L'intervento mira a favorire la creazione di impresa nei territori dell'area interna, con una serie di iniziative formative a favore di imprenditori o di persone intenzionate ad avviare impresa nell'area. L'intervento si realizza nell'ambito del progetto IMPRENDERO'.</p>
4	<p>CUP</p> <p>---</p>
5	<p>Localizzazione intervento</p> <p>Tutti gli 8 Comuni dell'area progetto.</p>
6	<p>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</p> <p>Nel corso della definizione delle traiettorie di sviluppo della strategia è emersa in maniera forte la richiesta di valorizzare il tessuto produttivo dell'area, rendendolo maggiormente competitivo. Lavorando nell'ottica di una "comunità che si rialza da sola", e quindi con l'obiettivo di rafforzare la risposta endogena delle comunità locali alle proprie esigenze di sviluppo, il gruppo di interventi finanziati dal POR FSE (interventi 7, 8 e 9) mira a creare le pre-condizioni di un percorso di sviluppo duraturo, che trovi solide basi in un tessuto produttivo attivo e dotato di competenze imprenditoriali e tecniche solide e all'avanguardia. Tracciando una linea di continuità anche con gli interventi a favore del sistema istruzione, la misura in parola e quelle ad essa collegate, investono sul "capitale umano" dell'area, che costituisce la prima vera leva su cui scommettere per la riuscita della strategia anche nel lungo periodo: l'azione, affiancandosi alle azioni di politica attiva del lavoro, mira ad accrescere le competenze degli imprenditori e lavoratori autonomi, con un occhio di riguardo per i settori dipendenti dalle risorse naturali e ambientali (agroalimentare, foresta-legno e turismo, individuati quali chiave dello sviluppo locale dell'area Canal del Ferro – Val Canale).</p> <p>L'intervento, in sinergia con i progetti 7 e 9, risulta così complementare alle azioni sovvenzionate dal PSR (3, 4, 5 e 6) e dal POR FESR (1 e 2), mirando a costruire e rafforzare una solida base di competenze a sostegno della strategia di sviluppo e a consentire l'inserimento nel mondo economico di imprenditori locali all'avanguardia rispetto alle sempre più mutabili esigenze del mercato</p> <p>La proposta progettuale è coerente con le politiche e gli obiettivi del POR FSE, in particolare con l'Asse I - Occupazione, priorità d'investimento e con le misure di politica attiva che prestano particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (individuati, per il Canal del Ferro – Val Canale, nella filiera foresta-legno; filiera agro-alimentare e settore turistico). L'intervento risponde all'obiettivo specifico 8.5: "favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata".</p>
7	<p>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</p> <p>L'intervento mira a favorire lo sviluppo e la creazione di impresa attraverso percorsi formativi da attuare sul territorio del Canal del Ferro – Val Canale.</p> <p>Nello specifico il progetto si concretizzerà in azioni di formazione imprenditoriale costituite dall'erogazione di prototipi formativi di durata variabile, da parte da parte del soggetto attuatore di IMPRENDERO', selezionato tramite avviso pubblico. Ai percorsi formativi si aggiunge attività di consulenza e accompagnamento volta alla realizzazione del piano d'impresa nonché una ulteriore fase di accompagnamento nella prima fase di vita della nuova impresa.</p> <p>Particolare attenzione verrà rivolta all'attività formativa negli ambiti chiave dello sviluppo economico dell'area: verranno, infatti, sviluppati uno o più moduli formativi specifici tarati sui settori chiave per l'area progetto ed in linea con le potenzialità economiche del territorio.</p>
8	<p>Risultati attesi</p> <p>[AP] RA 3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese.</p>
9	<p>Indicatori di realizzazione e risultato</p> <p>INDICATORI DI RISULTATO: 5012 - Partecipanti che esercitano un'attività autonoma entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento: partecipanti che esercitano un'attività autonoma entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento Baseline: n.p.- Obiettivo (2023): 10 Fonte: indagine <i>ad hoc</i> del soggetto attuatore</p>

		INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 8.1 Numero di partecipanti all'iniziativa Baseline: 0, Obiettivo (2023): 150
10	Modalità previste per le procedure di gara	Le attività si realizzano nell'ambito del progetto IMPRENDERO' (avviso emanato con decreto n. 318/LAVFORU/2016)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Le attività si realizzano nell'ambito del progetto IMPRENDERO' (avviso emanato con decreto n. 318/LAVFORU/2016)
12	Progettazione attualmente disponibile	Piano di attività del soggetto attuatore. Con atto da predisporre ed emanare si provvederà a definire la riserva finanziaria a favore dell'area territoriale.
13	Soggetto attuatore	ATI SISSI 2.0
14	Soggetto beneficiario	Destinatari finali: persone fisiche che intendono avviare un'attività di impresa o lavoro autonomo (con preferenza ai settori di intervento della Strategia)
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo quale Struttura Regionale Attuatrice (SRA)
16	Responsabile di Monitoraggio	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo – PO monitoraggio POR FSE 2014/2020
17	Modalità del monitoraggio	Sistema monitoraggio POR FSE 2014-2020

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Concessione contributi	Attività di carattere formativo, consulenza e accompagnamento alla predisposizione del piano d'impresa, accompagnamento nella prima fase di costituzione dell'impresa	€ 110.000,00
TOTALE		€ 110.000,00
Spese totali: € 100.000,00, finanziate al 100% dal POR FSE - Asse I, azione 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Emanazione avviso pubblico per la selezione degli enti	avviso emanato con decreto n. 318/LAVFORU/2016	NP
Esecuzione	Attuazione intervento da parte degli enti selezionati	Attività in corso	31.12.2022
Rendicontazione	Rendicontazione da parte degli enti	Febbraio 2020	Febbraio 2023

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2021	€ 30.000,00
2022	€ 80.000,00
Costo totale	€ 110.000,00

Scheda intervento 9

Formazione mirata agli operatori con particolare attenzione alle filiere di punta dell'area ed al settore turistico

1	Titolo intervento	INTERVENTO 9 - Formazione mirata agli operatori con particolare attenzione alle filiere di punta dell'area ed al settore turistico.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 71.430,00 di cui: Costo pubblico totale: quota di 50.000,00 € Fondo: POR FSE 2014-2020 (cofinanziamento FSE 50,00%, fatte salve le diverse aliquote contributive previste dall'avviso) Asse 3 - azione 10.4.2. Co-finanziamento privato massimo di € 21.430,00
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento sostiene l'aggiornamento delle competenze e delle conoscenze degli imprenditori e dei lavoratori operanti in imprese site nell'area interna e attive nelle filiere del legno, dell'agroalimentare e del turismo.
4	CUP	---
5	Localizzazione intervento	Tutti gli 8 Comuni dell'area progetto.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento si inserisce nella classe di misure di formazione e aiuto all'impiego nei settori già considerati a livello prioritario per gli interventi 1, 2 nonché per gli interventi finanziati dal PSR (3, 4, 5 e 6): il set di interventi previsto dal presente progetto e da quelli di cui alle schede 7 e 8, mette in campo le opportunità offerte dal Fondo sociale europeo in risposta alle esigenze di formazione e accrescimento delle competenze emersi nel corso dell'attività di costruzione della strategia. L'intervento mira ad aumentare le competenze dei lavoratori e quindi la competitività delle imprese, ponendosi in stretta sinergia e complementarità con le azioni di sviluppo di cui agli interventi finanziati dal FESR e FEASR sopra citati: l'accrescimento delle competenze rappresenta, infatti, un fattore fondamentale per la riuscita delle azioni di investimento e innovazione ivi previste. L'azione, affiancandosi alle azioni di politica attiva del lavoro e di aiuto all'autoimprenditorialità, mira ad accrescere le competenze dei lavoratori, con un occhio di riguardo per i settori dipendenti dalle risorse naturali e ambientali (agroalimentare, foresta-legno e turismo, individuati quali chiave dello sviluppo locale dell'area Canal del Ferro – Val Canale). La proposta progettuale è coerente con le politiche e gli obiettivi del POR FSE: asse 3 - Istruzione e formazione; 10.3 Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale ed il riconoscimento delle competenze acquisite; obiettivo specifico 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo; azione 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
7	Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede la realizzazione di percorsi di carattere formativo finalizzati al rafforzamento delle competenze e delle conoscenze della forza lavoro operante in imprese dell'area progetto attive nelle filiere del legno, dell'agroalimentare e del turismo. I percorsi formativi possono essere individuali o collettivi e prevedere anche visite didattiche presso imprese o contesti di eccellenza esterne all'area progetto, od ancora la testimonianza privilegiata di imprese leader. La preparazione e progettazione dei percorsi formativi specifici avviene sulla base di una preventiva analisi del bisogno del territorio. L'azione si svilupperà attraverso una serie di attività, così riassumibili: - predisposizione dei percorsi di formazione collettivi in aula o individuali di <i>coaching</i> ; - erogazione dei corsi a favore di lavoratori/imprenditori previa azione di <i>scouting</i> territoriale per il coinvolgimento dei lavoratori/imprenditori stessi e la contestualizzazione delle progettazioni formative; - ricerca di casi di eccellenza ai fini della loro sottoposizione ai lavoratori interessati anche attraverso visite in loco; - ricerca di testimonianze di eccellenza da portare sul territorio a beneficio dei lavoratori. Tale attività verrà gestita da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i proprio fini statutari la formazione professionale, attraverso una specifica commessa aziendale. Le tipologie formative delle operazioni sono due: a. Formazione continua (contraddistinta dallo svolgimento di attività formativa collettiva); b. Formazione con modalità individuali.
8	Risultati attesi	[AP] RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORI DI RISULTATO: 6062 - Indice di specializzazione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali: Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti della regione Fonte: ISTAT - ASIA Baseline: in corso di definizione – Obiettivo (2023): in corso di definizione</p> <p>INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 9.1- Numero di percorsi di carattere formativo Baseline: 0, Obiettivo (2023): 10</p>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Attività immateriali. È prevista l'emanazione di avvisi ad evidenza pubblica per la presentazione dei progetti formativi da parte di enti di formazione su commessa aziendale.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Avviso ad evidenza pubblica
12	Progettazione attualmente disponibile	POR FSE Avviso pubblico, approvato con decreto n. 10368/LAVFORU d.d. 13.09.2019, cui al programma specifico n. 52/19 "Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati" del PPO 2019, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e s.m.i.
13	Soggetto attuatore	Regione FVG- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
14	Soggetto beneficiario	Le operazioni formative sono rivolte a lavoratori delle imprese aventi unità operativa sul territorio dell'area interna, con regolare contratto di lavoro.
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore del Servizio formazione (quale Struttura Regionale Attuatrice).
16	Responsabile di Monitoraggio	Servizio apprendimento permanente. PO monitoraggio POR FSE 2014/2020
17	Modalità del monitoraggio	Sistema monitoraggio POR FSE 2014-2020

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Concessione contributi	Il finanziamento pubblico e la gestione finanziaria dell'intervento sosterrà gli interventi formativi a favore di lavoratori e di imprenditori per lo sviluppo della competitività d'impresa, per il riallineamento delle competenze, delle conoscenze e la valorizzazione del capitale umano, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business. Particolare attenzione verrà riservata allo sviluppo dei temi dell'innovazione, quali industria 4.0, S3, innovazione sociale.	€ 50.000,00
TOTALE		€ 50.000,00
<p>Spese totali: - € 50.000, pari al 70% del costo totale dell'intervento, cui alle risorse del POR FSE - Asse 3 - azione 10.4.2.; - € 21.430,00, stimata quale quota di cofinanziamento privata pari al 30% del costo totale dell'intervento. Detta quota va a coprire in parte le spese finanziate con il contributo concesso dal POR FSE (ovvero gli interventi formativi a favore di lavoratori e di imprenditori come sopra meglio descritti, impiegati presso piccole o micro imprese. In relazione alle aliquote contributive si rimanda all'art. 2 dell'avviso)</p>		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Publicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Data di pubblicazione dell'avviso attuale e data chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto.	26/09/2019	30/06/2020
Esecuzione	Avvio delle attività formative (rispetto all'avviso in corso) Attuazione dell'intervento (rispetto all'avviso in corso)	27/09/2019	31/12/2020
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione	Gennaio 2020	02/03/2021

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo	
	Quota FSE	Quota complessiva (comprensiva del co finanziamento privato)
2020	€ 50.000,00	€ 71.430,00
Costo totale	€ 50.000,00	€ 71.430,00

Si segnala che, la misura prevede un cofinanziamento privato secondo le seguenti quote:

70 % POR FSE 2014-2020;

30% privati circa.

Secondo quanto previsto dall'Avviso, le operazioni finanziate a valere sul presente avviso prevedono la partecipazione finanziaria delle imprese, con l'applicazione delle intensità di aiuto stabilite dal Regolamento (UE) n. 651/2014. In tal senso:

a) l'intensità di aiuto della parte pubblica non supera il 50% dei costi ammissibili dell'operazione;

b) l'intensità di aiuto di cui alla lettera a) è incrementabile nella seguente misura percentuale:

1) del 10% nel caso l'operazione sia totalmente rivolta a lavoratori svantaggiati o con disabilità – ove per la definizione di lavoratore svantaggiato o disabile valgono le disposizioni di cui all'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i.;

2) del 10% nel caso l'operazione si rivolga a lavoratori di medie imprese;

3) del 20% nel caso l'operazione si rivolga a lavoratori di piccole imprese o microimprese;

c) nel caso l'aiuto sia concesso nel settore dei trasporti marittimi l'intensità può essere aumentata fino al 100% di costi ammissibili alle condizioni previste dal Regolamento medesimo.

Per le operazioni formative con modalità individuali l'intensità di aiuto è pari al 100% del costo ammesso nel rispetto dei massimali di aiuto de minimis previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/2013.

Scheda intervento 10

Investimenti su tecnologie ICT nelle pluriclassi e creazioni aule attrezzate

1	Titolo intervento	INTERVENTO 10- Investimenti su tecnologie ICT nelle pluriclassi e creazioni aule attrezzate						
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 140.200,00, di cui: € 19.171,43 per ciascun plesso interessato ed € 6.000,00 per due corsi di formazione. Fondo: Legge di Stabilità						
3	Oggetto dell'intervento	Acquisti di LIM e dispositivi informatici per aule e laboratori che possano connettere plessi diversi per un ampliamento delle metodologie didattiche						
4	CUP	D87C20000540002						
5	Localizzazione dell'intervento	Plessi dell'area interna con pluriclassi.						
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'obsolescenza o l'assenza di infrastrutture tecnologiche nei plessi degli Istituti dell'area rende necessario un intervento teso a riorganizzare e migliorare l'ambiente di apprendimento. L'obiettivo è di determinare una profonda innovazione nelle tecnologie informatiche dei plessi scolastici del territorio per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incoraggiare il processo di formazione, la motivazione e la costruzione attiva di conoscenze e competenze, favorire le intelligenze multiple; - promuovere una trasformazione dell'organizzazione scolastica verso una <i>learning organization</i> nella quale gli alunni siano protagonisti del proprio apprendimento e i docenti ricerchino, collaborino e condividano nuove ed efficaci pratiche educative; - migliorare l'inclusione digitale e la partecipazione in rete; - aggiornare i <i>setting</i> didattici e rendere più motivanti gli ambienti di apprendimento per favorire e rendere più funzionale la gestione della pluriclasse, condividendo materiali, esperti e ambienti; - implementare e sistematizzare occasioni di scambio all'interno degli Istituti, per sviluppare curricula disciplinari e permettere una maggior dinamica relazionale degli alunni; - implementare le occasioni di scambio fra Istituti partecipanti al progetto "Indire-Piccole Scuole" (già avviato dalle scuole primarie di Pontebba e di Moggio con due scuole abruzzesi) e con le scuole transfrontaliere austriache e slovene per la realizzazione di progetti comuni condivisi e strutturati per lo sviluppo di competenze trasversali e in verticale; - prevedere delle collaborazioni con musei, laboratori scientifici, laboratori storico-artistici, teatrali per permettere anche agli alunni delle scuole decentrate di sperimentare esperienze stimolanti tramite l'utilizzo della videoconferenza; - utilizzare metodologie cooperative e di <i>learning by doing</i>; - formare personale docente in linea con i nuovi ambienti di apprendimento e le nuove metodologie, per conoscere strumenti adatti alla costruzione di contenuti didattici digitali; - creare occasioni di progettazione e condivisione fra insegnanti di scuole appartenenti anche a diversi Istituti; - economizzare spese che prevendano l'intervento di esperti tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie con lezioni in videoconferenza. <p>Quanto alla coerenza programmatica, si evidenzia come le aule attrezzate saranno utilizzate anche per le altre azioni dell'Area interna, il Plurilinguismo e l'Approfondimento di tematiche naturalistiche (rispettivamente intervento n. 11 e intervento n. 12 della Strategia).</p>						
7	Descrizione dell'intervento	<p>L'azione prevede l'allestimento di 7 aule tecnologiche dotate ciascuna di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - LIM touch, con webcam, collegata in rete con casse audio; - 10-12 postazioni digitali per alunni (PC o strumento digitale equivalente – tablet con tastiera); - 1 postazione docente; - Software dedicati; - Stampante; - Videocamera digitale integrata; - Corsi di formazione per i docenti, finalizzati al apprendimento dell'uso delle nuove tecnologie e metodi di apprendimento attraverso le nuove tecnologie; - Cablatura necessaria. <p>L'implementazione della dotazione tecnologica permetterà agli alunni delle pluriclassi di relazionarsi con scuole di altri plessi, al fine di migliorare e potenziare le competenze disciplinari, trasversali e relazionali, utilizzando tutti gli strumenti che la tecnologia mette a disposizione.</p> <p>1. Formazione sul funzionamento tecnico dei nuovi strumenti (LIM, ...)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere ed utilizzare i nuovi strumenti digitali <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <thead> <tr> <th>Insegnanti per scuola</th> <th>Totale insegnanti</th> <th>Numero ore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center;">21</td> <td style="text-align: center;">4</td> </tr> </tbody> </table> <p>2. Formazione sull'utilizzo delle tecnologie nella didattica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuare e applicare le competenze e le strategie per utilizzare il digitale nell'attività didattica per creare ambienti di apprendimento stimolanti ed efficaci. - Conoscere e impiegare software e prodotti didattici digitali, sia offline sia online, utili al lavoro in classe (<i>Edmodo, ThingLink, Kahoot!, Mentimeter, Puppet, Greenscreen, Tes teach (blandspace), Comiclfe, Sketchbookmotion, E.book creator...</i>) - Costruire Contenuti Didattici Digitali (CDD) - Costruire, utilizzando la tecnologia, ambienti di collaborazione e condivisione fra alunni ed insegnanti di piccole scuole. 	Insegnanti per scuola	Totale insegnanti	Numero ore	3	21	4
Insegnanti per scuola	Totale insegnanti	Numero ore						
3	21	4						

		Insegnanti per scuola	Totale insegnanti	Numero ore in presenza	Numero ore on line Webinar	Numero ore in classe
		4	28	6 (2 iniziali, 2 inter-medie, 2 finali)	6	10
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.8 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi				
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORE DI RISULTATO: [AP] 2.7 - 411 - Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici: Numero di alunni su numero di dotazioni tecnologiche (pc e tablet in uso agli studenti) Fonte: MIUR Baseline: 5,69 – Obiettivo (2023): 3,50 INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 10.1 - 794 - Unità beni acquistati Baseline: 0, Obiettivo (2023): 98				
10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedure previste dalla normativa vigente in tema di appalti pubblici e acquisizione di beni, servizi e professionalità (d.lgs. 165/2001; bando di gara o altra forma consentita dal D.Lgs. 50/2016: CONSIP, mercato elettronico,)				
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Progettazione per l'acquisto, la posa in opera e la cablatura delle aule digitali.				
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda di intervento				
13	Soggetto attuatore	Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio				
14	Soggetto beneficiario	Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio e Istituto Comprensivo di Trasaghis (plessi di Resia e Moggio). Destinatari finali dell'intervento saranno gli alunni frequentanti nel progetto di infrastrutturazione digitale.				
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Ufficio Patrimonio/Bilancio dell'Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio				
16	Responsabile di Monitoraggio	Regione FVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.				
17	Modalità del monitoraggio	Dati raccolti dagli Istituti scolastici (MIUR) ed elaborati dal sistema centrale di monitoraggio operante presso RAFVG				

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riq. ambientale		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture (*)	Acquisto attrezzatura (compreso di posa in opera con cablatura) per 7 Aule digitali (€ 15.714,28 a plesso). Ciascuna aula sarà dotata almeno delle seguenti dotazioni: <ul style="list-style-type: none"> - LIM touch con webcam e casse audio collegate in rete; - postazione docente (PC completo); - stampante; - videocamera digitale integrata; - postazioni digitali per gli alunni (10/12 postazioni dotate di PC o strumento equivalente – tablet con tastiera); - Software dedicati. 	€ 110.000,00
Acquisizione servizi (**)	Corsi di formazione: 2 classi di corsi per ciascun plesso interessato, per un costo di € 3.000,00 per ciascun I.C.: - Formazione sul funzionamento tecnico dei nuovi strumenti (4 ore a corso); - Formazione sull'utilizzo delle tecnologie nella didattica (22 ore a corso).	€ 6.000,00
IVA (22%)		24.200,00
TOTALE		€ 140.200,00
(*) I prezzi unitari e le caratteristiche tecniche dei dispositivi, così come il numero delle dotazioni, potranno essere soggetti a variazioni in base alle necessità puntuali dei singoli plessi e alle disponibilità del mercato elettronico. (**) Stime massime su costo orario di 32€/h e corsi su 7 plessi. Il costo orario per i corsi di formazione potrà essere specificato in relazione alla procedura seguita (disponibilità personale interno/altre procedure, nel rispetto del d.lgs. 165/2001 e del d.lgs. 50/2016).		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
------	---------------------------	----------------------	--------------------

Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva	Progettazione a livello unico per acquisizione servizi e forniture	01/06/2021	31/07/2021
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi		01/08/2021	30/09/2021
Esecuzione	Esecuzione e collaudo	01/10/2021	31/12/2021
Collaudo/funzionalità			

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo (IVA inclusa)
2021	€ 140.200,00
Costo totale	€ 140.200,00

Scheda intervento 11

Progetto scuola plurilingue

1	Titolo intervento	INTERVENTO 11- Progetto scuola plurilingue.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 397.845,00 Fondo: Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento si sostanzia in: - Potenziamento delle competenze linguistiche degli alunni degli Istituti coinvolti.
4	CUP	D87C20000550002
5	Localizzazione dell'intervento	Scuola dell'infanzia, scuola primaria degli Istituti coinvolti
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'area interessata dalla Strategia è un territorio di confine, che nella storia per necessità e per opportunità si è sempre relazionato verso l'esterno anche con i paesi esteri limitrofi. Le scuole del territorio, consapevoli del contesto in cui operano, si sono già attivate negli anni per creare episodici percorsi di insegnamento linguistico dei loro alunni.</p> <p>Appare allora strategico coltivare quel filo necessario a rafforzare ed accrescere, sotto il profilo culturale ed anche economico, il tessuto di scambi con i paesi confinanti, che parte da una solida conoscenza delle lingue straniere di questi territori stranieri. Questo tassello risulta fondamentale nell'opera di consolidamento dei rapporti in essere con i confinanti stati esteri, al fine di formare giovani più consapevoli e preparati a rapportarsi con vicini di casa stranieri. L'occasione raccolta in sede di Strategia consiste allora nel creare un sistema di insegnamento linguistico consolidato, dove l'alunno sia accompagnato fin dalla prima infanzia, per tutto il suo percorso scolastico, sino al conseguimento del diploma, e mano a mano accresca e rafforzi tangibilmente le sue competenze linguistiche.</p> <p>L'obiettivo è di determinare una profonda innovazione nell'apprendimento delle lingue nei plessi scolastici del territorio, posta la natura di zona di confine dell'area interna, per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incoraggiare il processo di formazione, la motivazione e la costruzione attiva di conoscenze e competenze, di favorire le intelligenze multiple; - promuovere una trasformazione dell'organizzazione scolastica verso una <i>learning organization</i> nella quale gli alunni siano protagonisti del proprio apprendimento e i docenti ricerchino, collaborino e condividano nuove ed efficaci pratiche educative; - migliorare l'inclusione linguistica e la tutela delle tradizioni locali in un contesto territoriale storicamente plurilingue e di incrocio di tre famiglie linguistiche: latina, slava e germanica; - favorire l'inserimento nel mondo del lavoro locale e anche transfrontaliero. <p>A tal fine, ci si potrà avvalere anche delle dotazioni tecnologiche finanziate nell'ambito dell'intervento n. 10.</p> <p>Le competenze linguistiche acquisite così dagli studenti dell'area, renderanno le nuove generazioni più competitive nel mondo del lavoro, formando giovani che potranno un domani lavorare nel contesto di appartenenza e contribuire a valorizzare l'economia dell'area, rafforzando i legami con l'estero che costituiscono linfa vitale per i territori di confine, come quello dell'area interna.</p> <p>L'intervento pertanto, si lega nella sua essenza anche agli interventi di formazione messi in campo dal FSE, in particolare con l'azione n. 16 la quale prevede che lo svolgimento dei progetti di alternanza scuola – lavoro previsti in favore degli studenti delle scuole superiori di secondo grado sia realizzabile anche all'estero, presupponendo il possesso delle adeguate competenze linguistiche.</p> <p>Relativamente alla sostenibilità futura si riporta un estratto del documento "Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per il triennio 2020 – 2023 (anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023)", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 899 del 30 maggio 2019:</p> <p>"8. Sperimentazione del trilinguismo in Val Canale – Canal del Ferro</p> <p>Si ritiene importante ricordare in questa sede che la Regione intende proporre al M.I.U.R. un progetto sperimentale di trilinguismo nel curriculum dell'Istituto omnicomprensivo di Tarvisio, sito nella Val Canale e Canal del Ferro, area geografica estremamente particolare al confine l'Austria e la Slovenia. Si tratta di un luogo di incontro e di confronto, ricco dal punto di vista culturale e linguistico, si trova nella confluenza di tre orizzonti culturali caratteristici del mondo europeo (germanofono, slavo e latino), ove sono presenti tre lingue comunitarie (l'italiano, il tedesco e lo sloveno) a cui si aggiunge la lingua friulana. Considerata la valenza del progetto, poi, in prospettiva futura l'intenzione dell'Amministrazione sarebbe quella di costituire un sistema scolastico transfrontaliero, una "<i>Scuola senza confini, Schule ohne Grenzen, Šola brez meja</i>", aperta e ricettiva ove le pratiche didattiche riflettono culture, tradizioni e storie diverse ricondotte tutte ad un'identità centro europea condivisa".</p> <p>L'intervento descritto in questa scheda, per quanto riguarda la parte più sostanziale, si inserisce nella prospettiva indicata dalla Giunta Regionale, rappresentando una sperimentazione che troverà una soluzione a regime dopo il perfezionamento dell'intesa con il MIUR</p>

7	Descrizione dell'intervento	<p>L'intervento mira a costituire un sistema di insegnamento linguistico consolidato nelle scuole di ogni ordine e grado dell'area interna e prevede il potenziamento/proseguimento/introduzione di percorsi plurilingui negli Istituti destinatari dell'azione.</p> <p>In estrema sintesi pertanto il progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La prosecuzione/attivazione di percorsi linguistici per gli alunni degli Istituti coinvolti per estendere, a tutti i plessi e a ogni ordine di scuola, mantenendo le specificità locali, il percorso sperimentale plurilingue già avviato presso alcuni plessi della scuola dell'infanzia e primaria dell'Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio. - Il potenziamento linguistico si riferisce alle lingue tedesca, slovena e loro varianti locali e, in parte, alla lingua friulana e resiana e vedrà coinvolti tutti gli alunni di ogni ordine e grado ed insegnanti di lingua o docenti di madrelingua. - Il potenziamento linguistico prevede l'organizzazione di spazi e tempi-lingua adeguati, per ogni segmento scolastico, al fine di realizzare la promozione di competenze alte, efficaci e spendibili nella comunicazione quotidiana, superando il concetto di apprendimento puramente scolastico. - Il potenziamento si basa su un modello sperimentale che adotta, sin dalla scuola dell'infanzia e poi prosegue nei successivi ordini scolastici, le modalità dell'immersione precoce nella costruzione e conduzione di esperienze finalizzate a promuovere una maggiore competenza linguistico-comunicativa nel gruppo degli alunni destinatari, a sviluppare abilità trasversali e potenziare abilità cognitive, evitando la disparità tra lingue. <p>Attraverso un approccio comunicativo, gli alunni sono guidati ad immergersi nel ritmo e nei suoni di ogni lingua, in modo ludico e interattivo, per apprendere lessico, strutture e funzioni.</p> <p>Il curricolo plurilingue prevede i seguenti modelli immersivi:</p> <p>SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Immersione precoce: gli spazi-lingua all'interno del curricolo della scuola dell'infanzia sono condotti da insegnanti madrelingua che operano in sinergia con le insegnanti di sezione, secondo il modello "una persona-una lingua" ed "una situazione-una lingua"; - metodologia Mini-Clil: attraverso attività laboratoriali trasversali ai campi di esperienza, con particolare attenzione a "conoscenza del mondo" (ordine, misura, spazio, tempo, natura) ed "i discorsi e le parole" (comunicazione, lingua, cultura). - ore previste per sezione e per ogni lingua: 5 a settimana di compresenza dell'esperto madrelingua. <p>SCUOLA PRIMARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Immersione parziale, spicchio didattico nell'alternanza tra lingue: gli spazi-lingua all'interno del curricolo della scuola primaria sono condotti da insegnanti madrelingua che operano in co-docenza con le insegnanti di disciplina, secondo il modello "una persona-una lingua" ed "una situazione-una lingua"; - metodologia Clil: attività individuali, di gruppo e laboratoriali nelle lingue veicolo, attraverso le quali vengono promosse competenze di base nel rispetto del curricolo nazionale, del curricolo verticale d'Istituto e nell'ottica dell'educazione permanente. Le attività nei rispettivi ambiti saranno svolte in italiano e in lingua minoritaria grazie alla compresenza, per alcune ore, dell'insegnante madrelingua. Per poter garantire l'apprendimento del lessico specifico e strutture di riferimento dei vari ambiti, in tutte le lingue coinvolte, è prevista l'alternanza lingua/discipline. - ore previste per classe e per ogni lingua: 2 ore a settimana di lingua con l'esperto e 5 ore a settimana di compresenza in classe dell'esperto madrelingua. <p>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO – SVILUPPO FUTURO</p> <p>Per poter realizzare, a regime in futuro, il curricolo plurilingue verticale dell'intero Istituto, si prevederà l'inserimento del docente conversatore e/o madrelingua nei curricoli della scuola secondaria di primo e secondo grado, al fine di garantire attraverso una didattica mirata, attività flessibili che consentano di raggiungere una solida preparazione disciplinare, linguistica, interculturale. Il modello proposto ricalca quello della scuola primaria con 2 ore di lingua a settimana e 5 ore di compresenza nelle singole discipline per ogni lingua coinvolta.</p> <p>Il progetto complessivo prevede il coinvolgimento di circa 200 alunni, tra scuole dell'infanzia e scuola primaria, così ripartiti:</p> <p>SCUOLA DELL'INFANZIA- 47 alunni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scuola dell'Infanzia di Tarvisio Centrale: 6 - Scuola dell'infanzia di Camporosso: 17 - Scuola dell'infanzia di Ugovizza: 5 - Scuola dell'infanzia di Pontebba: 5 - Scuola dell'infanzia di Chiusaforte: 5 - Resia: 9 <p>SCUOLA PRIMARIA – 158 alunni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scuola Primaria di Tarvisio Città: 29 - Scuola Primaria di Tarvisio Centrale: 32 - Scuola Primaria di Ugovizza: 51 - Scuola Primaria di Pontebba: 29 - Scuola primaria di Chiusaforte: 8 - Resia: 9
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi.

9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI RISULTATO: 6038 - Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica - Numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole Fonte: rilevazione ad hoc degli Istituti scolastici Baseline: n.p. – Obiettivo (2023): 80%</p> <p>INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 11.1 - Numero di studenti partecipanti al potenziamento linguistico Fonte: Istituti scolastici interessati Baseline: 0, Obiettivo (2023): 205.</p>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Progettazione per stimare i livelli di conoscenza linguistica di partenza degli alunni e docenti e le varie specificità territoriali.
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale).
13	Soggetto attuatore	Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio
14	Soggetto beneficiario	Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio e Istituto Comprensivo di Trasaghis (plesso di Resia)
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Ufficio Patrimonio/Bilancio dell'Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio
16	Responsabile di Monitoraggio	Regione FVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.
17	Modalità del monitoraggio	Dati raccolti dagli Istituti scolastici / MIUR, elaborati dal sistema centrale di monitoraggio operante presso RAFVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.

Tipologie di spesa

PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER IL POTENZIAMENTO LINGUISTICO	
Voci di spesa	Descrizione
Costi del personale	
Spese notarili	
Spese tecniche	
Opere civili	
Opere di riqualificazione ambientale	
Imprevisti	
Oneri per la sicurezza	
Acquisto terreni	
Acquisto beni/forniture	
Acquisizione servizi (IVA compresa)	<p>COSTO PROGETTO PLURILINGUE – ISTITUTO OMNICOMPRESIVO DI TARVISIO (*)</p> <p>PRIMO ANNO-ottobre-dicembre 2021 Scuola primaria: 11 classi coinvolte per 7 ore/settimana di tedesco = 77 ore per 10 settimane = 770 ore totali - Costo esperto esterno: € 35/ora (**) omnicomprensivi Totale: € 26.950,00</p> <p>Scuola primaria: 8 classi coinvolte per 7 ore/settimana di sloveno = 56 ore per 10 settimane = 560 ore totali - Costo esperto esterno: € 35/ora (**) omnicomprensivi Totale: € 19.600,00</p> <p>Scuola infanzia: 7 sezioni coinvolte per 5 ore/settimana di tedesco = 35 ore per 10 settimane = 350 ore totali - Costo esperto esterno: € 35/ora (**) omnicomprensivi Totale: € 12.250,00</p> <p>Scuola infanzia: 5 sezioni coinvolte per 5 ore/settimana di sloveno = 25 ore per 10 settimane = 250 ore totali - Costo esperto esterno: € 35/ora (**) omnicomprensivi Totale: € 8.750,00</p> <p>SECONDO ANNO-gennaio-maggio 2022 Scuola primaria: 11 classi coinvolte per 7 ore/settimana di tedesco = 77 ore per 17 settimane = 1.309 ore totali - Costo esperto esterno: € 35/ora (**) omnicomprensivi Totale: € 45.815,00</p> <p>Scuola primaria: 8 classi coinvolte per 7 ore/settimana di sloveno = 56 ore per 17 settimane = 952 ore totali - Costo esperto esterno: € 35/ora (**) omnicomprensivi Totale: € 33.320,00</p>

<p>Scuola infanzia: 7 sezioni coinvolte per 5 ore/settimana di tedesco = 35 ore per 15 settimane = 525 ore totali - Costo esperto esterno: € 35/ora (**) omnicomprensivi</p> <p style="text-align: right;">Totale: € 18.375,00</p> <p>Scuola infanzia: 5 sezioni coinvolte per 5 ore/settimana di sloveno = 25 ore per 15 settimane = 375 ore totali - Costo esperto esterno: € 35/ora (**) omnicomprensivi</p> <p style="text-align: right;">Totale: € 13.125,00</p> <p>SECONDO ANNO-ottobre-dicembre 2022</p> <p>Scuola primaria: 14 classi coinvolte per 7 ore/settimana di tedesco = 98 ore per 10 settimane = 980 ore totali - Costo esperto esterno: € 35/ora (**) omnicomprensivi</p> <p style="text-align: right;">Totale: € 34.300,00</p> <p>Scuola primaria: 10 classi coinvolte per 7 ore/settimana di sloveno = 70 ore per 10 settimane = 700 ore totali - Costo esperto esterno: € 35/ora (**) omnicomprensivi</p> <p style="text-align: right;">Totale: € 24.500,00</p> <p>Scuola infanzia: 7 sezioni coinvolte per 5 ore/settimana di tedesco = 35 ore per 10 settimane = 350 ore totali - Costo esperto esterno: € 35/ora (**) omnicomprensivi</p> <p style="text-align: right;">Totale: € 12.250,00</p> <p>Scuola infanzia: 5 sezioni coinvolte per 5 ore/settimana di sloveno = 25 ore per 10 settimane = 250 ore totali - Costo esperto esterno: € 35/ora (**) omnicomprensivi</p> <p style="text-align: right;">Totale: € 8.750,00</p> <p>TERZO ANNO-gennaio-maggio 2023</p> <p>Scuola primaria: 14 classi coinvolte per 7 ore/settimana di tedesco = 98 ore per 17 settimane = 1.666 ore totali - Costo esperto esterno: € 35/ora (**) omnicomprensivi</p> <p style="text-align: right;">Totale: € 58.310,00</p> <p>Scuola primaria: 10 classi coinvolte per 7 ore/settimana di sloveno = 70 ore per 17 settimane = 1.190 ore totali - Costo esperto esterno: € 35/ora (**) omnicomprensivi</p> <p style="text-align: right;">Totale: € 41.650,00</p> <p>Scuola infanzia: 7 sezioni coinvolte per 5 ore/settimana di tedesco = 35 ore per 15 settimane = 525 ore totali - Costo esperto esterno: € 35/ora (**) omnicomprensivi</p> <p style="text-align: right;">Totale: € 18.375,00</p> <p>Scuola infanzia: 5 sezioni coinvolte per 5 ore/settimana di sloveno = 25 ore per 15 settimane = 375 ore totali - Costo esperto esterno: € 35/ora (**) omnicomprensivi</p> <p style="text-align: right;">Totale: € 13.125,00</p> <p>PLESSO DI RESIA (*)</p> <p>PRIMO ANNO-ottobre-dicembre 2021</p> <p>5 ore/settimana di resiano per 10 settimane = 50 ore totali - Costo esperto esterno: € 35/ora (**) omnicomprensivi</p> <p style="text-align: right;">Totale: € 1.750,00</p> <p>SECONDO ANNO-gennaio-maggio 2022</p> <p>5 ore/settimana di resiano per 14 settimane = 70 ore totali - Costo esperto esterno: € 35/ora (**) omnicomprensivi</p> <p style="text-align: right;">Totale: € 2.450,00</p> <p>SECONDO ANNO-ottobre-dicembre 2022</p> <p>5 ore/settimana di resiano per 10 settimane = 50 ore totali - Costo esperto esterno: € 35/ora (**) omnicomprensivi</p> <p style="text-align: right;">Totale: € 1.750,00</p> <p>TERZO ANNO- gennaio-maggio 2023</p> <p>5 ore/settimana di resiano per 14 settimane = 70 ore totali - Costo esperto esterno: € 35/ora (**) omnicomprensivi</p> <p style="text-align: right;">Totale: € 2.450,00</p>
<p>TOTALE</p>

(*) Stima previsionale degli studenti coinvolti per ciascun anno scolastico che potrà subire variazioni che possono derivare da iscrizioni o trasferimenti, in un'ottica di verticalizzazione del curriculum plurilingue e per garantire la più ampia partecipazione al progetto. Il numero effettivo delle classi e degli alunni coinvolti sarà quindi confermato all'atto di avvio del progetto tenuto conto delle circostanze fattuali del momento, con conseguente possibilità di rimodulazione delle previsioni (eventualmente anche per il numero di ore di lezione), in ogni caso nel rispetto del budget totale a disposizione e delle finalità dell'azione.

(**) Stime massime: il costo orario previsto nella progettazione potrebbe subire delle variazioni e verrà specificato in relazione alla procedura seguita (disponibilità personale interno/altre procedure, nel rispetto del d.lgs. 165/2001 e del d.lgs. 50/2016).

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Publicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Procedura per acquisizione servizi finalizzati al potenziamento linguistico nelle scuole	01/06/2021	31/08/2021
Esecuzione	Potenziamento linguistico dall'anno scolastico 2021/2022 – acquisizione servizi dall'esterno	Anno scolastico 2021/2022	Sino al termine dell'anno scolastico 2021/2022
	Potenziamento linguistico dall'anno scolastico 2022/2023 – acquisizione servizi dall'esterno	Anno scolastico 2022/2023	Sino al termine dell'anno scolastico 2022/2023
Collaudo/funzionalità			

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo (IVA inclusa)
	Totale
2021	€ 69.300,00
2022	€ 194.635,00
2023	€ 133.910,00
Costo totale	€ 397.845,00

Scheda intervento 12

I laboratori delle scuole del parco

1	Titolo intervento	INTERVENTO 12- I laboratori delle scuole del parco.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 102.480,00 Fondo: Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento mira a creare spazi laboratoriali ed elementi identificativi dedicati al Parco naturale delle Prealpi Giulie presso le scuole dei comuni interessati dall'area protetta comprese nell'area interna identificata.
4	CUP	C29J20000440005
5	Localizzazione dell'intervento	Scuole dei Comuni di Chiusaforte, Moggio Udinese e Resia.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'obiettivo che l'intervento si prefigge consiste nel costruire sin dall'infanzia un legame forte tra i giovani e la propria terra, trasmettendo la conoscenza delle specificità del territorio: ambiente, natura ed ecosistemi locali.</p> <p>L'azione mira, nello specifico, a far acquisire agli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie maggiore consapevolezza dell'appartenenza ad un territorio con enorme valore naturalistico, delle possibilità ad esso collegate, in termini di studio e lavoro, e delle responsabilità, di conservazione e valorizzazione, connesse. Si vuole, attraverso questa azione, gettare i semi di un rapporto tra generazioni giovani e territorio, che faciliti la loro permanenza nel contesto di appartenenza.</p> <p>L'intervento pensato a valere sulla Strategia si pone in continuità con le altre misure già avviate sul territorio dall'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie attraverso il progetto pluriennale "Le Scuole del Parco", ed è coerente con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Linee Guida per gli interventi nelle aree – progetto elaborate in collaborazione con il MIUR; - il Piano di Conservazione e Sviluppo del Parco. <p>Inoltre, detto intervento si pone in linea di continuità con le altre misure della Strategia tese a valorizzare il sistema scolastico dell'area, creando un sistema d'istruzione di qualità e attrattivo, che coniughi avanguardia nei metodi e nelle dotazioni (interventi nn. 10, 11, in particolare, dal punto di vista concreto, il progetto potrà sfruttare l'attrezzatura e infrastruttura creata nell'ambito dell'intervento 10), e attenzione verso le esigenze espresse dai genitori dell'area (in coerenza con l'intervento n. 13).</p> <p>L'intervento si pone quale obiettivo quello di far conoscere a studenti, studentesse e insegnanti il proprio territorio e le sue potenzialità, con il fine di creare cittadini di domani consapevoli e di fornire strumenti e competenze utili per futuri imprenditori o amministratori del territorio.</p> <p>Le aule didattiche previste diventano pertanto "luogo visibile" della sinergia, presente e futura, fra comunità locale, territorio e Parco.</p>
7	Descrizione dell'intervento	<p>Il progetto consiste nella creazione di tre spazi laboratoriali, presso le scuole dei comuni interessati dall'area protetta (plesso di Chiusaforte, plesso di Moggio Udinese e plesso di Resia), con apposizione di elementi identificativi collegati strettamente con il Parco naturale delle Prealpi Giulie.</p> <p>Per ogni plesso scolastico, sarà identificata un'aula all'interno della quale verrà creato un "laboratorio Parco" composto di attrezzature didattiche e dotazioni informatiche atte a sostenere la conoscenza degli elementi naturalistici e paesaggistici del territorio.</p> <p>Gli spazi laboratoriali così creati e le relative dotazioni informatiche dovranno essere anche utilizzate per sviluppare progettualità comuni con altre realtà nazionali ed internazionali montane e/o rurali interessate dalla presenza di aree protette: in questo senso, assume una valenza significativa il diretto coinvolgimento degli insegnanti nel progetto che verranno non solo formati adeguatamente per il corretto utilizzo dei laboratori, ma saranno anche chiamati a contribuire, con la loro esperienza educativa, alla progettazione attuativa dell'intervento.</p> <p>Nella sostanza, per ogni plesso, si provvederà a realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una pittura murale sull'esterno dell'edificio scolastico, in un luogo altamente visibile, che permetta prontamente di caratterizzare la scuola interessata come "Scuola del Parco". Le pitture murali saranno di fatto l'elemento comune identificativo (eventualmente esportabile anche in altre scuole), una sorta di modello in termini di visibilità e appartenenza ad un territorio e un progetto educativo strettamente relazionato alla natura, la cui tutela è in capo al parco, anche in termini di promozione di una cultura pedagogica - un'aula dedicata all'area protetta caratterizzata anch'essa da una pitturazione specifica e rappresentativa e dotata di attrezzatura informatica (finanziata attraverso i fondi previsti dall'intervento 10), attrezzature e software didattici e per le prime attività di ricerca, biblioteca dedicata, ulteriori specifici materiali didattico - informativi. <p>Tanto le pitture quanto le dotazioni d'aula scaturiranno al termine di un percorso di progettazione partecipata che vedrà coinvolti gli insegnanti, l'Ente Parco, le Amministrazioni comunali e, per quanto possibile, gli alunni e studenti.</p> <p>L'elemento comune identificativo esterno, qualificante anche in termini edilizi e d'ornato, incrementerà l'impatto progettuale, rendendone subito percepibili e identificabili gli elementi caratteristici.</p> <p>L'attività che verrà svolta in questi spazi laboratoriali verrà sostanzialmente dedicata all'educazione ambientale ed alla sostenibilità orientata alla conoscenza dell'ambiente, della natura, del paesaggio, del ruolo del Parco e, più in generale, delle aree protette, del patrimonio culturale e delle buone pratiche esistenti, soprattutto in ambiti territoriali analoghi a quello in cui le scuole hanno luogo.</p>

		<p>Gli spazi laboratoriali rappresenteranno pertanto il compendio interno del territorio circostante; il luogo in cui preparare, integrare ed approfondire i temi e le questioni da affrontare o affrontate sul campo.</p> <p>Grazie alle attrezzature multimediali presenti (vedi scheda intervento 10) saranno inoltre il punto di collegamento con il “resto del mondo” ovvero con le altre aree protette con le quali fare rete per comprendere che questioni analoghe a quelle che interessano il proprio territorio hanno spesso portata ben più ampia e addirittura globale. Questo permetterà a giovani di comunità generalmente piccole ed abbastanza isolate di interagire con una platea potenzialmente illimitata.</p> <p>Naturalmente l’Ente parco favorirà, guiderà ed accompagnerà questi contatti.</p> <p>L’attività verrà svolta prevalentemente sotto forma di laboratorio o di ricerca e sperimentazione e poco spazio verrà dedicato a metodologie frontali.</p> <p>In questo senso importante sarà il ruolo giocato da attrezzature, software e materiali didattici messi a disposizione che permetteranno l’approfondimento delle tematiche affrontate.</p> <p>Le “Guide del Parco” e gli eventuali esperti saranno i soggetti che favoriranno l’osmosi fra interno ed esterno, anche se gli spazi disponibili saranno sempre fruibili in autonomia dalle classi accompagnate dai loro insegnanti.</p> <p>La biblioteca dedicata sarà un altro pilastro della dotazione d’aula, permettendo la raccolta di informazioni utili non solo attraverso il web e sollecitando ad attuare percorsi collettivi o individuali di lettura.</p> <p>La realizzazione e l’utilizzo degli spazi laboratoriali verranno accompagnati dalla attuazione di percorsi formativi dedicati agli insegnanti e toccheranno le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie ed i suoi patrimoni; - la sostenibilità in ambito montano; - vecchie e nuove professioni della montagna e dell’ambiente; - l’uso degli spazi laboratoriali e delle loro dotazioni; - diffusione delle best practice relative a quanto sopra. <p>Ci si avvarrà anche in questo caso di professionalità esterne ed interne all’Ente parco. I percorsi formativi saranno rivolti ai docenti ed alle Guide del Parco che utilizzeranno gli spazi laboratoriali ed interagiranno in questi.</p> <p>Il numero dei partecipanti sarà presumibilmente di 20 persone di cui 12 insegnanti ed 8 Guide.</p>
8	Risultati attesi	<p>[AP] RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi.</p> <p>Si stima che verranno coinvolti circa 180 studenti dei tre ordini di scuola coinvolti (55 infanzia, primaria, 85 primaria, 40 secondaria).</p> <p>Come già ricordato in precedenza i risultati che si attendono sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una maggior conoscenza da parte dei giovani del luogo delle caratteristiche, soprattutto naturali, del territorio, dell’importanza e della specificità delle stesse; - un vantaggio competitivo rispetto a pari età legato alle opportunità che le aree protette possono offrire in futuro a quanti intendono continuare a vivere in valle alla luce della sempre maggior importanza che le attività legate all’ambiente ed alla sua tutela possono offrire; <p>la creazione di una nuova classe dirigente locale consapevole ed in grado di affrontare nell’ambito della sostenibilità le sfide future della nostra società ed, in particolare, delle aree montane.</p>
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI RISULTATO: 6045 - Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio: numero studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio sul totale degli studenti Fonte: rilevazione ad hoc degli Istituti scolastici Baseline: da definire – Obiettivo (2023): da definire</p> <p>INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 304 - Numero di azioni/progetti finanziati* Fonte: MIUR/Istituti scolastici interessati Baseline: 0, Obiettivo (2023): 3</p> <p>* <i>spazi laboratoriali</i></p>
10	Modalità previste per le procedure di gara	<p>Procedure previste dalla normativa vigente in tema di appalti pubblici per lavori, servizi e forniture e acquisizione di beni, servizi e professionalità (d.lgs. 165/2001; bando di gara o altra forma consentita dal D.Lgs. 50/2016).</p> <p>Il soggetto attuatore potrà procedere ad attivare collaborazioni di supporto con gli enti coinvolti nel progetto: per quanto riguarda la definizione delle attività progettuali e lo svolgimento delle stesse, sarà stipulata un’apposita convenzione con l’Ente Parco (in coerenza con le finalità istituzionali dell’Ente stesso, di cui alla legge regionale n. 42/1996, art. 2, comma 1, lett. a), n. 3) “<i>promuovere l’ incremento della cultura naturalistica mediante lo sviluppo di attività educative, informative, divulgative, di formazione e di ricerca scientifica anche interdisciplinare</i>”), mentre per quanto riguarda le procedure di</p>

		attivazione (affidamento dei contratti), queste potranno essere svolte con il supporto della Comunità di Montagna, attraverso lo strumento individuato di concerto con la stessa (convenzione o altro strumento).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	<p>Progettazione partecipata con il coinvolgimento di insegnanti, studenti ed amministratori locali, con il coordinamento dell'Ente Parco.</p> <p>La progettazione partecipata vedrà l'interessamento diretto degli insegnanti dei tre diversi plessi e, per quanto possibile, degli studenti, che saranno i fruitori degli spazi laboratoriali.</p> <p>Si organizzerà un incontro preliminare per plesso a cui si inviteranno anche le Guide del Parco in modo che possano emergere tanto il progetto complessivo ed i suoi tratti comuni quanto le specificità di ogni singola realtà.</p> <p>Innanzitutto verranno illustrati il progetto e le sue finalità.</p> <p>Successivamente si procederà alla verifica delle necessità rispetto allo specifico ambito. A questo punto si provvederà a definire un'idea progettuale di massima.</p> <p>Questa verrà affinata nei giorni successivi, anche raccogliendo i dati tecnici necessari per una progettazione di maggior dettaglio.</p> <p>Verranno stimolati processi di feed-back ed attuati confronti individuali qualora ve ne fosse la necessità.</p> <p>Realizzata la bozza di progetto, questa verrà discussa con i portatori di interesse già coinvolti al primo step. Durante questo ulteriore confronto si provvederà alla definizione di dettaglio dei contenuti dello spazio laboratoriale in rapporto alle attività previste ed alle risorse disponibili.</p> <p>Un apposito confronto verrà dedicato ai contenuti della pittura murale esterna (verrà privilegiato un ampio coinvolgimento degli studenti).</p>
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda di intervento.
13	Soggetto attuatore	Istituto Comprensivo di Trasaghis
14	Soggetto beneficiario	Istituto omnicomprensivo di Tarvisio, Istituto comprensivo di Trasaghis, Ente parco naturale delle Prealpi Giulie, Comuni di Chiusaforte, Moggio Udinese e Resia proprietari degli edifici dei plessi scolastici coinvolti.
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente dell'I.C. di Trasaghis
16	Responsabile di Monitoraggio	Regione FVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.
17	Modalità del monitoraggio	Dati raccolti dagli Istituti scolastici e dall'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie, elaborati dal sistema centrale di monitoraggio operante presso RAFVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili	Realizzazione elemento comune identificativo (murales esterni e pitturazione delle 3 aule)	€ 45.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Attrezzature e software didattici e per le prime attività di ricerca Libri Ulteriori specifici materiali didattico - informativi	€ 18.000,00 € 2.000,00 € 4.000,00
Acquisizione servizi	Progettazione partecipata degli spazi laboratoriali Direzione lavori (coordinamento e gestione dell'intero intervento) Percorsi formativi	€ 5.000,00 € 5.000,00 € 5.000,00
IVA (22%)		€ 18.480,00
TOTALE		€ 102.480,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	In funzione della concessione del finanziamento	06.2021	07.2021
Progettazione definitiva		08.2021	09.2021
Progettazione esecutiva		10.2021	11.2021
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi		12.2021	01.2022
Esecuzione		02.2022	12.2022
Collaudo/funzionalità		01.2023	02.2023

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo (IVA inclusa)
2021	€ 18.300,00
2022	€ 75.762,00
2023	€ 8.418,00
Costo totale	€ 102.480,00

Scheda intervento 13 a. 1

Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola

1	Titolo intervento	INTERVENTO 13 a.1 - Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 15.500,00. Fondo: Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento intende potenziare le attività di pre e post accoglienza, presso le Scuole Primarie, Secondarie di I grado e le Scuole dell'Infanzia, sia in termini orari, sia in relazione all'offerta, prevedendo la sperimentazione e la diffusione di attività laboratoriali integrative (sportive, artistiche, ludico-ricreative) collegate alle specificità dei diversi contesti. L'ampliamento del servizio offerto alle famiglie intende realizzarsi anche nel periodo estivo, attraverso l'organizzazione di centri estivi rivolti ai bambini residenti, in particolare ai figli di quanti sono impegnati in attività lavorative connesse all'offerta turistica.
4	CUP	In fase di acquisizione
5	Localizzazione dell'intervento	Comune di Malborghetto Valbruna
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento intende favorire la conciliazione tra i tempi lavorativi delle famiglie e le esigenze di servizi all'infanzia. L'offerta ai genitori pendolari, o comunque impegnati in attività lavorative, di un ampliamento dell'orario di apertura delle sedi scolastiche favorirà così la permanenza stabile delle famiglie giovani sul territorio. Attraverso le attività integrative, connesse al prolungamento dell'accoglienza, le scuole si vedono poi ancor più riconoscere il ruolo "presidio" territoriale delle comunità locale. Inoltre, le attività integrative potrebbero concorrere ad accrescere le competenze degli alunni. Sempre al fine di dare concreta risposta alle richieste di flessibilità del servizio scolastico e di sostegno alle famiglie, si mira così anche a estendere il servizio di centro estivo, rivolto ai figli di residenti lavoratori ed aperto anche ai figli di lavoratori stagionali impiegati nel settore turistico, con eventuale apertura anche a bambini non residenti per incentivare l'attaccamento al territorio delle giovani generazioni provenienti da fuori area. Per le finalità perseguite, la misura si pone in stretta sinergia con l'intervento 13.b dedicato all'introduzione di "sezioni primavera", entrambi tesi a favorire la conciliazione dei tempi di lavoro delle famiglie con le esigenze di servizi e cure familiari, mirando così ad implementare quei servizi essenziali per garantire la permanenza dei nuclei familiari e consolidare la crescita delle nuove generazioni in area.
7	Descrizione dell'intervento	L'iniziativa si propone di ampliare e migliorare i servizi di pre e post-accoglienza delle scuole primarie, ivi prevedendo anche la realizzazione di attività laboratoriali integrative, e di sviluppare le opportunità di aggregazione dei bambini durante il periodo estivo così da incentivare i genitori a mantenere nella propria comunità i bambini. L'azione si struttura, pertanto, in due sotto-interventi: potenziare i servizi di pre e post accoglienza a scuola e di apertura estiva. 1. I tempi di pre e post accoglienza vengono organizzati non come tempi di vigilanza dei bambini accolti, bensì come tempi educativi di qualità: - al mattino si intende proporre uno spazio laboratorio e gioco e, sulla base delle esigenze delle famiglie, può essere organizzato il tempo della colazione, con un progetto di educazione alimentare sana e con prodotti a filiera corta; - al pomeriggio, in base alla stagione e all'età degli aderenti al servizio, si propongono attività da svolgere negli spazi interni ed esterni alla scuola con laboratori creativi strettamente legati alle specifiche risorse territoriali, momenti di libera lettura o di animazione, in collaborazione con le biblioteche presenti sul territorio, ed attività sportive. 2. Nel periodo estivo, gli edifici scolastici, costituirebbero la base per i centri estivi che verrebbero organizzati in collaborazione con le amministrazioni comunali e le realtà associative di promozione sociale del territorio; le attività offerte, da svolgersi per quanto possibile all'aperto, sarebbero strettamente collegate alle vocazioni dei territori (proposte sportive, naturalistiche e artistico-artigianali).
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORE DI RISULTATO: 6040 - Indice di attrattività delle scuole: numero di alunni iscritti nelle scuole dell'area sul totale dei residenti iscritti alle scuole. Fonte: MIUR/Istituti scolastici interessati Baseline: da definire – Obiettivo (2023): in corso di definizione. INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 13.1.a - Numero di Comuni destinatari dell'ampliamento/miglioramento dei servizi scolastici integrativi Fonte: Rilevazione dei soggetti attuatori Baseline: 0, Obiettivo (2023): 5
10	Modalità previste per le procedure di gara	Bando (personale). Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Acquisizione di beni e servizi da parte del soggetto attuatore, sulla base delle richieste delle famiglie e della valutazione delle risorse di volontariato e associazionismo d'area disponibili. Stipula di convenzioni.

12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale).
13	Soggetto attuatore	Comune di Malborghetto Valbruna
14	Soggetto beneficiario	Comune di Malborghetto Valbruna Destinatari finali: alunni e famiglie residenti in area interna.
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente/ Posizione organizzativa responsabile del Comune di Malborghetto Valbruna
16	Responsabile di Monitoraggio	Regione FVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.
17	Modalità del monitoraggio	Dati raccolti dagli Istituti scolastici / MIUR, elaborati dal sistema centrale di monitoraggio operante presso RAFVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture (IVA compresa)	Acquisto attrezzatura	€ 6.500,00
Acquisizione servizi (IVA compresa)	Incarichi per attività integrative (per 1 plesso in 3 anni) – costo unitario 3.000,00 € / anno	€ 9.000,00
Servizio di trasporto degli alunni	Costi a carico del Comune	A CARICO DEL COMUNE
TOTALE		€ 15.500,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Procedura per acquisizione forniture	01/06/2021	31/08/2021
	Procedura di affidamento servizi pre-post scuola e servizi integrativi.	01/06/2021	31/08/2021
	Procedura per affidamento servizi centri estivi.		
Esecuzione	Forniture	01/09/2021	31/08/2023
	Servizi sorveglianza /incarichi attività integrativa	15/09/2021	15/06/2024
	Servizi centro estivo		
Collaudo/funzionalità		01/07/2024	31/07/2024

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo (IVA inclusa)
2021	€ 6.500,00
2022	€ 3.000,00
2023	€ 3.000,00
2024	€ 3.000,00
Costo totale	€ 15.500,00

Scheda intervento 13 a. 2

1	Titolo intervento	INTERVENTO 13 a.2 - Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 38.100,00. Fondo: Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento intende potenziare le attività di pre e post accoglienza, presso le Scuole Primarie, Secondarie di I grado e le Scuole dell'Infanzia, sia in termini orari, sia in relazione all'offerta, prevedendo la sperimentazione e la diffusione di attività laboratoriali integrative (sportive, artistiche, ludico-ricreative) collegate alle specificità dei diversi contesti. L'ampliamento del servizio offerto alle famiglie intende realizzarsi anche nel periodo estivo, attraverso l'organizzazione di centri estivi rivolti ai bambini residenti, in particolare ai figli di quanti sono impegnati in attività lavorative connesse all'offerta turistica.
4	CUP	G46C20000640002
5	Localizzazione dell'intervento	Comune di Moggio Udinese.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento intende favorire la conciliazione tra i tempi lavorativi delle famiglie e le esigenze di servizi all'infanzia. L'offerta ai genitori pendolari, o comunque impegnati in attività lavorative, di un ampliamento dell'orario di apertura delle sedi scolastiche favorirà così la permanenza stabile delle famiglie giovani sul territorio. Attraverso le attività integrative, connesse al prolungamento dell'accoglienza, le scuole si vedono poi ancor più riconoscere il ruolo "presidio" territoriale delle comunità locale. Inoltre, le attività integrative potrebbero concorrere ad accrescere le competenze degli alunni. Sempre al fine di dare concreta risposta alle richieste di flessibilità del servizio scolastico e di sostegno alle famiglie, si mira così anche a estendere il servizio di centro estivo, rivolto ai figli di residenti lavoratori ed aperto anche ai figli di lavoratori stagionali impiegati nel settore turistico, con eventuale apertura anche a bambini non residenti per incentivare l'attaccamento al territorio delle giovani generazioni provenienti da fuori area. Per le finalità perseguite, la misura si pone in stretta sinergia con l'intervento 13.b dedicato all'introduzione di "sezioni primavera", entrambi tesi a favorire la conciliazione dei tempi di lavoro delle famiglie con le esigenze di servizi e cure familiari, mirando così ad implementare quei servizi essenziali per garantire la permanenza dei nuclei familiari e consolidare la crescita delle nuove generazioni in area.
7	Descrizione dell'intervento	L'iniziativa si propone di ampliare e migliorare i servizi di pre e post-accoglienza delle scuole primarie, ivi prevedendo anche la realizzazione di attività laboratoriali integrative, e di sviluppare le opportunità di aggregazione dei bambini durante il periodo estivo così da incentivare i genitori a mantenere nella propria comunità i bambini. L'azione si struttura, pertanto, in due sotto-interventi: potenziare i servizi di pre e post accoglienza a scuola e di apertura estiva. 1. I tempi di pre e post accoglienza vengono organizzati non come tempi di vigilanza dei bambini accolti, bensì come tempi educativi di qualità: - al mattino si intende proporre uno spazio laboratorio e gioco e, sulla base delle esigenze delle famiglie, può essere organizzato il tempo della colazione, con un progetto di educazione alimentare sana e con prodotti a filiera corta; - al pomeriggio, in base alla stagione e all'età degli aderenti al servizio, si propongono attività da svolgere negli spazi interni ed esterni alla scuola con laboratori creativi strettamente legati alle specifiche risorse territoriali, momenti di libera lettura o di animazione, in collaborazione con le biblioteche presenti sul territorio, ed attività sportive. 2. Nel periodo estivo, gli edifici scolastici, costituirebbero la base per i centri estivi che verrebbero organizzati in collaborazione con le amministrazioni comunali e le realtà associative di promozione sociale del territorio; le attività offerte, da svolgersi per quanto possibile all'aperto, sarebbero strettamente collegate alle vocazioni dei territori (proposte sportive, naturalistiche e artistico-artigianali).
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORE DI RISULTATO: 6040 - Indice di attrattività delle scuole: numero di alunni iscritti nelle scuole dell'area sul totale dei residenti iscritti alle scuole. Fonte: MIUR/Istituti scolastici interessati Baseline: da definire – Obiettivo (2023): in corso di definizione. INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 13.1.a - Numero di Comuni destinatari dell'ampliamento/miglioramento dei servizi scolastici integrativi Fonte: Rilevazione dei soggetti attuatori Baseline: 0, Obiettivo (2023): 5
10	Modalità previste per le procedure di gara	Bando (personale). Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Acquisizione di beni e servizi da parte del soggetto attuatore, sulla base delle richieste delle famiglie e della valutazione delle risorse di volontariato e associazionismo d'area disponibili. Stipula di convenzioni.

12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale).
13	Soggetto attuatore	Comune di Moggio Udinese
14	Soggetto beneficiario	Comune di Moggio Udinese Destinatari finali: alunni e famiglie residenti in area interna.
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Ufficio Edilizia Privata, Urbanistica e Ambiente – Area tecnica e tecnica manutentiva – Responsabile P.O.
16	Responsabile di Monitoraggio	Regione FVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.
17	Modalità del monitoraggio	Dati raccolti dagli Istituti scolastici / MIUR, elaborati dal sistema centrale di monitoraggio operante presso RAFVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture (IVA compresa)		
Acquisizione servizi (IVA compresa)	Affidamento del servizio <u>per 3 anni</u> di pre-post accoglienza presso plesso dell'IC interessato (indicativamente: - 6.700,00 euro/anno scolastico per ciascun servizio di mera sorveglianza di pre e post-accoglienza attivato)	€ 20.100,00 (1 plessi per 3 anni)
	Affidamento del servizio <u>per 3 anni</u> di 1 centro estivo comunale presso IC interessato (indicativamente 6.000 euro/anno per ciascun servizio di centro estivo attivato)	€ 18.000,00 (costo per 1 centro estivo)
Servizio di trasporto degli alunni	Costi a carico dei Comuni	A CARICO DELL'ENTE COMUNALE
TOTALE		€ 38.100,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Procedura per acquisizione forniture		
	Procedura di affidamento servizi pre-post scuola e servizi integrativi.	01/06/2021	31/08/2021
	Procedura per affidamento servizi centri estivi.	01/06/2021	30/06/2022
Esecuzione	Forniture		
	Servizi sorveglianza /incarichi attività integrativa	15/09/2021	15/06/2024
	Servizi centro estivo	01/07/2022	31/08/2024
Collaudo/funzionalità		01/07/2024	31/07/2024

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo (IVA inclusa)
2021	
2022	€ 12.700,00
2023	€ 12.700,00
2024	€ 12.700,00
Costo totale	€ 38.100,00

Scheda intervento 13 a. 3

1	Titolo intervento	INTERVENTO 13 a.3 - Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 35.600,00. Fondo: Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento intende potenziare le attività di pre e post accoglienza, presso le Scuole Primarie, Secondarie di I grado e le Scuole dell'Infanzia, sia in termini orari, sia in relazione all'offerta, prevedendo la sperimentazione e la diffusione di attività laboratoriali integrative (sportive, artistiche, ludico-ricreative) collegate alle specificità dei diversi contesti. L'ampliamento del servizio offerto alle famiglie intende realizzarsi anche nel periodo estivo, attraverso l'organizzazione di centri estivi rivolti ai bambini residenti, in particolare ai figli di quanti sono impegnati in attività lavorative connesse all'offerta turistica.
4	CUP	In fase di acquisizione
5	Localizzazione dell'intervento	Comune di Pontebba
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento intende favorire la conciliazione tra i tempi lavorativi delle famiglie e le esigenze di servizi all'infanzia. L'offerta ai genitori pendolari, o comunque impegnati in attività lavorative, di un ampliamento dell'orario di apertura delle sedi scolastiche favorirà così la permanenza stabile delle famiglie giovani sul territorio. Attraverso le attività integrative, connesse al prolungamento dell'accoglienza, le scuole si vedono poi ancor più riconoscere il ruolo "presidio" territoriale delle comunità locali. Inoltre, le attività integrative potrebbero concorrere ad accrescere le competenze degli alunni. Sempre al fine di dare concreta risposta alle richieste di flessibilità del servizio scolastico e di sostegno alle famiglie, si mira così anche a estendere il servizio di centro estivo, rivolto ai figli di residenti lavoratori ed aperto anche ai figli di lavoratori stagionali impiegati nel settore turistico, con eventuale apertura anche a bambini non residenti per incentivare l'attaccamento al territorio delle giovani generazioni provenienti da fuori area. Per le finalità perseguite, la misura si pone in stretta sinergia con l'intervento 13.b dedicato all'introduzione di "sezioni primavera", entrambi tesi a favorire la conciliazione dei tempi di lavoro delle famiglie con le esigenze di servizi e cure familiari, mirando così ad implementare quei servizi essenziali per garantire la permanenza dei nuclei familiari e consolidare la crescita delle nuove generazioni in area.
7	Descrizione dell'intervento	L'iniziativa si propone di ampliare e migliorare i servizi di pre e post-accoglienza delle scuole primarie, ivi prevedendo anche la realizzazione di attività laboratoriali integrative, e di sviluppare le opportunità di aggregazione dei bambini durante il periodo estivo così da incentivare i genitori a mantenere nella propria comunità i bambini. L'azione si struttura, pertanto, in due sotto-interventi: potenziare i servizi di pre e post accoglienza a scuola e di apertura estiva. 1. I tempi di pre e post accoglienza vengono organizzati non come tempi di vigilanza dei bambini accolti, bensì come tempi educativi di qualità: - al mattino si intende proporre uno spazio laboratorio e gioco e, sulla base delle esigenze delle famiglie, può essere organizzato il tempo della colazione, con un progetto di educazione alimentare sana e con prodotti a filiera corta; - al pomeriggio, in base alla stagione e all'età degli aderenti al servizio, si propongono attività da svolgere negli spazi interni ed esterni alla scuola con laboratori creativi strettamente legati alle specifiche risorse territoriali, momenti di libera lettura o di animazione, in collaborazione con le biblioteche presenti sul territorio, ed attività sportive. 2. Nel periodo estivo, gli edifici scolastici, costituirebbero la base per i centri estivi che verrebbero organizzati in collaborazione con le amministrazioni comunali e le realtà associative di promozione sociale del territorio; le attività offerte, da svolgersi per quanto possibile all'aperto, sarebbero strettamente collegate alle vocazioni dei territori (proposte sportive, naturalistiche e artistico-artigianali).
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORE DI RISULTATO: 6040 - Indice di attrattività delle scuole: numero di alunni iscritti nelle scuole dell'area sul totale dei residenti iscritti alle scuole. Fonte: MIUR/Istituti scolastici interessati Baseline: da definire – Obiettivo (2023): in corso di definizione. INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 13.1.a - Numero di Comuni destinatari dell'ampliamento/miglioramento dei servizi scolastici integrativi Fonte: Rilevazione dei soggetti attuatori Baseline: 0, Obiettivo (2023): 5
10	Modalità previste per le procedure di gara	Bando (personale). Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Acquisizione di beni e servizi da parte del soggetto attuatore, sulla base delle richieste delle famiglie e della valutazione delle risorse di volontariato e associazionismo d'area disponibili. Stipula di convenzioni.

12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale).
13	Soggetto attuatore	Comune di Pontebba
14	Soggetto beneficiario	Comune di Pontebba Destinatari finali: alunni e famiglie residenti in area interna.
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente/ Posizione organizzativa responsabile del Comune di Pontebba
16	Responsabile di Monitoraggio	Regione FVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.
17	Modalità del monitoraggio	Dati raccolti dagli Istituti scolastici / MIUR, elaborati dal sistema centrale di monitoraggio operante presso RAFVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture (IVA compresa)	Acquisto attrezzatura	€ 6.500,00
Acquisizione servizi (IVA compresa)	Affidamento del servizio <u>per 3 anni</u> di pre-post accoglienza presso plesso dell'IC interessato	€ 20.100,00 (1 plesso per 3 anni)
	Indicativamente: - € 6.700,00 euro/anno scolastico per ciascun servizio di mera sorveglianza di pre e post-accoglienza attivato	
	Incarichi per attività integrative (per 1 plesso in 3 anni) – costo unitario € 3.000,00 / anno	€ 9.000,00 (1 plesso per 3 anni)
Servizio di trasporto degli alunni	Costi a carico dei Comuni	A CARICO DEL COMUNE
TOTALE		€ 35.600,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Procedura per acquisizione forniture	01/06/2021	31/08/2021
	Procedura di affidamento servizi pre-post scuola e servizi integrativi.	01/06/2021	31/08/2021
	Procedura per affidamento servizi centri estivi.		
Esecuzione	Forniture	01/09/2021	31/08/2023
	Servizi sorveglianza /incarichi attività integrativa	15/09/2021	15/06/2024
	Servizi centro estivo		
Collaudo/funzionalità		01/07/2024	31/07/2024

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo (IVA inclusa)
2021	€ 6.500,00
2022	€ 9.700,00
2023	€ 9.700,00
2024	€ 9.700,00
Costo totale	€ 35.600,00

Scheda intervento 13 a. 4

1	Titolo intervento	INTERVENTO 13 a.4 - Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 6.500,00. Fondo: Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento intende potenziare le attività di pre e post accoglienza, presso le Scuole Primarie, Secondarie di I grado e le Scuole dell'Infanzia, sia in termini orari, sia in relazione all'offerta, prevedendo la sperimentazione e la diffusione di attività laboratoriali integrative (sportive, artistiche, ludico-ricreative) collegate alle specificità dei diversi contesti. L'ampliamento del servizio offerto alle famiglie intende realizzarsi anche nel periodo estivo, attraverso l'organizzazione di centri estivi rivolti ai bambini residenti, in particolare ai figli di quanti sono impegnati in attività lavorative connesse all'offerta turistica.
4	CUP	In fase di acquisizione
5	Localizzazione dell'intervento	Comune di Resia
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento intende favorire la conciliazione tra i tempi lavorativi delle famiglie e le esigenze di servizi all'infanzia. L'offerta ai genitori pendolari, o comunque impegnati in attività lavorative, di un ampliamento dell'orario di apertura delle sedi scolastiche favorirà così la permanenza stabile delle famiglie giovani sul territorio. Attraverso le attività integrative, connesse al prolungamento dell'accoglienza, le scuole si vedono poi ancor più riconoscere il ruolo "presidio" territoriale delle comunità locale. Inoltre, le attività integrative potrebbero concorrere ad accrescere le competenze degli alunni. Sempre al fine di dare concreta risposta alle richieste di flessibilità del servizio scolastico e di sostegno alle famiglie, si mira così anche a estendere il servizio di centro estivo, rivolto ai figli di residenti lavoratori ed aperto anche ai figli di lavoratori stagionali impiegati nel settore turistico, con eventuale apertura anche a bambini non residenti per incentivare l'attaccamento al territorio delle giovani generazioni provenienti da fuori area. Per le finalità perseguite, la misura si pone in stretta sinergia con l'intervento 13.b dedicato all'introduzione di "sezioni primavera", entrambi tesi a favorire la conciliazione dei tempi di lavoro delle famiglie con le esigenze di servizi e cure familiari, mirando così ad implementare quei servizi essenziali per garantire la permanenza dei nuclei familiari e consolidare la crescita delle nuove generazioni in area.
7	Descrizione dell'intervento	L'iniziativa si propone di ampliare e migliorare i servizi di pre e post-accoglienza delle scuole primarie, ivi prevedendo anche la realizzazione di attività laboratoriali integrative, e di sviluppare le opportunità di aggregazione dei bambini durante il periodo estivo così da incentivare i genitori a mantenere nella propria comunità i bambini. L'azione si struttura, pertanto, in due sotto-interventi: potenziare i servizi di pre e post accoglienza a scuola e di apertura estiva. 1. I tempi di pre e post accoglienza vengono organizzati non come tempi di vigilanza dei bambini accolti, bensì come tempi educativi di qualità: - al mattino si intende proporre uno spazio laboratorio e gioco e, sulla base delle esigenze delle famiglie, può essere organizzato il tempo della colazione, con un progetto di educazione alimentare sana e con prodotti a filiera corta; - al pomeriggio, in base alla stagione e all'età degli aderenti al servizio, si propongono attività da svolgere negli spazi interni ed esterni alla scuola con laboratori creativi strettamente legati alle specifiche risorse territoriali, momenti di libera lettura o di animazione, in collaborazione con le biblioteche presenti sul territorio, ed attività sportive. 2. Nel periodo estivo, gli edifici scolastici, costituirebbero la base per i centri estivi che verrebbero organizzati in collaborazione con le amministrazioni comunali e le realtà associative di promozione sociale del territorio; le attività offerte, da svolgersi per quanto possibile all'aperto, sarebbero strettamente collegate alle vocazioni dei territori (proposte sportive, naturalistiche e artistico-artigianali).
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORE DI RISULTATO: 6040 - Indice di attrattività delle scuole: numero di alunni iscritti nelle scuole dell'area sul totale dei residenti iscritti alle scuole. Fonte: MIUR/Istituti scolastici interessati Baseline: da definire – Obiettivo (2023): in corso di definizione. INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 13.1.a - Numero di Comuni destinatari dell'ampliamento/miglioramento dei servizi scolastici integrativi Fonte: Rilevazione dei soggetti attuatori Baseline: 0, Obiettivo (2023): 5
10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Acquisizione di beni e servizi da parte del soggetto attuatore, sulla base delle richieste delle famiglie e della valutazione delle risorse di volontariato e associazionismo d'area disponibili. Stipula di convenzioni.

12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale).
13	Soggetto attuatore	Comune di Resia
14	Soggetto beneficiario	Comune di Resia Destinatari finali: alunni e famiglie residenti in area interna.
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente/ Posizione organizzativa responsabile del Comune di Resia
16	Responsabile di Monitoraggio	Regione FVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.
17	Modalità del monitoraggio	Dati raccolti dagli Istituti scolastici / MIUR, elaborati dal sistema centrale di monitoraggio operante presso RAFVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture (IVA compresa)	Acquisto attrezzature	€ 6.500,00
Acquisizione servizi (IVA compresa)		
Servizio di trasporto degli alunni	Costi a carico del Comune	A CARICO DEL COMUNE
TOTALE		€ 6.500,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Procedura per acquisizione forniture	01/06/2021	30/06/2021
	Procedura di affidamento servizi pre-post scuola e servizi integrativi.		
	Procedura per affidamento servizi centri estivi.		
Esecuzione	Forniture	01/07/2021	31/08/2021
	Servizi sorveglianza /incarichi attività integrativa		
	Servizi centro estivo		
Collaudo/funzionalità		01/09/2021	30/09/2021

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo (IVA inclusa)
2020	
2021	€ 6.500,00
2022	
2023	
Costo totale	€ 6.500,00

Scheda intervento 13 a. 5

1	Titolo intervento	INTERVENTO 13 a.5 - Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 53.600,00. Fondo: Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento intende potenziare le attività di pre e post accoglienza, presso le Scuole Primarie, Secondarie di I grado e le Scuole dell'Infanzia, sia in termini orari, sia in relazione all'offerta, prevedendo la sperimentazione e la diffusione di attività laboratoriali integrative (sportive, artistiche, ludico-ricreative) collegate alle specificità dei diversi contesti. L'ampliamento del servizio offerto alle famiglie intende realizzarsi anche nel periodo estivo, attraverso l'organizzazione di centri estivi rivolti ai bambini residenti, in particolare ai figli di quanti sono impegnati in attività lavorative connesse all'offerta turistica.
4	CUP	In fase di acquisizione
5	Localizzazione dell'intervento	Comune di Tarvisio
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento intende favorire la conciliazione tra i tempi lavorativi delle famiglie e le esigenze di servizi all'infanzia. L'offerta ai genitori pendolari, o comunque impegnati in attività lavorative, di un ampliamento dell'orario di apertura delle sedi scolastiche favorirà così la permanenza stabile delle famiglie giovani sul territorio. Attraverso le attività integrative, connesse al prolungamento dell'accoglienza, le scuole si vedono poi ancor più riconoscere il ruolo "presidio" territoriale delle comunità locali. Inoltre, le attività integrative potrebbero concorrere ad accrescere le competenze degli alunni. Sempre al fine di dare concreta risposta alle richieste di flessibilità del servizio scolastico e di sostegno alle famiglie, si mira così anche a estendere il servizio di centro estivo, rivolto ai figli di residenti lavoratori ed aperto anche ai figli di lavoratori stagionali impiegati nel settore turistico, con eventuale apertura anche a bambini non residenti per incentivare l'attaccamento al territorio delle giovani generazioni provenienti da fuori area. Per le finalità perseguite, la misura si pone in stretta sinergia con l'intervento 13.b dedicato all'introduzione di "sezioni primavera", entrambi tesi a favorire la conciliazione dei tempi di lavoro delle famiglie con le esigenze di servizi e cure familiari, mirando così ad implementare quei servizi essenziali per garantire la permanenza dei nuclei familiari e consolidare la crescita delle nuove generazioni in area.
7	Descrizione dell'intervento	L'iniziativa si propone di ampliare e migliorare i servizi di pre e post-accoglienza delle scuole primarie, ivi prevedendo anche la realizzazione di attività laboratoriali integrative, e di sviluppare le opportunità di aggregazione dei bambini durante il periodo estivo così da incentivare i genitori a mantenere nella propria comunità i bambini. L'azione si struttura, pertanto, in due sotto-interventi: potenziare i servizi di pre e post accoglienza a scuola e di apertura estiva. 1. I tempi di pre e post accoglienza vengono organizzati non come tempi di vigilanza dei bambini accolti, bensì come tempi educativi di qualità: - al mattino si intende proporre uno spazio laboratorio e gioco e, sulla base delle esigenze delle famiglie, può essere organizzato il tempo della colazione, con un progetto di educazione alimentare sana e con prodotti a filiera corta; - al pomeriggio, in base alla stagione e all'età degli aderenti al servizio, si propongono attività da svolgere negli spazi interni ed esterni alla scuola con laboratori creativi strettamente legati alle specifiche risorse territoriali, momenti di libera lettura o di animazione, in collaborazione con le biblioteche presenti sul territorio, ed attività sportive. 2. Nel periodo estivo, gli edifici scolastici, costituirebbero la base per i centri estivi che verrebbero organizzati in collaborazione con le amministrazioni comunali e le realtà associative di promozione sociale del territorio; le attività offerte, da svolgersi per quanto possibile all'aperto, sarebbero strettamente collegate alle vocazioni dei territori (proposte sportive, naturalistiche e artistico-artigianali).
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORE DI RISULTATO: 6040 - Indice di attrattività delle scuole: numero di alunni iscritti nelle scuole dell'area sul totale dei residenti iscritti alle scuole. Fonte: MIUR/Istituti scolastici interessati Baseline: da definire – Obiettivo (2023): in corso di definizione. INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 13.1.a - Numero di Comuni destinatari dell'ampliamento/miglioramento dei servizi scolastici integrativi Fonte: Rilevazione dei soggetti attuatori Baseline: 0, Obiettivo (2023): 5
10	Modalità previste per le procedure di gara	Bando (personale). Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Acquisizione di beni e servizi da parte del soggetto attuatore, sulla base delle richieste delle famiglie e della valutazione delle risorse di volontariato e associazionismo d'area disponibili. Stipula di convenzioni.
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale).
13	Soggetto attuatore	Comune di Tarvisio
14	Soggetto beneficiario	Comune di Tarvisio

		Destinatari finali: alunni e famiglie residenti in area interna.
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente/ Posizione organizzativa responsabile del Comune di Tarvisio
16	Responsabile di Monitoraggio	Regione FVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.
17	Modalità del monitoraggio	Dati raccolti dagli Istituti scolastici / MIUR, elaborati dal sistema centrale di monitoraggio operante presso RAFVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture (IVA compresa)	Acquisto attrezzatura	€ 6.500,00
Acquisizione servizi (IVA compresa)	Affidamento del servizio <u>per 3 anni</u> di pre-post accoglienza presso 3 plessi degli IC interessati. (indicativamente: - € 6.700,00 euro/anno scolastico per ciascun servizio di mera sorveglianza di pre e post-accoglienza attivato)	€ 20.100,00 (1 plesso per 3 anni)
	Incarichi per attività integrative (per 1 plesso in 3 anni) – costo unitario € 3.000,00 / anno	€ 9.000,00 (1 plesso per 3 anni)
	Affidamento del servizio <u>per 3 anni</u> di 1 centro estivo comunale presso l'IC di Tarvisio (1 plesso) (indicativamente € 6.000 /anno per ciascun servizio di centro estivo attivato)	€ 18.000,00 (costo per 1 c. e. per 3 anni)
Servizio di trasporto degli alunni	Costi a carico dei Comuni	A CARICO DELL'ENTE COMUNALE
TOTALE		€ 53.600,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Procedura per acquisizione forniture	01/06/2021	31/08/2021
	Procedura di affidamento servizi pre-post scuola e servizi integrativi.	01/06/2021	31/08/2021
	Procedura per affidamento servizi centri estivi.	01/06/2021	30/06/2022
Esecuzione	Forniture	01/09/2021	31/08/2023
	Servizi sorveglianza /incarichi attività integrativa	15/09/2021	15/06/2024
	Servizi centro estivo	01/07/2022	31/08/2024
Collaudo/funzionalità		01/07/2024	31/07/2024

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo (IVA inclusa)
2021	€ 6.500,00
2022	€ 15.700,00
2023	€ 15.700,00
2024	€ 15.700,00
Costo totale	€ 53.600,00

Scheda intervento 13 b. 1

Attivazione sezioni primavera presso le Scuole dell'Infanzia

1	Titolo intervento	INTERVENTO 13 b-1 Attivazione sezioni primavera presso le Scuole dell'Infanzia.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 56.000,00 Fondo: Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento intende fornire un concreto aiuto alle famiglie con genitori pendolari e lavoratori in genere, attraverso l'istituzione nelle scuole d'infanzia di sezioni primavera per i bambini compresi nella fascia di età tra i 24 e 36 mesi.
4	CUP	In fase di acquisizione
5	Localizzazione dell'intervento	Comune di Pontebba
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento, attuato con fondi statali, si pone in stretta sinergia con l'implementazione dei servizi di accoglienza pre e post scolastica (13.a), e mira a favorire la conciliazione dei tempi di lavoro delle famiglie con le esigenze di servizi e cure familiari. Mediante il suddetto intervento si intende infatti dare concreta risposta alle richieste di estensione del servizio di scuola d'infanzia, con orari ampi e flessibili che vengano incontro alle necessità delle famiglie d'area. Un tanto al fine di favorire la permanenza stabile dei nuclei familiari nel territorio dell'area interna - soprattutto quelli composti da genitori pendolari - ed incentivare il rientro delle famiglie che si sono spostate a valle, ovvero stimolare l'ingresso di nuclei provenienti dall'esterno. Lungo queste traiettorie la misura si inserisce in maniera coerente e sinergica rispetto alle altre misure della strategia, in particolare con l'intervento 13.a già richiamato, volto ad implementare i servizi di accoglienza pre e post scolastica.
7	Descrizione dell'intervento	L'intervento mira a potenziare i servizi offerti dalle scuole d'infanzia dell'area interna, attraverso l'introduzione delle "sezioni primavera". L'estensione di tale modello avverrà presso gli istituti scolastici che hanno maggiore necessità di avviare tali sezioni, atteso che a regime i costi gestionali sono sostenibili in quanto a carico delle famiglie e, parzialmente, di ordinario intervento regionale a favore degli istituti. All'uopo sarà necessario: - acquisti di arredo e attrezzature specifiche per l'allestimento di spazi ad hoc strutturati, all'interno degli edifici destinati alle Scuole dell'Infanzia; - sostegno ai costi per l'acquisizione dei servizi; - avvio di percorsi di formazione rivolti a genitori ed al personale (educatori, docenti, collaboratori scolastici) e laboratori di continuità dedicati ai bambini delle sezioni primavera ed, in generale, a tutti i bambini iscritti nelle scuole per l'infanzia.
8	Risultati attesi	RA 9.3 - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORE DI RISULTATO: 414 - Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia: bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione in età 0-2 anni (percentuale) Fonte: ISTAT, indagine su interventi e servizi sociali dei Comuni (annuale) Baseline: in corso di definizione – Obiettivo (2023): in corso di definizione INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 13.1.b - Numero di sezioni primavera attivate Fonte: Comuni attuatori Baseline: 0, Obiettivo (2023): 2 Fonte: indagine ad hoc del soggetto attuatore.
10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Acquisizione di beni e servizi da parte del soggetto attuatore, sulla base delle richieste delle famiglie e della valutazione delle risorse di volontariato e associazionismo d'area disponibili. Stipula di convenzioni.
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale).
13	Soggetto attuatore	Comune di Pontebba
14	Soggetto beneficiario	Comune di Pontebba Destinatari finali: alunni e famiglie residenti in area interna che usufruiscono dei servizi erogati dalle scuole dell'infanzia.
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente / Posizione organizzativa responsabile del Comune interessato.
16	Responsabile di Monitoraggio	Regione FVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.
17	Modalità del monitoraggio	Dati raccolti dagli Istituti scolastici / Comuni interessati, elaborati dal sistema centrale di monitoraggio operante presso RAFVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture (IVA compresa)	Adeguamento delle strutture e attrezzature	€ 5.675,00
Acquisizione servizi (IVA compresa)	Affidamento del servizio di introduzione delle "sezioni primavera" da parte di bambini dai 24 ai 36 mesi - mediante attivazione di n. 1 scuola d'infanzia del Comune Costo unitario servizio/anno: € 16.775,00 IVA inclusa (per 10 bambini)	€ 50.325,00 (1 sezione primavera per 3 anni) Al netto della quota a carico delle famiglie (50%)
Spese pubblicità		
Gestione strutture	Costi gestionali delle strutture	A CARICO DEL COMUNE
TOTALE		€ 56.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	adeguamento delle strutture e attrezzature	01/06/2021	31/08/2021
	affidamento del servizio di introduzione delle "sezioni primavera" da parte di bambini dai 24 ai 36 mesi, mediante attivazione in 1 scuola d'infanzia	01/06/2021	31/08/2021
Esecuzione	attivazione nella scuola d'infanzia del servizio di introduzione delle "sezioni primavera" A.A. 2020/2021 – 2021/2022 – 2022/2023	15/09/2021	30/06/2024
Collaudo/funzionalità			

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo (IVA inclusa)
2021	€ 14.062,50
2022	€ 16.775,00
2023	€ 16.775,00
2024	€ 8.387,50
Costo totale	€ 56.000,00

Scheda intervento 13 b. 2

1	Titolo intervento	INTERVENTO 13 b-2 Attivazione sezioni primavera presso le Scuole dell'Infanzia.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 56.000,00 Fondo: Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento intende fornire un concreto aiuto alle famiglie con genitori pendolari e lavoratori in genere, attraverso l'istituzione nelle scuole d'infanzia di sezioni primavera per i bambini compresi nella fascia di età tra i 24 e 36 mesi.
4	CUP	In fase di acquisizione
5	Localizzazione dell'intervento	Comune di Resia
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento, attuato con fondi statali, si pone in stretta sinergia con l'implementazione dei servizi di accoglienza pre e post scolastica (13.a), e mira a favorire la conciliazione dei tempi di lavoro delle famiglie con le esigenze di servizi e cure familiari. Mediante il suddetto intervento si intende infatti dare concreta risposta alle richieste di estensione del servizio di scuola d'infanzia, con orari ampi e flessibili che vengano incontro alle necessità delle famiglie d'area. Un tanto al fine di favorire la permanenza stabile dei nuclei familiari nel territorio dell'area interna - soprattutto quelli composti da genitori pendolari - ed incentivare il rientro delle famiglie che si sono spostate a valle, ovvero stimolare l'ingresso di nuclei provenienti dall'esterno. Lungo queste traiettorie la misura si inserisce in maniera coerente e sinergica rispetto alle altre misure della strategia, in particolare con l'intervento 13.a già richiamato, volto ad implementare i servizi di accoglienza pre e post scolastica.
7	Descrizione dell'intervento	L'intervento mira a potenziare i servizi offerti dalle scuole d'infanzia dell'area interna, attraverso l'introduzione delle "sezioni primavera". L'estensione di tale modello avverrà presso gli istituti scolastici che hanno maggiore necessità di avviare tali sezioni, atteso che a regime i costi gestionali sono sostenibili in quanto a carico delle famiglie e, parzialmente, di ordinario intervento regionale a favore degli istituti. All'uopo sarà necessario: - acquisti di arredo e attrezzature specifiche per l'allestimento di spazi ad hoc strutturati, all'interno degli edifici destinati alle Scuole dell'Infanzia; - sostegno ai costi per l'acquisizione dei servizi; - avvio di percorsi di formazione rivolti a genitori ed al personale (educatori, docenti, collaboratori scolastici) e laboratori di continuità dedicati ai bambini delle sezioni primavera ed, in generale, a tutti i bambini iscritti nelle scuole per l'infanzia.
8	Risultati attesi	RA 9.3 - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORE DI RISULTATO: 414 - Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia: bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione in età 0-2 anni (percentuale) Fonte: ISTAT Baseline: in corso di definizione – Obiettivo (2023): in corso di definizione INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 13.1.b - Numero di sezioni primavera attivate Fonte: Comuni attuatori Baseline: 0, Obiettivo (2023): 2. Fonte: indagine ad hoc del soggetto attuatore.
10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Acquisizione di beni e servizi da parte del soggetto attuatore, sulla base delle richieste delle famiglie e della valutazione delle risorse di volontariato e associazionismo d'area disponibili. Stipula di convenzioni.
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale).
13	Soggetto attuatore	Comune di Resia
14	Soggetto beneficiario	Comune di Resia Destinatari finali: alunni e famiglie residenti in area interna che usufruiscono dei servizi erogati dalle scuole dell'infanzia.
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente / Posizione organizzativa responsabile del Comune interessato.
16	Responsabile di Monitoraggio	Regione FVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.
17	Modalità del monitoraggio	Dati raccolti dagli Istituti scolastici / Comuni interessati, elaborati dal sistema centrale di monitoraggio operante presso RAFVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture (IVA compresa)	Adeguamento delle strutture e attrezzature	€ 5.675,00
Acquisizione servizi (IVA compresa)	Affidamento del servizio di introduzione delle "sezioni primavera" da parte di bambini dai 24 ai 36 mesi - mediante attivazione di n. 1 scuola d'infanzia del Comune Costo unitario servizio/anno: € 16.775,00 IVA inclusa (per 10 bambini)	€ 50.325,00 (1 sezione primavera per 3 anni) Al netto della quota a carico delle famiglie (50%)
Spese pubblicità		
Gestione strutture	Costi gestionali delle strutture	A CARICO DEL COMUNE
TOTALE		€ 56.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	adeguamento delle strutture e attrezzature	01/06/2021	31/08/2021
	affidamento del servizio di introduzione delle "sezioni primavera" da parte di bambini dai 24 ai 36 mesi, mediante attivazione in 1 scuola d'infanzia	01/06/2021	31/08/2021
Esecuzione	attivazione nella scuola d'infanzia del servizio di introduzione delle "sezioni primavera" A.A. 2020/2021 – 2021/2022 – 2022/2023	15/09/2021	30/06/2024
Collaudo/funzionalità			

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo (IVA inclusa)
2021	€ 14.062,50
2022	€ 16.775,00
2023	€ 16.775,00
2024	€ 8.387,50
Costo totale	€ 56.000,00

Scheda intervento 14

Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico)	
1	<p>Titolo intervento</p> <p>INTERVENTO 14 - Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico).</p>
2	<p>Costo e copertura finanziaria</p> <p>Costo totale: € 670.000,00 Fondo: FESR – 2014-2020 Misura: Asse 3, azione 3.1 (riserva I.T.I. Aree Interne) La procedura prevede la possibilità di un cofinanziamento derivante dagli incentivi del “Conto Termico” erogato dal GSE (Gestore Servizi Energetici)</p>
3	<p>Oggetto dell'intervento</p> <p>Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici pubblici scolastici dell'area interna, con conseguente riduzione dei costi gestionali degli edifici stessi, con possibilità di aggiungere ulteriori interventi finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica (ad esempio: sensori di presenza; termostati intelligenti...) nell'ottica dell'ottimizzazione del rapporto costi-benefici.</p>
4	<p>CUP</p> <p>CUP per ciascun progetto selezionato e finanziato</p>
5	<p>Localizzazione intervento</p> <p>Tutti gli 8 Comuni dell'area progetto.</p>
6	<p>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</p> <p>L'intervento, declinato in coerenza con l'azione 3.1 del POR FESR 2014-2020, riflette le esigenze di sviluppo manifestate dal territorio nel corso del lavoro di costruzione della strategia: per sostenere i costi che gravano sulla gestione dei plessi scolastici, sono stati previsti interventi - finanziati con risorse dell'Asse 3 del POR FESR - per il miglioramento delle strutture dal punto di vista dell'efficientamento energetico, essendo questa una questione rilevante in un'area come quella dell'area strategica, caratterizzata da un clima rigido per un periodo non piccolo dell'anno scolastico. L'intervento è coerente con le politiche di coesione dei fondi SIE: rispetto agli obiettivi del FESR la misura concorre altresì alla riduzione dei consumi di energia primaria del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitario. La proposta si pone inoltre in sinergia con le altre misure del POR FESR 2014-2020 che concorrono alle finalità della strategia quali, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) azione 3.1 del POR FESR 2014-2020 valevole sull'intero territorio regionale, finalizzata alla riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici scolastici; 2) azione 3.1. POR FESR 2014-2020 valevole sull'intero territorio regionale, per la riduzione dei consumi di energia primaria delle strutture socio-sanitarie per anziani non autosufficienti.
7	<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>L'azione è finalizzata alla riduzione dei consumi di energia primaria in edifici e strutture pubbliche e ricade nell'Asse III "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" del POR FESR 2014-2020, azione 3.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di controlli di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio ed ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici".</p> <p>Gli interventi che il POR intende realizzare consistono in linea generale in azioni di efficientamento riguardanti le strutture e gli impianti, a cui potranno essere aggiunti ulteriori interventi finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica (sensori di presenza, termostati intelligenti...). I suddetti interventi riguarderanno nello specifico gli edifici scolastici.</p> <p>Al fine di sostenere i costi gravanti sulla gestione dei plessi scolastici, si mira ad incentivare interventi migliorativi delle strutture appunto per quanto riguarda l'efficientamento energetico, attesa la particolare incidenza delle spese di riconnesse agli impianti di riscaldamento degli edifici in area montana.</p> <p>La finalità è quella di aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e migliorare la sicurezza e la fruibilità degli ambienti scolastici.</p> <p>I beneficiari sono soggetti pubblici proprietari di edifici e strutture pubbliche, intendendosi per tali singoli edifici/complessi di edifici scolastici.</p> <p>L'intervento si rivolge sia alle scuole site in area progetto.</p>
8	<p>Risultati attesi</p> <p>[AP] RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici.</p>
9	<p>Indicatori di realizzazione e risultato</p> <p>INDICATORI DI RISULTATO: 6047 – Sicurezza degli edifici scolastici: numero edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche, culturali, innovative e di socializzazione sul totale degli edifici scolastici dell'area Baseline: 0 - Obiettivo (2023): 20% (tot plessi sul totale di quelli presenti in area non ancora adeguati/efficientati) Fonte: Regione FVG</p> <p>INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 14.1 - Numero di domande di intervento/numero di edifici scolastici presenti nell'area Baseline: 0, Obiettivo (2023): 20%</p>
10	<p>Modalità previste per le procedure di gara</p> <p>Bando</p>
11	<p>Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento</p> <p>Bando – Linea di intervento 3.1.A.1 – Riduzione consumi di energia primaria negli edifici scolastici riservato alle aree interne regionali (tra cui rientra l'area interna del Canal del Ferro – Val Canale)</p>
12	<p>Progettazione attualmente disponibile</p> <p>Bando approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 565 del 5 aprile 2019 e pubblicato sul BUR 2 maggio 2019, n. 181</p>

		(termini di apertura e chiusura del bando approvati con Decreto del Direttore centrale infrastrutture e territorio 18 aprile 2019, n. 1825)
13	Soggetto attuatore	Regione FVG- Direzione centrale infrastrutture e territorio
14	Soggetto beneficiario	Enti locali competenti in materia di edilizia scolastica ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n. 23 e s.m.i., ubicati nella zona dell'area interna.
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore del Servizio edilizia scolastica e universitaria
16	Responsabile di Monitoraggio	Unità di monitoraggio costituita presso il Servizio gestione fondi comunitari della Regione FVG
17	Modalità del monitoraggio	Sistema MIC Fvg 2014-2020 / Obiettivo Competitività

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Concessione contributi	Finanziamento di progetti riferiti a edifici scolastici costruiti prima degli anni 1980 (la costruzione dell'edificio con la metratura più elevata deve risultare ultimata in data uguale o antecedente al 31.12.1979 e tale dato deve essere provato dal certificato di collaudo tecnico amministrativo o da un documento equivalente), che prevedono le seguenti tipologie di intervento finalizzate all'efficientamento energetico degli edifici scolastici: - edili ed affini; - impianti. In particolare sono ammissibili a finanziamento, le seguenti spese: a) lavori in appalto; b) oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; c) lavori non in appalto; d) spese tecniche per progettazione e studi; e) spese tecniche di direzione lavori, sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo; f) spese per consulenze; g) imprevisti; h) IVA sui lavori e sugli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; i) IVA residua (per spese tecniche e per consulenze); j) accantonamenti di legge e indennizzi per interruzione pubblici servizi.	€ 670.000,00
TOTALE		€ 670.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi		02/05/2019	04/06/2019
Esecuzione	Istruttoria delle domande ed approvazione graduatoria	05/06/2019	31/12/2019
	Progettazione esecutiva dei lavori da parte dei beneficiari	01/01/2020	30/06/2020
	Concessione contributo - erogazione anticipi ed acconti	01/07/2020	31/11/2020
	Attuazione dei lavori	01/07/2020	30/06/2022
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione	01/07/2022	31/12/2022
	Liquidazione (saldo)	01/01/2023	30/06/2023

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
	POR FESR
2018	€ 0,00
2019	€ 0,00
2020	€ 535.333,34
2021	€ 67.333,33
2022	€ 67.333,33
2023	€ 0,00
Costo totale	€ 670.000,00

NOTA: Copertura massima dell'aiuto POR FESR è pari al 60%. È possibile, a discrezione dell'Ente locale che presenta domanda di aiuto per i progetti di cui sopra, integrare il finanziamento derivante dagli incentivi del "Conto Termico" erogato dal GSE (Gestore Servizi Energetici).

Scheda intervento 15

Progetto turistico - ricettivo

1	Titolo intervento	INTERVENTO 15 – Progetto turistico - ricettivo
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale dell'intervento: € 192.900,00 Fondo: Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Creazione di progetto extracurricolare dedicato all'indirizzo Tecnico Turistico per favorire negli alunni lo sviluppo di competenze trasversali di alto profilo in ambito turistico/ricettivo
4	CUP	D87C2000056002
5	Localizzazione dell'intervento	Scuola secondaria di secondo grado dell'Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Le azioni strategiche previste nell'ambito della scuola, intesa come un vero e proprio incubatore di una cultura identitaria di montagna, puntano a rinsaldare il legame tra i giovani e il loro territorio creando una scuola non solo attrattiva e rispondente ai bisogni della famiglia (interventi 10, 13, 14), ma anche in linea con le vocazioni e le possibilità occupazionali dell'area (interventi 11, 12, insieme al presente intervento e a quello previsto nella scheda n. 16). In ciò, le azioni strategiche si allineano alla strategia progettuale degli istituti comprensivi dell'area, in particolare, per quanto riguarda il sistema di istruzione di secondo grado, l'Istituto omnicomprensivo di Tarvisio, i cui indirizzi di studio sono tarati proprio sulle peculiarità territoriali: liceo scientifico sportivo e istituto tecnico turistico: la strategia dell'Istituto come anche riportata nel suo Piano Triennale dell'Offerta Formativa, è quella di cercare di radicare gli studenti sul territorio, con attività di orientamento alle professioni della montagna, cercando di dare così un fattivo contributo al contrasto del fenomeno dello spopolamento in un'ottica di rispetto delle esigenze e delle opportunità che lo stesso ambiente offre. Lo sviluppo di competenze, maturate in ambienti formali, non formali e informali, è orientato allo sfruttamento "combinato" delle risorse territoriali e del supporto alle imprese dell'area.</p> <p>La scuola vuole essere un sistema aperto, in continuo scambio con il territorio per favorire l'integrazione degli alunni/studenti nel contesto economico, sociale e professionale.</p> <p>Il territorio della Valcanale e Canal del Ferro a forte vocazione turistica ma con aziende medio-piccole, quasi sempre a conduzione familiare, richiede figure professionali di elevato livello e soprattutto con competenze diversificate in modo che lo studente-diplomato sia in grado di svolgere mansioni in diversi ambiti lavorativi all'interno della struttura turistica (dalla sala, alla reception, al marketing, ecc).</p> <p>L'intervento, in coerenza con le altre azioni strategiche nell'ambito della formazione e istruzione, mira, così, a formare figure altamente professionalizzate e radicate sul territorio per soddisfare la pressante richiesta delle aziende operanti nel territorio. Lo stesso, potrà trovare importante sostegno nell'attivazione di stage all'estero in aree turistiche montane simili a quelle della Valcanale e Canal del Ferro, attraverso il quale si sostiene lo sviluppo negli studenti di competenze linguistiche e professionali innovative del settore alberghiero e della ricettività (finanziato nell'ambito dell'intervento 16). Attraverso l'azione sinergica dei due interventi, si mira a far permanere <i>in loco</i> i giovani, garantendo loro una professionalità in linea con l'immagine turistica che si intende costruire con la strategia (e quindi, in definitiva, fornendo ulteriore supporto, di "capitale umano" alle azioni di sviluppo locale di cui agli interventi 1-6 e in coerenza con le azioni di sviluppo delle competenze di cui agli interventi 7-9).</p> <p>Si ritiene che, a lungo termine, i risultati dell'azione saranno misurabili nell'incremento degli studenti che troveranno un'occupazione nelle strutture turistico/ricettive, diminuendo la continua emigrazione di giovani verso altre aree geografiche sia italiane che estere e nella parallela diminuzione della spasmodica ricerca all'esterno del territorio di figure professionali di alto livello da parte delle aziende locali, in quanto tali figure saranno già presenti sul territorio.</p>
7	Descrizione dell'intervento	<p>L'intervento prevede l'attivazione di un progetto di ampliamento dell'offerta formativa, su base volontaria, da attivare presso l'Istituto Tecnico Turistico che favorisca negli alunni lo sviluppo di competenze trasversali spendibili nell'area turistico-ricettiva e adeguate alle esigenze delle strutture già esistenti e future del territorio. Il progetto si inserisce all'interno ampliamento dell'offerta formativa che l'Istituto offre ai propri alunni e va a integrare il percorso di studi dell'indirizzo turistico, il cui percorso resta completamente conforme al curriculum ministeriale. Grazie all'utilizzo della flessibilità dell'organizzazione dell'orario delle lezioni e con il sostegno degli operatori locali, l'Istituto ha progettato il percorso proposto in un'ottica di acquisizione di nuove competenze trasversali, che arricchiscano le competenze maturate durante il percorso quinquennale di tecnico del turismo.</p> <p>Sono previsti 2 corsi per ognuna delle 5 classi, per un totale di 80 ore annuali per classe, per un impegno di circa tre unità didattiche da 50 minuti settimanali per ogni classe. I temi dei corsi saranno i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza delle risorse e tradizioni enogastronomiche del territorio - Introduzione al management dei servizi turistico/ricettivi - Introduzione al management del front office - Introduzione al Food e Beverage management

		<ul style="list-style-type: none"> - Introduzione al Leadership e Coaching nell'ambito turistico/ricettivo - Introduzione al marketing e management della ristorazione - Introduzione al marketing e management delle attività alberghiere - Introduzione al marketing e management delle attività extra alberghiere - Introduzione al Revenue management - Introduzione al Congress management <p>Saranno previsti, in aggiunta, seminari, workshop e tirocini con figure di alto profilo e con visibilità nazionale ed internazionale (chef stellati, direttori di sala, direttori di alberghi a 4 e 5 stelle, barman professionisti, executive housekeeper, economisti turistico/ricettivi, enologi e somelier, etc.).</p> <p>Nel corso del triennio di azione dell'intervento tutte le classi dell'Istituto Tecnico Turistico seguiranno anche un percorso di formazione sulla sicurezza e HACCP.</p> <p>La flessibilità oraria con cui verranno organizzate le attività didattiche dell'Istituto Tecnico Turistico permetterà di modulare gli interventi del progetto proposto durante l'intero anno scolastico in modo da permettere agli studenti di svolgere al meglio tutte le attività proposte in collaborazione anche con le realtà del territorio.</p> <p>L'esistente Istituto Tecnico Turistico formerà gli alunni iscritti al progetto per quanto riguarda le lingue, basi di diritto e economia aziendale fondamentali per chi un domani volesse sviluppare progetti di auto-imprenditorialità.</p> <p>In un'ottica di lungo periodo, il progetto di accoglienza turistico/ricettiva, per le sue peculiarità e l'impronta di alto profilo, potrà auto-sostenersi grazie, da un lato, alla capacità di attrarre studenti che provengono da altre zone della Regione, d'Italia e d'Europa, e che potrebbero usufruire della struttura convittuale annessa all'Istituto, e dall'altro lato, al sostegno economico delle imprese del territorio.</p>
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI RISULTATO: 6038 - Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica: numero di famiglie con figli iscritti nelle scuole che si dichiarano soddisfatte dell'offerta formativa scolastica in percentuale sul totale delle famiglie con figli iscritti nelle scuole. Fonte: rilevazione ad hoc degli Istituti scolastici Baseline: n.d. – Obiettivo (2023): 80%</p> <p>INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 313 – Numero di partecipanti alla formazione Fonte: soggetto attuatore Baseline: 0, Obiettivo (2023): in corso di definizione</p>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Livello unico di progettazione.
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale).
13	Soggetto attuatore	Istituto Onnicomprensivo di Tarvisio
14	Soggetto beneficiario	Istituto Onnicomprensivo di Tarvisio Destinatari finali dell'intervento saranno gli studenti dell'Istituto onnicomprensivo di Tarvisio e gli operatori turistico/ricettivi locali
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Ufficio Patrimonio/Bilancio dell'Istituto Onnicomprensivo di Tarvisio
16	Responsabile di Monitoraggio	Regione FVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.
17	Modalità del monitoraggio	Dati raccolti dagli Istituti scolastici / MIUR, elaborati dal sistema centrale di monitoraggio operante presso RAFVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		

Acquisto beni/forniture	Forniture per sala e cucina per le lezioni teoriche presso l'Istituto: Beni durevoli: Tovaglie, posate bicchieri: - € 2.000,00 1^anno - € 500, 00 2^ e 3^ anno Divise per gli alunni: € 6.000,00 Materiale non durevole per dimostrazioni pratiche € 3.500,00	1^ anno - € 11.500,00 2^ anno - € 10.000,00 3^ anno - € 10.000,00 Totale € 31.500,00
Acquisizione servizi	ATTIVITA' CON ESPERTI INTERNAZIONALI 5 workshop da 8 ore per 20 alunni con esperti di vari settori della ricettività: € 1.500,00 per workshop + € 500,00 per rimborso spese totale € 10.000,00 Tutor per la gestione della classe in compresenza con gli esperti: € 35/ora per 40 ore totali totale: € 1.400,00 ALTRE ATTIVITA' PREVISTE 10 corsi da 40 ore con esperti dei diversi settori turistico/ricettività sulle seguenti materie - per un totale di 400 ore - costo esperto esterno: € 75/ora Totale: € 30.000,00 Tutor per la gestione della classe in compresenza con gli esperti: € 35/ora per 40 ore totali totale: € 1.400,00 Attività di segreteria, gestione bandi, cancelleria Totale: € 2.000,00 Aperture straordinarie Istituto compensi accessori per i collaboratori scolastici, pulizie degli ambienti Totale € 5.000,00 Corsi HCCP e sicurezza sul lavoro Costo € 2.000,00 all'anno	€ 49.800,00 all'anno Totale triennio € 149.400,00 Totale € 6.000,00
Spese pubblicità	Orientamento in entrata- Costo € 2.000,00 all'anno	Totale € 6.000,00
IVA (22%)		
TOTALE		€ 192.900,00
NOTA: importi calcolati per una sperimentazione di 3 anni, che saranno ripartiti in quote annuali uguali.		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Forniture	01/06/2021	31/08/2021
	Acquisizione servizi specialistici	01/06/2021	31/08/2021
Esecuzione	Realizzazione intervento formativo	01/09/2021	30/09/2023
Collaudo/funzionalità			

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo (IVA inclusa)
2021	€ 65.300,00
2022	€ 63.800,00
2023	€ 63.800,00
Costo totale	€ 192.900,00

Scheda intervento 16

Stage sulla Alpi (Progetti di PCTO)

1	Titolo intervento	INTERVENTO 16 – Stage sulla Alpi (Progetti di PCTO)
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 90.000,00 Fondo: POR FSE 2014-2020 Asse 3 - azione 10.4.7 (riserva I.T.I. Aree Interne)
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento sostiene il potenziamento dell'offerta formativa scolastica nella scuola secondaria di 2° grado (Istituto omnicomprensivo di Tarvisio), portando gli studenti a svolgere attività di percorsi per il potenziamento delle competenze trasversali e orientamento presso strutture estere.
4	CUP	No CUP
5	Localizzazione intervento	Scuola secondaria di secondo grado afferenti all'Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Nell'area interna è attivo l'Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio, con due indirizzi di studio superiore che toccano alcuni degli aspetti delle attività economiche considerati dalla strategia per lo sviluppo del territorio, ovvero i settori del turismo e dello sport: presso l'I.S.I.S. Ingeborg Bachmann, infatti, sono attivi un liceo scientifico sportivo e un istituto tecnico turistico.</p> <p>Sfruttando questa presenza forte di un sistema scolastico ben consapevole delle opportunità offerte dal territorio, l'intervento in esame agisce nell'ottica di legare sempre di più giovani e opportunità lavorative ed economiche offerte dall'area, creando le basi per lo sviluppo economico che è il fine degli interventi finanziati dal FEASR e dal FESR. In ciò l'intervento si trova in perfetta sinergia con la strategia progettuale principale dell'Istituto di Tarvisio, come anche riportata nel suo Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che è quella di cercare di radicare gli studenti sul territorio con attività di orientamento alle professioni della montagna, cercando di dare così il proprio contributo al contrasto del fenomeno dello spopolamento in un'ottica di rispetto delle esigenze e delle opportunità che lo stesso ambiente offre.</p> <p>Lo sviluppo di competenze, maturate in ambienti formali, non formali e informali, è orientato allo sfruttamento "combinato" delle risorse territoriali e del supporto delle imprese dell'area.</p> <p>La scuola vuole essere un sistema aperto, in continuo scambio con il territorio per favorire l'integrazione degli alunni/studenti nel contesto economico, sociale e professionale.</p> <p>Per gli alunni svolgere degli stage in aree turistiche simili a quella di provenienza sia dal punto di vista ambientale che economico, ma che hanno attuato strategie innovative di sviluppo vincenti, significa poter assimilare idee, competenze, progettualità da implementare nella Valcanale e Canal del Ferro. Lo stage all'estero permetterà agli studenti di apprendere le <i>best practice</i> in aree montane con progetti turistici che hanno contribuito a determinare un elevato livello di sviluppo in quelle aree (vedi Austria, Germania e Svizzera). L'intervento, agendo in sinergia e continuità verticale con gli altri progetti finanziati nell'ambito dell'istruzione (interventi 11, 12) e in particolare con quelli specificamente dedicati al settore dell'istruzione superiore secondaria (intervento 15), può contribuire a formare figure altamente professionalizzate che soddisfino sia la richiesta attuale degli operatori turistici locali, e può così creare le premesse di un nuovo sviluppo turistico/ricettivo per l'area montana della Valcanale e Canal del Ferro, agendo a contrasto del fenomeno attuale dello spopolamento. Si ritiene che, a lungo termine, i risultati dell'azione saranno misurabili nell'incremento degli studenti che troveranno un'occupazione nelle strutture turistico/ricettive locali, diminuendo la continua emigrazione di giovani verso altre aree geografiche sia italiane che estere e nella parallela diminuzione della spasmodica ricerca all'esterno del territorio di figure professionali di alto livello da parte delle aziende locali, in quanto tali figure saranno già presenti sul territorio.</p>
7	Descrizione dell'intervento	<p>L'intervento ha l'obiettivo di far acquisire ai giovani una conoscenza delle realtà lavorative più all'avanguardia e competitive, ponendoli in contatto diretto con le aziende, e di integrare la formazione scolastica con competenze tecniche apprese e sperimentate "sul campo", e ciò ai fini di una loro migliore "occupabilità" sul territorio di appartenenza.</p> <p>Beneficiari finali dell'intervento sono gli studenti dell'istituto omnicomprensivo di Tarvisio non destinatari del progetto regionale PIPOL. Anche per questa azione la finalizzazione dell'intervento a favore della crescita dell'area interna è garantita dalla scelta di puntare su uno dei settori economici individuato come chiave di sviluppo dell'area: il turismo.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di attività di ex alternanza scuola-lavoro all'estero volta a consolidare le competenze chiave europee (in particolare lo spirito di iniziativa e imprenditorialità, la comunicazione nelle lingue straniere, l'imparare ad imparare e consapevolezza ed espressione culturale) e le competenze trasversali, svolgendo degli stage in aziende del settore turistico/ricettivo anche all'estero.</p> <p>Il progetto verrà strutturato nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - durante il primo biennio per gli allievi della scuola secondaria di secondo grado verrà allestito un corso di lingua straniera (tedesco) per rafforzare le competenze linguistiche già presenti grazie al progetto plurilingue (intervento 11) e certificare al termine del biennio il livello B1 o B2; - svolgimento di uno stage, in classe terza, di due settimane, presso strutture turistiche/ricettive all'estero (Germania, Svizzera, Austria) a completamento di stage già effettuati nel territorio per consentire agli allievi di fare esperienza di

		<p>modalità di lavoro e di progettazione nel settore turistico e affinare le competenze chiave europee (lo spirito di iniziativa e imprenditorialità, la comunicazione nelle lingue straniere, l'imparare ad imparare e consapevolezza ed espressione culturale) e le competenze linguistiche.</p> <p>Al rientro in Italia gli studenti verranno sottoposti a valutazione da enti certificati sul livello linguistico raggiunto e, da tutor scolastici o aziendali, sulle competenze affinate nel periodo di alternanza.</p>
8	Risultati attesi	[AP] RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORI DI RISULTATO: 6048 - Studenti che partecipano a progetti di ex alternanza scuola – lavoro: numero di studenti che partecipano a progetti di ex alternanza scuola-lavoro sul totale degli studenti Baseline: da definire - Obiettivo (2023): da definire. Fonte: MIUR - scuola secondaria di 2° grado</p> <p>INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 16.1 - Numero di stage attivati Baseline: 0, Obiettivo (2023): 10</p>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Non è prevista l'attivazione di cantiere (attività immateriali). L'intervento è a titolarità regionale e viene attuato a seguito della progettazione dei percorsi di tirocinio.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	<p>Progettazione dei percorsi di ex alternanza scuola-lavoro.</p> <p>In preparazione al progetto di ex alternanza scuola-lavoro all'estero l'Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio ha stipulato delle convenzioni con strutture turistiche/ricettive del territorio dove gli studenti hanno svolto degli stage negli anni precedenti. Inoltre, mettendo a profitto la sua posizione geografica, ha stretto altre convenzioni con strutture simili (ristoranti, strutture termali) in Carinzia (Austria). Inoltre la Camera di Commercio di Udine, l'associazione alberghiera di Tarvisio e Promoturismo Friuli Venezia Giulia può indirizzare in maniera efficace nella scelta delle strutture ospitanti.</p> <p>Già presenti da anni nella formazione linguistica degli studenti dell'Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio sono le attività erogate gratuitamente dal Kanaltaler Kulturverein (l'organizzazione culturale della minoranza di lingua tedesca della Valcanale) in vista della acquisizione delle certificazioni di tedesco poi rilasciate da un ente certificato.</p>
12	Progettazione attualmente disponibile	POR FSE 2014-2020;
13	Soggetto attuatore	Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
14	Soggetto beneficiario	Istituto omnicomprensivo di Tarvisio Destinatari finali dell'intervento saranno gli studenti dell'istituto.
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Direttore Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo, quale Struttura Regionale Attuatrice
16	Responsabile di Monitoraggio	Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo – PO monitoraggio POR FSE 2014/2020
17	Modalità del monitoraggio	Sistema monitoraggio POR FSE 2014-2020

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<p>PRIMO E SECONDO ANNO Corso annuale di certificazione di lingua straniera – per 2 anni: - corso di 60 ore/anno per n. 35 alunni – costo esperto esterno: 35€/ore</p> <p style="text-align: right;">Totale corso annuale € 2.100,00</p> <p>TERZO ANNO Spese di viaggio e di soggiorno degli alunni, spese di viaggio e di soggiorno degli accompagnatori – soggiorno di 30 giorni: costo pensione completa € 100/giorno per 25 alunni e 2 tutor accompagnatori coinvolti per 30 giorni omnicomprensivo</p> <p style="text-align: right;">Totale soggiorno alunni € 81.000,00</p>	<p>1^anno – costo totale € 3.650,00</p> <p>2^anno – costo totale € 3.650,00</p> <p>3^anno – costo totale € 82.700,00</p>

	<p>Spese per il tutoraggio del percorso- per ogni anno: 1 tutor per 30 ore attività di gestione del progetto, programmazione didattica e attività didattica frontale in classe – costo orario € 35/ora Totale annuale € 1.050,00</p> <p>Spese per la gestione amministrativo-contabile a forfait per ogni anno: Totale annuale € 550,00</p>	
Spese pubblicità		
Concessione contributi	Il finanziamento sarà relativo alla concessione di contributi per la realizzazione di attività formative e tirocini sulla base dei dispositivi adottati in ambito FSE	€ 90.000,00
TOTALE		€ 90.000,00
Sostegno alle spese per l'attuazione dei tirocini cui alla specifica misura prevista dal POR FSE		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Emanazione dell'avviso	Entro marzo 2021	NP
Esecuzione. Acquisizione dei servizi erogati dagli istituti di istruzione superiore: attuazione dell'offerta formativa in alternanza scuola-lavoro	Presentazione delle operazioni	Maggio 2021	31/12/2021
Collaudo/funzionalità	Rendicontazione	Settembre 2021	Agosto 2023

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2021	€ 3.650,00
2022	€ 3.650,00
2023	€ 82.700,00
Costo totale	€ 90.000,00

Scheda intervento 17

Potenziamento della rete socio assistenziale a favore degli anziani dell'area – Riqualficazione del Centro Anziani di Pontebba

1	Titolo intervento	INTERVENTO 17 - Potenziamento della rete socio assistenziale a favore degli anziani dell'area – Riqualficazione del Centro Anziani di Pontebba
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 648.844,87 Fondo: Legge di stabilità. Altre risorse: l'intervento beneficia di ulteriori contributi a carico del bilancio regionale, per importi di € 800.000,00 ed € 2.200.000,00 (lavori di ristrutturazione del fabbricato). Fonte altre risorse: legge regionale n. 1/2016, art. 26 e legge regionale n. 14/2018, art. 5, commi 5 e 6.
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento migliora l'offerta di servizi socio-assistenziale a favore della popolazione anziana dell'area, mediante il completamento delle azioni di potenziamento delle strutture comunali che prestano assistenza socio-sanitaria agli anziani con l'acquisto di arredi e attrezzature del fabbricato destinato a forme innovative di residenzialità per gli anziani nel Comune di Pontebba.
4	CUP	In fase di acquisizione
5	Localizzazione intervento	Comune di Pontebba
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'analisi territoriale sulla composizione della popolazione dell'area, evidenzia un trend di progressivo invecchiamento, con sempre maggior aumento del numero di persone con più di 65 anni di età: l'inevitabile invecchiamento della popolazione richiede l'attivazione di misure specifiche che rispondano alle esigenze di cura e socializzazione degli anziani, con l'obiettivo di restituire a questa fascia di popolazione un ruolo attivo nella società. Anche in ragione del progressivo invecchiamento della popolazione, risulta, inoltre, rilevante la presenza di persone affette da degenerazioni cognitive (demenza senile, Alzheimer) o non autosufficienti per difficoltà deambulatorie, che richiedono, parimenti, l'attivazione di forme di assistenza specifica e dedicata.</p> <p>Ad oggi, però, le strutture dell'area deputate all'accoglienza e all'assistenza delle persone anziane non sono in grado di fornire risposte adeguate a questo trend demografico di invecchiamento, sia sotto il profilo dei posti a disposizione nelle strutture socio-assistenziali sia sotto il profilo dei servizi erogati a tale fascia d'utenza. Attualmente il territorio, infatti, con le strutture già presenti ed operanti – ed in particolare il centro anziani "Elsa Treu" di Pontebba, che fornisce un servizio di ospitalità semiresidenziale a 17 persone con meno di 65 anni di età e il servizio di centro diurno per anziani, ed inoltre la casa di riposo "Ettore Tolazzi" sita in Moggio Udinese - non riesce a dare risposta alla domanda di accoglienza e cura proveniente dall'area: molte persone sono costrette a rivolgersi a centri fuori area, molto distanti dal luogo di origine dei nuclei familiari di provenienza dell'anziano.</p> <p>Alla luce di tale situazione, attraverso la misura si mira a potenziare la rete socio-assistenziale a favore di queste fasce di popolazione, e ad incrementarne così il benessere.</p> <p>Il progetto, in linea con le politiche regionali, si inserisce nel percorso già intrapreso dal Comune di Pontebba per il potenziamento dei servizi a favore delle fasce deboli di popolazione (anziani e non autosufficienti) che oltre a soffrire per l'isolamento sociale spesso presentano disagi che richiedono strutture e professionalità ancora più articolate e specifiche (ciò vale, in particolare per le persone affette da demenza o da difficoltà deambulatorie).</p> <p>L'Amministrazione comunale di Pontebba ha, infatti, individuato un intervento denominato "Lavori di riqualficazione e adeguamento strutturale del fabbricato ex scuole medie" ai fini del ricavo di una struttura socio assistenziale: tale progetto mira a realizzare un Centro Residenziale per Anziani ad alta intensità assistenziale all'interno di un vecchio complesso scolastico abbandonato (locali dell'ex scuole secondarie di primo grado di Pontebba).</p> <p>All'interno dei rinnovati locali è prevista la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una struttura destinata alla residenzialità innovativa, che prevede la realizzazione di otto miniappartamenti in grado di accogliere fino a dodici persone; - un centro di assistenza diurno per persone affette da demenza e Alzheimer, in grado di accogliere fino a 25 persone; - un centro diurno per persone fragili, in grado di accogliere fino a 25 persone; - servizi di consulenza, sportello di aiuto, ambulatori assistenziali e riabilitativi, mensa. <p>I servizi socio - assistenziali nella struttura del Centro Anziani verranno erogati attraverso il coinvolgimento del Servizio Sociale dei Comuni nell'ambito del Gemonese e del Canal del Ferro – Val Canale (per quanto riguarda il centro diurno per anziani), mentre l'Azienda Sanitaria ASUFC provvederà alla gestione del centro per persone fragili (ragazzi disabili) CSRE. Per i restanti spazi, infine, sono in corso di individuazione le modalità di utilizzo e gestione più idonee di concerto tra Comune e distretto sanitario. Per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione del fabbricato, propedeutici all'attivazione dei nuovi servizi, l'Amministrazione Comunale ha a disposizione i fondi stanziati sul bilancio regionale, parti ad € 800.000 sulla legge regionale n. 1/2016, art. 26 ed € 2.200.000 a valere sulla legge regionale n. 14/2018, art. 5, commi 5 e 6. Le risorse delle Aree Interne, interverranno quindi a completamento dell'intervento regionale, mediante l'acquisto degli arredi e delle attrezzature necessarie all'attivazione dei servizi sopra descritti.</p> <p>Attraverso il potenziamento, nei termini descritti, della rete socio-assistenziale a favore della popolazione anziana e in condizioni di fragilità (demenza-Alzheimer), ci si attende un aumento del benessere di queste fasce di popolazione debole, e una sensibile</p>

		diminuzione dei costi sociali anche per la riduzione di mobilità passiva verso altre strutture.
7	Descrizione dell'intervento	<p>L'attivazione dei servizi di residenzialità innovativa e dei centri di assistenza diurna per persone affette da demenza e per persone in condizioni di fragilità, richiedono, come sopra visto, l'adeguamento delle strutture e delle dotazioni.</p> <p>I lavori di ristrutturazione propedeutici al potenziamento dei servizi a favore della popolazione anziana ("Lavori di riqualificazione e adeguamento strutturale del fabbricato ex scuole medie ai fini del ricavo di una struttura socio assistenziale") sono attualmente in fase di progettazione preliminare.</p> <p>L'Amministrazione comunale di Pontebba provvederà, attraverso risorse proprie o concesse dalla Regione FVG già inserite nel bilancio comunale, alla completa ristrutturazione del fabbricato ex scuole medie. Ad oggi è già in corso la progettazione preliminare dell'intervento edilizio.</p> <p>Una volta completati i lavori e consegnata la struttura (il cronoprogramma stima la durata dei lavori in 11 mesi), si procederà alle forniture necessarie all'attivazione dei servizi: la struttura destinata alla residenzialità innovativa (otto mini-appartamenti) e i due centri diurni (per persone fragili e per persone affette da demenza), richiedono, infatti, l'acquisto di arredi e attrezzature dedicate.</p> <p>Al momento è stato predisposto un primo computo di spesa che potrà essere rivisto e corretto in fase approvazione del progetto definitivo/esecutivo sulla base delle specifiche esigenze che potrebbero porsi. Il progetto, inoltre, dovrà ottenere il parere positivo dell'Azienda Sanitaria, che sarà, pertanto, coinvolta nella fase della progettazione definitiva/esecutiva.</p> <p>La creazione degli spazi permetterà così all'area, con la successiva attivazione dei servizi (la gestione verrà curata dal Comune di Moggio Udinese, in maniera integrata con la struttura già ivi attiva) permetterà di dare risposta alle esigenze di socializzazione e inclusione della popolazione più fragile, grazie all'aumento del numero di alloggi per anziani non autosufficienti e del <i>cohousing</i>, all'attivazione del centro di assistenza diurna e dei progetti per favorire la socializzazione e l'inclusione sociale.</p>
8	Risultati attesi	[RA 9.3] - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORI DI RISULTATO:</p> <p>6015- Persone con limitazione dell'autonomia in assistenza semiresidenziale e residenziale o notturna: numero di persone residenti con limitazione dell'autonomia che usufruiscono dell'assistenza semiresidenziale e residenziale o notturna sul totale della popolazione residente con limitazioni nell'autonomia</p> <p>Fonte: Istat, indagine su interventi e servizi sociali dei Comuni (annuale)</p> <p>INDICATORI DI REALIZZAZIONE:</p> <p>17.1 - Struttura di residenzialità innovativa e centri di assistenza diurna per persone affette da demenza e per persone in condizioni di fragilità attivi al 31/12/2022</p> <p>Obiettivo: 3</p>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedura negoziata (art. 36 ,co. 2, lett. c-bis, D.Lgs. n. 50/2016 Codice dei contratti pubblici).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Progettazione di livello unica richiesta dal D.Lgs. n. 50/2016
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale, computo di spesa di massima, documentazione progettuale dei lavori propedeutici).
13	Soggetto attuatore	Comune di Pontebba
14	Soggetto beneficiario	Comune di Pontebba
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente / Responsabile P.O. Comune di Pontebba
16	Responsabile di Monitoraggio	Regione FVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.
17	Modalità del monitoraggio	Dati raccolti dal soggetto attuatore/, elaborati dal sistema centrale di monitoraggio operante presso RAFVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Struttura residenziale: acquisto arredi (8 mini-appartamenti) Centri diurni: acquisto arredi e attrezzature	€ 531.840,06

	Con le risorse messe a disposizione da SNAI si provvederà all'acquisto degli arredi che permetteranno di rendere funzionale l'intervento di cui sopra. In particolare si provvederà all'acquisto degli arredi e delle attrezzature per 8 mini alloggi (arredi camera, soggiorno e angolo cottura) previsti in un progetto di residenzialità innovativa-cohousing e per l'arredo degli spazi dedicati alla semiresidenzialità del centro diurno di vallata che potrà ospitare una trentina di utenti (arredi per gli spazi per le attività comuni o di gruppo, spazi per il riposo, cucina attrezzata per la preparazione dei pasti, arredi ambulatorio infermieristico/medico, arredi uffici, attrezzatura per piccola palestra riabilitativa, spazi dedicati all'igiene degli ospiti, arredi sala lettura, arredo sala ricreativa-tv, arredi spogliatoi del personale. Vedasi allegato sub. A) per elenco dettagliato degli arredi e relativi costi.	
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Iva (22%)		€ 117.004,81
TOTALE		€ 648.844,87

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Acquisizione forniture	Giugno 2022	Agosto 2022
Esecuzione	Consegna, installazione	Settembre 2022	Dicembre 2022
Collaudo/funzionalità	Verifica conformità e successiva attivazione dei servizi	Gennaio 2023	

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2021	
2022	
2023	€ 648.844,87
Costo totale	€ 648.844,87

Scheda intervento 18

Potenziamento del sistema di cure primarie dell'area interna per favorire l'accessibilità ai servizi sanitari	
1	Titolo intervento
INTERVENTO 18 - Potenziamento del sistema di cure primarie dell'area interna per favorire l'accessibilità ai servizi sanitari	
2	Costo e copertura finanziaria
Costo: € 27.900 Fonte finanziamento: Legge di stabilità	
3	Oggetto dell'intervento
L'intervento potenzia il sistema di cure primarie dell'area, riqualificando e innovando servizi già offerti a livello ambulatoriale e consentendone la domiciliarizzazione mediante l'ammodernamento delle attrezzature presenti (acquisto di dispositivi palmari per ecoscopia e gestione immagini).	
4	CUP
F81B2000690001	
5	Localizzazione intervento
Territorio ricompreso nell'Aggregazione Funzionale Territoriale Val Canale e Canal del Ferro (CAP Tarvisio, Poliambulatori Moggio Udinese, Pontebba)	
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento
<p>L'area interna ricade nell'ambito territoriale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli".</p> <p>L'Azienda è articolata in tre direzioni, un coordinamento sanitario, due distretti e tre dipartimenti (Dipartimento di prevenzione, Dipartimento di salute mentale e Dipartimento per le dipendenze, tutti localizzati fuori area).</p> <p>Il distretto n. 2, in cui è ricompreso il territorio della Val Canale e Canal del Ferro, è articolato nelle due aree di attività delle cure primarie e dei minori, famiglia e disabilità. L'assistenza sanitaria distrettuale sul territorio dell'area interna è assicurata attraverso il sistema di erogazione delle cure primarie: il Centro di Assistenza Primaria di Tarvisio, che garantisce l'assistenza primaria (studi dei Medici di Medicina generale, ambulatorio Infermieristico, ostetrico, assistente sociale, assistenza infermieristica e riabilitativa domiciliare, ambulatorio riabilitativo e servizio di Continuità assistenziale, oltre ad alcuni servizi specialistici) e i poliambulatori di Pontebba e Moggio Udinese, che forniscono assistenza infermieristica e riabilitativa. Nel territorio distrettuale sono presenti 26 medici di medicina generale e 3 pediatri di libera scelta che rappresentano i punti di contatto e d'accesso dell'utenza ai servizi socio-sanitari. Per le prestazioni di tipo specialistico l'utenza dell'area interna deve rivolgersi fuori area (Gemona, Tolmezzo) o presso il CAP di Tarvisio.</p> <p>Gli ospedali aziendali sono concentrati a San Daniele del Friuli, Tolmezzo e Gemona del Friuli, mentre in area non è presente alcun presidio ospedaliero.</p> <p>I servizi sanitari territoriali svolgono un ruolo strategico nel contesto dell'area della Val Canale e Canal del Ferro, territorio caratterizzato da un'alta percentuale di soggetti ultra 65 anni (maggiore del 35%) e una bassa densità abitativa. La localizzazione dei centri di erogazione dei servizi, la conformazione territoriale ed il progressivo spopolamento delle frazioni più isolate fanno emergere un quadro in cui si delinea una distanza fisica tra i servizi socio sanitari e le necessità quotidiane dei pazienti.</p> <p>A fronte di tale scenario appare necessario sviluppare un servizio che garantisca con continuità l'accesso alle cure e la prossimità alle stesse senza ricorrere a prestazioni sociosanitarie improprie o a lunghi e difficoltosi spostamenti dei soggetti fragili.</p> <p>In questa direzione si inserisce la volontà di introdurre una modalità innovativa di offerta dei servizi sanitari alla popolazione, nata originariamente in contesti territoriali dove i pazienti sono distribuiti su ampie aree e/o hanno difficoltà di accesso all'assistenza, e per questo utile anche in un contesto socio-territoriale come quello dell'area interna.</p> <p>L'introduzione di dispositivi palmari per ecoscopia e gestione immagini in associazione ad un servizio di teleassistenza consente, infatti, di raggiungere un duplice obiettivo: avvicinare le cure al paziente, evitando la "fuga" verso le strutture sanitarie maggiori, poste fuori area, e migliorare la qualità dei servizi sanitari erogati dal territorio, mettendo a disposizione del paziente competenze molto qualificate, diversamente non disponibili.</p> <p>L'utilizzo di strumenti per migliorare la capacità di fare diagnosi o monitoraggio trova nel contesto dei comuni della Val Canale e Canal del Ferro un ideale ambito di applicazione, consentendo di condurre talune prestazioni a domicilio del paziente o, comunque, in una struttura di maggiore prossimità, quali i centri ambulatoriali di Moggio, Pontebba e del CAP di Tarvisio, dove hanno anche sede i MMG.</p> <p>L'intervento prevede di dotare il sistema delle cure primarie di dispositivi palmari per ecoscopia e gestione immagini a supporto della valutazione del quadro clinico e assistenziale dei pazienti a domicilio. In questo modo, nell'ambito del percorso di cura guidato dal MMG, sarà possibile evitare spostamenti dei pazienti e attuare un monitoraggio puntuale.</p> <p>L'intervento risulta sinergico all'attivazione dei servizi sperimentali di telemedicina di cui alla scheda n. 20, concorrendo, insieme a questo progetto a facilitare l'accesso alle cure (aspetto particolarmente importante per le fasce di utenza non autosufficienti, ma che andrà a servizio anche degli altri residenti), riducendo l'ospedalizzazione evitabile e i connessi costi sociali di un ricorso improprio alle cure ospedaliere: la disponibilità di nuove tecnologie palmari sul territorio permetterà, infatti, di facilitare il monitoraggio dei pazienti a domicilio.</p>	
7	Descrizione dell'intervento
<p>Attraverso l'acquisto di smartphone dotati di una sonda ecoscopica è possibile supportare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) interventi di carattere diagnostico attraverso la possibilità di usufruire di immagini effettuate a domicilio del paziente; 2) interventi di telemonitoraggio dedicati ai malati cronici ad esempio il monitoraggio delle lesioni cutanee, definendo lo scambio di dati tra operatori sanitari. 	

		<p>Nell'ambito dell'utilizzo della telemedicina l'inserimento di dispositivi palmari per ecoscopia e gestione immagini nelle attività di assistenza domiciliare consentirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il potenziamento delle capacità diagnostiche a domicilio; - il miglioramento nella gestione dei <i>device</i> intra-vascolari nei pazienti fragili; - il miglioramento nella gestione dei <i>device</i> urologici; - la diagnostica e monitoraggio delle principali lesioni cutanee (vascolari, da pressione, trofiche...). <p>L'introduzione dell'innovazione tecnologica non prevedrà alcuna risorsa aggiuntiva di personale giacché si configura come un'innovazione del servizio già offerto a livello ambulatoriale tramite dei totem. Grazie all'acquisto di tecnologia palmare sarà possibile invece fornire il servizio al domicilio della persona non autonoma, tramite 3 infermieri. Il tipo di tecnologia, inoltre, prevede inoltre la possibilità di richiedere una <i>second opinion</i> per cui, nella prospettiva di un processo di riforma aziendale (e di eventuale adeguamento del sistema RisPacs che al momento consente l'archiviazione di alcune tipologie di immagini) l'area è candidabile a un'azione pilota per l'implementazione di questo tipo di attività.</p> <p>Il numero di dispositivi palmari con sonda ecoscopica è stato dimensionato sulla base dell'incidenza storica delle patologie più comuni per le quali possono essere utile tali dispositivi, in considerazione del modello operativo delle infermiere del servizio infermieristico domiciliare (condivisione dei dispositivi sulla base del bisogno). Per l'attivazione di questo servizio sarà necessario prevedere un piano di formazione del personale infermieristico e medico all'utilizzo dei nuovi dispositivi introdotti nell'attività quotidiana. Tale piano formativo sarà sviluppato in partnership tra l'Azienda Sanitaria a e la ditta fornitrice.</p>
8	Risultati attesi	[RA 9.3] - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORI DI RISULTATO: 6022- Tasso di ospedalizzazione evitabile: somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni patologiche che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedaliero: asma pediatrica, complicanze del diabete, scompenso cardiaco, infezioni delle vie urinarie, polmonite batterica dell'anziano, etc..*</p> <p>Baseline: 785,8 Target: allineamento media regionale Fonte: dati da Sistema Informativo del Servizio Socio Sanitario Regionale FVG</p> <p>* diabete, scompenso cardiaco, BPCO e demenze</p> <p>INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 18.1 - Servizi di tele diagnosi e monitoraggio mediante dispositivi ecografici palmari attivati al 31/12/2022 Obiettivo: 1</p>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi del vigente Codice dei Contratti.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Progettazione di livello unica richiesta dal D.Lgs. n. 50/2016
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale)
13	Soggetto attuatore	Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale - ASUFC
14	Soggetto beneficiario	Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale - ASUFC
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Struttura Operativa Complessa - Gestione Patrimonio mobiliare e immobiliare
16	Responsabile di Monitoraggio	Regione FVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.
17	Modalità del monitoraggio	Dati raccolti dal soggetto attuatore ed elaborati dal sistema centrale di monitoraggio operante presso RAFVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Sonda ecoscopica per dispositivo palmare +IVA € 9.000 x N.3 Smartphone+IVA€ 300 x N.3	€ 27.000 € 900
Acquisizione servizi	La formazione è inclusa nel costo di acquisto	
Spese pubblicità		
TOTALE		€ 27.900

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva	Progettazione a livello unico per acquisizione servizi e forniture	01/06/2021	31/07/2021
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	RDO su MePA	01/08/2021	31/10/2021
Esecuzione	Consegna, formazione e verifica conformità	01/11/2021	30/04/2022
Collaudo/funzionalità			
	Attivazione servizi progettuali	01/06/2022	

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2021	
2022	€ 27.900,00
Costo totale	€ 27.900,00

Scheda intervento 19

Potenziamento dei servizi offerti presso il Centri di Assistenza Primaria di Tarvisio

1	Titolo intervento	INTERVENTO 19 - Potenziamento dei servizi offerti presso il Centri di Assistenza Primaria di Tarvisio
2	Costo e copertura finanziaria	Costo: € 179.000 Fonte finanziamento: Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Favorire la disponibilità di prestazioni specialistiche presso il Centro di Assistenza Primaria (CAP) di montagna di Tarvisio, mediante la riqualificazione degli spazi ad uso di foresteria collocati nel sottotetto del CAP a servizio degli specialisti operanti presso la struttura (rifacimento della copertura).
4	CUP	In fase di acquisizione
5	Localizzazione intervento	Comune di Tarvisio
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il Centro di Assistenza Primaria di Tarvisio è un riferimento importante per i cittadini di tutta l'aggregazione funzionale territoriale (AFT) "Val Canale e Canal del Ferro" ed un servizio anche per le persone temporaneamente presenti sul territorio (turisti, cittadini stranieri, ecc.). Si ricorda, infatti, che l'area del Tarvisiano dista oltre 60 km dal più vicino Presidio Ospedaliero di Tolmezzo (vedasi, per l'inquadramento dei servizi sanitari offerti ai residenti dell'area la scheda n. 17).</p> <p>L'intervento si inserisce nel filone progettuale che ha come obiettivo di migliorare l'accesso alle cure e al sistema sanitario in area da parte dei residenti, mediante un'azione pensata per potenziare i servizi offerti presso il CAP di montagna.</p> <p>Nel CAP, infatti, accanto al Servizio Infermieristico Domiciliare, ai Medici di Medicina Generale, al servizio di Continuità Assistenziale e alla postazione di Emergenza 112, è presente un'area dedicata alla specialistica ambulatoriale. Negli ultimi anni si è assistito ad una diminuzione della disponibilità di prestazioni di specialistica ambulatoriale in quanto è diventato sempre più difficile il <i>recruitment</i> di specialisti disposti a garantire il servizio nella sede di Tarvisio, soprattutto nel periodo invernale, quando le frequenti nevicate rendono più difficili i collegamenti con la pianura. Stesse difficoltà sono riscontrate anche dai medici consulenti che, a volte, devono recarsi a domicilio (palliativista, chirurgo, ecc...).</p> <p>Questa criticità ha creato, nel tempo, una progressiva rarefazione della disponibilità delle prestazioni per il territorio della Val Canale e Canal del Ferro, costringendo i cittadini a disagiati spostamenti per accedere ai servizi sanitari specialistici.</p> <p>Una soluzione che, nel tempo, ha consentito di preservare la disponibilità degli specialisti a garantire il servizio a Tarvisio, e quindi all'interno dell'area progettuale, è stata individuata nella proposta di organizzare le agende di offerta in due giornate consecutive (pomeriggio - mattina), permettendo il pernottamento dello specialista in una stanza della sede del CAP. La riqualificazione di un'area dell'edificio (sottotetto), ora non utilizzabile, diventa, pertanto, funzionale a rendere maggiormente attrattiva per gli specialisti la sede di Tarvisio e quindi più competitiva rispetto alle altre sedi aziendali collocate in aree non disagiate e dove le precipitazioni nevose non costituiscono un ostacolo alla viabilità e alla sicurezza sul lavoro.</p> <p>La riattivazione della presenza nell'area di medici specialisti è perseguita anche attraverso le azioni dell'Azienda sanitaria a favore della pediatria (vedasi, misure di contesto a finanziamento regionale "Potenziamento del servizio di pediatria").</p>
7	Descrizione dell'intervento	<p>L'intervento complessivo prevede la sostituzione del manto di copertura metallico che risulta deteriorato dall'esposizione a vari fattori quali agenti atmosferici, sostanze chimiche aggressive (fumi della canna fumaria provenienti dall'impianto di riscaldamento precedentemente alimentato a gasolio) e dilatazione termica, che hanno causato, con il passare del tempo, ruggine, fori e distaccamenti che inficiano pesantemente il buon funzionamento della copertura. Il rifacimento del tetto prevede anche la sostituzione dei lucernai, attualmente in condizioni di cattiva manutenzione, che aggettano sul sottotetto, riparando, così, le perdite di acqua e risanando i locali sottostanti.</p> <p>Si vuole, attraverso questi lavori di riqualificazione della struttura che offre servizi sanitari e sociosanitari territoriali, favorire la disponibilità di prestazioni specialistiche presso il Centro di Assistenza Primaria di montagna di Tarvisio, ottenendo il risultato di migliorare l'accessibilità alle cure e alle prestazioni sanitarie e aumentare il benessere di tutti i residenti e delle persone temporaneamente presenti sul territorio (turisti, ecc.) di qualsiasi fascia d'età. Le ricadute positive sul territorio che ne deriveranno saranno misurabili in una riduzione del tasso di ospedalizzazione evitabile e nel mantenimento della popolazione residente sul territorio.</p>
8	Risultati attesi	[AP] RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO: 6022- Tasso di ospedalizzazione evitabile: somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni patologiche che

		<p>possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedaliero: asma pediatrica, complicanze del diabete, scompenso cardiaco, infezioni delle vie urinarie, polmonite batterica dell'anziano, etc..*</p> <p>Baseline: 785,8 Target: allineamento media regionale Fonte: dati da Sistema Informativo del Servizio Socio Sanitario Regionale FVG</p> <p>* diabete, scompenso cardiaco, BPCO e demenze</p> <p>INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 19.1 – Servizio di foresteria a favore dei medici specialisti operanti in area attivo al 31/12/2022 Obiettivo: 1</p>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedura negoziata (art. 36, comma 2, lettera c, del D.Lgs. n. 50/2016)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Progetto esecutivo
12	Progettazione attualmente disponibile	Il presente progetto è compreso all'interno di una progettualità più ampia che mira al recupero strutturale e funzionale del Polo di Tarvisio e della Val Canale
13	Soggetto attuatore	Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale - ASUFC
14	Soggetto beneficiario	Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale - ASUFC
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Struttura Operativa Complessa - Gestione Patrimonio mobiliare e immobiliare
16	Responsabile di Monitoraggio	Regione FVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.
17	Modalità del monitoraggio	Dati raccolti dal soggetto attuatore elaborati dal sistema centrale di monitoraggio operante presso RAFVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili	Opere edili	€ 114.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		€ 8.052,46
Oneri per la sicurezza		€ 6.840,00
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Servizio di ingegneria e architettura: progetto di fattibilità tecnica ed economica (ad oggi disponibile), progetto definitivo e progetto esecutivo, direzione lavori, coordinamento sicurezza.	€ 17.828,85
Spese pubblicità		
IVA (22%)		€ 32.278,69
TOTALE		€ 179.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/06/2021	30/06/2021
Progettazione definitiva-esecutiva	01/07/2021	31/07/2021
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/08/2021	30/09/2021
Esecuzione	01/10/2021	31/12/2022
Collaudo/funzionalità	dicembre 2022	

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo (Iva inclusa)
2021	106.000,00
2022	73.000,00
Costo totale	179.000,00

Scheda intervento 20

Attivazione di servizi sperimentali di telemedicina

1	Titolo intervento	INTERVENTO 20 – Attivazione di servizi sperimentali di telemedicina
2	Costo e copertura finanziaria	Costo: € 46.360 Fonte finanziamento: Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Il progetto consiste nella sperimentazione di un sistema di tele-monitoraggio e assistenza a favore dei malati cronici dell'area, mediante l'acquisizione dell'attrezzatura necessaria (25 kit) per la visualizzazione a distanza dei dati dei pazienti (dispositivi e licenza software). La realizzazione di soluzioni integrate ed innovative, consentita dall'utilizzo delle tecnologie della sanità digitale a supporto alla rete di offerta di cure primarie, permetterà di sviluppare un sistema di collegamento tra pazienti fragili a domicilio e strutture sanitarie territoriali, garantendo una risposta efficiente ai diversi bisogni di salute della popolazione residente, la riduzione del tasso di ospedalizzazione evitabile e un sistema di continuità assistenziale di prossimità.
4	CUP	F81B20000710001
5	Localizzazione intervento	Territorio ricompreso nell'Aggregazione Funzionale Territoriale Val Canale e Canal del Ferro (CAP Tarvisio, Poliambulatori Moggio Udinese, Pontebba)
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il contesto territoriale dell'area della Val Canale e Canal del Ferro è caratterizzato, come visto, da una alta percentuale di soggetti ultra 65 anni (maggiore del 35%) e una bassa densità abitativa. La conformazione socio-demografica, unita alla conformazione territoriale, al progressivo spopolamento delle frazioni più isolate e alla polarizzazione dei centri di erogazione dei servizi sanitari fanno emergere un quadro in cui si delinea una distanza fisica tra i servizi socio sanitari e le necessità quotidiane dei pazienti. In questo contesto meritano particolare attenzione le problematiche sanitarie dei pazienti non autosufficienti (anziani, <i>in primis</i>), e di quelli afflitti da patologie croniche (senza dimenticare che l'incidenza di patologie croniche è correlata al progressivo invecchiamento) che scontano una limitata accessibilità ai servizi sanitari: la maggior parte delle persone che risiedono in area interna e che hanno perso la loro autonomia è raggiunta dal servizio di assistenza domiciliare infermieristica ed è seguita dal medico di medicina generale, in quanto, nell'area progetto non sono presenti presidi ospedalieri e i servizi sanitari erogati sono sostanzialmente quelli della medicina generale e dell'assistenza domiciliare infermieristica e riabilitativa (per il contesto dell'intervento, si rimanda a quanto esposto nell'intervento n. 18). Inoltre, il sistema del trasporto pubblico non è sufficiente a garantire la possibilità di raggiungere con una certa facilità i centri sanitari di riferimento.</p> <p>A fronte di tale scenario appare necessario sviluppare un servizio che garantisca con continuità l'accesso alle cure e la prossimità alle stesse senza ricorrere a prestazioni sociosanitarie improprie o a lunghi e difficoltosi spostamenti dei soggetti fragili. In questa direzione si inserisce la volontà di introdurre una modalità assistenziale innovativa, nata originariamente in contesti territoriali dove i pazienti sono distribuiti su ampie aree e/o hanno difficoltà di accesso all'assistenza. La teleassistenza consente, infatti, di mettere a disposizione del paziente competenze molto qualificate, diversamente non disponibili.</p> <p>L'utilizzo di strumenti per diagnosi o monitoraggio trova nel contesto dei comuni della Val Canale e Canal del Ferro un ideale ambito di applicazione, consentendo di condurre talune prestazioni a domicilio del paziente o, comunque, in una struttura di maggiore prossimità, quali i centri ambulatoriali di Moggio, Pontebba e del CAP di Tarvisio, dove hanno anche sede i MMG. L'intervento, in sinergia con l'azione di cui alla scheda intervento n. 18 prevede di dotare il servizio infermieristico di nuove attrezzature a supporto della valutazione e monitoraggio del quadro clinico e assistenziale dei pazienti a domicilio. In questo modo, nell'ambito del percorso di cura guidato dal MMG, sarà possibile evitare spostamenti dei pazienti e attuare un monitoraggio puntuale. I pazienti cronici in particolar modo se anziani e/o residenti in zone svantaggiate potranno essere seguiti con maggiore facilità, potendo contare su dispositivi che garantiscono il monitoraggio a distanza del quadro clinico.</p>
7	Descrizione dell'intervento	<p>Con l'attivazione dei servizi di telemedicina permessi dall'acquisizione dei dispositivi e dei software necessari per la visualizzazione a distanza dei dati dei pazienti, si intende volgere la propria attenzione sulle seguenti tipologie di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Interventi di carattere diagnostico attraverso la possibilità di usufruire di esami effettuati presso l'ambulatorio del medico di medicina generale o al domicilio del paziente, con refertazione a distanza. 2. Interventi di tele monitoraggio dedicati ai malati cronici ad esempio il monitoraggio dei parametri vitali definendo lo scambio di dati tra il paziente (a casa, in strutture assistenziali dedicate) in collegamento con postazioni per l'interpretazione dei dati. <p>Nell'ambito della riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali, l'intervento di telemedicina risulta strategico, in quanto potrà garantire una migliore accessibilità dei servizi territoriali, ma anche dei servizi di telesoccorso, e telesorveglianza della salute dei target di utenza più deboli, anziani fragili, persone non autosufficienti e pazienti cronici.</p> <p>Tra le patologie croniche con elevato peso assistenziale, che saranno prese in considerazione nell'attivazione dei servizi, si evidenziano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - patologie cardiologiche (scompenso); - patologie neurologiche (esiti di ictus cerebrale, malattia di Parkinson, Sclerosi Multipla, demenza); - patologie respiratorie croniche;

		<ul style="list-style-type: none"> - patologie metaboliche (diabete); - lesioni cutanee croniche di varia eziologia (postchirurgiche, da pressione ecc...) che richiedono consulenze e monitoraggi vulnologici. <p>L'introduzione dell'innovazione tecnologica non prevedrà alcuna risorsa aggiuntiva di personale giacché si configura come un efficientamento dell'offerta già in essere. Il numero di kit è stato dimensionato sulla base dell'incidenza storica delle patologie più comuni per le quali possono essere utile tali dispositivi.</p> <p>L'intervento per l'acquisto dei 25 kit per il monitoraggio a domicilio consente di avviare un modello operativo, condizione che apre alla possibilità di attirare un ulteriore finanziamento da una Fondazione locale per integrare, successivamente, il numero di kit.</p> <p>Per l'attivazione di questo servizio sarà necessario prevedere un piano di formazione del personale infermieristico e medico all'utilizzo dei nuovi dispositivi introdotti nell'attività quotidiana. Tale piano formativo sarà sviluppato in <i>partnership</i> tra l'ASL e la ditta fornitrice.</p> <p>Si precisa che, al termine dei 3 anni di vigenza del progetto/strategia, i costi di affitto della piattaforma informatica a supporto saranno assunti al bilancio aziendale in modo da assicurare la sostenibilità al termine del periodo di start up.</p>
8	Risultati attesi	[RA 9.3] Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORI DI RISULTATO 6007 - Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina: cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione residente Baseline: dato attuale (0%) Target: in corso di definizione Fonte: Indagine ad hoc del soggetto attuatore</p> <p>INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 794 - Unità beni acquistati Obiettivo: 125 (Saturimetro+Misuratore pressione+gateway bluetooth+bilancia+glucometro * 25 pazienti)</p>
10	Modalità previste per le procedure di gara	L'attivazione delle attività avviene una volta acquisita la tecnologia attraverso procedura di acquisizione ai sensi del d.lgs. 50/2016, formando il personale infermieristico e medico all'utilizzo delle tecniche di telemedicina previste dal progetto.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Progettazione per l'acquisizione del materiale tecnologico prevista dal d.lgs. 50/2016
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale)
13	Soggetto attuatore	Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale - ASUFC
14	Soggetto beneficiario	Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale - ASUFC
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile Struttura Operativa Complessa - Gestione Patrimonio mobiliare e immobiliare
16	Responsabile di Monitoraggio	Regione FVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.
17	Modalità del monitoraggio	Dati raccolti dal soggetto attuatore elaborati dal sistema centrale di monitoraggio operante presso RAFVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta	
Costi del personale	A.A.S. n. 3		
Spese notarili			
Spese tecniche			
Opere civili			
Opere di riqualificazione ambientale			
Imprevisti			
Oneri per la sicurezza			
Acquisto terreni			
Acquisto beni/forniture (per 25 kit)	Saturimetro	220,00	268,40
	Misuratore pressione	160,00	195,20
	Gateway bluetooth	350,00	427,00
	Bilancia digitale bluetooth	220,00	268,40
	Glucometro bluetooth in service		
	<i>Costo tecnologie per singolo paziente</i>	<i>950,00</i>	<i>1.159,00</i>

	Numero pazienti	25	
	<i>Costo tecnologie per 25 pazienti</i>	23.750,00	28.975,00
	Piattaforma software (canone annuo a paziente)	30,00	36,60
	Durata progetto (in anni)	3	
	<i>Costo utilizzo piattaforma</i>	2.250,00	2.745,00
	<i>Integrazione sistemi informativi Regionali (costo U.T.)</i>	12.000,00	14.640,00
	<i>Totale per telemedicina</i>	38.000,00	46.360,00
Acquisizione servizi	La formazione è inclusa nel costo di acquisto		
Spese pubblicità			
TOTALE			€ 46.360,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva	Progettazione a livello unico per acquisizione servizi e forniture	01/06/2021	31/09/2021
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Affidamento fornitura	01/10/2021	31/12/2021
Esecuzione	Consegna, formazione e verifica conformità	01/01/2022	01/06/2022
Collaudo/funzionalità			
	Attivazione servizi progettuali	01/07/2022	

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2020	
2021	
2022	€ 46.360,00
Costo totale	€ 46.360,00

Scheda intervento 21

Realizzazione di servizi di prossimità e domiciliarità a favore della popolazione anziana del Canal del Ferro - Val Canale.

1	Titolo intervento	INTERVENTO 21 - Realizzazione di servizi di prossimità e domiciliarità a favore della popolazione anziana del Canal del Ferro - Val Canale.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo: € 250.000 Fonte finanziamento: Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	Il presente intervento si propone di attivare dei servizi di assistenza a favore della popolazione anziana che ne favoriscano la permanenza nella casa di residenza, ne accrescano la percezione di inclusione sociale e concorrano alla riduzione dei costi per l'assistenza sociale. Al contempo, l'intervento vuole favorire la nascita di una cooperativa di comunità in grado di intervenire nell'ambito di quei servizi sociali che il soggetto pubblico non è in grado di erogare in modo diretto e sostenibile.
4	CUP	J11H2000070002
5	Localizzazione intervento	Tutti gli 8 Comuni dell'area
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Nel recente passato il contesto sociale, economico e demografico dell'area è profondamente mutato. La numerosità della popolazione si è contratta in modo più che significativo e la popolazione anziana, in proporzione su quella più giovane, è notevolmente cresciuta. Nel 2014 l'indice di vecchiaia dell'area era di 281,77 contro il valore di 199,80 della Regione FVG. Le opportunità di lavoro sono diminuite, costringendo i giovani a trasferirsi in pianura o ad accettare il pendolarismo.</p> <p>In questo quadro, un elemento di valutazione chiave nel determinare la scelta se permanere o meno sull'area da parte della popolazione è dato anche dalla presenza di servizi basilari per la comunità, in particolare per quella più anziana.</p> <p>Gli attori locali, nel corso della definizione della strategia d'area, hanno indicato una possibile via di fuga nella cooperazione tra i cittadini. In particolare, si è fatta strada l'idea di sostenere l'incontro di persone decise ad auto-organizzarsi per perseguire uno scopo mutualistico (nelle forme della cooperativa di comunità).</p> <p>Gli ambiti in cui intervenire per far fronte alla mancanza o alla carenza di servizi è molto ampia: negozi, servizi socio-assistenziali, gestione dell'ambiente, valorizzazione delle risorse del territorio, per citarne alcuni. Tuttavia, vista la limitata propensione delle persone di questa area a fare impresa, si rende necessario predisporre una serie di iniziative volte a favorire le condizioni affinché iniziative di tale natura possano decollare. L'intervento risulta sinergico con gli obiettivi di riattivazione delle comunità locali perseguiti con le risorse FEASR nell'ambito dell'intervento 5 del GAL Open Leader.</p>
7	Descrizione dell'intervento	<p>L'intervento, che assume la veste di progetto pilota, si concretizzerà nell'erogazione di servizi di prossimità e di domiciliarità alle persone anziane del Canal del Ferro-Val Canale che versano in stato di bisogno e/o di solitudine, a mezzo di un soggetto qualificato, selezionato mediante appalto pubblico. L'appalto sarà affidato ad una cooperativa per un periodo di tre anni. I punteggi selettivi del soggetto affidatario saranno orientati in modo da preferire quelle forme cooperative cosiddette "di comunità".</p> <p>Per garantire la sinergia tra il sistema socio-assistenziale e sanitario e le azioni del presente intervento, i servizi che verranno erogati saranno individuati attraverso la stretta collaborazione tra il soggetto attuatore, Comunità di Montagna, i referenti socio-sanitari del territorio, Azienda Sanitaria e Servizio sociale del Comuni, e realtà sociale, enti del Terzo Settore, comunità locali e associazioni di volontariato.</p> <p>Nell'ottica di garantire il complessivo miglioramento dell'offerta territoriale, bilanciando e ottimizzando intervento pubblico e privato, si prevede di integrare l'offerta socio-assistenziale e sanitaria, con quei servizi che per il sistema pubblico risultano più difficili da garantire, quali trasporto flessibile, assistenza "leggera" (compagnia, pulizie, lavanderia...), formazione digitale per gli anziani e attività del tempo libero. Il soggetto erogatore, l'auspicata Cooperativa di Comunità, fungerà da coordinatore territoriale per l'erogazione dei servizi.</p> <p>L'attivazione del progetto richiede una preliminare definizione dei contenuti specifici che i servizi richiamati dovranno avere per rispondere in maniera efficace e puntuale ai bisogni della popolazione anziana, anche tenendo conto delle risorse e dei servizi già attivati sul territorio. Perciò, l'effettiva messa in opera dell'intervento richiederà una fase di analisi e progettazione, di carattere propedeutico, che sarà commissionata, per motivi di economicità, congiuntamente all'analisi della domanda di mobilità prevista dalla successiva scheda di intervento.</p> <p>Questa preliminare indagine con la creazione di una mappatura multilivello in collaborazione con l'Azienda Sanitaria, il Terzo Settore, il Centro Servizi Di Volontariato e altri soggetti territoriali e l'analisi dei bisogni effettivi della popolazione anziana dell'area (con particolare attenzione a quei residenti delle frazioni più isolate e quindi più distanti dai servizi essenziali) saranno concreti supporti alla definizione dei servizi stessi.</p> <p>La fase prodromica dell'intervento fornirà quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'analisi puntuale dei bisogni della popolazione anziana del Canal del Ferro-Val Canale in termini di servizi di prossimità e di domiciliarità (ad es. ascolto, osservazione, sostegno relazionale, accompagnamenti a visite mediche, aiuto nelle procedure di accesso ai servizi socio-sanitari, consegna pasti pronti, spesa, farmaci a domicilio, animazione sociale e culturale, mediazione tra bisogni e servizi, monitoraggio, ecc.); - l'implementazione dell'esistente sistema informativo territoriale dell'Unione con la georeferenziazione delle abitazioni delle persone anziane, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza d'insieme riguardo alla distribuzione spaziale e ai bisogni della popolazione con più di 65 anni; - il supporto alle valutazioni politiche successive in merito al proseguimento di questa azione, compresa la ripartizione dei costi (quelli che potranno essere coperti dal pubblico e quelli che dovranno rimanere a carico dei cittadini).

		Si prevede, inoltre, di svolgere un'azione di animazione, sviluppo delle competenze ed eventuale tutoraggio, all'indirizzo, prevalentemente, dei giovani in cerca di occupazione al fine di sostenere la nascita di una cooperativa di comunità che assuma come scopo mutualistico quello di erogare servizi alla popolazione anziana. Tale nuovo soggetto giuridico potrebbe, successivamente, accedere anche alle risorse previste dall'intervento 5 (Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi) della presente strategia per il cofinanziamento degli strumenti operativi. Non secondaria è la necessità di svolgere un'azione di coordinamento con l'Azienda Sanitaria per favorire un accesso più efficiente ai servizi socio-sanitari da parte della popolazione anziana proveniente dall'area. Nell'ambito di questa fase, si procederà con l'affidamento di un incarico ad un soggetto dotato di adeguate competenze interdisciplinari nell'ambito dello sviluppo sociale.
8	Risultati attesi	[AP] RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO 6017 – Prestazioni sanitarie di prossimità: Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%) Baseline: da definire - Obiettivo (2023): da definire. Fonte: indagine <i>ad hoc</i> del soggetto attuatore INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 914 – Progettazione e realizzazione di servizi Baseline: 0, Obiettivo (2023): in corso di definizione.
10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedura negoziata (art. 36 ,co. 2, lett. b, D.Lgs. n. 50/2016 Codice dei contratti pubblici).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Progettazione di livello unico richiesta dal d.lgs. 50/2016. La progettazione effettiva si baserà sui risultati dell'affidamento dell'incarico di analisi e progettazione a valere sull'A.T. descritto al punto 7 della scheda.
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale)
13	Soggetto attuatore	Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale
14	Soggetto beneficiario	Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale Destinatari finali dell'intervento (target) saranno i residenti dell'area di età pari o superiore a 65 anni
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente / Responsabile area tecnica Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale
16	Responsabile di Monitoraggio	Regione FVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.
17	Modalità del monitoraggio	Dati raccolti dal soggetto attuatore elaborati dal sistema centrale di monitoraggio operante presso RAFVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Appalto per l'affidamento dei servizi di prossimità e di domiciliarità a favore delle persone anziane del Canal del Ferro-Val Canale (durata: 3 anni)	€ 204.918,03
Spese pubblicità		
IVA (22%)		€ 45.081,97
TOTALE		€ 250.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva/ Progettazione esecutiva	Progettazione del servizio a livello unico	01/06/2021	30/09/2021
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi		01/10/2021	31/12/2021
Esecuzione	Erogazione servizi di prossimità e domiciliarità da parte dell'affidatario	01/01/2022	31/12/2024
Collaudo/funzionalità		Dicembre 2024	

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2022	€ 83.333,33
2023	€ 83.333,33
2024	€ 83.333,34
Costo totale	€ 250.000,00

Scheda intervento 22

Sviluppo dei servizi di trasporto flessibili che non possono essere soddisfatti dal TPL e ottimizzazione del parco veicolare dei Comuni

1	Titolo intervento	INTERVENTO 22 – Sviluppo dei servizi di trasporto flessibili che non possono essere soddisfatti dal TPL e ottimizzazione del parco veicolare dei Comuni.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 425.000,00 Fondi a carico della Legge di Stabilità.
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento mira ad attivare servizi di trasporto flessibile (servizi a chiamata, car pooling, o car sharing) garantendo la mobilità nell'area e rispondendo alle esigenze delle persone durante tutta la giornata, tenuto conto del territorio e delle dimensioni più ridotte dei flussi di utenza. Inoltre, l'intervento prevede di dare risposta ai bisogni di mobilità della popolazione residente non soddisfatti attraverso il sistema di TPL o con le altre azioni strategiche, e si sostanzia nell'implementazione del parco mezzi a disposizione dei Comuni e nell'ottimizzazione del loro utilizzo, attraverso forme di impiego flessibili. L'intervento, a favore dell'intera comunità, presta particolare attenzione alle esigenze di spostamento della popolazione più giovane (per assicurare la partecipazione ad attività sportive ed extra-scolastiche) e più anziana (servizi di prossimità).
4	CUP	J11D20000240002
5	Localizzazione intervento	Tutti gli 8 Comuni dell'area.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento si inserisce nel quadro del ripensamento e riorganizzazione del sistema di trasporto pubblico locale nelle due vallate, con l'intento di migliorare ulteriormente la risposta ai fabbisogni di mobilità espressi dalle fasce di utenza più deboli, ovvero studenti, famiglie ed anziani, al fine di garantire un migliore accesso ai servizi offerti dalle scuole in orario extra scolastico e rendere ancora più vicini i servizi sanitari e socio-assistenziali per gli anziani. Accanto al nuovo sistema di mobilità regionale, che potrà essere maggiormente tarato sulle esigenze del territorio (vedasi misura di contesto in capo alla Regione di potenziamento dell'offerta di servizi di TPL su gomma, descritta nel documento di Strategia), si prevede il potenziamento dei servizi di trasporto attraverso l'attivazione di forme di trasporto flessibile che garantiscano la mobilità nell'area anche nelle fasce di morbida, rispondendo così alle esigenze delle persone durante tutta la giornata. Il target di utenti a cui si mira è dato sostanzialmente da giovani studenti ed anziani del territorio. Con riguardo ai giovani, attraverso l'attivazione di queste forme di trasporto si intende rispondere alle esigenze di mobilità per garantire la frequentazione delle attività extra scolastiche e sportive dei giovani, non supportati da una rete di collegamento di TPL durante gli orari extrascolastici. Per quanto riguarda l'utenza anziana, si mira ad assicurare maggiori collegamenti con i poli sanitari ed i centri urbani (il riferimento è in particolare sempre a Tarvisio, Pontebba e Moggio Udinese). In quest'ottica l'azione necessita altresì della previsione di convenzioni con l'A.A.S. n.3 finalizzate alla pianificazione di giornate dedicate all'accesso ai servizi sanitari per gli utenti dell'area interna, ricordando così i servizi di trasporto flessibile con quelli sanitari e rendendo più efficiente l'accesso ai servizi socio – sanitari da parte della popolazione anziana dell'A.I. Al fine di meglio identificare e tarare tali bisogni, nonché per meglio raccordare ed organizzare le nuove forme di trasporto flessibile ed identificare le soluzioni più adeguate alle esigenze della popolazione dell'area interna, si prevede lo svolgimento di uno studio preliminare delle esigenze e richieste del territorio nonché del sistema del trasporto locale, che sarà finanziato con risorse statali cui alla scheda d'intervento dedicata all'assistenza tecnica. All'esito dello studio, si prevede la possibilità di attivare tali servizi flessibili a partire dal 2021. Detti servizi potranno inoltre essere utilizzati per supportare altresì il rilancio turistico dell'area, oltre alle esigenze dell'economia locale e del lavoro, andando a rafforzare la connessione dei nodi dell'area progetto con i siti di maggior interesse turistico ambientali e con la ciclovia Alpe Adria che attraversa il territorio. L'azione si raccorda con le ulteriori azioni finalizzate a dare risposta alle esigenze di spostamento dei residenti in area interna, oltre che a rafforzare la rete di mobilità in chiave turistica. Al fine di garantire una maggiore accessibilità ai servizi extra-scolastici per la fascia dei giovani e ai servizi socio-assistenziali soprattutto a vantaggio della popolazione anziana, così sgravando le famiglie dall'onere di auto-organizzarsi nella gestione degli spostamenti, si mira ad utilizzare in modo più efficiente il parco mezzi degli enti locali, estendendone l'uso, mediante convenzione, anche a soggetti terzi per finalità sociali. Inoltre, si prevede di utilizzare i mezzi pubblici idonei anche per iniziative pilota di trasporto turistico stagionale per sostenere il cosiddetto turismo slow o green. Il mantenimento dei nuovi mezzi acquistati ed i relativi costi di gestione saranno a carico dei Comuni e dell'UTI assegnatari.
7	Descrizione dell'intervento	L'intervento si sostanzia nell'affidamento, mediante appalto pubblico, di un servizio sperimentale di trasporto flessibile. Detto studio, per economicità, integrerà anche le necessità di analisi e di progettazione di servizi di prossimità previsti dalla scheda precedente. L'appalto, il cui disciplinare terrà conto dello studio sulla domanda di trasporto locale e della proposta di servizio di trasporto (di cui si dirà poco <i>infra</i>), sarà affidato in via sperimentale ad una cooperativa per un periodo di tre anni. I punteggi

		<p>selettivi del soggetto affidatario saranno orientati in modo da preferire quelle forme cooperative cosiddette "di comunità".</p> <p>La procedura di affidamento sopra descritta necessita in via preliminare della realizzazione di uno studio del sistema del trasporto locale, con analisi della domanda di mobilità locale non soddisfatta dal sistema di TPL e con formulazione di una proposta progettuale di trasporto flessibile sostenibile, integrato con il sistema di TPL ed i servizi già attivi del sistema del trasporto locale. Detto incarico, quindi, sarà indirizzato a soggetti dotati di adeguate competenze multidisciplinari nell'ambito della mobilità e dello sviluppo locale, da un lato, nonché della salute (ambiti socio-sanitari e assistenziali) e si articolerà, nel suo complesso (intervento 21 e 22) in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fase di analisi: <ul style="list-style-type: none"> - analisi della domanda di mobilità locale, in particolare per quanto riguarda le esigenze di mobilità non coperte dal sistema di TPL e i target di utenza costituiti da studenti e anziani, cui si aggiungono turisti e dipendenti degli enti pubblici locali (intervento 22). L'affidatario procederà, inoltre, ad effettuare un'indagine sul parco veicolare in possesso dei Comuni dell'area (condizioni dei mezzi, livello di emissioni inquinanti e grado di utilizzo degli stessi); - indagine sul parco veicolare degli enti pubblici locali dell'area, che dovrà valutare le condizioni dei mezzi, il livello delle emissioni inquinanti ed il grado di utilizzo degli stessi. A corredo dell'indagine dovrà essere anche predisposta una proposta per un uso più efficiente del parco stesso, anche al fine di definire la demarcazione di intervento tra servizi di trasporto flessibile erogabili tramite TPL e uso in forma flessibile dei mezzi di proprietà dei Comuni a favore delle comunità, facendo sì che entrambe si indirizzino al soddisfacimento delle diverse esigenze di mobilità dell'area senza sovrapposizioni; - analisi della domanda di servizi alla popolazione anziana (funzionale alla realizzazione dell'intervento 21). - Fase di progettazione: <ul style="list-style-type: none"> - progettazione della risposta ai bisogni di spostamento della popolazione e dei target di riferimento attraverso la predisposizione di un sistema di trasporto flessibile (servizi "a chiamata", servizi di car pooling o di car sharing) integrato con il TPL e gli altri servizi di trasporto attivi (taxi, progetto Arcobaleno) funzionale all'intervento n. 22, la stesura di un piano contenente una proposta di utilizzo dei mezzi di trasporto a disposizione dei Comuni e l'evidenziazione delle esigenze di implementazione del parco veicolare complessivo dell'area, funzionale all'intervento n. 22; - progettazione della risposta ai bisogni di mobilità degli enti pubblici e della gestione del loro parco mezzi anche in forma associata (con riferimento specifico all'intervento n. 22); - progettazione della risposta ai bisogni della popolazione anziana che sarà recepita dal soggetto gestore del servizio previsto dall'azione 21 (servizi di prossimità e domiciliarità alla popolazione anziana). <p>Sarà altresì implementato l'esistente sistema informativo territoriale dell'UTI.</p> <p>La seconda parte dell'intervento riguarderà l'individuazione delle forme più efficienti di utilizzo del parco macchine pubblico dell'area (inteso come parco veicolare nella disponibilità di tutti i comuni dell'area) in un'ottica di utilizzo più efficiente, pulito e flessibile, da attuarsi anche mediante la messa a disposizione di alcuni mezzi, previa stipula di convenzione, ad operatori del territorio.</p> <p>Accanto alla riorganizzazione dell'uso dei mezzi già in possesso delle amministrazioni, si prevede di aggiornare/adequare il parco veicolare, mediante l'acquisto di nuovi automezzi a servizio delle linee strategiche (servizi essenziali e sviluppo locale).</p> <p>Sia la riorganizzazione delle forme di utilizzo che l'acquisto dei nuovi mezzi terranno conto dei risultati di una preliminare indagine e studio di fattibilità, finanziato con risorse statali cui alla scheda d'intervento dedicata all'assistenza tecnica.</p> <p>In via di prima approssimazione, quindi, attraverso il presente intervento si individueranno le forme più efficienti di utilizzo del parco macchine anche mediante la messa a disposizione di alcuni mezzi, previa stipula di convenzione, ad operatori del territorio. In secondo momento, si disporrà l'aggiornamento/adequamento del parco veicolare. Sulla base delle informazioni attuali, che potrebbero essere riviste a seguito dei risultati dell'indagine di cui sopra, si potrà procedere con l'acquisto di un minibus a metano, con eventuale carrello per il trasporto di attrezzatura sportiva (ad es. sci, biciclette), l'acquisto di automobili elettriche, l'installazione sui mezzi idonei di impianti a metano per la riduzione dei costi nonché e delle emissioni inquinanti e di piazzole di ricarica elettrica.</p>
8	Risultati attesi	RA 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	INDICATORI DI RISULTATO:

		<p>6005 - Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile - Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento) Baseline: 0 - Obiettivo (2023): da definire Fonte: Indagine ad hoc</p> <p>INDICATORI DI REALIZZAZIONE: 22.1 % territorio dell'area servito da servizio di trasporto flessibili 22.2 % servizi flessibili attivati su servizi di linea 22.3 n. corse attivate in ciascun Comune Fonte: indagine ad hoc Obiettivo (2023): da definire</p>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedura negoziata (art. 36 ,co. 2, lett. b, D.Lgs. n. 50/2016 Codice dei contratti pubblici).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Sulla base dello studio nelle necessità emergenti dal territorio si disporrà l'affidamento dei servizi flessibili, ponendo a base della suddetta procedura la progettazione di livello unica richiesta dal D.Lgs. n. 50/2016.
12	Progettazione attualmente disponibile	L'individuazione degli indirizzi strategici di intervento è contenuta nella presente scheda intervento ed in Strategia. La definizione puntuale del servizio sarà effettuata all'esito dello studio puntuale delle esigenze del territorio, sostenuto con risorse statali nell'ambito dell'intervento di assistenza tecnica.
13	Soggetto attuatore	Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale
14	Soggetto beneficiario	Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente / Responsabile area tecnica Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale
16	Responsabile di Monitoraggio	Regione FVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.
17	Modalità del monitoraggio	Dati raccolti dal soggetto attuatore elaborati dal sistema centrale di monitoraggio operante presso RAFVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili	piazzole di ricarica elettrica (2) e ricarica metano	€ 24.590,16
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto beni/forniture	minibus a metano, carrello, automobili elettriche	€ 86.065,57
Acquisizione servizi	Studio domande mobilità + servizi di prossimità	€ 32.786,89
Acquisizione servizi	Attivazione servizi di trasporto flessibile	€ 204.918,04
Spese pubblicità		
IVA (22%)		€ 76.639,34
TOTALE		€ 425.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto-fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Predisposizione progetto dei servizi	01/06/2021	01/09/2021
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Affidamento dei servizi e attività autorizzative	02/09/2021	31/12/2021
Esecuzione - Collaudo/funzionalità	Attuazione dei servizi	01/01/2022	31/12/2024

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2021	€ 130.000,00
2022	€ 215.000,00
2023	€ 80.000,00
Costo totale	€ 425.000,00

Scheda intervento 23

Connessione della linea ferroviaria con le vallate interne e potenziamento dei servizi connessi alla ciclovia "Alpe Adria"		
1	Titolo intervento	INTERVENTO 23 – Connessione della linea ferroviaria con le vallate interne e potenziamento dei servizi connessi alla ciclovia "Alpe Adria"
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 193.170,13 Fondo: Legge di stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento mira a dotare il territorio di aree di scambio intermodale e postazioni di ricarica per e-bike, anche sfruttando l'interconnessione con la linea ferroviaria, nonché a migliorare il flusso informativo e incrementare i servizi della ciclovia Alpe Adria in favore dell'utenza.
4	CUP	J16G2000280002
5	Localizzazione intervento	Tutti gli 8 Comuni dell'area.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il sistema delle infrastrutture legate alla mobilità è composto principalmente dalla strada statale 13 "Pontebbana", dall'autostrada A23 "Alpe Adria", dalla ciclovia "Alpe Adria", dalla linea ferroviaria 15 "Trieste - Tarvisio" e dalla linea bus extraurbana della SAF. Tutte e quattro queste infrastrutture scorrono quasi parallele tra di loro nel fondovalle del Canal del Ferro e nella Val Canale, senza avere elementi di snodo o di collegamento tra di essi.</p> <p>Anzi, spesso queste infrastrutture sono viste come elementi "isolanti". L'autostrada, in particolare, ha dirottato la quasi totalità del traffico automobilistico al di fuori dell'area, mentre in precedenza esso doveva transitare passando per i centri abitati delle vallate. Ciò ovviamente da un lato favoriva il numero degli arrivi, ma dall'altro determinava la congestione delle strade.</p> <p>Per certi versi, lo stesso fenomeno di isolamento è causato anche dalla pista ciclabile rispetto ai potenziali flussi verso le valli interne. Ma in questo caso la causa dell'indirizzamento verso altre mete dei cicloturisti è causato dalla mancanza di vie ciclabili.</p> <p>Il turismo a minimo impatto o turismo green o turismo sostenibile sta favorendo un deciso aumento delle presenze nell'area del Canal del Ferro - Val Canale. In particolare, sono in costante aumento il numero dei turisti che arrivano in treno e che poi si spostano sul territorio con la bicicletta (grazie anche al collegamento ferroviario MI.CO.TRA.). Tuttavia, gli attori locali hanno sottolineato quanto sia limitato, se non addirittura assente, sia il collegamento fisico tra le stazioni ferroviarie e la ciclovia Alpe Adria sia le informazioni all'utenza sulla presenza della ciclovia stessa.</p> <p>Alla luce del quadro sopra prospettato, l'intervento mira a migliorare la vivibilità ed accessibilità dell'area interna puntando a rafforzare la connessione dei nodi del territorio, attraverso l'implementazione dell'integrazione modale ai livelli gomma – treno – bici, rendendo più accessibile per i residenti e gli utenti esterni l'area tutta e la ciclovia, mediante potenziamento dei servizi a corredo della ciclovia, tra cui anche misure informative, e installazione di punti di ricarica e-bike in prossimità delle stazioni ferroviarie e in punti strategici.</p> <p>In quest'ottica, l'intervento opera in piena coerenza e sinergia con le altre azioni pensate per l'incremento della mobilità nell'area (interventi 22-24).</p>
7	Descrizione dell'intervento	<p>Il presente intervento ha per obiettivo il miglioramento della mobilità locale lenta, tesa a favorire una migliore vivibilità ed accessibilità dell'area, rivolta ai residenti ed anche a coloro che praticano attività all'aperto, in particolare per coloro che usufruiscono del trasporto ferroviario e della ciclovia Alpe Adria.</p> <p>Per il raggiungimento degli obiettivi, l'intervento contempla:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. costituzione di punti di sosta multifunzionali, che saranno individuati in un'ottica strategica in maniera tale da coniugare vicinanza alla pista ciclabile a punti di interesse all'interno del territorio, nonché in prossimità alle 2 stazioni ferroviarie. I punti di sosta, saranno dotati di totem informativi e di postazioni di ricarica per la bici elettrica e lo smartphone, così da costituire un'isola di servizio multifunzione, un punto di sosta in cui il ciclista potrà riposarsi prima di partire alla scoperta delle risorse interne; 2. realizzazione attività volte a migliorare l'informazione all'utenza fuori dalle stazioni ferroviarie dell'area (Tarvisio e Pontebba). Si prevede di installare nelle adiacenze delle stazioni ferroviarie (l'iniziativa imporrà un eventuale accordo con la proprietà delle Stazioni FS) dei totem multimediali strutturati in modo da fornire informazioni statiche (mappe e cartine del nodo intermodale, dei servizi urbani in partenza dalla stazione e della connessione con la ciclovia Alpe Adria) e informazioni dinamiche a scorrimento (informazioni su collegamenti urbani e su eventi culturali e turistici). I totem saranno connessi al web attraverso un modem 4G (con funzione eventuale anche di connessione wi-fi offerta al pubblico) e dotati di un software di controllo da remoto. Detti modem saranno installati anche nelle piazze (o comunque nei luoghi di maggior passaggio turistico) dei Comuni dell'area. <p>Inoltre, si prevede di disseminare informazioni utili all'utenza in vari luoghi del territorio attraverso QR code leggibili dagli smartphone degli utenti per favorire l'acquisizione di informazioni e conoscenze su ciò che offre il territorio. Questo strumento, oltre che essere un mezzo comunicativo efficace ed economico, consente anche di misurare (in tempo reale e con estrema precisione) quanti utenti hanno consultato il messaggio e capire così l'affluenza e l'interesse suscitato da una determinata risorsa del territorio.</p> <p>Gli oneri di gestione e manutenzione del sistema informativo qui acquisito saranno poi a carico dell'UTI/associazione comunale prevista dalla normativa regionale vigente.</p>

8	Risultati attesi	RA 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI RISULTATO 6004 Indice di accessibilità ciclabile - Km di piste ciclabili attrezzate su superficie comunale * 1.000 kmq Fonte: Comuni Baseline: in corso di definizione - Obiettivo (2023): in corso di definizione Fonte: Indagine ad hoc</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE 23.1 Numero di stazioni ferroviarie connesse con la rete ciclabile. Obiettivo (2023): 2. 23.2 Numero di infrastrutture a servizio della rete ciclabile realizzate. Obiettivo (2023): 3. Fonte: Comuni</p>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedura negoziata (art. 36, co. 2, lett. b, D.Lgs. n. 50/2016 Codice dei contratti pubblici)
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Progettazione richiesta dal D. Lgs. n. 50/2016
12	Progettazione attualmente disponibile	Documentazione preliminare alla progettazione (scheda progettuale)
13	Soggetto attuatore	Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale
14	Soggetto beneficiario	Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente / Responsabile area tecnica Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale
16	Responsabile di Monitoraggio	Regione FVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna
17	Modalità del monitoraggio	Dati raccolti dal soggetto attuatore elaborati dal sistema centrale di monitoraggio operante presso RAFVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture (Iva inclusa)	Acquisto 15 totem multimediali e acquisizione app/software per QR code	€ 96.035,02
	Fornitura postazioni di ricarica e-bike (n. 3 con 4 colonnine di ricarica), compresa messa in opera	€ 62.295,00
Acquisizione servizi		
IVA (22%)		€ 34.840,11
TOTALE		€ 193.170,13

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Progettazione unica per acquisizione beni e servizi	01/06/2021	01/09/2021
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	Procedura di affidamento forniture	02/09/2021	31/12/2021
Esecuzione	Esecuzione contratto di fornitura totem e software/app per QR Code	01/01/2022	01/06/2022
Collaudo/funzionalità	Verifica regolarità esecuzione forniture	02/06/2022	01/09/2022

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2021	€ 0,00
2022	€ 193.170,13
Costo totale	€ 193.170,13

Scheda intervento 24

Intervento per il miglioramento dei servizi offerti dalla ciclovia Alpe Adria attraverso l'ampliamento della rete ciclabile nel Canal del Ferro - Val Canale		
1	Titolo intervento	INTERVENTO 24 - Intervento per il miglioramento dei servizi offerti dalla ciclovia Alpe Adria attraverso l'ampliamento della rete ciclabile nel Canal del Ferro - Val Canale.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: € 950.000. Costo a carico della Legge di stabilità: € 750.000. Costo a carico delle Amministrazioni comunali interessate: € 200.000.
3	Oggetto dell'intervento	Interventi per lo sviluppo di percorsi ciclabili e l'implementazione dei servizi sulla ciclovia Alpe - Adria.
4	CUP	J31B20000700002
5	Localizzazione intervento	Comuni di Resia e Resiutta
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La pista ciclabile Alpe Adria è una infrastruttura viaria di proprietà della RAFVG e gestita da FVG Strade. Il tratto che si snoda nel Canal del Ferro Val Canale è stato realizzato in parte dalla ex Provincia di Udine (da Tarvisio fino a Pontebba) e in parte dalla ex Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale (da Dogna a Moggio Udinese). La tratta in parola ha richiesto più fasi di lavoro, in parte per la necessità di reperire le ingenti risorse finanziarie necessarie e in parte per la complessità tecnica dei lavori richiesti (presenza di ponti, gallerie e versanti montani a rischio di smottamento). Fino ad oggi, pertanto, l'attenzione e le risorse sono state dirette per lo più al completamento del piano viario e alla sua messa in sicurezza.</p> <p>Le necessità attuali, identificate da parte degli attori locali, vanno nella direzione del miglioramento / completamento dei servizi, con l'intento di portare i fruitori della ciclabile alla scoperta delle vallate attraverso cui questa si snoda e della realizzazione di nuove tratte, che permettano di collegare la direttrice principale alle valli interne. Il numero dei transiti negli ultimi anni infatti è aumentato sensibilmente. I dati in possesso dell'Unione, rilevati da scanner conta-persone nel 2018, registrano 50.198 passaggi (di cui 37.568 in bici e 12.627 a piedi) nel tratto del Ponte di Muro (Dogna) e 67.112 (di cui 46.367 in bici e 20.745 a piedi) nel tratto a Resiutta.</p> <p>L'intervento si pone l'obiettivo generale di aumentare il livello di fruizione della ciclovia Alpe Adria nella tratta Canal Ferro-Val Canale attraverso il conseguimento dell'obiettivo di ampliare la rete della ciclovia con diramazioni nelle valli più interne, con l'intento di migliorare la vivibilità e accessibilità dell'area interna e nell'ottica di trasformare la ciclovia da semplice via di passaggio attraverso le vallate, a via di accesso all'interno delle vallate, per scoprire le risorse naturali e culturali che le stesse hanno da offrire.</p> <p>Inoltre, l'ampliamento della rete di ciclovia permetterà di creare un collegamento della ciclovia con l'area protetta del Parco Naturale delle Prealpi Giulie, di notevole rilievo naturalistico.</p> <p>Nell'ottica del miglioramento e completamento dei servizi, l'intervento si pone in stretta sinergia con la misura n. 23 tesa al potenziamento dei servizi a corredo della ciclovia, incrementando i servizi funzionali alla migliore fruizione della pista ciclabile.</p>
7	Descrizione dell'intervento	Per il raggiungimento dell'obiettivo, il progetto prevede la realizzazione di una pista ciclabile tra i Comuni di Resiutta e di Resia, sede quest'ultimo anche del Parco Naturale delle Prealpi Giulie. L'idea è quella di consentire ad una parte del flusso cicloturistico di giungere fin nel cuore del Parco e di riscoprire al contempo il percorso che nell'antichità collegava Resia al Canal del Ferro. La caratteristica costruttiva del collegamento ciclabile dovrà tenere conto dell'orografia della zona, che risulta esposta in alcuni punti a fenomeni di erosione del terreno, e del target turistico (persone anche di età avanzata munite di e-bike). La stima della lunghezza della nuova pista ciclabile è di 5.080 metri.
8	Risultati attesi	RA 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORE DI RISULTATO 6004 Indice di accessibilità ciclabile - Km di piste ciclabili attrezzate su superficie comunale * 1.000 kmq Fonte: Comuni Baseline: in corso di definizione - Obiettivo (al 2023): in corso di definizione</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE 304 - Numero di azioni/progetti finanziati* Fonte: comuni Baseline: 0, Obiettivo (al 2023): 1</p> <p><i>* Opere di connessione tra Comuni interni realizzate</i></p>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedura negoziata (art. 36 D.Lgs. n. 50/2016 Codice dei contratti pubblici).
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Studio di fattibilità tecnico - economica per la realizzazione degli interventi necessari alla realizzazione di un tracciato ciclabile di collegamento tra la Ciclovia "Alpe Adria" in comune di Resiutta ed il comune di Resia d.d. 09/2019, commissionato dall'Unione Territoriale Intercomunale Canal del Ferro - Val Canale
13	Soggetto attuatore	Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale
14	Soggetto beneficiario	Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale

15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente / Responsabile area tecnica Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale
16	Responsabile di Monitoraggio	Regione FVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.
17	Modalità del monitoraggio	Dati raccolti dal soggetto attuatore elaborati dal sistema centrale di monitoraggio operante presso RAFVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Lavori		€ 600.000,00
Sicurezza		€20.000
IVA sui lavori (22%)		€ 136.400
Spese tecniche progettazione		€ 92.274,27
Spese tecniche per frazionamenti		€ 56.525,04
Art.113 D.Lgs 50/2016		€ 12.400,00
Indennità per espropri		€ 20.000,00
Imprevisti		€ 12.025,69
Contribuo ANAC		€ 375,00
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
TOTALE		€ 950.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	Studio di fattibilità per realizzazione tracciato ciclabile di collegamento della ciclovia tra Resiutta e Resia		Ottobre 2019
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva		01/06/2021	01/09/2021
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi		02/09/2021	31/12/2021
Esecuzione		01/01/2022	01/06/2023
Collaudo/funzionalità		02/06/2023	01/10/2023

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2021	€ 100.000,00
2022	€ 550.000,00
2023	€ 300.000,00
Costo totale	€ 950.000,00

Scheda intervento AT

Assistenza Tecnica – Supporto all’attuazione della Strategia		
1	Titolo intervento	INTERVENTO AT - Assistenza Tecnica – Supporto all’attuazione della Strategia.
2	Costo e copertura finanziaria	Costo totale: Euro 145.000,00 Fondo: Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento si propone di fornire all'area il supporto trasversale necessario per il passaggio alla fase di attuazione della Strategia, mediante acquisizione di servizi specialistici da assegnare all'affinamento della progettazione, all'attuazione degli interventi strategici e al loro monitoraggio.
4	CUP	No CUP
5	Localizzazione intervento	Tutti gli 8 Comuni dell'area.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Per assicurare la buona attuazione del programma di interventi strategici, risulta importante garantire un supporto tecnico qualificato al partenariato locale e ai soggetti attuatori, a partire dalle fasi di progettazione di dettaglio degli interventi al supporto all'attuazione.
7	Descrizione dell'intervento	<p>L'attuazione della Strategia richiede il potenziamento delle capacità gestionali dell'area, al fine di garantire la tempestiva realizzazione delle attività attribuite ai diversi soggetti attuatori locali, consolidare la capacità di <i>governance</i> territoriale e garantire un efficace monitoraggio degli interventi. In tali ambiti un ruolo importante è giocato dall'U.T.I., la quale, oltre alla funzione di supporto gestionale all'area, è anche soggetto attuatore di numerosi interventi.</p> <p>Al fine di integrare le competenze già presenti all'interno dell'UTI, l'intervento prevede il conferimento di incarichi/acquisizione di servizi specialistici che potranno avere ad oggetto, a titolo di esempio, le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Supporto all'attuazione della strategia di area e dell'Accordo di Programma Quadro attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - l'individuazione dei contenuti e della predisposizione di atti amministrativi utili per l'avvio degli interventi ivi comprese le procedure di evidenza pubblica ed il supporto alla loro gestione; - la predisposizione e implementazione di materiali e documenti (disciplinari, report, ecc). 2. Supporto al Comune Capofila nell'adempimento di funzioni, processi e procedure legate all'attuazione dei singoli interventi e al loro monitoraggio e controllo. Tale attività potrà comprendere: <ul style="list-style-type: none"> - supporto alla gestione dei rapporti con i soggetti istituzionali interni all'area e con gli enti sovraordinati coinvolti nell'attuazione al fine di assicurare il raccordo tecnico ed il coordinamento operativo; - supporto per la raccolta e il controllo della completezza dei dati forniti dai soggetti attuatori dell'area (ad esempio, piani finanziari e/o cronoprogrammi delle attività e di spesa, tabelle finanziarie, ecc.). 3. Verifica degli impegni assunti nell'ambito della Strategia attraverso elaborazione dati e analisi utili ad indirizzare i servizi avviati con la sperimentazione verso una sostenibilità a regime. 4. Aggiornamento del sistema informativo territoriale, già nelle disponibilità dell'UTI, tramite l'inserimento dei dati e delle evidenze relative alla SNAI (vedi interventi 21 e 22) allo scopo di fornire un supporto nell'ambito della programmazione e pianificazione dell'area. <p>Si stima che i profili necessari allo svolgimento delle attività menzionate siano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 figura esperta nella gestione operativa e procedurale connessa alla realizzazione di interventi anche a valere su fondi strutturali; - n. 1 figura esperta nella gestione di sistemi informativi territoriali attraverso l'utilizzo di strumenti GIS e la gestione della cartografia digitale.
8	Risultati attesi	[RA 11.6] – Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>INDICATORI DI RISULTATO: 405 - Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo - Quota di progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario Baseline: 0 - Obiettivo (2023): 75 % Fonte: IGRUE - Sistema di Monitoraggio Unitario</p> <p>INDICATORI DI REALIZZAZIONE: A.T.1 - Numero di interventi monitorati - Obiettivo (2023): 22</p>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Bando selezione agenzia di lavoro interinale
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Bando
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda di intervento

13	Soggetto attuatore	Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale
14	Soggetto beneficiario	Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Dirigente / Responsabile area tecnica Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale
16	Responsabile di Monitoraggio	Regione FVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.
17	Modalità del monitoraggio	Dati raccolti dal soggetto attuatore elaborati dal sistema centrale di monitoraggio operante presso RAFVG – Servizio coordinamento politiche per la montagna.

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	N. 2 personale interno (D1) per 25h/sett. * 2,5 anni	€ 145.000,00
	Istrutture direttivo D1 - amministrativo	
	Istrutture direttivo D1 - tecnico (SIT)	
	Costo anno D1 = € 42.000 (36 h/sett.)	
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi (IVA inclusa)		
Spese pubblicità		
Iva (22%)		
TOTALE		€ 145.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Sotto – fasi (specifiche)	Data inizio prevista	Data fine prevista
Personale di supporto tecnico amministrativo	Selezione	01/10/2020	30/08/2021
Personale di supporto tecnico amministrativo	Esecuzione incarico	01/11/2020	31/12/2024
Fattibilità tecnica ed economica			
Progettazione definitiva			
Progettazione esecutiva			
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi			
Esecuzione			
Collaudo/funzionalità			

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo
2020	€ 6.000
2021	€ 34.000
2022	€ 35.000
2023	€ 35.000
2024	€ 35.000
Costo totale	€ 145.000

Elenco dettagliato degli arredi e relativi costi intervento scheda 17 - Potenziamento della rete socio assistenziale a favore degli anziani dell'area – Riqualificazione del Centro Anziani di Pontebba.

Q.TA'	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO	TOTALE PREZZO
RECEPTION PIANO SEMINTERRATO			
1	BANCONE RECEPTION A MISURA	€ 8.125,00	€ 8.125,00
1	CASSETTIERA A TRE CASSETTI 40x54x51	€ 200,00	€ 200,00
2	POLTRONCINA OPERATIVA CON BRACCIOLI SALICE	€ 181,25	€ 362,50
1	DIVANO A 3 POSTI ONLY CON STRUTTURA CROMATA	€ 1.175,00	€ 1.175,00
1	POLTRONA 1 POSTO ONLY CON STRUTTURA CROMATA	€ 493,75	€ 493,75
SPOGLIATOIO PIANO SEMINTERRATO			
44	ARMADIO SPOGLIATOIO SPORCO PULITO 40X50X180	€ 160,00	€ 7.040,00
1	TETTuccio INCLINATO 40X50X30	€ 56,25	€ 56,25
1	PANCA telaio in acciaio con doghe in legno L. 100	€ 162,50	€ 162,50
ARREDO PER 2 CENTRI DIURNI DA 20 POSTI CIASCUNO PIANO SEMINTERRATO PIANO RIALZATO			
8	ARMADIETTO GUARDAROBA DOPPIO	€ 875,00	€ 7.000,00
1	ARMADIETTO GUARDAROBA SINGOLO	€ 622,50	€ 622,50
14	Seduta con schienale e fianchi imbottiti	€ 398,75	€ 5.582,50
6	Tavolo in legno con gamba quadrata	€ 623,75	€ 3.742,50
20	seduta in legno colorata con braccioli	€ 352,50	€ 7.050,00
4	Mobile a giorno e con ante scorrevole su ruote	€ 937,50	€ 3.750,00
8	Tavolo quadrato 4 gambe -	€ 323,75	€ 2.590,00
28	Sedie da pranzo con braccioli	€ 175,00	€ 4.900,00
2	Divano a due posti con braccioli in legno	€ 660,00	€ 1.320,00
4	Poltrona con braccioli in legno	€ 615,00	€ 2.460,00
2	Mobile TV componibile	€ 2.250,00	€ 4.500,00
2	Tavolo da pranzo in legno massello allungabile	€ 966,25	€ 1.932,50
12	Sedia da soggiorno in stile	€ 198,75	€ 2.385,00
2	Divano a due posti con bracciolo tondo	€ 962,50	€ 1.925,00
6	Poltrona con bracciolo tondo	€ 700,00	€ 4.200,00
2	Tavolino basso quadrato	€ 366,25	€ 732,50
2	Vetrina in legno massello	€ 1.900,00	€ 3.800,00
2	Mobiletto portafiori	€ 155,00	€ 310,00
2	CUCINA CON ANTE LEGNO	€ 11.775,00	€ 23.550,00
2	Credenza a 2 ante e 2 cassetti in legno	€ 1.475,00	€ 2.950,00
2	Piattaia per credenza	€ 750,00	€ 1.500,00
2	Tavolo da pranzo in legno massello allungabile	€ 650,00	€ 1.300,00
8	Sedia senza braccioli in legno massello	€ 130,00	€ 1.040,00
2	Libreria con cassetti inferiori	€ 1.293,75	€ 2.587,50
4	Poltrona relax reclinabile	€ 1.118,75	€ 4.475,00
4	LETTO DA DEGENZA ELETTRICO	€ 1.900,00	€ 7.600,00
4	MATERASSO EFFECTACARE	€ 410,00	€ 1.640,00
4	COMODINO SU PIEDI TOP BILAMINATO CON ANTA E CASSETTO	€ 462,50	€ 1.850,00
2	COMO' A QUATTRO CASSETTI COMPLETO DI TOP SU PIEDI	€ 1.600,00	€ 3.200,00
4	PANNELLO BOISERIE	€ 310,00	€ 1.240,00
8	GANCI APPENDIABILI	€ 12,50	€ 100,00
2	Cestino gettacarta	€ 18,75	€ 37,50
2	Armadio biancheria	€ 718,20	€ 1.436,40
2	Armadietto portachiavi	€ 31,25	€ 62,50
8	Armadio articoli da bagno	€ 271,25	€ 2.170,00
1	Set Giardino (tavolino, 2 poltrone 1 divanetto)	€ 887,50	€ 887,50
2	Tavolo da giardino	€ 206,25	€ 412,50
4	Sedie da giardino in polietilene	€ 91,25	€ 365,00
6	Tende su doppio binario, IGNIFUGHE, semitrasparente oscurante H 260	€ 475,00	€ 2.850,00
35	Tende per soggiorno incluso binari GNIFUGHE H 260	€ 237,50	€ 8.312,50
4	copriletto trapuntino GNIFUGO	€ 198,75	€ 795,00
4	Cuscini ignifughi in fiocco	€ 50,00	€ 200,00
4	Coperta IGNIFUGA	€ 212,50	€ 850,00
2	Orologio da parete	€ 85,00	€ 170,00
2	Quadri stampa su tela con cornice - 20 pz.varie dim.	€ 2.312,50	€ 4.625,00
12	Quadri (stampa su tela con cornice) 2 medi e 3 piccoli	€ 410,00	€ 4.920,00
2	Binarlo portacornici con ganci e quadri (3 ml)	€ 46,25	€ 92,50
16	Piante e vaso da interno	€ 58,75	€ 940,00
2	Decorazione - allestimento soggiorno e cucina	€ 462,50	€ 925,00
2	Decorazione - allestimento bagno	€ 140,00	€ 280,00
20	Piante e vasi da esterno	€ 36,25	€ 725,00
4	Decorazione patio esterno	€ 231,25	€ 925,00
ARREDO PER 2 CENTRI DIURNI DA 20 POSTI CIASCUNO PIANO SEMINTERRATO PIANO RIALZATO			

Q.TA'	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO	TOTALE PREZZO
4	Cestino da bagno Set 3 pezzi	€ 15,00	€ 60,00
6	Distributore maxi di fazzoletti asciugamani in acciaio	€ 80,00	€ 480,00
6	Dispenser sapone	€ 61,25	€ 367,50
12	Gancio appendiabiti	€ 8,75	€ 105,00
6	Porta rotolo a muro	€ 22,50	€ 135,00
6	Portascopino conico	€ 70,00	€ 420,00
6	Cestino con pedale per rifiuti	€ 28,75	€ 172,50
6	Dispenser automatico per Amuchina gel	€ 125,00	€ 750,00
ELETTRODOMESTICI- 2 centri diurni da 20 posti ciascuno		€ -	
2	Televisore	€ 687,50	€ 1.375,00
2	Telecomando sanificabile	€ 18,75	€ 37,50
2	Lettore DVD player con cavo HDMI	€ 85,00	€ 170,00
2	Stereo radio CD	€ 185,00	€ 370,00
2	Macchina da caffè con cialde	€ 81,25	€ 162,50
2	Bollitore elettrico	€ 18,75	€ 37,50
2	Tostapane	€ 60,00	€ 120,00
2	Sbattitore elettrico	€ 36,25	€ 72,50
2	Frullatore ad immersione	€ 58,75	€ 117,50
APPARTAMENTI Piano rialzato Primo piano		€ -	
8	Appendiabiti	€ 400,00	€ 3.200,00
8	Divano letto a due posti con bracciolo curvo	€ 3.000,00	€ 24.000,00
8	Poltrona con bracciolo	€ 1.500,00	€ 12.000,00
8	Tavolo basso	€ 212,50	€ 1.700,00
4	Libreria con vano contenitore	€ 937,50	€ 3.750,00
4	Vetrina	€ 1.562,50	€ 6.250,00
8	Tavola da pranzo	€ 700,00	€ 5.600,00
24	Sedie da pranzo con braccioli	€ 175,00	€ 4.200,00
8	Cucina	€ 5.750,00	€ 46.000,00
16	LETTO DA DEGENZA ELETTRICO	€ 1.900,00	€ 30.400,00
16	MATERASSO EFFECTACARE 20 SCHIUMA MONOBLOCCO CON TOP SAGOMATO	€ 410,00	€ 6.560,00
16	Cuscini ignifughi in fiocco	€ 50,00	€ 800,00
16	COMODINO SU PIEDI TOP BILAMINATO CON ANTA E CASSETTO E VANO A	€ 318,15	€ 5.090,40
8	ARMADIO A 4 ANTE 9 RIPIANI 2 ASTE APPENDIABITI	€ 1.764,00	€ 14.112,00
18	Copriletto ignifugo	€ 198,75	€ 3.577,50
120	Tende per soggiorno incluso binari IGNIFUGHE H 260	€ 225,00	€ 27.000,00
8	Orologio da parete	€ 87,50	€ 700,00
8	Quadri (stampa su tela con cornice) 4 medie 3 piccoli	€ 500,00	€ 4.000,00
SERVIZI IGIENICI Piano rialzato e Primo piano		€ -	
8	Cestino con pedale per rifiuti	€ 28,75	€ 230,00
16	Gancio appendiabiti	€ 8,75	€ 140,00
8	Porta rotolo a muro	€ 23,75	€ 190,00
8	Portascopino conico	€ 70,00	€ 560,00
8	Reggitenda angolare in acciaio	€ 198,75	€ 1.590,00
8	Tenda impermeabile per doccia	€ 137,50	€ 1.100,00
8	SPECCHIO	€ 100,00	€ 800,00
8	PORTA ASCIUGAMANO	€ 31,25	€ 250,00
SOGGIORNI Piano rialzato e Primo piano			
4	Tavola da pranzo	€ 700,00	€ 2.800,00
8	Sedie da pranzo con braccioli	€ 175,00	€ 1.400,00
2	Divano a due posti con braccioli in legno	€ 660,00	€ 1.320,00
4	Poltrona con braccioli in legno	€ 615,00	€ 2.460,00
2	Tavolo basso	€ 212,50	€ 425,00
4	Libreria con vano contenitore	€ 937,50	€ 3.750,00
2	Mobile TV basso in rovere	€ 671,25	€ 1.342,50
22	Tende su binario,IGNIFUGHE, semitrasparente H 260	€ 225,00	€ 4.950,00
2	Orologio da parete	€ 87,50	€ 175,00
4	Quadri (stampa su tela con cornice) 4 medi e 3 piccoli	€ 500,00	€ 2.000,00
LAVANDERIA E STIRERIA Primo piano			
2	Lavatrice semiprofessionale 6,5 Kg	€ 2.125,00	€ 4.250,00
2	Asciugatrice semiprofessionale 6,5 Kg	€ 2.062,50	€ 4.125,00
2	Asse da stiro	€ 100,00	€ 200,00
2	Stendibiancheria da pavimento	€ 68,75	€ 137,50
PORTINERIA Piano rialzato			
1	Poltrona con braccioli in legno	€ 612,50	€ 612,50
1	Tavolo basso	€ 212,50	€ 212,50

Q.TA'	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO	TOTALE PREZZO
1	Letto singolo compreso di materasso e cuscino	€ 812,50	€ 812,50
1	Armadio 2 ante	€ 562,50	€ 562,50
UFFICI Piano rialzato e Primo piano			
4	SCRIVANIA CON TRAVE	€ 187,50	€ 750,00
4	CASSETTIERA A TRE CASSETTI SU RUOTE	€ 156,25	€ 625,00
4	ARMADIO UFFICIO, ANTE CON SERRATURA	€ 337,50	€ 1.350,00
4	POLTRONCINA OPERATIVA IMBOTTITA SU RUOTE CON SCHIENALE ALTO	€ 181,25	€ 725,00
4	Appendiabiti	€ 56,25	€ 225,00
4	Cestino carta	€ 18,75	€ 75,00
AMBULATORI Piano rialzato e Primo piano			
2	Sedia interlocutoria imbottita con braccioli	€ 85,00	€ 170,00
2	Lettino da visita con molla a gas	€ 500,00	€ 1.000,00
2	Scaletta 2 gradini per lettino	€ 137,50	€ 275,00
2	Paravento - Dim. 270 L x 185 H	€ 962,50	€ 1.925,00
2	APPENDIABITI A PARETE A 2 GANCI - Dimensioni ca. cm 30x6x12,5	€ 26,25	€ 52,50
TERZO PIANO			
2	Scrivania	€ 187,50	€ 375,00
2	Armadio	€ 612,50	€ 1.225,00
2	Poltroncina operativa	€ 181,25	€ 362,50
4	Sedia interlocutoria imbottita con braccioli	€ 85,00	€ 340,00
1	Lettino da visita con molla a gas	€ 500,00	€ 500,00
1	Scaletta per lettino da visita	€ 137,50	€ 137,50
1	Armadio con classificatori e ante con serratura dim. min. 86x45x214 h.	€ 612,50	€ 612,50
2	Parallela per riabilitazione fisioterapica - lunghezza 3 m	€ 1.375,00	€ 2.750,00
4	miniciclo pedalatore per riabilitazione	€ 81,25	€ 325,00
4	Bicicletta da camera con sistema frenante indipendente dai numeri di giri	€ 850,00	€ 3.400,00
4	Spalliera svedese singola a muro	€ 375,00	€ 1.500,00
1	Accessori vari per riabilitazione (palle, elastici, tappetini, ecc.)	€ 3.750,00	€ 3.750,00
LABORATORIO ANIMAZIONE			
12	MODULO TAVOLO PER SISTEMA MODULARE - Dimensioni cm 100x65x75 h	€ 200,00	€ 2.400,00
8	TAVOLO QUADRATO IMPILABILE - Dimensioni cm 90x90x75 h	€ 437,50	€ 3.500,00
12	SEDIA CON BRACCIOLI APOGGIABILE SUL TAVOLO	€ 212,50	€ 2.550,00
10	SEDIA IN PLASTICA IMPILABILE IMBOTTITA CON BRACCIOLI	€ 156,25	€ 1.562,50
16	COMPOSIZIONE SU MISURA IN MELAMINICO	€ 562,50	€ 9.000,00
7	COMPOSIZIONE FIORIERA (h 70 cm) E MOBILE CONTENITORE	€ 312,50	€ 2.187,50
1	DIVANO 2 POSTI	€ 762,50	€ 762,50
UFFICI			
4	SCRIVANIA CON TRAVE - Dimensioni cm 120/140x80x73h	€ 187,50	€ 750,00
4	CASSETTIERA A TRE CASSETTI SU RUOTE - Dim. min cm 40x55x58 h	€ 156,25	€ 625,00
4	ARMADIO UFFICIO, ANTE CON SERRATURA - Dim. min. 86x45x214 h	€ 337,50	€ 1.350,00
4	POLTRONCINA OPERATIVA IMBOTTITA SU RUOTE CON n 4 € 145,00 € 580,00	€ 181,25	€ 725,00
4	Appendiabiti	€ 56,25	€ 225,00
4	Cestino carta	€ 18,75	€ 75,00
SALA RIUNIONI			
12	SEDUTA	€ 312,50	€ 3.750,00
1	TAVOLO CONFERENZA	€ 6.875,00	€ 6.875,00
1	ARMADIO UFFICIO, ANTE CON SERRATURA	€ 1.500,00	€ 1.500,00
20	Tende su binario, IGNIFUGHE	€ 225,00	€ 4.500,00
4	Quadri (stampa su tela con cornice) 4 medi e 3 piccoli	€ 500,00	€ 2.000,00
CUCINA PIANO SEMINTERRATO			
1	Tavolo di servizio con doccia	€ 3.000,00	€ 3.000,00
1	Lavastoviglie con capottina	€ 6.500,00	€ 6.500,00
1	Kit cappa per lavastoviglie a capottina	€ 1.937,50	€ 1.937,50
2	Tavolo di servizio su 2 gambe	€ 1.029,38	€ 2.058,76
1	Forno convezione -vapore a gas	€ 11.000,00	€ 11.000,00
1	Base speciale	€ 1.500,00	€ 1.500,00
1	Serie di teglie	€ 275,00	€ 275,00
1	Cappa senza motore per forni	€ 1.937,50	€ 1.937,50
1	Abbattitore-congelatore rapido	€ 7.437,50	€ 7.437,50
1	Cucina 4 fuochi	€ 4.437,50	€ 4.437,50
2	Cuoci pasta professione	€ 1.812,50	€ 3.625,00
1	Elemento neutro	€ 2.937,50	€ 2.937,50
2	Costruzione in acciaio inox	€ 1.062,50	€ 2.125,00
1	Impianto d'aspirazione fumi e vapori	€ 10.500,00	€ 10.500,00
1	DISPENSA Armadio congelatore	€ 4.062,50	€ 4.062,50

Q.TA'	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO	TOTALE PREZZO
	TOTALE AL NETTO DELL'IVA DI LEGGE		€ 531.840.06

***Accordo di programma quadro
Regione Friuli Venezia Giulia***

***“AREA INTERNA – CANAL DEL FERRO-VAL
CANALE”***

Allegato 2b

Piano finanziario per annualità

Roma, luglio 2021

ALLEGATO 2b
Piano finanziario per annualità degli interventi

Struttura regionale di riferimento: Servizio coordinamento politiche per la montagna

Prog.	Codice intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2023					2024					Totali	ID	Totali per anno							
				LS	FESR	FSE	FEASR	SA	LS	FESR	FSE	FEASR	SA			2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	
1	1	Sostegno agli investimenti tecnologici delle PMI per rafforzare la capacità competitiva e l'innovazione, con valorizzazione dei settori agroalimentare e del legno.	€ 1.100.000,00											1.100.000,00			330.000,00	770.000,00					
2	2	Aiuti alle imprese per il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie basate sull'ICT, con priorità alle aree produttive della filiera agroalimentare, della trasformazione e lavorazione del legno e del turismo	€ 340.000,00											340.000,00			102.000,00	238.000,00					
3	3	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole	€ 200.000,00											200.000,00				50.000,00	100.000,00	50.000,00			
4	4	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori	€ 450.000,00											450.000,00				25.000,00	225.000,00	200.000,00			
5	5	Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi.	€ 450.000,00											450.000,00					225.000,00	225.000,00			
6	6	Servizi per l'ospitalità diffusa	€ 315.300,00											315.300,00			60.000,00	135.300,00	120.000,00				
7	7	Azioni di politica attiva del lavoro in favore dell'economia locale	€ 110.000,00											110.000,00				30.000,00	80.000,00				
8	8	Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa ed al lavoro autonomo.	€ 110.000,00											110.000,00				30.000,00	80.000,00				
9	9	Formazione mirata agli operatori con particolare attenzione alle filiere di punta dell'area ed al settore turistico.	€ 50.000,00											50.000,00				50.000,00					
10	10	Investimenti su tecnologie ICT nelle pluriclassi e creazioni aule attrezzate	€ 140.200,00											140.200,00					140.200,00				
11	11	Progetto scuola plurilingue.	€ 397.845,00	133.910,00										397.845,00					69.300,00	194.635,00	133.910,00		
12	12	I laboratori delle scuole del parco.	€ 102.480,00	8.418,00										102.480,00					18.300,00	75.762,00	8.418,00		
13	13a1	Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola.	€ 15.500,00	3.000,00										15.500,00					6.500,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
14	13a2	Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola.	€ 38.100,00	12.700,00										38.100,00							12.700,00	12.700,00	12.700,00
15	13a3	Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola.	€ 35.600,00	9.700,00										35.600,00					6.500,00	9.700,00	9.700,00	9.700,00	
16	13a4	Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola.	€ 6.500,00											6.500,00					6.500,00				
17	13a5	Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola.	€ 53.600,00	15.700,00										53.600,00					6.500,00	15.700,00	15.700,00	15.700,00	
18	13b1	Attivazione sezioni primavera presso le Scuole dell'infanzia.	€ 56.000,00	16.775,00										56.000,00					14.062,50	16.775,00	16.775,00	8.387,50	
19	13b2	Attivazione sezioni primavera presso le Scuole dell'infanzia.	€ 56.000,00	16.775,00										56.000,00					14.062,50	16.775,00	16.775,00	8.387,50	
20	14	Riduzione dei costi gestionali dei plessi scolastici (efficientamento energetico).	€ 670.000,00											670.000,00				535.333,34	67.333,33	67.333,33			
21	15	Progetto turistico - ricettivo	€ 192.900,00	63.800,00										192.900,00					65.300,00	63.800,00	63.800,00		
22	16	Stage sulla Alpi (Progetti di PCTO)	€ 90.000,00			82.700,00								90.000,00					3.650,00	3.650,00	82.700,00		
23	17	Potenziamento della rete socio assistenziale a favore degli anziani dell'area - Riquilibrato del Centro Anziani di Pontebba	€ 648.844,87	648.844,87										648.844,87								648.844,87	
24	18	Potenziamento del sistema di cure primarie dell'area interna per favorire l'accessibilità ai servizi sanitari	€ 27.900,00											27.900,00							27.900,00		
25	19	Potenziamento dei servizi offerti presso il Centro di Assistenza Primaria di Tarvisio	€ 179.000,00											179.000,00					106.000,00	73.000,00			
26	20	Attivazione di servizi sperimentali di telemedicina	€ 46.360,00											46.360,00							46.360,00		
27	21	Realizzazione di servizi di prossimità e domiciliarità a favore della popolazione anziana del Canal del Ferro - Val Canale.	€ 250.000,00	83.333,33										250.000,00							83.333,33	83.333,33	83.333,34
28	22	Sviluppo dei servizi di trasporto flessibili che non possono essere soddisfatti dal TPL e ottimizzazione del parco veicolare dei Comuni.	€ 425.000,00	80.000,00										425.000,00						130.000,00	215.000,00	80.000,00	
29	23	Connessione della linea ferroviaria con le vallate interne e potenziamento dei servizi connessi alla ciclovia "Alpe Adria"	€ 193.170,13											193.170,13							193.170,13		
30	24	Intervento per il miglioramento dei servizi offerti dalla ciclovia Alpe Adria attraverso l'ampliamento della rete ciclabile nel Canal del Ferro - Val Canale.	€ 950.000,00	100.000,00					200.000,00					950.000,00						100.000,00	550.000,00	300.000,00	
31	AT	Assistenza Tecnica - Supporto all'attuazione della Strategia	€ 145.000,00	35.000,00										145.000,00				6.000,00	34.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00
				1.227.956,20	-	82.700,00	-	200.000,00	176.208,34	-	-	-	-	7.845.300,00	-	-	492.000,00	1.869.633,34	1.618.208,33	2.178.593,79	1.510.656,20	176.208,34	

*Accordo di programma quadro
Regione Friuli Venezia Giulia*

*“AREA INTERNA – CANAL DEL FERRO-VAL
CANALE”*

*Allegato 3
Interventi cantierabili*

Roma, luglio 2021

Allegato 3: elenco degli interventi cantierabili

Cod intervento	CUP	Titolo intervento	Soggetto Attuatore	modalità attuativa (diretta o banda)	Costo Intervento	LS	FESR	FSE	FEASR	Risorse SA	Azione/Misura (POR/PSR)	Stato Progettazione/bando
10	D87C2000054002	Investimenti su tecnologie ICT nelle pluriclassi e creazioni aule attrezzate	Istituto Onnicomprensivo di Tarvisio	Bando	€ 140.200,00	€ 140.200,00					Legge 147/2013	Pianificazione del processo operativo in corso
11	D87C20000550002	Progetto scuola plurilingue.	Istituto Onnicomprensivo di Tarvisio	Bando	€ 397.845,00	€ 397.845,00					Legge 147/2013	Pianificazione del processo operativo in corso
12	C29J20000440005	I laboratori delle scuole del parco.	Istituto Comprensivo di Trasaghis	Bando	€ 102.480,00	€ 102.480,00					Legge 147/2013	Pianificazione del processo operativo in corso
13a2	G46G20000640002	Introduzione dei servizi di pre-scuola e post-scuola.	Comune di Moggio Udinese	Bando	€ 38.100,00	€ 38.100,00					Legge 147/2013	Pianificazione del processo operativo in corso
15	D87C20000560002	Progetto turistico - ricettivo	Istituto Onnicomprensivo di Tarvisio	Bando	€ 192.900,00	€ 192.900,00					Legge 147/2013	Pianificazione del processo operativo in corso
18	F81B20000690001	Potenziamento del sistema di cure primarie dell'area interna per favorire l'accessibilità ai servizi sanitari	Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale - ASUFC	Bando	€ 27.900,00	€ 27.900,00					Legge 147/2014	Pianificazione del processo operativo in corso
20	F81B20000710001	Attivazione di servizi sperimentali di telemedicina	Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale - ASUFC	Bando	€ 46.360,00	€ 46.360,00					Legge 147/2015	Pianificazione del processo operativo in corso
21	J11H20000070002	Realizzazione di servizi di prossimità e domiciliarità a favore della popolazione anziana del Canal del Ferro - Val Canale.	Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale	Bando	€ 250.000,00	€ 250.000,00					Legge 147/2013	In corso: analisi dei fabbisogni e implementazione del sistema informativo territoriale
22	J11D20000240002	Sviluppo dei servizi di trasporto flessibili che non possono essere soddisfatti dal TPL e ottimizzazione del parco veicolare dei Comuni.	Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale	Bando	€ 425.000,00	€ 425.000,00					Legge 147/2013	In corso: analisi dei fabbisogni e implementazione del sistema informativo territoriale
23	J16G20000280002	Connessione della linea ferroviaria con le vallate interne e potenziamento dei servizi connessi alla ciclovia "Alpe Adria"	Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale	Bando	€ 193.170,13	€ 193.170,13					Legge 147/2013	Pianificazione del processo operativo in corso
24	J31B20000700002	Intervento per il miglioramento dei servizi offerti dalla ciclovia Alpe Adria attraverso l'ampliamento della rete ciclabile nel Canal del Ferro - Val Canale.	Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale	Bando	€ 950.000,00	€ 750.000,00				€ 200.000,00	Legge 147/2013	Studio di fattibilità Affidamento incarichi: - Progettazione: determina UTI n. 408 del 18/12/2020. - Relazione geologica: determina UTI n. 392 del 14/12/2020. - Variante urbanistica: determina UTI n. 393 del 14/12/2020